Repertorio n.127670 Raccolta n.13054

VERBALE DI ASSEMBLEA

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaquattordici, il giorno quindici del mese di maggio in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, presso la sede della società EL.EN. - S.P.A., alle ore nove e cinquanta minuti

15 maggio 2014 ore 9,50

Avanti me dottor Antonio Marrese, notaio residente in Pistoia, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Firenze, Pistoia e Prato

è comparso il signor

Clementi Ing. Gabriele nato a Incisa Valdarno il giorno 8 luglio 1951, domiciliato ove appresso, quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della società

EL.EN. - S.P.A.

con sede in Calenzano, via Baldanzese n.c. 17, società costituita in Italia in data 22 aprile 1981, capitale sociale di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomila seicentosettantuno virgola trentasei) interamente versato, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze 03137680488, iscritta nel Repertorio Economico Amministrativo presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Firenze al n. 304871, partita IVA 03137680488, come dichiara il comparente.

Il comparente, della cui identità personale io notaio sono certo, mi chiede di ricevere - previa approvazione degli intervenuti all'assemblea - il verbale della assemblea in sede ordinaria della detta società, qui convocata oggi alle ore nove e trenta minuti per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. - Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 e relazione sulla gestione. Presentazione del bilancio consolidato.

2. - Relazione sulla remunerazione ex art. 123-*ter* D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58: approvazione della politica di remunerazione incentivante 2014-2015 degli amministratori e dei consiglieri, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche;

3. - Integrazione del Collegio Sindacale.

Aderendo io notaio alla richiesta fattami, procedo alla verbalizzazione di quanto avvenuto in mia presenza, avvalendomi anche dell'impianto di registrazione presente in sala.

Assume la presidenza dell'assemblea, a norma dell'art. 15 dello Statuto Sociale e su unanime designazione degli intervenuti, il signor Clementi Gabriele.

Questi constata:

a) che la presente assemblea è stata convocata mediante avviso pubblicato, per estratto, sul quotidiano Italia Oggi in

data 20 marzo 2014 e, in versione integrale, sul sito internet della società a norma dell'art. 125-*bis* del T.U.F.;
b) che l'organo di amministrazione, entro i differenti termini di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea previsti in ragione dei diversi punti all'ordine del giorno, ha messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della società, e con le altre modalità previste dalla Consob, le relazioni sulle materie all'ordine del giorno a norma dell'art. 125-*ter* T.U.F, nonché che è stata messa a disposizione del pubblico la relazione sulla remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* T.U.F. con le modalità e nei termini ivi previsti e che è stata altresì pubblicata la ulteriore documentazione secondo le modalità e nei termini previsti dall'art. 125-*quater* T.U.F.;
c) che la presente assemblea si svolge in seconda convocazione essendo andata deserta la prima adunanza convocata per il giorno 29 aprile 2014 alle ore 10 (dieci);
d) che per quanto consentito dallo statuto sociale, non sono pervenute nei termini e con le modalità indicate nell'avviso di convocazione, schede di voto esercitato per corrispondenza;
e) che, quindi, i presenti in assemblea sono numero 3 (tre) rappresentanti in proprio o per delega numero 2.744.578 (duemilionisettecentoquarantaquattromilacinquecentosettantotto) azioni pari al 56,890% (cinquantasei virgola ottocentonovanta per cento) del capitale sociale e che, per tutti, è stato regolarmente provveduto al deposito delle certificazioni rilasciate ai sensi di legge. Il tutto come esattamente risulta dall'elenco nominativo dei soci partecipanti in proprio o per delega (con le relative azioni possedute) e da cui risultano i soci deleganti nonchè i soggetti eventualmente votanti in qualità di creditori pignoratizi, riportatari o usufruttuari.
Tale elenco nominativo si allega al presente atto sotto la lettera "A". Le deleghe, previo controllo da parte del Presidente della loro regolarità, vengono dal Presidente stesso acquisite agli atti della società.
Il Presidente ricorda, altresì, ai soci che il capitale sociale sottoscritto di euro 2.508.671,36 (duemilioni cinquecentoottomilaseicentosettantuno virgola trentasei) è diviso in numero 4.824.368 (quattromilioni ottocentoventiquattromila trecentosessantotto) azioni ordinarie da euro 0,52 (zero virgola cinquantadue), che non sono state emesse azioni privilegiate e che la società possiede numero 21.148 (ventunomilacentoquarantotto) azioni proprie, acquistate in virtù di autorizzazione adottata con delibera assembleare del 3 marzo 2008 e successiva delibera in data 28 ottobre 2010 (come da verbale a mio rogito repertorio n. 113168 raccolta n. 9549 registrato a Pistoia in data 11 marzo 2008 al n. 2183 serie 1T e da verbale in data 28 ottobre 2010 repertorio n. 119100 raccolta 11230 registrato a Pistoia in data 8 novembre 2010 al n. 7499 serie 1T) per le quali il diritto di voto è sospe-

so ma che sono computate nel capitale ai fini del calcolo della quota richiesta per la costituzione e per le deliberazioni della assemblea a norma dell'art. 2357-*ter* c.c..
Il Presidente dà poi lettura dell'elenco nominativo dei soggetti che partecipano direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% (due per cento) al capitale sociale sottoscritto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. 58 del 1998 e da altre informazioni a disposizione, facendo presente ai soci che a norma dell'art. 120, comma 5, del D. Lgs. 58 del 1998 il diritto di voto inerente alle azioni per le quali sono state omesse le comunicazioni previste dal comma 2 dello stesso art. 120 non può essere esercitato.
Si riporta in appresso il detto elenco nominativo, elaborato sulla base della situazione risultante alla società in data 24 aprile 2014.
In esso è indicato il numero delle azioni e la percentuale che esse rappresentano rispetto alle n. 4.824.368 (quattro milioni ottocentoventiquattromila trecentosessantotto) azioni ordinarie:
CANGIOLI ANDREA, n. 647.672 (seicentoquarantasettemilaseicentosettantadue) azioni ordinarie, pari al 13,425% (tredici virgola quattrocentoventicinque per cento);
CLEMENTI GABRIELE, n. 534.704 (cinquecentotrentaquattromila settecentoquattro) azioni ordinarie, pari all'11,083% (undici virgola zero ottantatre per cento);
BAZZOCCHI BARBARA, n. 504.824 (cinquecentoquattromila ottocentoventiquattro) azioni ordinarie, pari al 10,464% (dieci virgola quattrocentosessantaquattro per cento);
PECCI ALBERTO, n. 413.114 (quattrocentotredicimila centoquattordici) azioni ordinarie, pari all'8,563% (otto virgola cinquecentosessantatre per cento) di cui direttamente n. 16.662 (sedicimila seicentosessantadue) azioni ordinarie pari allo 0,345% (zero virgola trecentoquarantacinque per cento) e per il tramite della società S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. S.a.s. n. 396.452 (trecentonovantaseimila quattrocentocinquantadue) azioni ordinarie pari all'8,218% (otto virgola duecentodiciotto per cento);
PECCI ELENA, n. 366.212 (trecentosessantaseimiladuecentododici) azioni ordinarie pari al 7,591% (sette virgola cinquecentonovantuno per cento) di cui, quale usufruttuaria al 100% (cento per cento) sulle quote della società IMMOBILIARE DEL CILIEGIO s.r.l., n. 362.412 (trecentosessantaduemila quattrocentododici) azioni ordinarie pari al 7,512% (sette virgola cinquecentododici per cento) e direttamente n. 3.800 (tremilaottocento) azioni ordinarie pari allo 0,079% (zero virgola zero settantanove per cento);
MARSILETTI CARLO ALBERTO, per il tramite della società REX CAPITAL s.p.a., n. 294.406 (duecentonovantaquattromilaquattrocentosei) azioni ordinarie, pari al 6,102% (sei virgola

centodue per cento);
INVESCO ADVISERS INCORPORATED, n. 105.880 (centocinquemilaottocentoottanta) azioni ordinarie pari al 2,194% (due virgola centonovantaquattro per cento);
ALBEMARLE ASSET MANAGEMENT LTD, n. 102.175 (centoduemilacentosettantacinque) azioni ordinarie pari al 2,118% (due virgola centodiciotto per cento);
LASERFIN s.r.l., n. 96.974 (novantaseimilanovecentosettantaquattro) azioni ordinarie pari al 2,01% (due virgola zero uno per cento).
Il Presidente ricorda anche ai soci gli obblighi di comunicazione di eventuali patti parasociali previsti dall' art. 122 del D. Lgs. 58 del 1998 e che non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non sono stati adempiuti tali obblighi.
A tal fine il Presidente dichiara - per quanto consta alla società - l'attuale inesistenza di patti parasociali.
Il Presidente dà atto altresì che sono presenti per l'organo di amministrazione i signori Cangioli Andrea, Bazzocchi Barbara, Blasi Paolo, Legnaioli Michele, oltre a sè stesso Presidente e che per il Collegio Sindacale sono presenti i signori Pilla Vincenzo, Caselli Paolo, Pelagotti Rita.
Il Presidente invita i presenti a permettere di assistere alla riunione rappresentanti della società di revisione, analisti finanziari, giornalisti, uditori, nonchè personale qualificato per il migliore svolgimento dei lavori assembleari.
Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta, che viene approvata all'unanimità.
Il Presidente comunica che le votazioni avverranno per alzata di mano e chiede inoltre a coloro che intendessero allontanarsi prima di una votazione di consegnare la scheda di partecipazione agli incaricati all'ingresso.
Tutto ciò constatato, approvato ed attestato, accertata, altresì, dal Presidente l'identità e la legittimazione dei presenti, il Presidente

dichiara

validamente e regolarmente costituita l'assemblea a norma dell'art. 17 dello Statuto Sociale ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

----

1. Iniziando dagli argomenti che formano oggetto dell'assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione introduce il **primo argomento all'ordine del giorno** e ricorda ai presenti che l' assemblea è chiamata ad approvare il bilancio di esercizio al 31 (trentuno) dicembre 2013 (duemilatredici) il cui progetto è stato approvato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 13 (tredici) marzo 2014 (duemilaquattordici).
Di ciò sono state eseguite le comunicazioni previste dal Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio

1999 e successive modifiche, la comunicazione a Borsa Italiana S.p.A. e tutta la documentazione inerente il bilancio è stata depositata e messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento entro i termini e per il periodo previsti dalla legge.
Ciò ricordato il Presidente inizia la lettura della relazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.
Chiede la parola il Prof. Leonardo Masotti rappresentante, quale delegato, di numero 2.549.026 (duemilionicinquecentoquarantanovemilaventisei) azioni, che richiede al Presidente di omettere la lettura integrale della relazione, essendo preferibile che lo stesso limiti la propria esposizione agli aspetti più significativi dei risultati del trascorso esercizio e considerando anche la possibilità per gli azionisti di consultare i documenti relativi al bilancio sul sito internet della società. Stessa proposta viene fatta per gli altri documenti annessi al bilancio.
Il Presidente pone in votazione la proposta suddetta che viene approvata alla unanimità.
Il Presidente inizia quindi la propria esposizione evidenziando i tratti caratterizzanti della società e illustrando ai presenti i risultati conseguiti dalla società nell'esercizio 2013 (duemilatredici), che si chiude con un utile netto di Euro 1.998.784,00 (unmilionenovecentonovantottomilasettecentottantaquattro virgola zero zero).
Prosegue quindi riferendo brevemente circa il fatturato dell'esercizio per poi analizzare i dati economici e finanziari di maggior rilievo mettendone in evidenza lo scostamento con l'esercizio precedente. Accenna quindi alle previsioni per l'esercizio 2014 (duemilaquattordici) e termina la propria esposizione leggendo la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.
Il Presidente dell'assemblea espone poi la relazione di certificazione al bilancio predisposta dalla società Deloitte & Touche SpA incaricata altresì della revisione contabile e comunica poi che per la revisione e la certificazione del bilancio dell'esercizio 2013 e di quello consolidato la Deloitte & Touche S.p.A., incaricata dalla assemblea dei soci del 15 maggio 2012 per la revisione degli esercizi 2012-2020, ha impiegato 886 (ottocentottantasei) ore per un corrispettivo fatturato di euro 50.063,00 (cinquantamilasessantatré virgola zero zero).
Il Presidente dà atto altresì che nei ventuno giorni precedenti l'assemblea è stata messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale, Borsa Italiana s.p.a. e sul sito internet della società, la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis D*. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58. Detta relazione è contenuta in una specifica sezione della relazione sulla gestione.

Il Presidente cede la parola al Dott. Vincenzo Pilla il quale espone la relazione predisposta dal Collegio Sindacale sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta nell'adempimento dei propri doveri, con osservazioni e proposte in ordine al bilancio e alla sua approvazione.
La relazione degli amministratori si allega al presente atto sotto la lettera "B"; la relazione del Collegio Sindacale si allega sotto la lettera "C", la relazione della società di revisione sotto la lettera "D", mentre il bilancio dell'esercizio 2013 si allega sotto la lettera "E".
Prende nuovamente la parola il Presidente per l'esposizione della relazione sul bilancio consolidato chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2013 (duemilatredici).
Alle ore 10,20 (dieci e venti minuti) entra in sala il consigliere Alberto Pecci.
Il Presidente cede la parola al consigliere Andrea Cangioli il quale tratteggia le caratteristiche fondamentali del gruppo societario a capo del quale si colloca la El.En. Spa, sia dal punto di vista della struttura del gruppo sia in relazione alle attività esercitate. Inoltre illustra gli elementi più significativi del bilancio consolidato 2013 (duemilatredici), caratterizzato da un buon andamento operativo, e commenta i risultati dell'attività corrente che evidenziano come il gruppo abbia conseguito una crescita ed una redditività operativa sostanzialmente in linea con le previsioni formulate con un fatturato in aumento del 4% (quattro per cento).
Riferisce quindi circa le condizioni non particolarmente favorevoli dei mercati in cui opera il gruppo e delle azioni che lo stesso ha adottato per farvi fronte.
L'esposizione viene svolta dal consigliere Cangioli avvalendosi della proiezione di immagini, dati e grafici relativi ai principali settori in cui la società opera.
L'Ing. Andrea Cangioli prosegue con l'analisi dei dati economici e finanziari di maggior rilievo, mettendo in evidenza gli scostamenti con lo scorso esercizio per poi riferire brevemente sulle altre operazioni di rilievo concretizzatesi nell'esercizio stesso.
Dopo aver ricordato con soddisfazione che i risultati della attività corrente hanno centrato gli obiettivi che all'inizio dell'anno erano ritenuti raggiungibili solo in corrispondenza di un miglioramento delle condizioni di mercato e di maggiore disponibilità di liquidità del sistema, illustra le previsioni formulate per l'esercizio 2014 (duemilaquattordici); il management, con corrispondenza a condizioni economiche analoghe a quelle del 2013 (duemilatredici), prevede una crescita intorno al 5% (cinque per cento) ed un miglioramento del risultato operativo.
Prende nuovamente la parola il Presidente che espone quindi la relazione di certificazione al bilancio consolidato chiuso al 31 (trentuno) dicembre 2013 (duemilatredici), rilasciata

dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e, poi, cede la parola al Dott. Vincenzo Pilla il quale riassume il contenuto della Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato.
Esaurito l'intervento del Collegio Sindacale, prende nuovamente la parola il Presidente che quindi presenta la seguente

proposta di delibera

"L'assemblea degli azionisti della EL.EN. – S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del Consiglio di Amministrazione,

approva

1. la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione dell'esercizio chiuso il 31 (trentuno) dicembre 2013 (duemilatredici), come pure il bilancio nel suo complesso e nelle singole appostazioni e iscrizioni con gli stanziamenti e utilizzi proposti, che evidenzia un utile netto di euro 1.998.784,00 (unmilionenovecentonovantottomilasettecentoottantaquattro virgola zero zero) da destinarsi integralmente alla distribuzione agli azionisti;
2. di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 12 in data 19 (diciannove) maggio 2014 (duemilaquattordici) – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile – un dividendo, pari a euro 0,50 (zero virgola cinquanta) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 2.401.610,00 (duemilioniquattrocentounomilaseicentodieci virgola zero zero) destinandovi integralmente l'utile netto di esercizio pari a euro 1.998.784,00 (unmilionenovecentonovantottomilasettecentoottantaquattro virgola zero zero) ed attingendo, quanto al residuo importo di euro 402.826,00 (quattrocentoduemilaottocentoventisei virgola zero zero), agli utili non distribuiti negli esercizi precedenti e accantonati nella riserva volontaria denominata "riserva straordinaria";
3. di mettere in pagamento il dividendo suddetto dal giorno 22 (ventidue) maggio 2014 (duemilaquattordici), contro lo stacco in data 19 (diciannove) maggio 2014 (duemilaquattordici)della cedola n. 12 per le azioni ordinarie, tenendo conto quanto alla legittimazione al pagamento, delle evidenze dei conti relative alla data del 21 (ventuno) maggio 2014 (duemilaquattordici);
4. di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie ulteriori detenute dalla società alla data di stacco cedola.".

Il Presidente, dichiara quindi aperta la discussione e, anche con riferimento allo svolgimento delle successive discussioni pertinenti gli altri argomenti all'ordine del giorno, prega gli azionisti di osservare il vigente regolamento assembleare facendo interventi concisi (e comunque contenuti entro i quindici minuti) e inerenti gli argomenti all'ordine del giorno.

Nessuno avendo chiesto di intervenire il Presidente prima di procedere alla votazione, dà atto che, risultano presenti alla votazione numero 3 (tre) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.744.578 (duemilionisettecentoquarantaquattromilacinquecentosettantotto) azioni pari al 56,890% (cinquantasei virgola ottocentonovanta per cento) del capitale sociale.
Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.
Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti.
Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

---

2. A questo punto il Presidente introduce il **secondo argomento all'ordine del giorno** avente ad oggetto la Relazione sulla remunerazione ex art. 123-*ter* D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 ed, in particolare, la approvazione della politica di remunerazione incentivante 2014-2015 degli amministratori, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche.
Il Presidente ricorda che in virtù di quanto previsto dall'art. 123-*ter* D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 la assemblea è chiamata, ad esprimersi sulla relazione sulla remunerazione redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-*bis* del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-*quater* del predetto Regolamento. Tale relazione, che si allega al presente atto sotto la lettera "F", nella prima parte illustra la politica di remunerazione adottata dalla società con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure per la adozione e la attuazione di tale politica; nella seconda parte, contiene la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione e, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio 2013 a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.
Essa è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione della società EL.EN. - S.P.A. nella seduta del 13 (tredici) marzo 2014 (duemilaquattordici) e, quanto alla sezione I - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione, anche incentivante, ai sensi dell'art. dell'art. 6 (principio 6.P.4 già 7.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. - la stessa viene sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-*ter*, comma 6, T.U.F., e ai fini

di cui all'art. 9.2 del Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di EL.EN. - S.P.A..
Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

*"L'assemblea degli azionisti della EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17, udita la relazione del consiglio di amministrazione, presa visione della relazione sulla remunerazione elaborata ai sensi dell'art. 123-*ter *D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-*bis *del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-*quater *del predetto Regolamento*

approva

1. la prima sezione della relazione del Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione contenente la politica della società in materia di remunerazione dei componenti dell'organo di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche con riferimento agli esercizi 2014-2015 nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
2. segnatamente, la politica di remunerazione incentivante 2014-2015 dei consiglieri delegati, dei consiglieri investiti di particolari cariche e dei dirigenti con responsabilità strategiche così come descritta nella prima sezione della relazione del Consiglio di amministrazione sulla remunerazione nei paragrafi relativi alle finalità perseguite con la politica delle remunerazioni e dei principi che ne sono alla base, alla descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili e, infine alla descrizione degli obiettivi di performance *in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili.".*

Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul secondo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.
Nessuno avendo chiesto di intervenire, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 3 (tre) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.744.578 (duemilionisettecentoquarantaquattromilacinquecentosettantotto) azioni pari al 56,890% (cinquantasei virgola ottocentonovanta per cento) del capitale sociale.
Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.
Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti, ad eccezione del voto contrario espresso da Militano Giuseppina in

rappresentanza degli enti indicati nell'elenco allegato al presente atto sub "A" e dunque per n. 146.302 (centoquarantaseimilatrecentodue) azioni.
Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

---

3. A questo punto il Presidente introduce il **terzo argomento all'ordine del giorno** relativo alla integrazione del Collegio Sindacale ricordando che quello attuale è stato eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013-2015.
A seguito della rinuncia all'incarico comunicata dal Dott. Manfriani Gino al fine di consentire alla società un miglior adeguamento della composizione dei membri effettivi del collegio sindacale a quanto disposto dall'art. 148, comma 1-bis, T.U.F. in materia di quote di genere, il collegio sindacale di EL.EN. - S.P.A. risulta oggi così composto: Dott. Pilla Vincenzo, Presidente; Dott. Caselli Paolo, sindaco effettivo; Dott.ssa Pelagotti Rita, sindaco effettivo; Dott. Bufalini Manfredi, sindaco supplente.
La Dott.ssa Pelagotti risulta subentrata ai sensi dell'art. 2401 c.c. e pertanto la assemblea degli azionisti è chiamata ad integrare il Collegio Sindacale con due componenti di genere femminile, uno quale sindaco effettivo e uno quale sindaco supplente.
I componenti nominati per integrare il Collegio Sindacale scadranno insieme all'intero organo con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.
La elezione avviene ai sensi di legge e dell'art. 25 dello statuto con voto di lista.
Il Presidente da atto che nei termini di legge e di statuto è stata è stata depositata presso la sede sociale dal socio Cangioli Andrea, portatore di numero 647.672 (seicentoquarantasettemilaseicentosettandue) azioni pari al 13,425% (tredici virgola quattrocentoventicinque per cento) del capitale sociale, la lista appresso riportata contenente due nominativi divisi in due sezioni: una, del candidato a sindaco effettivo, l'altra di quello a sindaco supplente:
Sezione prima - sindaco effettivo
- Pelagotti Rita nata a Firenze il 6 dicembre 1956, codice fiscale PLG RTI 56T46 D612O, iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero della Giustizia n. 44210, pubblicato in G.U., 4 serie speciale, n. 31 bis del 21 aprile 1995;
Sezione seconda - sindaco supplente
- Moroni Daniela, nata a Monteverdi Marittimo il 16 settembre 1952, codice fiscale MRN DNL 52P56 F661X, iscritta al Registro dei Revisori Legali n. 39860 - DM 12/04/95 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 - pag. 557.
Unitamente alla lista, sono state, altresì, presentate le in-

formazioni, i documenti e le dichiarazioni richieste dallo statuto e dalla normativa anche regolamentare vigenti.
Dà atto infine il Presidente che, essendo stata presentata una sola lista entro il venticinquesimo giorno precedente la data di convocazione della assemblea, il termine per la presentazione di ulteriori liste è scaduto il giorno 8 aprile 2014 e la percentuale minima prevista per la presentazione delle liste è stata ridotta dal 4,5% (quattro virgola cinque per cento) al 2,25% (due virgola venticinque per cento) del capitale sociale.
Esaurita l'esposizione, il Presidente presenta la seguente

proposta di delibera

"L'Assemblea degli azionisti di EL.EN. - S.P.A. con sede in Calenzano via Baldanzese n.c. 17,

approva

1. di nominare, ad integrazione del Collegio Sindacale eletto dalla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2013 e, quindi, conferendo loro mandato sino alla approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015:
a) quale sindaco effettivo la Dottoressa Pelagotti Rita nata a Firenze il 6 dicembre 1956, codice fiscale PLG RTI 56T46 D612O, iscritta al Registro dei Revisori Legali n. 44210 - DM 12/04/95 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 - pag. 567, cittadina italiana;
b) quale sindaco supplente la Dottoressa Moroni Daniela, nata a Monteverdi Marittimo il 16 settembre 1952, codice fiscale MRN DNL 52P56 F661X, iscritta al Registro dei Revisori Legali n. 39860 - DM 12/04/95 - G.U. n. 31-bis del 21 aprile 1995 - pag. 557, cittadina italiana.".
Il Presidente, a questo punto, dichiara aperta la discussione sul terzo argomento all'ordine del giorno ed invita i presenti ad intervenire.
Nessuno avendo chiesto di intervenire, prende nuovamente la parola il Presidente il quale, prima di procedere alla votazione, dà atto che risultano presenti alla votazione numero 3 (tre) legittimati ai sensi di legge a rappresentare in proprio o per delega numero 2.744.578 (duemilionisettecentoquarantaquattromilacinquecentosettantotto) azioni pari al 56,890% (cinquantasei virgola ottocentonovanta per cento) del capitale sociale.
Il Presidente ricorda che le votazioni dei presenti avverranno per alzata di mano e invita coloro che intendano astenersi o votare contrario a consegnare la scheda di partecipazione al notaio.
Tale ordine del giorno viene quindi posto dal Presidente in votazione e risulta approvato con il voto favorevole espresso per alzata di mano di tutti gli azionisti presenti.
Il Presidente proclama approvata la proposta all'ordine del giorno.

Nessun altro avendo richiesto di intervenire e non essendovi altro da deliberare, l' assemblea viene chiusa alle ore undici e quindici minuti.
La parte del presente atto dichiara di avere ricevuto dal notaio rogante le informazioni ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 196/2003 (*Codice in materia di protezione dei dati personali)* e consente ed autorizza il trattamento dei dati personali, la loro comunicazione e/o iscrizione in banche dati per le esigenze connesse a quest'atto e agli adempimenti relativi.
Il comparente dispensa me notaio dalla lettura degli allegati.
Richiesto, ho ricevuto il presente atto, da me notaio letto al comparente che l'approva.
Consta l'atto di quattro fogli scritti da persona di mia fiducia e da me notaio nelle prime tredici intere pagine e parte della quattordicesima.
Chiuso e sottoscritto alle ore undici e venti minuti.
F.TO: GABRIELE CLEMENTI - ANTONIO MARRESE NOTAIO.

Allegato "A" all'atto rep. 127670 racc. 13056

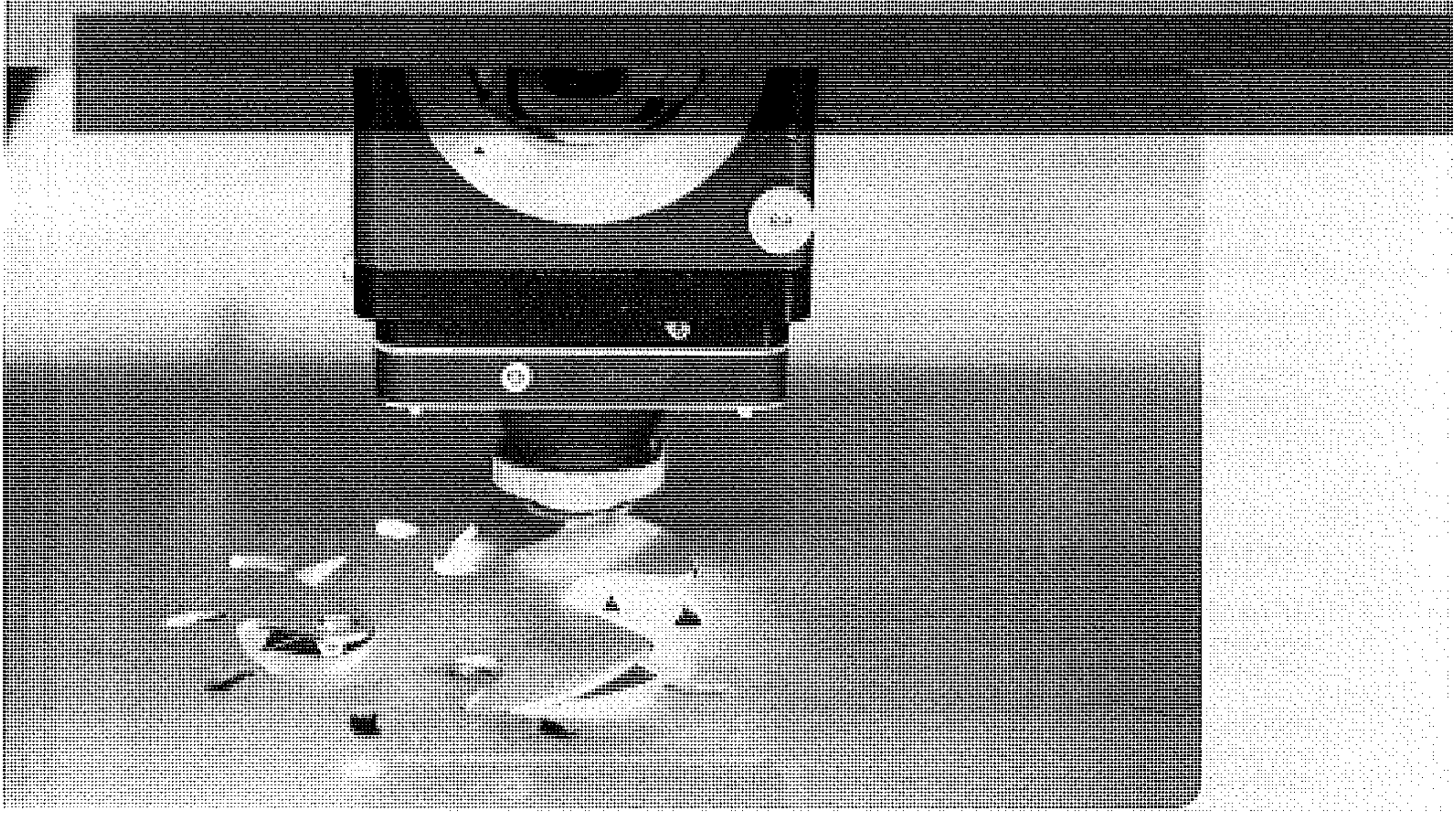
El.En. s.p.a. - Assemblea ordinaria degli azionisti del 15 maggio 2014

Stampa Elenco Partecipanti /Azionisti

N.	PARTECIPANTE - Rappresentato	Luogo e data di nascita	Ordinarie Rappresentate	Dettaglio	Assenti alle votazioni 1	2	3
00001	MASOTTI LEONARDO	Faenza, 12 marzo 1939	2.549.026				
	- Cangioli Andrea	Firenze, 30 dicembre 1965		647.672			
	- Clementi Gabriele	Incisa in Val D'Arno, 8 luglio 1951		534.704			
	- Bazzocchi Barbara	Forlì, 17 giugno 1940		504.824			
	- SMIL Società Mobiliare Industriale Laniera di Alberto Pecci & C. Sas			396.452			
	- Immobiliare del Ciliegio Srl			362.412			
	- Burlamacchi Pio	Viareggio, 8 luglio 1933		86.000			
	- Pecci Alberto	Pistoia, 18 settembre 1943		16.662			
	- Salvadori Paola	Firenze, 25 marzo 1944		300			
00002	RAFFINI CARLO	Rocca San Casciano, 4 aprile 1946	49.250				
	- Credito Emiliano creditore pignoratizio titolare del diritto di voto			49.250			
00003	MILITANO GIUSEPPINA	Catanzaro, 19 luglio 1980	146.302				
	- Invesco European Small Company Fund			120.000			
	- Illinois State Board of Investment			16.900			
	- Altria Corporate Services Master Retirem			1.541			
	- Regime de Rentes du Mouvement Desjardins			1.353			
	- Acadian International Equity Fund L.P.			1.209			
	- Major League Baseball Players Pension Plan			1.145			
	- Non-Us Equity Managers Portfolio 1 Series			991			
	- Dignity Health			897			
	- New York State Nurses Ass.Pens Plan			662			
	- Ing International Small Cap Fund			615			
	- Exelon Corporation Employee's Benefit			522			
	- International Paper Co Commingled Investment Group Trust			406			
	- Brown Brothers Harriman Trustee Services (Ireland) Limited			61			
	Intervenuti n. 3 rappresentanti in proprio o per delega		2.744.578				
		% CAPITALE PRESENTE		56,890			

Allegato "B"
all'atto Rep. [illegible] Racc. [illegible]

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2013



INTRODUZIONE

Signori Soci,

l'esercizio al 31 dicembre 2013 si chiude con un risultato netto di competenza del gruppo pari a 6.080 mila euro al netto di imposte dirette per 4.275 mila euro e con un provento non ricorrente di 2.523 mila euro dovuto alla valutazione della residua partecipazione in Cynosure al fair value come meglio descritto nel prosieguo della presente relazione. Gli indicatori di andamento operativo evidenziano un miglioramento rispetto allo scorso esercizio, con una crescita del fatturato consolidato di circa il 4% e una crescita del risultato operativo del 28%, con un'incidenza sul fatturato del 6,1%. Il risultato netto complessivo segna una riduzione rispetto al precedente esercizio, nel quale l'utile netto di 23,2 milioni di euro era stato conseguito grazie al decisivo contributo della plusvalenza, pari a 5,4 milioni di euro, conseguita nell'ambito della vendita di un pacchetto di azioni della americana Cynosure e grazie alla rivalutazione a conto economico per 13,5 milioni di euro delle azioni residue valutate al fair value al prezzo di chiusura dell'offerta.

QUADRO NORMATIVO

In ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento Europeo n. 1606 del 19 luglio 2002, il gruppo El.En. ha predisposto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 in conformità ai Principi Contabili Internazionali omologati dalla Commissione Europea.
Ai sensi del D.Lgs. 38/2005, a partire dall'esercizio 2006 anche il bilancio di esercizio della capogruppo El.En. S.p.A. (bilancio separato) è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali (IFRS); ad essi si farà riferimento quando si esporranno i dati relativi alla Capogruppo.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO 2013

Nel mese di gennaio 2013 è stata formalizzata la costituzione della società Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co., Ltd partecipata al 55% da Cutlite Penta S.r.l., destinata in futuro ad accogliere le attività produttive attualmente svolte nell'insediamento di Wuhan.

Nello stesso mese di gennaio 2013, facendo seguito ad una delibera presa alla fine del 2012, Quanta System ha liquidato la propria partecipazione in GLI, mettendo fine ad un investimento vanificato dalla crisi spagnola: l'investimento ed i crediti vantati verso la società erano stati accantonati a perdita in esercizi precedenti.

L'Assemblea degli azionisti della capogruppo El.En. S.p.A., riunitasi in data 15 maggio 2013 ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 2012 deliberando altresì di destinare l'utile di esercizio, pari ad euro 9.804.911,00 come segue:
- quanto ad euro 7.403.301,00 a riserva straordinaria;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 11 in data 20 maggio 2013 – nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo pari ad euro 0,50 lordi per azione in circolazione per un importo complessivo, alla data della delibera, di euro 2.401.610,00 stabilendo altresì di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie ulteriori detenute dalla società alla data di stacco cedola.

L'assemblea ha approvato la prima parte della relazione sulla remunerazione in conformità all'art. 123-ter, comma 6, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
Inoltre l'assemblea ha proceduto a rinnovare il collegio sindacale per il triennio 2013-2015 designandone quale presidente Vincenzo Pilla e nominandone sindaci effettivi Paolo Caselli e Gino Manfriani e sindaci supplenti Rita Pelagotti e Manfredi Bufalini. Tutti gli eletti sono in possesso dei requisiti richiesti dalla legge e dallo statuto e resteranno in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.
L'assemblea in sede straordinaria ha proceduto altresì a modificare gli artt. 19 e 25 dello statuto sociale - disciplinanti il meccanismo di elezione, rispettivamente: il primo, dell'organo amministrativo; il secondo, dell'organo di controllo – rimuovendo il divieto di ritiro delle certificazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto alla presentazione delle proposte di nomina prima della effettiva adunanza assembleare. Con l'occasione sono stati eliminati altri refusi presenti in detti articoli riferiti alla data di deposito/comunicazione della certificazione.

Nel mese di maggio 2013 si è perfezionata l'operazione di aumento del capitale sociale di Cutlite do Brasil che ha visto l'emissione di 730.960 nuove quote di cui 249.288 sottoscritte da nuovi soci e 481.672 sottoscritte dalla capogruppo El.En. S.p.A.. Per effetto di tale operazione la percentuale di possesso di El.En. S.p.A. in Cutlite do Brasil passa al 68,56%.

Nello stesso mese di maggio 2013 la capogruppo El.En. S.p.A. ha incrementato la propria quota di partecipazione in Cutlite Penta srl acquisendo il 2,90% da un socio di minoranza per un valore pari a circa 121 mila euro, portando quindi la propria quota di possesso al 96,65%.

Sempre nel mese di maggio 2013 la capogruppo El.En. S.p.A. ha sottoscritto, in sede di costituzione, una quota pari al 17% della società Imaginalis Srl per un valore pari ad euro 17 mila; una ulteriore quota, pari al 14%, è stata sottoscritta da Actis Srl, società posseduta al 12% dalla stessa capogruppo El.En. S.p.A..

In ottemperanza agli accordi sottoscritti nel mese di marzo 2013, il 24 giugno 2013 si è consumato il closing della operazione di acquisizione di Palomar Inc. da parte della collegata Cynosure Inc.. L'operazione, che fa di Cynosure Inc. una delle più importanti realtà del settore, ha permesso a Cynosure di acquisire il 100% del concorrente, per un controvalore di circa 300 milioni di dollari, metà dei quali corrisposti in contanti, l'altra metà in azioni Cynosure appositamente emesse. La quota di partecipazione di El.En. in Cynosure è quindi scesa al 9,41%, non avendo la nostra Società sottoscritto le nuove azioni emesse. In pari data è scaduto il termine del mandato dell'Ing. Andrea Cangioli quale Consigliere di Amministrazione della collegata.

Dal 25 giugno 2013, a seguito della rinuncia all'incarico comunicata in pari data dal Dott. Gino Manfriani, al fine di consentire alla società un miglior adeguamento della composizione dei membri effettivi del collegio sindacale a quanto disposto dall'art. 148, comma 1-*bis*, T.U.F. in materia di quote di genere, il collegio sindacale della capogruppo El.En. S.p.A. risulta essere così composto: Dott. Vincenzo Pilla, Presidente; Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo; Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo; Dott. Manfredi Bufalini, sindaco supplente.

Nel corso del secondo trimestre 2013 la società controllata Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd ha costituito la società Chutian (Tianjin) Laser Technology Co. Ltd di cui detiene il 49%, conferendo un importo di 980 mila yuan, pari a 122 mila euro circa.

In data 1 agosto 2013 la controllata Cutlite Penta S.r.l. ha acquisito un partecipazione del 19% al capitale sociale della società Cesa S.r.l. per un importo pari a 19 mila euro.

Nel corso del terzo trimestre la società El.En. ha percepito un progressivo allentamento dei rapporti relativi alla governance della società collegata americana Cynosure Inc., sia dopo l'acquisizione da parte di quest'ultima di Palomar Inc. ma soprattutto dopo l'uscita dal Consiglio di Amministrazione di Cynosure Inc. di un rappresentate di El.En. S.p.A.. Prendendo atto di questa situazione lo stesso Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha valutato che il collegamento tra le due società fosse venuto meno. Tale cambiamento ha comportato anche una diversa contabilizzazione della partecipazione, con il passaggio dal criterio dell'equity method (IAS 28) a quello del fair value per le attività avalaible for sales (IAS 39) e l'iscrizione di un provento non ricorrente e non realizzato negli altri oneri e proventi netti per circa 2,5 milioni di euro.

In data 18 ottobre 2013 la società Deka Laser Technologies, Inc.. ha acquisito azioni proprie dal socio di minoranza per un importo pari a 1.000 USD. A seguito di tale operazione le partecipazioni degli altri due soci El.En. Spa e BRCT sono passate rispettivamente al 12,74% e all'87,26%.

In data 19 novembre 2013 la partecipazione detenuta da Quanta System SpA nella società Arex Srl è stata ceduta al socio di minoranza per un importo pari a 33 mila euro.

Nel corso del mese di dicembre 2013 i soci della controllata Esthelogue Srl hanno comunicato l'intenzione di mutare la causa del credito vantato nei confronti della stessa, limitatamente ad un importo pari a 175 mila euro ciascuno, quale versamento in conto capitale da appostarsi come posta del patrimonio netto nella voce "Altre riserve".

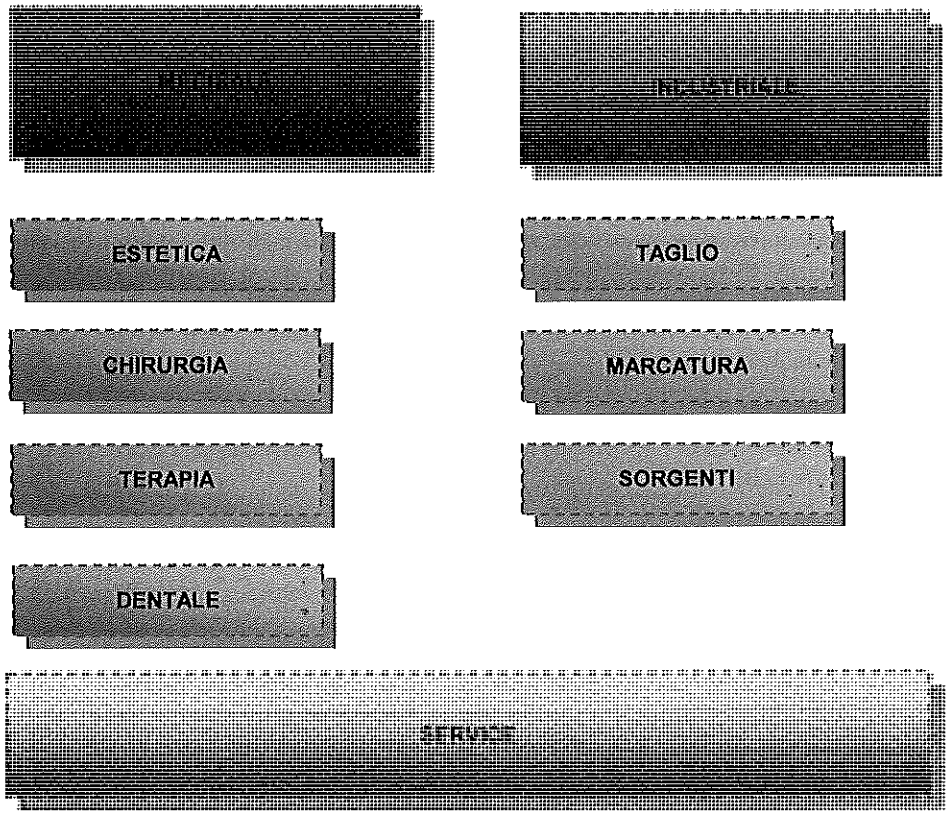
In data 30 dicembre 2013 l'assemblea di Deka Sarl, partecipata dalla capogruppo El.En. S.p.A. al 100%, ha deliberato di aumentare il capitale sociale, che era pari a 76.250 euro, per complessivi 1.500.000 euro e contemporaneamente di provvedere alla sua riduzione, per 1.420.582 euro, a copertura delle perdite relative agli esercizi precedenti nonché alla costituzione di un fondo copertura perdite in previsione di perdite per l'esercizio in corso.

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DEL GRUPPO

El.En. S.p.A. guida un articolato gruppo di società che operano nella produzione, ricerca e sviluppo, distribuzione e vendita di sistemi laser. La struttura del gruppo si è sviluppata negli anni, frutto della costituzione di nuove società e dell'acquisizione del controllo di altre. Ciascuna società svolge un ruolo specifico nell'ambito del gruppo, vuoi per il mercato geografico assegnatole, vuoi per la specializzazione tecnologica, vuoi per il peculiare posizionamento nell'ambito di uno dei mercati merceologici serviti dal gruppo.

Al di là degli ambiti operativi riservati a ciascuna società, le attività del gruppo si rivolgono a due settori principali, il settore dei sistemi laser per la medicina e per l'estetica, ed il settore dei sistemi laser per le lavorazioni manifatturiere. All'interno di ciascuno dei due settori si identificano alcuni segmenti differenziati tra loro per la specifica applicazione del sistema laser e quindi per le specifiche tecnologie sottostanti e per la tipologia dell'utente. Ne segue che l'attività del gruppo, generalmente definita produzione di sorgenti e sistemi laser, presenta una notevole varietà di prodotti e di tipologia di clientela servita, ancor più se si considera la presenza globale del gruppo e quindi la necessità di confrontarsi anche con le peculiarità che ogni regione del mondo ha nell'adozione delle nostre tecnologie.

Questa grande varietà nella offerta, assieme alla necessità strategica di segmentare ulteriormente taluni mercati per massimizzare la quota complessivamente detenuta dal gruppo e assieme all'opportunità di coinvolgere competenze manageriali in qualità di soci di minoranza, è alla base dell'articolazione societaria del gruppo; la sua complessità deve essere sempre ricondotta alla lineare suddivisione della attività, che da tempo individuiamo, anche per finalità di reporting ma soprattutto di indirizzo strategico, come segue:

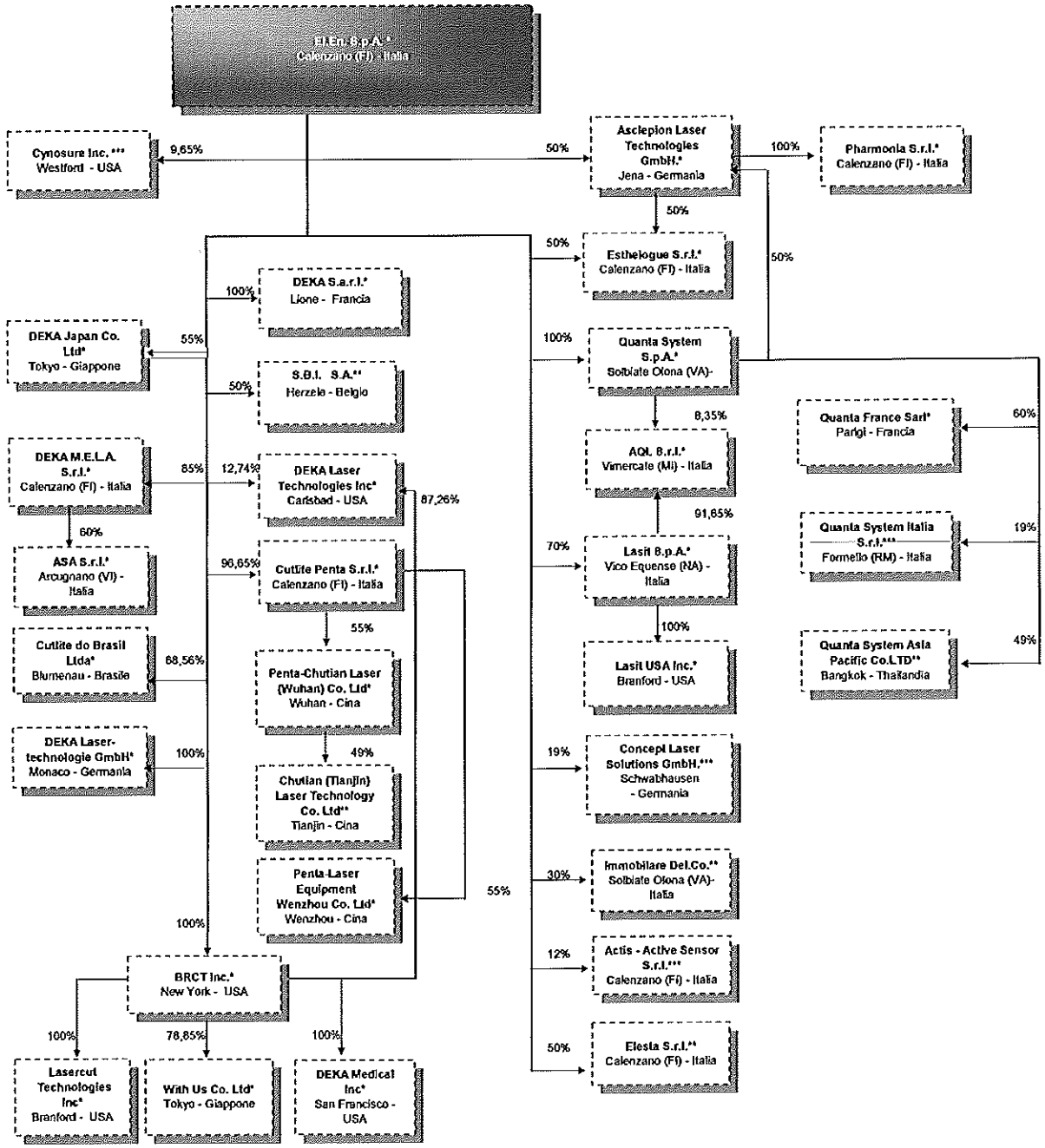


All'attività principale di vendita di sistemi, si affianca quella del service post vendita, indispensabile supporto alla installazione e manutenzione dei nostri sistemi laser, ma anche fonte di ricavi per pezzi di ricambio, consumabili e servizio di assistenza tecnica.
Riteniamo che lo sviluppo tendenziale dei due macro mercati di riferimento possa mantenersi positivo nei prossimi anni, in virtù, da una parte, della crescente domanda di trattamenti estetici e medicali da parte di una popolazione che

tende nella media ad invecchiare ed a voler limitare sempre più gli effetti dell'invecchiamento, dall'altra della necessità delle produzioni manifatturiere di dotarsi di tecnologie flessibili e innovative come le tecnologie laser per la manifattura, strumenti molto funzionali all'innovazione e ottimizzazione dei processi e dei prodotti industriali.
L'articolazione del gruppo in molteplici società riflette anche la strategia di distribuzione dei prodotti e di coordinamento delle attività di ricerca e sviluppo e di marketing. Infatti, in particolare nel settore medicale, le varie società che per mezzo di acquisizioni sono via via entrate a far parte del gruppo (DEKA, Asclepion, Quanta System, Cynosure, poi uscita alla fine del 2012 ed Asa) hanno sempre mantenuto una propria caratterizzazione per tipologia e segmentazione di prodotto, e marchi e reti di distribuzione indipendenti dalle altre società del gruppo. Ciascuna ha inoltre potuto godere della cross fertilization che i nuclei di ricerca hanno operato sugli altri, creando dei centri di eccellenza su certe specifiche tecnologie messe a disposizione anche delle altre società del gruppo. Tale strategia, pur presentando talune complessità di gestione, ha consentito la crescita del gruppo facendone, nella sua articolazione, una tra la più importanti realtà del mercato.

DESCRIZIONE DEL GRUPPO

Al 31/12/2013 la struttura del Gruppo è la seguente:



* *Consolidate integralmente*
** *Consolidate a patrimonio netto*
*** *Mantenute al fair value*

INDICATORI DI PERFORMANCE

Sono stati individuati i seguenti indicatori di performance allo scopo di fornire informazioni aggiuntive in merito alla struttura patrimoniale, finanziaria e reddituale del gruppo:

SITUAZIONE AL	31/12/13	31/12/2012 (a)
Indici di redditività :		
ROE (Utile netto quota gruppo / Capitale Proprio)	5,0%	26,0%
ROS (Reddito operativo / Ricavi)	6,1%	4,9%
Indici di struttura:		
Elasticità degli impieghi (Attività correnti / Totale attivo)	0,66	0,68
Leverage ((Patrimonio netto + Debiti finanziari) / Patrimonio netto)	1,17	1,18
Current Ratio (Attivo corrente / Passivo corrente)	2,14	2,52
Copertura passività correnti ((Crediti correnti + Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	1,43	1,66
Quick ratio ((Disponibilità liquide+Titoli) / Passivo corrente)	0,64	0,77

(a) Dati comparativi restated a seguito dell'adozione dello IAS 19 Revised

Per una più chiara lettura della tabella sopra esposta e in considerazione delle disposizioni in materia di indicatori alternativi di performance riteniamo opportuno indicare la seguente definizione riconducibile ai prospetti di bilancio:

- Capitale Proprio = Patrimonio Netto di Gruppo – Risultato d'esercizio

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In accordo con la raccomandazione CESR/05-178b sugli indicatori alternativi di performance, il Gruppo utilizza, in aggiunta alle grandezze finanziarie previste dagli IFRS, alcune grandezze derivate da queste ultime, ancorché non previste dagli IFRS (non – GAAP measures). Tali grandezze sono presentate al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione di gruppo e non devono essere considerate alternative a quelle previste dagli IFRS.

Il Gruppo utilizza i seguenti indicatori alternativi di performance per valutare l'andamento economico:

- **il risultato operativo**: detto anche "EBIT", rappresenta un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando all'Utile/Perdita di periodo: le imposte sul reddito, gli altri proventi e oneri netti, la quota del risultato delle società collegate, la gestione finanziaria;
- **il margine operativo lordo**: detto anche "EBITDA", rappresenta anch'esso un indicatore della performance operativa ed è determinato sommando al Risultato Operativo la voce "Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni";
- **il valore aggiunto**: determinato sommando al Margine operativo lordo la voce "Costi del personale";

- **il margine di contribuzione lordo:** che rappresenta un indicatore della marginalità delle vendite determinato sommando al Valore Aggiunto la voce "Costi per servizi ed oneri operativi";
- l'incidenza che le varie voci del conto economico hanno avuto sul fatturato.

Il Gruppo utilizza quali indicatori alternativi di performance per valutare la propria capacità di far fronte ad obbligazioni di natura finanziaria:

- la **posizione finanziaria netta** intesa come: disponibilità liquide + titoli iscritti nelle attività correnti + crediti finanziari correnti - debiti e passività finanziarie non correnti - debiti finanziari correnti.

Gli indicatori alternativi di performanee sono misure utilizzate dall'Emittente per monitorare e valutare l'andamento del Gruppo e non sono definiti come misure contabili né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né negli IAS/IFRS. Pertanto, il criterio di determinazione applicato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri operatori e/o gruppi e quindi potrebbe risultare non comparabile.

PRINCIPALI DATI ECONOMICO FINANZIARI

L'ottimo risultato del quarto trimestre fa assumere ai risultati dell'esercizio 2013 una consistenza ampiamente positiva e li riporta nell'ambito tratteggiato dalle previsioni di inizio anno; il 17,3% di crescita segnato nel trimestre spinge al 4,1% la crescita annuale, avvicinando l'auspicato 5% e contribuisce a superare i 9,5 milioni di risultato operativo, in deciso aumento sull'esercizio precedente sia nell'entità (+28%) sia nell'incidenza sul fatturato (pari al 6,1%), rispettando in questo le previsioni.

Nonostante il risultato operativo sia in aumento rispetto al precedente esercizio, l'utile netto al 31 dicembre 2013, pari a 6,1 milioni di euro, risulta invece in netta diminuzione rispetto all'esercizio 2012, che aveva beneficiato della plusvalenza e della rivalutazione registrate nell'ambito della cessione di un pacchetto azionario della americana Cynosure, con un beneficio di poste attive lorde per 18,9 milioni di euro. Anche l'esercizio 2013 ha potuto avvantaggiarsi della rivalutazione operata sul residuo delle azioni Cynosure detenute, con una rivalutazione di 2,5 milioni circa rappresentativa dell'adeguamento al "Fair value", effettuata in chiusura del terzo trimestre.

La posizione finanziaria del gruppo si rafforza nell'esercizio raggiungendo 21,8 milioni di euro al 31 dicembre 2013.

Nel quarto trimestre l'andamento positivo di fatturato e redditività è stato condiviso dalla maggior parte delle attività del gruppo. Della favorevole stagionalità dell'ultimo trimestre, che beneficia dell'elevata propensione della clientela ad acquistare beni di investimento prima della chiusura dell'esercizio per godere, tra l'altro, delle relative deduzioni fiscali, hanno saputo approfittare tutte le attività del settore medicale ma soprattutto quelle del settore industriale. Ottimo è stato l'andamento delle filiali produttive in Brasile ed in Cina, che hanno dato un contributo decisivo al superamento dei 50 milioni di fatturato trimestrale, ed hanno sensibilmente migliorato il loro risultato reddituale fino ad allora molto deficitario.
L'andamento del trimestre evidenzia le ottime potenzialità di crescita di fatturato e di generazione di reddito del Gruppo, nei trimestri passati spesso parzialmente vanificate dalle difficoltà che la crisi ha indotto su alcuni mercati, ma superate appunto nel trimestre sia dal generale miglior andamento di tutte quante le attività del Gruppo sia grazie alla decisione di cessare o di riorganizzare alcune delle società che influenzavano negativamente l'andamento generale.

Non è ozioso in questa sede ricordare che il Vostro gruppo, con la sua struttura multinazionale e la propensione alla globalizzazione delle vendite e delle strutture produttive, è comunque ancora molto legato alle condizioni produttive dei suoi principali stabilimenti che sono europei ed italiani, e subisce gli effetti delle tribolate condizioni congiunturali in cui versano il nostro Paese ed il nostro continente.
I fenomeni macro che in questo momento influenzano con incisività la nostra attività vanno identificati nella crisi europea, con una scarsa propensione ai consumi ed una perdurante forza dell'Euro. L'apprezzamento nei confronti dello yen giapponese, o se vogliamo la repentina svalutazione di quest'ultimo, hanno comportato per il gruppo una perdita di fatturato e di marginalità delle vendite sul mercato giapponese, nell'ordine di grandezza del 4% sul fatturato consolidato e del 20% sul risultato operativo. Il progressivo indebolimento del dollaro americano ha invece peggiorato sui mercati internazionali le nostre ragioni di scambio nei confronti dei principali concorrenti, in generale americani o con strutture di costo in dollari americani.

La strategia del gruppo è da sempre quella di creare un vantaggio competitivo con l'innovazione tecnologica conseguita mediante la sistematica attività di ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti innovativi o innovazioni tecniche ed applicative apportate su prodotti già esistenti. Grazie appunto ad innovazioni tecniche ed applicative ci prefiggiamo di superare le difficoltà generali di mercato con l'unicità dell'offerta, evitando le dinamiche di mercato, anche per un'attività hi-tech come la nostra, che sottopongono i prodotti in fasi più avanzate del cielo di vita a più ordinarie dinamiche e pressioni dei mercati.

A partire dal 2013 i risultati della Cynosure Inc. (NASDAQ CYNO) non sono più integralmente consolidati nel bilancio del Gruppo El.En., per effetto della diluizione del peso societario di El.Eu. a valle dell'aumento di capitale sottoscritto da Cynosure nel novembre 2012. L'operazione di acquisizione di Palomar dello scorso giugno da parte di Cynosure ha contribuito a creare in Massachusetts uno dei gruppi più rilevanti sul mercato dei sistemi laser per applicazioni medicali ed estetiche, ed ha anche comportato la riduzione della quota di possesso di El.En. in virtù della emissione da parte di Cynosure di azioni per il pagamento, per la metà, del prezzo di acquisto pari a circa 300 milioni di dollari americani.

La tabella sotto riportata illustra la suddivisione del fatturato tra i settori di attività del Gruppo nell'esercizio 2013, confrontata con l'analoga suddivisione per l'esercizio 2012.

Nota: per uniformità di confronto con il 2013, anche i risultati relativi al 2012 sono esposti escludendo Cynosure dal perimetro di consolidamento. Con riferimento all'esercizio 2012 il risultato di Cynosure Inc., anche per il periodo nel quale la Società era stata consolidata integralmente, ovvero fino a novembre 2012, viene rappresentato nelle righe che,

nel conto economico, stanno al di sotto del risultato della gestione ordinaria tra le operazioni discontinue, come meglio illustrato in seguito.

	31/12/2013	Inc%	31/12/2012	Inc%	Var%
Sistemi Industriali	42.337	26,90%	35.590	23,53%	18,96%
Laser medicali	89.407	56,81%	87.889	58,11%	1,73%
Assistenza	25.636	16,29%	27.756	18,35%	-7,64%
Totale fatturato	**157.380**	**100,00%**	**151.234**	**100,00%**	**4,06%**

La crescita complessiva supera il 4% avvicinando le aspettative per l'esercizio. Il settore medicale mantiene le posizioni mentre è il settore industriale a costituire la quota principale della crescita. Il calo del fatturato per assistenza tecnica e servizi post vendita riflette in primo luogo il tasso di cambio con lo yen giapponese che penalizza un importantissimo mercato, assieme alla ridotta propensione della clientela ad un intenso utilizzo dei sistemi e alla riduzione della domanda di materiali consumabili e servizi di riparazione degli apparecchi.

Dal punto di vista della distribuzione geografica del fatturato, l'andamento del periodo è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2013	Inc%	31/12/2012	Inc%	Var%
Italia	30.574	19,43%	27.055	17,89%	13,01%
Europa	33.037	20,99%	32.164	21,27%	2,72%
Resto del mondo	93.769	59,58%	92.016	60,84%	1,91%
Totale fatturato	**157.380**	**100,00%**	**151.234**	**100,00%**	**4,06%**

Dopo numerosi trimestri in cui la vocazione globale del gruppo si rifletteva nell'aumento del fatturato conseguito con clienti esteri, il 2013 fa segnare un ritorno alla crescita a due cifre del fatturato in Italia, in particolare grazie alle offerte del settore medicale. Tale andamento è anche dovuto agli investimenti effettuati in due attività che vedono in Italia il loro mercato prevalente e che hanno dato buoni risultati in questo esercizio: ci riferiamo a Cutlite Penta Srl nel settore industriale, tornata a crescere grazie ad una miglior focalizzazione, e ad Esthelogue Srl nel settore dell'estetica professionale, divenuta una entità sempre più riconosciuta nell'ambito di questo mercato, che dopo aver subito pesantemente gli effetti della crisi sta lentamente acquistando solidità.

All'interno del settore dei sistemi medicali ed estetici, che rappresenta quasi il 57% delle vendite del gruppo, l'andamento delle vendite nei vari segmenti è illustrato dalla seguente tabella:

	31/12/2013	Inc%	31/12/2012	Inc%	Var%
CO2 Chirurgico	9.450	10,57%	8.973	10,21%	5,32%
Terapia	6.841	7,65%	6.125	6,97%	11,68%
Estetica	53.611	59,96%	54.442	61,94%	-1,53%
Dentale	1.042	1,17%	3.057	3,48%	-65,92%
Altri	14.455	16,17%	11.710	13,32%	23,43%
Accessori	4.010	4,48%	3.582	4,08%	11,94%
Totale fatturato	**89.407**	**100,00%**	**87.889**	**100,00%**	**1,73%**

Anche in questo esercizio si registra un aumento del fatturato. Ricordiamo che il gruppo è presente nel settore medicale con quattro principali strutture distributive, una focalizzata sul settore della fisioterapia (ASA), le altre invece (Deka, Quanta, Asclepion) con una predilezione al segmento dell'estetica, ma in grado di offrire prodotti anche in nicchie di segmenti chirurgici e dentali. Ciascuna si presenta sul mercato con una offerta articolata: i rispettivi centri di ricerca di

Firenze, Solbiate Olona e Jena sviluppano in autonomia i sistemi dedicati alle loro reti di distribuzione, implementandovi specifiche distintive che li caratterizzano.
Il settore principale, l'estetica, segna una leggera flessione, attribuibile interamente all'effetto cambio sul mercato giapponese. Le posizioni del Gruppo sugli altri mercati si sono consolidate al rialzo grazie alla gamma di prodotti caratterizzati dalla continua innovazione, strumento indispensabile per mantenere o aumentare le posizioni su un mercato altamente competitivo.

Il ridimensionamento dell'attività di distribuzione specificamente organizzata negli Stati Uniti determina il calo nel settore dentale: il passaggio a un modello di distribuzione tramite distributori terzi penalizza il volume di vendita ma non la redditività, dato che in virtù degli elevati costi di gestione la filiale americana Deka Laser Technologies Inc. aveva chiuso in perdita gli ultimi esercizi.

Evidenziano una crescita il settore "Altri", insieme al settore del "CO_2 Chirurgico" e a quello degli "Accessori" , grazie in particolare alle applicazioni chirurgiche del laser: Quanta System ed Asclepion offrono sistemi a Olmio e Tullio per la cura della iperplasia benigna della prostata e la litotripsia (rappresentati nel settore "Altri"), ed in particolare il posizionamento di Quanta System su questo mercato ha assunto una dimensione interessante; Deka offre sistemi a CO_2 per ORL (otorinolaringoiatria) e ginecologia; in quest'ultima, l'applicazione "*Mona Lisa Touch*" per la cura dell'atrofia vaginale ed il benessere delle donne in età matura si sta affermando come uno dei sistemi più venduti del gruppo.

Ancora in crescita il segmento della fisioterapia, grazie all'ottima performance della società Asa di Vicenza, che con la progressiva innovazione di prodotto ed una attenta strategia di marketing e di sperimentazione clinica, cresce in continuità da quando è entrata a far parte del gruppo.

Per il settore delle applicazioni industriali la tabella esposta di seguito illustra il dettaglio del fatturato secondo i segmenti di mercato nei quali il Gruppo opera:

	31/12/2013	Inc%	31/12/2012	Inc%	Var%
Taglio	29.492	69,66%	24.551	68,98%	20,13%
Marcatura	11.066	26,14%	9.601	26,98%	15,25%
Sorgenti	1.333	3,15%	1.140	3,20%	16,96%
Saldatura, restauro e altri	446	1,05%	298	0,84%	49,71%
Totale fatturato	**42.337**	**100,00%**	**35.590**	**100,00%**	**18,96%**

La crescita si avvicina al 20% e interessa in maniera pressoché uniforme tutti i segmenti.
Particolarmente positivo, limitatamente al proprio ambito competitivo, il settore della conservazione e restauro, dove grazie ai nostri sistemi laser i capolavori di ogni tempo vengono restituiti allo splendore originario. Segnaliamo tra i nostri "pazienti" del periodo la Cattedrale di Colonia, capolavoro gotico, e gli affreschi della Villa dei Misteri di Pompei.

Torna a crescere il segmento del taglio con un incremento pari al 20%, grazie al buon risultato fatto registrare nel trimestre in Cina ed all'ottimo apporto di Cutlite Penta in Italia. Bene anche la marcatura dove, con l'integrazione in Cutlite Penta, la gamma dei prodotti venduti in passato da Ot-las (fusa per incorporazione in Cutlite Penta alla fine dello scorso esercizio) ha avuto un nuovo impulso nell'ambito di una organizzazione produttiva e di vendita più efficace, e dove l'attività di Lasit continua a svolgersi in maniera positiva, nonostante l'inaridimento del mercato americano che ne aveva costituito un importante sbocco negli anni precedenti.
E' infine in crescita anche la vendita di sorgenti a terzi: penalizzato negli ultimi anni nell'impegno del gruppo a sviluppare l'attività delle società produttrici di sistemi, a partire dal quarto trimestre di questo esercizio beneficia di una commessa che ne riporta il fatturato su valori interessanti.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO RICLASSIFICATO AL 31 DICEMBRE 2013

Esponiamo qui di seguito il conto economico consolidato riclassificato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, confrontato con quello dell'esercizio 2012.
Si ricorda che per effetto della cessione di parte delle azioni Cynosure Inc. detenute da El.En. (come descritto nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio 2012" nella Relazione sulla Gestione al bilancio al 31 dicembre 2012) e della conseguente perdita del controllo della società statunitense, a partire dalla fine di novembre 2012 fino a settembre 2013 tale società non è stata più consolidata integralmente bensì con il metodo del patrimonio netto.
Al fine di rendere comparabili i dati dell'esercizio 2012 il contributo di Cynosure Inc. al consolidato è stato riesposto nella voce "Risultato netto da *Discontinued Operations*".
Dalla fine del terzo trimestre 2013 la società El.En. ha però percepito un progressivo allentamento dei rapporti relativi alla governance della società collegata americana Cynosure Inc., sia dopo l'acquisizione da parte di quest'ultima di Palomar Inc. ma soprattutto dopo l'uscita dal Consiglio di Amministrazione di Cynosure Inc. di un rappresentate di El.En. S.p.A.. Prendendo atto di questa situazione lo stesso Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha valutato che il collegamento tra le due società è venuto meno. Tale cambiamento ha comportato anche una diversa contabilizzazione della partecipazione, con il passaggio dal criterio dell'equity method (IAS 28) a quello del fair value per le attività available for sales (IAS 39) e l'iscrizione di un plusvalore non realizzato negli altri oneri e proventi netti di 2,5 mln di euro al lordo delle imposte. Pertanto fino al terzo trimestre 2013 le transazioni economiche intercorse con Cynosure sono esposte tra i ricavi, proventi, costi e oneri da società collegate, mentre per l'ultimo trimestre 2013 sono esposte tra i ricavi, proventi, costi e oneri da terzi.

Conto economico	31/12/13	Inc.%	31/12/12	Inc.%	Var.%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	157.380	100,0%	151.234	100,0%	4,1%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	1.586	1,0%	(2.148)	-1,4%	
Altri proventi	1.989	1,3%	2.739	1,8%	-27,4%
Valore della produzione	**160.955**	**102,3%**	**151.825**	**100,4%**	**6,0%**
Costi per acquisto di merce	76.679	48,7%	68.820	45,5%	11,4%
Variazione rimanenze materie prime	(2.797)	-1,8%	61	0,0%	
Altri servizi diretti	12.511	7,9%	10.894	7,2%	14,8%
Margine di contribuzione lordo	**74.563**	**47,4%**	**72.050**	**47,6%**	**3,5%**
Costi per servizi ed oneri operativi	25.661	16,3%	25.846	17,1%	-0,7%
Valore aggiunto	**48.902**	**31,1%**	**46.204**	**30,6%**	**5,8%**
Costi per il personale	35.161	22,3%	33.685	22,3%	4,4%
Margine operativo lordo	**13.741**	**8,7%**	**12.519**	**8,3%**	**9,8%**
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	4.159	2,6%	5.045	3,3%	-17,6%
Risultato operativo	**9.582**	**6,1%**	**7.474**	**4,9%**	**28,2%**
Gestione finanziaria	(1.180)	-0,7%	(1.362)	-0,9%	-13,4%
Quota del risultato delle società collegate	(474)	-0,3%	48	0,0%	
Altri proventi e oneri netti (*)	2.767	1,8%	(68)	-0,0%	
Risultato prima delle imposte	**10.694**	**6,8%**	**6.092**	**4,0%**	**75,5%**
Imposte sul reddito	4.275	2,7%	2.953	2,0%	44,8%
Risultato delle operazioni continue	**6.419**	**4,1%**	**3.140**	**2,1%**	**104,4%**
Risultato delle operazioni discontinue	0	0,0%	26.672	17,6%	
Risultato prima degli interessi di terzi	**6.419**	**4,1%**	**29.812**	**19,7%**	**-78,5%**
Risultato di terzi da operazioni continue	339	0,2%	1.010	0,7%	-66,5%
Risultato di terzi da operazioni discontinue	0	0,0%	5.603	3,7%	
Risultato netto del Gruppo	**6.080**	**3,9%**	**23.199**	**15,3%**	**-73,8%**

(*) 31/12/2013: di cui 2.523 mila euro relativi ad operazioni non ricorrenti

Grazie all'aumento del fatturato consolidato il margine di contribuzione si attesta a 74.563 mila euro, in aumento del 3,5% rispetto ai 72.050 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio; in termini di incidenza sul fatturato non si registrano variazioni significative. Va anche notato che l'apporto della voce "Altri proventi" diminuisce nel 2013 di circa 750 mila euro, con un'incidenza sul fatturato consolidato in diminuzione dello 0,5%, per esclusivo effetto dei minori contributi alla ricerca iscritti nell'anno in conto esercizio.

Anche nell'esercizio 2013 così come nei precedenti esercizi talune vendite finanziate dalla clientela con i cosiddetti leasing operativi, pur avendo il gruppo incassato il prezzo della fornitura, sono state considerate, in conformità ai principi IAS/IFRS, come ricavi per noleggi pluriennali; il fenomeno ha avuto peraltro un effetto minimo nel periodo.

I costi per servizi ed oneri operativi sono pari a 25.661 mila euro senza variazioni significative in valore assoluto rispetto all'esercizio precedente e quindi con una minore incidenza sul fatturato, che passa dal 17,1% al 16,3% dello scorso esercizio.
Il costo per il personale, pari a 35.161 mila euro, aumenta invece del 4,4% rispetto ai 33.685 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio, mantenendo invariata l'incidenza sul fatturato pari al 22,3%.
Fra i costi per il personale risultano iscritti anche i costi figurativi per le stock option assegnate ai dipendenti: al 31 dicembre 2013 tali costi sono pari a 4 mila euro contro i 135 mila euro del 31 dicembre 2012.

L'entità di queste due ultime poste, che compongono l'aggregato dei costi fissi di struttura, risulta quindi sotto controllo palesando una gestione dei costi che, con un aumento di produttività, contribuisce positivamente al miglioramento dei risultati reddituali registrato nell'esercizio.
Una parte considerevole delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo, per le quali il gruppo percepisce anche contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti; i contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2013 sono pari a 832 mila euro mentre l'ammontare per l'analogo periodo dell'esercizio 2012 era stato pari a 1.523 mila euro.

Al 31 dicembre 2013 i dipendenti del gruppo sono 859, in aumento rispetto agli 812 del 31 dicembre 2012.

Per effetto dell'andamento delle poste sopra descritte, il Margine Operativo Lordo fa registrare un miglioramento raggiungendo i 13.741 mila euro, contro i 12.519 mila euro del precedente esercizio.

I costi per ammortamenti e accantonamenti, pari a 4.159 mila euro, diminuiscono del 17,6% rispetto al 31 dicembre 2012, come pure nell'incidenza sul fatturato che passa dal 3,3% dello scorso esercizio al 2,6% del 31 dicembre 2013. La diminuzione è da ricondursi essenzialmente a minori accantonamenti per rischi su crediti, il cui ammontare passa da 1.580 mila euro del 2012 a 1.083 mila euro nel 2013: l'importo allocato rimane assai consistente, e riflette da una parte la precarietà finanziaria in cui la crisi ha spinto molti soggetti economici negli ultimi anni, dall'altra la maggior propensione al rischio di credito a cui alcune attività si sono dovute adattare per evitare in taluni casi un blocco del lavoro per la scarsa finanziabilità dei clienti.

Il risultato operativo è pari a 9.582 mila euro, in netto incremento rispetto ai 7.474 mila euro registrati al 31 dicembre 2012, ed è pari al 6,1% sul fatturato, superando le previsioni di inizio anno.

La gestione finanziaria presenta una perdita di -1.180 mila euro, comunque in miglioramento rispetto alla perdita di –1.362 mila euro al 31 dicembre 2012: tali risultati negativi sono determinati dall'indebolimento delle valute in cui è rappresentata una parte dei crediti del gruppo, il dollaro americano e il real brasiliano, che si sono indebolite sensibilmente negli ultimi due anni.

La "quota del risultato delle società collegate" contribuisce negativamente per 474 mila Euro. Quanto a 594 mila euro la perdita è dovuta al risultato pro-quota di Cynosure, che una volta uscita dal consolidamento integrale interessa in questa posta il conto economico fino al terzo trimestre 2013: va notato che la società sta attraversando una ottima fase di sviluppo, ed il risultato netto del 2013 risulta negativo per l'effetto dei consistenti oneri straordinari inerenti l'acquisizione di Palomar, che impattano quasi integralmente sulla competenza 2013. Il contributo delle altre società collegate, in particolare di Elesta, è positivo nel 2013.
Gli "altri proventi ed oneri netti" per 2,5 milioni di euro si riferiscono alla rivalutazione della azioni Cynosure in portafoglio operata in occasione del riconoscimento, al 30 settembre 2013, della cessata influenza da parte di El.En. sulla conduzione di Cynosure stessa; il residuo della voce è relativo alla vendita della società Grupo Laser Idoseme e della società Arex Srl da parte di Quanta System S.p.A..

Il risultato ante imposte presenta un saldo pari a 10.694 mila euro, in deciso aumento rispetto al saldo di 6.092 mila euro del 31 dicembre 2012.

Il costo per imposte correnti e differite di competenza dell'esercizio è pari a 4.275 mila euro, con un tax rate complessivo pari al 40%, per la riconciliazione del quale vi rimandiamo alla corrispondente tabella della nota integrativa.

Ne segue un risultato delle operazioni continue pari a 6.419 mila Euro, che raddoppia i 3.140 euro registrati nel corso dell'esercizio 2012.

Quanto infine al risultato delle operazioni discontinue, come descritto in dettaglio nel seguente paragrafo, questo ha interessato l'esercizio 2012 ed ha consentito l'iscrizione di redditi oltre che per il contributo di Cynosure per gli 11 mesi di permanenza all'interno del gruppo, anche di una plusvalenza pari a 5,4 milioni di euro conseguita nell'ambito della vendita di un pacchetto di azioni della americana Cynosure e di una rivalutazione a conto economico per 13,5 milioni di euro, per le azioni residue valutate al fair value al prezzo di chiusura dell'offerta. Va da sé che tale evento, non ripetuto nell'esercizio 2013, rende incomparabili i risultati netti tra i due esercizi: al netto della quota di competenza di terzi il risultato del 2013 è pari a 6.080 mila euro, contro i 23.199 mila euro del precedente esercizio. Notiamo che, scorporando dalla quota per interessi di terzi la porzione relativa alle attività discontinue, la quota relativa alle operazione continue era pari a 1.010 mila euro nel 2012 ed è scesa, pur in presenza di un miglior risultato, a 339 mila euro circa nel 2013, riflettendo una generazione di reddito concentrata nelle società con maggior partecipazione da parte della capogruppo, in particolare riflettendo il calo di redditività delle attività cinesi nelle quali il gruppo ha una interessenza da Joint Venture di poco superiore al 50%.

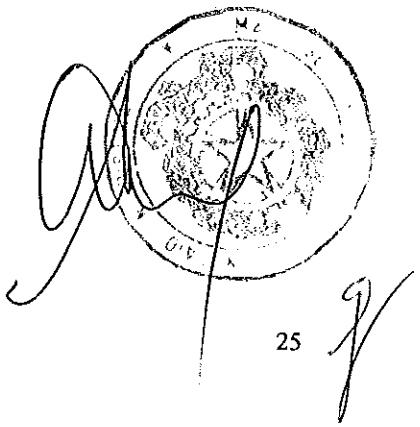
Discontinued Operations 2012

Il prospetto che segue espone il dettaglio del risultato delle operazioni discontinue per l'esercizio 2012:

	Discontinued Operations	Elisioni da e verso Continuing Operations	Esercizio 2012
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	106.905	(4.783)	102.122
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	5.051	0	5.051
Altri proventi	424	(2)	422
Valore della produzione	**112.380**	**(4.785)**	**107.595**
Costi per acquisto di merce	42.293	(4.746)	37.548
Variazione rimanenze materie prime	(1.200)	0	(1.200)
Altri servizi diretti	10.919	0	10.919
Margine di contribuzione lordo	**60.368**	**(40)**	**60.328**
Costi per servizi ed oneri operativi	21.274	0	21.274
Valore aggiunto	**39.094**	**(40)**	**39.054**
Costi per il personale	24.170	0	24.170
Margine operativo lordo	**14.924**	**(40)**	**14.885**
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	5.114	0	5.114
Risultato operativo	**9.811**	**(40)**	**9.771**
Gestione finanziaria	(201)	40	(161)
Plusvalenza da cessione	5.416	0	5.416
Plusvalenza da rivalutazione	13.530	0	13.530
Altri proventi oneri netti	0	0	0
Risultato prima delle imposte	**28.555**	**0**	**28.555**
Imposte sul reddito	1.559	0	1.559
Imposte sulle plusvalenze	324	0	324
Risultato netto da Discontinued operations	**26.672**	**0**	**26.672**
Risultato di terzi da Discontinued operations	5.603	0	5.603
Risultato netto del Gruppo da Discontinued operations	**21.069**	**0**	**21.069**

Come già menzionato in precedenza e come riportato anche in apposita sezione della nota integrativa consolidata, in seguito alla perdita del controllo di Cynosure, a partire dalla fine di novembre 2012 tale società non è più consolidata integralmente ed il bilancio 2012 è stato redatto conformemente all'IFRS 5. Poiché il contributo di Cynosure, fino alla data della cessione, al risultato di gruppo è stato definito come una *major line of business* l'operazione di dismissione è stata rappresentata come una *Discontinued Operation*.

Il risultato netto da "*Discontinued Operations*" dell'esercizio 2012, positivo per 26,7 milioni di euro, include tra l'altro il contributo di Cynosure per gli 11 mesi di permanenza all'interno del gruppo, la plusvalenza derivante dalla cessione di 840.000 azioni della società americana al prezzo unitario di euro 15,33 (al netto delle commissioni di sottoscrizione) pari a 5,4 milioni di euro, oltre alla rivalutazione a *fair value* (rappresentato dal prezzo di chiusura dell'offerta pubblica di vendita) della quota residua della partecipazione in Cynosure per un ammontare totale di 13,5 milioni di euro. Il risultato netto da "*Discontinued Operations*" dell'esercizio 2012 include inoltre la riclassifica del Risultato complessivo della riserva di conversione relativa a Cynosure Inc. per 438 mila euro, in seguito alla perdita del controllo della società americana.



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO E POSIZIONE FINANZIARIA NETTA AL 31 DICEMBRE 2013

Lo stato patrimoniale riclassificato che riportiamo di seguito consente una valutazione comparativa con quello del precedente esercizio.

	31/12/2013	31/12/2012 (a)	Var.
Stato Patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	3.397	3.428	-31
Immobilizzazioni materiali	21.853	21.415	439
Partecipazioni	41.568	32.550	9.018
Attività per imposte anticipate	6.123	5.812	311
Altre attività non correnti	34	4	30
Attività non correnti	**72.976**	**63.209**	**9.766**
Rimanenze	48.372	45.465	2.907
Crediti commerciali	42.545	38.918	3.628
Crediti tributari	4.254	3.522	732
Altri crediti	6.324	4.763	1.561
Titoli	300	1	299
Disponibilità liquide	42.868	40.475	2.393
Attività correnti	**144.663**	**133.144**	**11.520**
TOTALE ATTIVO	**217.639**	**196.353**	**21.286**
Capitale sociale	2.509	2.509	
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	50.493	37.664	12.829
Azioni proprie	-528	-528	
Utili/(perdite) a nuovo	31.121	10.867	20.255
Utile/(perdita) d'esercizio	6.080	23.199	-17.118
Patrimonio netto di gruppo	**128.269**	**112.304**	**15.966**
Patrimonio netto di terzi	6.037	11.651	-5.614
Patrimonio netto	**134.306**	**123.954**	**10.352**
Fondo TFR	3.115	3.340	-225
Fondo imposte differite	1.303	1.315	-12
Altri fondi	4.485	4.385	100
Debiti e passività finanziarie	6.968	10.281	-3.313
Passività non correnti	**15.872**	**19.321**	**-3.449**
Debiti finanziari	15.763	12.421	3.342
Debiti di fornitura	31.227	22.992	8.235
Debiti per imposte sul reddito	1.726	1.101	625
Altri debiti a breve	18.745	16.337	2.409
Passività correnti	**67.461**	**52.850**	**14.611**
Passività non correnti possedute per la vendita		**228**	**-228**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**217.639**	**196.353**	**21.286**

(a) Si precisa che, come più analiticamente descritto nel paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione" del Bilancio Consolidato l'applicazione retrospettiva degli emendamenti allo IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") ha comportato la riesposizione al 31 dicembre 2012 delle voci "Attività per imposte anticipate", "Fondo TFR" e "Patrimonio netto".

Secondo quanto richiesto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la posizione finanziaria netta del Gruppo El.En, al 31 dicembre 2013 è la seguente:

Posizione (Esposizione) finanziaria netta		
	31/12/2013	31/12/2012
Cassa e altre disponibilità liquide	42.868	40.475
Titoli	300	1
Liquidità	**43.168**	**40.476**
Crediti finanziari correnti	**1.383**	**20**
Debiti bancari correnti	(13.612)	(9.321)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(2.151)	(3.100)
Indebitamento finanziario corrente	**(15.763)**	**(12.421)**
Posizione finanziaria netta corrente	**28.788**	**28.075**
Debiti bancari non correnti	(4.670)	(7.187)
Altri debiti finanziari non correnti	(2.299)	(3.093)
Indebitamento finanziario non corrente	**(6.968)**	**(10.281)**
Posizione finanziaria netta	**21.820**	**17.794**

La posizione finanziaria netta del Gruppo, in aumento rispetto al 31 dicembre 2012, si attesta attorno ai 22 milioni di euro in crescita grazie alla generazione di cassa dell'attività corrente.
Da segnalare nel periodo i versamenti effettuati da soci di minoranza per circa 1 milione di euro per aumenti di capitale, nell'ambito delle operazioni volte a rinforzare le strutture operative nel settore industriale in Cina e per 0,6 milioni in Brasile. Sempre in Cina, si registra nel periodo l'incasso di circa 1,7 mln di euro di contributi erogati per agevolare l'insediamento produttivo di Wenzhou.
Tra i movimenti finanziari di natura non strettamente legata all'operatività corrente, segnaliamo nel periodo l'acquisto in Wenzhou del terreno edificabile per il nuovo stabilimento, con un esborso pari a circa un milione di euro.
Per quanto riguarda gli impieghi sono stati pagati dividendi a terzi dalla capogruppo El.En. S.p.A. per 2.402 mila euro circa, e dalle controllate Deka Mela S.r.l., Lasit S.p.A., ASA S.r.l. e Penta Chutian per complessivi 1.482 mila euro.

PROSPETTO DI RACCORDO FRA IL BILANCIO CONSOLIDATO ED IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO

	31/12/13 Conto Economico	31/12/13 Patrimonio Netto	31/12/12 Conto Economico	31/12/12 Patrimonio Netto (a)
Saldi come da bilancio della Capogruppo	**1.998.784**	**119.837.619**	**9.804.911**	**87.181.910**
Eliminazione partecipazioni in società consolidate:				
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società controllate	1.615.358		1.432.486	
- quota di utile di pertinenza del gruppo delle società collegate	(473.782)		48.214	
- eliminazione rettifiche di valore su partecipazioni	(355.745)		1.789.168	
- eliminazione dividendi dell'esercizio	(2.150.098)		(418.512)	
- adeguamento di valore della partecipazione Cynosure e rettifica alla plusvalenza civilistica	2.488.657		8.721.320	
- altri (oneri) e proventi	2.737.296		820.032	
Totale contributo società consolidate	3.861.686	11.277.751	12.392.708	28.187.601
Eliminazione utili interni su magazzino	333.283	(2.576.072)	967.255	(2.909.355)
Eliminazione utili interni su cessione cespiti	(113.583)	(270.009)	33.710	(156.426)
Saldi come da bilancio consolidato - quota del gruppo	**6.080.170**	**128.269.289**	**23.198.584**	**112.303.730**
Saldi come da bilancio consolidato - quota di terzi	**338.838**	**6.036.667**	**6.613.117**	**11.650.697**
Saldi come da bilancio consolidato	**6.419.008**	**134.305.956**	**29.811.701**	**123.954.427**

(a) Dati comparativi restated a seguito dell'adozione dello IAS 19 Revised

ANDAMENTO DELLA CAPOGRUPPO EL.EN. S.p.A.

Principali dati economico – finanziari

La capogruppo El.En. S.p.A. svolge attività di sviluppo, progettazione, produzione e vendita di sorgenti e sistemi laser destinati alla vendita ed utilizzo su due principali mercati, il mercato medicale/estetico e il mercato industriale; essa eroga inoltre una serie di servizi post vendita, fornendo alla clientela assistenza tecnica, ricambistica e consulenza.
El.En. S.p.A., ha perseguito negli anni una strategia di espansione costituendo o acquisendo numerose società che sono divenute partner commerciali della capogruppo su specifici mercati merceologici o geografici. Le attività delle società del gruppo vengono coordinate mediante la definizione dei rapporti di fornitura, la selezione ed il controllo del management, le partnership nella ricerca e sviluppo e il finanziamento sia in conto capitale che con finanziamenti onerosi o mediante l'estensione del credito di fornitura.
L'attività di coordinamento assume un peso assai rilevante, anche in virtù del fatto che la maggior parte del fatturato di El.En. è teso a servire le controllate, e comporta l'impegno di importanti risorse manageriali; dal punto di vista finanziario invece una parte considerevole delle risorse della società sono allocate a sostegno delle attività del gruppo.

Le attività di El.En. S.p.A., come nei precedenti esercizi, si sono svolte nella sede di Calenzano (FI) e nell'unità locale di Castellammare di Stabia (NA).

La seguente tabella illustra l'andamento delle vendite nei settori di attività operativa della società descritti, presentato in forma comparativa rispetto al precedente esercizio.

	31/12/2013	Inc%	31/12/2012	Inc%	Var%
Sistemi Industriali	7.466	16,13%	5.919	14,04%	26,13%
Laser medicali	31.427	67,88%	29.158	69,15%	7,78%
Assistenza	7.404	15,99%	7.092	16,82%	4,41%
Totale fatturato	**46.297**	**100,00%**	**42.169**	**100,00%**	**9,79%**

Sfiora il 10 % la crescita del volume d'affari, un ottimo risultato che accomuna i tre settori in cui viene suddiviso il fatturato della Vostra società. Favorito dall'ottimo andamento del principale cliente, la controllata Cutlite Penta, e da una importante commessa in corso di completamento alla fine dell'esercizio, il fatturato del settore industriale registra una crescita importante, superiore al 25%. Molto bene il settore dei sistemi medicali, anch'esso trainato nella crescita dall'ottimo andamento del cliente principale, la controllata Deka MELA.

Conto economico riclassificato al 31 dicembre 2013

Conto economico	31/12/13	Inc.%	31/12/12	Inc.%	Var.%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	46.297	100,0%	42.169	100,0%	9,8%
Variazione prodotti finiti e capitalizzazioni	1.412	3,0%	(494)	-1,2%	
Altri proventi	846	1,8%	1.836	4,4%	-53,9%
Valore della produzione	**48.555**	**104,9%**	**43.511**	**103,2%**	**11,6%**
Costi per acquisto di merce	25.513	55,1%	18.658	44,2%	36,7%
Variazione rimanenze materie prime	(2.160)	-4,7%	1.108	2,6%	
Altri servizi diretti	3.874	8,4%	3.092	7,3%	25,3%
Margine di contribuzione lordo	**21.328**	**46,1%**	**20.653**	**49,0%**	**3,3%**
Costi per servizi ed oneri operativi	5.420	11,7%	4.832	11,5%	12,2%
Valore aggiunto	**15.908**	**34,4%**	**15.821**	**37,5%**	**0,5%**
Costi per il personale	10.540	22,8%	9.950	23,6%	5,9%
Margine operativo lordo	**5.368**	**11,6%**	**5.871**	**13,9%**	**-8,6%**
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	3.907	8,4%	3.197	7,6%	22,2%
Risultato operativo	**1.460**	**3,2%**	**2.674**	**6,3%**	**-45,4%**
Gestione finanziaria	557	1,2%	(375)	-0,9%	
Altri proventi e oneri netti	716	1,5%	8.311	19,7%	-91,4%
Risultato prima delle imposte	**2.733**	**5,9%**	**10.610**	**25,2%**	**-74,2%**
Imposte sul reddito	734	1,6%	806	1,9%	-8,9%
Risultato d'esercizio	**1.999**	**4,3%**	**9.805**	**23,3%**	**-79,6%**

Il margine di contribuzione lordo si attesta a 21.328 mila euro, in aumento del 3,3% rispetto ai 20.653 mila euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio pur con una incidenza sul fatturato in calo dal 49% del 31 dicembre 2012 al 46,1% del 31 dicembre 2013. Ha un peso rilevante in tal senso la componente reddituale legata al percepimento di contributi per la ricerca iscritti in conto economico che, subendo nell'anno un calo di oltre un milione di euro, penalizza direttamente il margine di contribuzione e tutti i risultati che commenteremo di seguito.

I costi per servizi ed oneri operativi, pari a 5.420 mila euro, evidenziano un aumento del 12,2% rispetto al 31 dicembre 2012, appena superiore alla crescita del fatturato, pertanto con una incidenza sul fatturato che sale all'11,7% dall'11,5% del 31 dicembre 2012.

Il costo per il personale è pari a 10.540 mila euro e cresce del 5,9%, evidenziando una miglior produttività. Al 31 dicembre 2013 i dipendenti della società sono 193, undici in più della fine del 2012.

Una quota consistente delle spese del personale confluisce nelle spese di ricerca e sviluppo per le quali El.En. S.p.A. percepisce contributi e rimborsi spese a fronte di specifici contratti sottoscritti con gli enti preposti. I contributi iscritti tra i proventi al 31 dicembre 2013 sono pari ad euro 284 mila mentre nell'analogo periodo dello scorso esercizio erano stati pari a 1.391 mila euro.

Per effetto di quanto sopra descritto il Margine Operativo Lordo si attesta a 5.368 mila euro, in calo rispetto ai 5.871 mila euro dell'esercizio precedente, con una incidenza sul fatturato che passa dal 13,9% dello scorso esercizio all'11,6% dell'esercizio 2013.

I costi per ammortamenti ed accantonamenti sono pari a 3.907 mila euro, in aumento rispetto ai 3.197 mila euro del precedente esercizio. L'aumento è da ricondursi essenzialmente a maggiori accantonamenti effettuati nell'esercizio per rischi su crediti vantati nei confronti di società controllate; quanto a 2 milioni circa si riferiscono a crediti nei confronti della controllata Deka GmbH.

Il risultato operativo passa quindi dai 2.674 mila euro del 2012 ai 1.460 mila euro dell'esercizio in corso in diminuzione del 45,4% e con una incidenza del 3,2% sul fatturato.

Il risultato della gestione finanziaria è positivo per 557 mila euro, grazie ad un miglior andamento delle differenze cambi e soprattutto ai dividendi incassati dalle controllate, Deka MELA S.r.l. per 357 mila euro, Quanta System S.p.A. per 200 mila euro e da Lasit S.p.A. per 140 mila euro.

Gli altri proventi e oneri netti fanno registrare un saldo positivo, per lo più generato dai 1.676 mila euro del riversamento operato sul fondo perdite partecipate per accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi su Deka GmbH. Di segno opposto sono inveee le svalutazioni operate sul valore delle partecipazioni detenute in Cutlite do Brasil, Esthelogue Srl, SBI SA e Deka Sarl per un importo complessivi di 960 mila euro circa.

Il risultato ante imposte presenta quindi un saldo pari a 2.733 mila euro, rispetto ai 10.610 mila euro dell'esercizio precedente.

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 734 mila euro contro gli 806 mila euro dello scorso esercizio. In virtù dell'adesione quale società controllante alla procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU delle imposte sui redditi e del D.M. attuativo 9 giugno 2004 (consolidato fiscale nazionale) la riga delle imposte comprende, quanto a 51 mila euro, l'onere derivante dal riconoscimento, a favore delle controllate allo stesso aderenti, della somma compensativa pari alla trasformazione delle perdite utilizzate nella procedura, in base all'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi stipulati fra le parti. L'opzione ha valenza per il triennio 2011-2013 per la controllata Esthelogue Srl e per il triennio 2012-2014 per la controllata Cutlite Penta Srl.
Il tax rate dell'esercizio passa dal 7,59% dello scorso esercizio al 26,87% dell'esercizio corrente, avendo la consistente plusvalenza registrata nel precedente esercizio beneficiato della parziale esenzione conosciuta come "PEX".

Stato patrimoniale riclassificato e Posizione finanziaria netta al 31dicembre 2013

	31/12/2013	31/12/2012 (a)	Var.
Stato Patrimoniale			
Immobilizzazioni immateriali	55	40	15
Immobilizzazioni materiali	12.590	12.807	-218
Partecipazioni	57.749	21.777	35.972
Attività per imposte anticipate	3.042	2.353	689
Altre attività non correnti	33	3	30
Attività non correnti	**73.469**	**36.980**	**36.488**
Rimanenze	20.687	17.350	3.336
Crediti commerciali	27.381	31.403	-4.022
Crediti tributari	1.079	1.181	-102
Altri crediti	4.124	4.337	-213
Disponibilità liquide	21.809	22.929	-1.120
Attività correnti	**75.079**	**77.200**	**-2.121**
TOTALE ATTIVO	**148.548**	**114.181**	**34.367**
Capitale sociale	2.509	2.509	
Riserva sovrapprezzo azioni	38.594	38.594	
Altre riserve	78.183	37.721	40.462
Azioni proprie	-528	-528	
Utili/(perdite) a nuovo	-918	-918	
Utile/(perdita) d'esercizio	1.999	9.805	-7.806
Patrimonio netto	**119.838**	**87.182**	**32.656**
Fondo TFR	968	1.056	-88
Fondo imposte differite	1.128	769	359
Altri fondi	490	3.028	-2.538
Debiti e passività finanziarie	4.037	7.358	-3.322
Passività non correnti	**6.623**	**12.212**	**-5.589**
Debiti finanziari	6.207	4.049	2.158
Debiti di fornitura	12.287	7.218	5.069
Debiti per imposte sul reddito	146	33	113
Altri debiti a breve	3.448	3.487	-39
Passività correnti	**22.087**	**14.787**	**7.301**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**148.548**	**114.181**	**34.367**

(a) Si precisa che, come più analiticamente descritto nel paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione" del Bilancio Separato l'applicazione retrospettiva degli emendamenti allo IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") ha comportato la riesposizione al 31 dicembre 2012 delle voci "Attività per imposte anticipate", "Fondo TFR" e "Patrimonio netto".

Posizione (Esposizione) finanziaria netta		
	31/12/2013	**31/12/2012**
Cassa e altre disponibilità liquide	21.809	22.929
Liquidità	**21.809**	**22.929**
Crediti finanziari correnti	**102**	**20**
Debiti bancari correnti	(5.350)	(2.349)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(856)	(1.300)
Altri debiti finanziari correnti	0	(400)
Indebitamento finanziario corrente	**(6.207)**	**(4.049)**
Posizione finanziaria netta corrente	**15.704**	**18.900**
Debiti bancari non correnti	(3.187)	(5.533)
Altri debiti finanziari non correnti	(850)	(1.825)
Indebitamento finanziario non corrente	**(4.037)**	**(7.358)**
Posizione finanziaria netta	**11.667**	**11.542**

Per l'analisi della posizione finanziaria netta si rimanda alle Note di commento al bilancio separato di Eltek S.p.A.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE

El.En. S.p.A. controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione sul mercato.

La seguente tabella sintetizza l'andamento delle società del Gruppo incluse nell'area di consolidamento. Seguono brevi note esplicative sull'attività delle singole società ed un commento sui risultati dell'esercizio 2013.

	Fatturato 31-dic-13	Fatturato 31-dic-12	Variazione %	Risultato Operativo 31-dic-13	Risultato Operativo 31-dic-12	Risultato netto 31-dic-13	Risultato netto 31-dic-12
Deka Mela Srl	29.567	24.937	18,57%	1.259	682	1.166	724
Cutlite Penta Srl	14.168	10.068	40,72%	272	-1.023	1.234	-649
Esthelogue Srl	5.192	3.845	35,04%	-450	-349	-337	-259
Deka Sarl	2.534	2.315	9,46%	-646	-707	-642	-704
Deka Lasertechnologie GmbH	145	147	-1,07%	-339	-34	-339	-34
Deka Laser Technologies Inc.	481	1.525	-68,42%	-60	-335	-77	-350
Deka Medical Inc.	1.430	3.120	-54,18%	-663	-260	-687	-256
Quanta System SpA	27.116	24.095	12,53%	3.026	1.595	2.021	757
Asclepion Laser Technologies GmbH	23.152	21.796	6,22%	1.433	1.033	281	412
Asa Srl	6.788	6.451	5,23%	1.170	1.053	731	725
Arex Srl (*)	412	665	-38,06%	-7	4	-18	-15
AQL Srl	121	181	-33,19%	9	4	5	0
Lasit Spa	7.339	7.444	-1,40%	399	523	390	389
Lasercut Technologies Inc.	251	195	28,45%	-331	-16	-336	-21
BRCT Inc.	0	0		-585	-1	-603	2
With Us Co LTD	19.486	24.508	-20,49%	-377	513	-284	224
Deka Japan Co LTD	3.136	3.543	-11,51%	328	529	161	304
Penta Chutian Laser (Wuhan) Co Ltd	19.122	16.926	12,98%	-191	-2	-566	109
Penta Laser Equipment (Wenzhou) Co Ltd	10.861	0		-418	0	-335	0
Lasit Usa INC	89	591	-84,97%	230	131	230	131
Cutlite do Brasil Ltda	4.587	3.991	14,93%	-239	-265	-212	-471
Pharmonia Srl	3.630	1.905	90,54%	113	157	73	110
Quanta France Sarl	1.044	354	194,87%	193	-194	191	-197

(*) dati fino al 30/09/2013

Deka M.E.L.A. S.r.l.

Il marchio e la società DEKA costituiscono il veicolo principale di distribuzione della gamma di sistemi laser medicali sviluppata nello stabilimento El.En. di Calenzano, il suo primo e principale sbocco. Deka è stata infatti tra le prime società entrate a far parte del gruppo, e si è distinta per una crescita progressiva che ha consolidato le sue posizioni di mercato, prima in Italia e poi all'estero. Deka opera nella dermatologia, nell'estetica, nel settore chirurgico, avvalendosi di una rete di agenti per la distribuzione diretta in Italia e, per l'export, di una rete di distributori altamente qualificati. DEKA ha affidato alla controllata ASA, dopo averla acquistata nel 2003, la gestione del segmento della fisioterapia, con ottimi risultati sia in termini di fatturato che in termini di redditività.

Anche nel 2013 la crescita è stata brillante, pari al 18,6%, grazie ad un buon risultato sul mercato italiano, specialmente se messa in relazione alla pessima congiuntura, ma soprattutto trainata dal fatturato export. Anche sui mercati internazionali le condizioni non sono uniformi, sono soprattutto i mercati dell'estremo e del medio oriente a trascinare la crescita superando le difficoltà che i mercati europei continuano invece a manifestare. L'aumento di fatturato è stato comunque conseguito in sostanziale costanza di marginalità, il che, a fronte di costi di struttura invariati, ha comportato anche un buon incremento della redditività operativa.

L'organizzazione di Deka, sia in Italia che nella rete internazionale, ha oggi una presenza riconosciuta come sinonimo di innovatività dei prodotti, di professionalità nell'offerta e di ottime prestazioni dei sistemi laser offerti; un punto di arrivo nello sviluppo della società degli ultimi anni, ma anche una condizione che può consentire una ulteriore crescita grazie alla capacità di veicolare nuovi prodotti attraverso una consolidata e apprezzata rete di distribuzione.

Cutlite Penta S.r.l.

La società, con sede a Calenzano, svolge attività di produzione di sistemi laser per applicazioni industriali di taglio, installando su movimentazioni "X-Y"controllate da CNC le sorgenti laser di potenza prodotte da El.En. S.p.A.. Dall'esercizio 2013, a valle della fusione per incorporazione della Ot-las S.r.l., è stata aggiunta la linea di business dei

sistemi di marcatura laser su grandi superfici, con movimentazione del fascio di tipo galvanometrico. La razionalizzazione delle attività grazie alla loro gestione congiunta, sia tecnica che commerciale, ha evidenziato immediatamente una efficacia nel posizionamento sul mercato, ed ha consentito a Cutlite Penta di chiudere l'esercizio con un buon risultato operativo, pari a 272 mila Euro. Tale risultato, oltre nella sua valenza in valore assoluto, va letto in termini ancor più positivi come brillante recupero dalla perdita di oltre un milione di euro che aveva caratterizzato il precedente esercizio. Nel corso del 2013 la capogruppo El.En. ha ulteriormente arrotondato la propria partecipazione rilevando la quota di un socio di minoranza.
Come detto, alla base dei buoni risultati dell'esercizio sono la rinnovata focalizzazione su alcuni segmenti di tradizionale eccellenza di Cutlite Penta, taglio plastica e fustelle, e il buon lavoro nel settore dei sistemi di marcatura: il fatturato è cresciuto di oltre il 40% superando i 14 milioni di Euro, e la marginalità delle vendite è aumentata di 3,5 punti ponendo i presupposti per un ritorno alla redditività operativa.

Rimane fondamentale il rapporto con la controllante El.En. S.p.A., sia per la fornitura di sorgenti e la collaborazione sui progetti di nuovi sistemi e nuovi accessori, in particolare per quanto riguarda il "beam delivery", sia per il sostegno finanziario che la controllante fornisce, anche per le iniziative a medio termine come l'espansione sul mercato cinese tramite la controllata **Penta Chutian Laser (Wuhan).**
Quest'ultima è stata costituita sei anni fa con la finalità di acquisire capacità produttiva locale sul mercato più importante del mondo per la produzione manifatturiera; condizione questa necessaria per poter giocare un ruolo di rilievo a fronte della competizione locale, molto agguerrita sul piano dei prezzi, e quella internazionale, più affermata della nostra. I risultati sono stati incoraggianti con il conseguimento di una interessante quota di mercato nel settore del taglio lamiera con potenze medio alte, ed una dimensione di azienda attorno ai 20 milioni di euro. All'inizio del 2013 è stata avviata una operazione che, mediante la costituzione della **Penta Chutian Laser (Wenzhou)**, controllata da Cutlite Penta con la stessa percentuale della Wuhan, è finalizzata all'ampliamento della capacità produttiva mediante la costruzione di un nuovo stabilimento, e a dare un nuovo impulso allo sviluppo di prodotti per il mercato cinese, anche grazie ad alcuni contributi messi a disposizione dal governo locale. Dal punto di vista operativo l'andamento delle due società cinesi non è stato soddisfacente nell'esercizio, con una consistente perdita addebitabile al mancato conseguimento degli obiettivi di crescita. Sulla composizione dell'offerta, anche in relazione a cambiamenti di pattern tecnologico sul segmento del taglio metallo, la società ha lavorato nell'anno per riguadagnare un posizionamento che le consenta nuovamente di crescere, ed i risultati si sono già visti nel quarto trimestre.
Infine nel quadro della riorganizzazione delle attività e della transizione della attività a Wenzhou la Penta Chutian Laser di Wuhan ha erogato ai soci dividendi per circa 2.271 mila euro, dei quali 1.249 mila euro in quota a Cutlite Penta Srl.
I proventi finanziari derivanti da tale corresponsione si aggiungono al risultato operativo andando a realizzare in Cutlite Penta un utile netto record superiore agli 1,2 milioni di euro.

Quanta System S.p.A.
Nata come laboratorio di ricerca ed entrata a far parte del perimetro di consolidamento del gruppo nel 2004, Quanta System costituisce una riconosciuta eccellenza a livello mondiale per l'innovatività e la ricerca tecnologica nel settore dei laser. Nel 2012 la capogruppo El.En. ha acquisito il 40% delle azioni della società arrivando così a detenerne il 100%, rilevandole dal socio di minoranza che ne ha anche lasciato la presidenza. Negli ultimi anni Quanta ha capitalizzato la propria superiore competenza in alcune tecnologie laser, conseguendo quote di mercato crescenti in alcuni settori applicativi per i laser medicali. Per citare i più rilevanti: gli strumenti per il trattamento della iperplasia benigna della prostata, in una prima fase con tecnologia Nd:YAG a 532nm, successivamente con tecnologia a Tullio; i sistemi laser ad Olmio di media potenza per la litotripsia; i sistemi laser Q-switched per la rimozione dei tatuaggi e delle lesioni pigmentate; i sistemi ad alessandrite per depilazione.
Ad oggi l'offerta di Quanta System si presenta molto ben centrata sulle esigenze di mercato, in grado di realizzare i brillanti risultati conseguiti dalla società anche nel 2013: crescita del 12,5% e redditività operativa all'11,2% sul fatturato, superiore alla media del gruppo, risultati che confermano la validità della decisione di rilevarne l'intero capitale e di liberarne in tal modo tutte le potenzialità di crescita.

Lasit S.p.A. è specializzata nella realizzazione di sistemi di marcatura per piccole superfici e mantiene un dinamico team di ricerca e sviluppo nella sede di Torre Annunziata (NA); si è inoltre dotata di una officina meccanica completa di impianti all'avanguardia tecnologica (compresi sistemi di taglio laser) che le consente di svolgere un servizio di lavorazione per le altre società del gruppo e di offrire alla propria clientela un servizio di personalizzazione che la rende unica sul mercato. La capacità di offrire prodotti e servizi personalizzati, e l'attenzione alle specifiche esigenze della clientela, sono state alla base del successo che Lasit ha riscontrato a partire dal 2011, culminato nel 2012 con il miglior esercizio della storia della società e con il consolidamento delle proprie posizioni di mercato. Il 2013 ha sostanzialmente ricalcato l'ottimo andamento del 2012, collocandosi a livelli appena inferiori di fatturato e redditività e mantenendo una situazione patrimoniale assai florida.
L'attività della filiale Lasit Usa Inc. ha assunto via via un ruolo più defilato con attività assai ridotta. Nel dicembre 2013 essa ha modificato il nome in **Lenap Inc.** ed ha proceduto a cessare l'attività ricorrendo ad una procedura concorsuale.

Asclepion Laser Technologies GmbH
Rilevata nel 2003 dalla Carl Zeiss Meditec, Asclepion è oggi una delle più importanti società del gruppo; favorita dalla sua collocazione geografica in Jena, una delle culle della elettro-ottica mondiale, e grazie alla sua capacità di associare la propria immagine all'altissima considerazione di cui la produzione high-tech tedesca gode a livello mondiale, Asclepion ha guadagnato un elevato standing sui mercati internazionali delle apparecchiature laser per applicazioni medicali.
I risultati del 2013 sono ampiamente positivi, con un crescita del fatturato del 6,2% ed un risultato operativo vicino ad 1,5 milioni di euro. Fattore cruciale del successo è stato il sistema laser Mediostar Next per la depilazione, che ha avuto un eccezionale successo. L'attività di ricerca ha comunque provveduto nel 2013 ad affiancare al Mediostar nuovi sistemi, segnatamente il Quadro Star PRO Yellow per applicazioni vascolari ed il nuovo sistema ad Erbio MCL 31 Dermablate, evoluzione dei sistemi nella nicchia in cui storicamente Asclepion è leader di mercato. Anche le vendite nel settore chirurgico, con i sistemi a Olmio e a Tullio, hanno contribuito positivamente al risultato di periodo.

With Us Co Ltd
Costituita per distribuire i sistemi Deka sul mercato giapponese, With US è divenuta negli anni una delle attività più rilevanti per il gruppo. Sono stati sviluppati svariati sistemi ad hoc per le esigenze del mercato Giapponese, sistemi che pur dedicati ad un singolo mercato hanno generato volumi importanti per Deka. La base di sistemi installati è di qualche migliaio, e viene ogni anno aumentata; ne segue che i contratti di assistenza "all inclusive" che vengono forniti alla numerosissima clientela costituiscono una quota importante del fatturato della società.
Il peso della repentina svalutazione dello Yen Giapponese risulta evidente sui conti della società, che presenta ricavi legati alla valuta locale ed una larga parte di acquisti, quelli provenienti dalle società del gruppo, legati invece all'Euro. Il cambio medio Euro-Yen che dell'esercizio 2012 era stato di 102, è schizzato a 129 nel 2013. Il risultato delle vendite eguaglia quello dell'esercizio precedente (2,5 miliardi di Yen), ma subisce l'aumento dell'incidenza degli acquisti e vede la marginalità delle vendite ridursi di 5 punti percentuali, decisivi nel determinare una perdita di esercizio. Quando poi trasferiamo i risultati nell'ambito del bilancio consolidato in Euro, l'impatto del cambio è evidente e riduce il fatturato del 20%, sei milioni di euro, rispetto al precedente esercizio.
Indipendentemente dalla situazione dei cambi che in questo frangente limita le potenzialità di conseguire reddito dalla sola attività di distribuzione di prodotti europei sul mercato giapponese, la società, con il suo posizionamento e la sua dimensione, continua a costituire un sbocco fondamentale per le produzioni del gruppo.

ASA S.r.l.
La società di Vicenza, controllata da Deka M.E.L.A. S.r.l., opera nel settore della fisioterapia, nell'ambito del quale cura lo sviluppo e la produzione di una linea di apparecchiature laser ed anche l'attività di distribuzione e marketing per talune apparecchiature prodotte dalla capogruppo El.En. S.p.A.. L'ottimo bilanciamento nell'innovazione di prodotto e nell'attività clinico-commerciale, svolta a supporto delle metodologie terapeutiche dei sistemi sviluppati, ha consolidato la qualità dell'offerta e con essa le posizioni di mercato, consentendo alla società di registrare un costante tasso di crescita anche negli ultimi anni di crisi. Anche il 2013 ha fatto segnare una crescita di fatturato (+5% circa) e di EBIT (+11% circa); grazie a questo la società è stata in grado di remunerare i soci con una grande costanza nella erogazione di dividendi.

Altre società, settore medicale
La società **Deka Sarl** distribuisce in Francia la gamma di sistemi laser Deka. Pur segnando un recupero di fatturato (+9,5% circa), l'esercizio 2013 non ha potuto registrare l'attesa svolta nei risultati reddituali, che rimangono negativi. Il mercato francese si presenta come una arena altamente competitiva dove operano in maniera aggressiva i nostri principali concorrenti internazionali, segnatamente americani, che godono in questi anni del vantaggio competitivo dato dalla debolezza del dollaro. Ne è derivata una forte pressione sui margini che ha vanificato la crescita del volume d'affari e ha limitato a poche decine di migliaia di euro il miglioramento del risultato di esercizio. A sostegno della capitalizzazione resa insufficiente dalle perdite, El.En. S.p.A. ha ricapitalizzato la società mediante conversione in capitale e copertura delle perdite dei crediti di fornitura.

La Deka Lasertechnologie GmbH, di oggetto sociale analogo alla società francese ma operante sul mercato tedesco, con la fine del 2012 ha lasciato la funzione di distribuzione diretta per svolgere il ruolo di supporto al distributore esterno e con il 2013 ha cessato la propria attività.

Deka Japan, che opera distribuendo sul mercato giapponese dei sistemi medicali a marchio Deka, sta progressivamente guadagnandosi un ruolo di rilievo sul mercato, aumentando il proprio fatturato. Ha consolidato la propria posizione competitiva anche grazie all'ottenimento dal MOH, Ministero della Salute, dell'autorizzazione alla vendita del sistema Smartxide Dot, che può essere commercializzato e pubblicizzato in Giappone incrementandone le vendite. Grazie alla varietà ed innovatività dei prodotti offerti, e nonostante le problematiche che la debolezza dello Yen giapponese comporta sulla marginalità delle vendite, il risultato di periodo è positivo grazie ad un deciso incremento delle vendite (+12% in Yen).

Le due società commerciali dedicate alla distribuzione dei sistemi DEKA negli Stati Uniti, **Deka Laser Technologies Inc.** per il settore dentale e **Deka Medical Inc.** per il settore medicale/estetico e chirurgico sono state oggetto di ristrutturazione nel periodo; la distribuzione del settore dentale è stata affidata ad un soggetto terzo, lasciando a Deka Laser Technologies un ruolo di sostegno esterno. Anche per il settore medicale ed estetico è stato selezionato un soggetto esterno a cui in chiusura di esercizio è stata affidata la distribuzione sul territorio americano; Deka Medical manterrà comunque un ruolo centrale nel marketing e nei rapporti con gli sperimentatori e con i referenti clinici. I risultati di periodo negativi vanno quindi letti in funzione del periodo di transizione ad una nuova struttura, che potrà affrontare in maniera più redditizia il mercato americano.

La società **Esthelogue S.r.l.** è impegnata dal 2009 nella distribuzione dei sistemi del gruppo nel mercato dell'estetica professionale in Italia. All'iniziale rapida espansione del 2010, e alle problematiche successivamente riscontrate in ragione della mancanza di finanziabilità e solvibilità della clientela del settore, ha fatto seguito un ridimensionamento, non indolore per via delle perdite sofferte, dell'attività e della struttura. Su nuove basi, più contenute nei costi fissi e confacenti alla contingente situazione del mercato, e grazie al supporto finanziario e operativo dei soci El.En. ed Asclepion, l'attività è stata rilanciata e ha conosciuto nel 2012 una positiva fase di rilancio che è si è rinforzata nel 2013. Ricordiamo in tal senso l'importanza dell'intervento normativo col decreto interministeriale che ha chiarito, definendolo, l'ambito di utilizzo delle tecnologie laser da parte delle estetiste; nel 2013 anche la Regione Toscana, che si era inizialmente opposta al Decreto, lo ha recepito. Apertosi quindi il mercato alle nostre tecnologie anche nel segmento della depilazione laser, Esthelogue si è fatta apprezzare mettendo in evidenza la superiorità tecnologica di prestazioni e affidabilità dei sistemi offerti, in particolare del sistema laser Mediostar Next che si è affermato come leader e riferimento di mercato. I risultati correnti sono positivi, continuano invece a pesare accantonamenti e svalutazioni che recepiscono a bilancio la difficoltà nell'incassare crediti a medio termine concessi nei primi anni di attività. Rimane indispensabile il sostegno finanziario della capogruppo all'espansione in un segmento di mercato assai colpito dalla crisi del credito, e che potrebbe beneficiare sensibilmente di un allentamento delle attuali restrizioni alla concessione di finanziamenti agli operatori del settore.

La società **Pharmonia S.r.l.** ha affiancato alla attività di distribuzione di sistemi estetici specificamente ideati e realizzati per l'utilizzo in farmacia, quella di distribuzione sul territorio italiano dei sistemi per applicazioni medicali prodotti dalla controllante Asclepion.

Quanta France è il distributore francese di Quanta System che lo controlla al 60%. L'attività nel 2013 è stata soddisfacente ed ha contribuito al positivo andamento di Quanta con un risultato positivo. Quanta ha contribuito al mantenimento dell'equilibrio patrimoniale anche mediante formale rinuncia a parte dei crediti di fornitura, che saranno comunque rimborsati dalla controllante in condizioni di "miglior fortuna" ovvero di mantenimento della redditività registrata nel 2013.

Del centro medico **Arex S.r.l.**, specializzato nella cura di psoriasi e vitiligine, è stata ceduta nell'esercizio al socio di minoranza la quota di controllo.

Altre società, settore industriale

BRCT Inc. detiene il piccolo stabilimento industriale di Branford, in Connecticut, ed opera da sub-holding finanziaria detenendo una serie di partecipazioni estere, tra le quali **Lasercut Technologies Inc.**, che con base nell'immobile di Branford svolge l'attività residuale di service post vendita per taluni sistemi industriali sul territorio americano.

Cutlite do Brasil Ltda con stabilimento in Blumenau nello stato di Santa Catarina e con 31 dipendenti, produce sistemi laser per applicazioni industriali e cura la distribuzione di sistemi laser prodotti dalle consociate italiane. Tra la fine dell'esercizio precedente e l'inizio del 2013 ha avuto luogo un avvicendamento tra i soci di minoranza inerenti della gestione operativa, congiuntamente ad un aumento di capitale che ha ripianato le perdite degli anni di start up dell'attività. Nel 2013 i risultati della nuova gestione sono stati evidenti in termini di crescita del fatturato (+ 31% in Real brasiliani) mentre il risultato netto ha risentito, tra l'altro, dei costi inerenti le operazioni straordinarie e, pur registrando un miglioramento rispetto al 2012, si mantiene ancora negativo. L'andamento del quarto trimestre, con un ottimo volume di vendite di buona marginalità e costi operativi sotto controllo, fa già percepire i miglioramenti conseguiti nella gestione delle attività, che andranno confermati nell'esercizio 2014.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nel corso del 2013 è stata svolta nel gruppo un'intensa attività di Ricerca e Sviluppo con lo scopo di aprire nuove applicazioni del laser, sia nel settore medicale che in quello industriale, ed immettere sul mercato prodotti innovativi. Questa attività è stata ulteriormente incentivata per via della crisi economica in corso che richiede di creare per il mercato un'attrattiva dei nostri prodotti ancora più forte, mediante nuove applicazioni e nuove apparecchiature. Le innovazioni valide possono infatti spingere acquirenti nuovi o già nostri clienti, sia medicali che industriali, a vincere i timori sull'investimento da effettuare, avendo la prospettiva di attrarre clientela con i miglioramenti e le novità da noi proposti.

In generale il mercato globale, soprattutto per i prodotti di alta tecnologia, richiede di affrontare la competizione agendo in modo da approntare, tempestivamente e con continuità, prodotti e versioni di prodotti, innovati nelle applicazioni o nelle prestazioni, e nei quali siano impiegati tecnologie e componenti sempre aggiornati. E' pertanto necessaria un'ampia ed intensa attività di Ricerca e Sviluppo organizzata secondo linee programmatiche di breve e medio/lungo termine.

Nei nostri laboratori si indaga per giungere alla individuazione e comprensione di problemi aperti o nuovi, nella medicina o nell'industria, e si cercano soluzioni sulla base dell'esperienza e della cultura che si sono maturate sulla interazione della luce laser con materiali biologici e materiali inerti. Per quanto riguarda la luce laser si sviluppano le sorgenti, da un lato, agendo sulla scelta del suo contenuto spettrale, dei metodi per la sua generazione e del livello della potenza ottimale e, dall'altro, si progetta la sua gestione nel dominio del tempo per quanto attiene alle leggi di erogazione e nel dominio dello spazio per quanto attiene alla forma e al movimento del fascio della luce stessa.

Le ricerche rivolte all'ottenimento di risultati a medio/lungo termine sono caratterizzate dall'essere orientate verso argomenti a maggiore rischio imprenditoriale, ispirate da intuizioni interne alle nostre aziende o da prospettive indicate dal lavoro scientifico di centri di ricerca all'avanguardia nel mondo, con alcuni dei quali siamo in collaborazione.
La ricerca dedicata al raggiungimento di risultati nel breve termine è attiva su argomenti per i quali è già stato compiuto da noi in precedenza il lavoro di verifica di fattibilità. Su tali prodotti è stata inoltre operata la scelta e la stesura delle caratteristiche funzionali e delle specifiche delle prestazioni. Gli elementi per questa attività vengono fissati sulla base di informazioni ottenute attraverso il lavoro dei ricercatori e degli specialisti interni ed anche come risultato dell'attività di strutture coinvolte, pubbliche e private, che hanno agito come consulenti nella fase degli studi preliminari e, alcuni, anche nelle fasi di validazione sul campo.

La ricerca svolta è di tipo applicata per la maggior parte delle attività, mentre è di base per alcuni argomenti specifici, generalmente legati ad attività riguardanti risultati a medio e a lungo termine. La ricerca applicata e lo sviluppo dei preprototipi e dei prototipi sono sostenuti da risorse finanziarie proprie e, in parte, da contributi derivanti da contratti di ricerca con enti gestori per conto del Ministero Università e Ricerca e con l'Unione Europea, sia direttamente che tramite strutture regionali toscane o Enti di Ricerca in Italia o all'estero.

Il gruppo El.En. è attualmente il player che nel mondo produce la più ampia gamma di sorgenti laser, in termini di diverso tipo di mezzo attivo (liquido, solido, semiconduttore, miscela gassosa) e quindi con differenti lunghezze d'onda e ognuna con varie versioni di potenza e, in alcuni casi, con varie tecnologie realizzative. Pertanto il lavoro di Ricerca e Sviluppo è rivolto a moltissimi e diversi sistemi, sottosistemi e accessori. In questa sede, senza entrare in molti particolari, citiamo alcuni dei numerosi settori che sono interessati da attività di ricerca nella capogruppo e in alcune società controllate.

<u>Sistemi e applicazioni laser per la medicina</u>
Nella capogruppo El.En. sono attive ricerche sperimentali in laboratorio e sperimentazioni cliniche per applicazioni in campo chirurgico degli apparecchi e sottosistemi della famiglia Smartxide[2] recentemente sviluppati e immessi sul mercato per diverse applicazioni per la medicina estetica e per la chirurgia. I sistemi sono dotati di sorgente laser alimentata a radiofrequenza con potenza media fino a 80W e una gestione di interfaccia utente e banche dati con Personal Computer a bordo. Sono sistemi multidisciplinari, in grado di essere impiegati in chirurgia generale, otorinolaringoiatria, dermatologia, ginecologia, odontostomatologia, neurologia, chirurgia laparoscopica e chirurgia estetica e, in tale ambito, sono proseguite o avviate anche ricerche per nuove applicazioni cliniche in ginecologia, paradontologia e in endodonzia, in neurologia ed oftalmologia; a questo scopo sono in corso ulteriori innovazioni tecnologiche, contenute in sistemi di scansione caratterizzati da sistemi ottici e di gestione elettronica di nuovo sviluppo, che consentono di eseguire interventi chirurgici su vari distretti anatomici con estrema precisione. Su alcune versioni di strumenti di questa famiglia è stata messa a punto l'installazione di una seconda sorgente a semiconduttore con lunghezza d'onda selezionabile dal cliente al momento dell'ordine; per la sorgente a semiconduttore sono in atto ricerche in collaborazione con specialisti medici per lo sviluppo di impieghi in nuovi campi. E' intensa, presso numerosi centri in Italia e all'estero, l'attività di raccolta di risultati clinici a corredo dell'opera di diffusione per quanto riguarda

le innovative possibilità applicative permesse dalle macchine di questa famiglia. Una applicazione estremamente importante riguarda la ginecologia ed in particolare un nuovo trattamento per ridurre gli effetti della atrofia della mucosa vaginale. Sono già attivi diversi centri in Italia e all'estero che eseguono trattamenti che vanno sotto la dizione "Monna Lisa Touch". Questa patologia è molto diffusa e invalidante, con interazioni su varie altre patologie ed anche sulla incontinenza urinaria, e che affligge una alta percentuale delle donne in menopausa, o più giovani colpite da tumori. E' stato sviluppato un nuovo applicatore per il trattamento laser endovaginale, per il quale si è avviata la domanda di richiesta di brevetto internazionale, che presenta vantaggi per quanto riguarda la maggiore facilità del trattamento rispetto a quella consentita con il precedente dispositivo El.En., già sottoposto alla procedura di brevettazione internazionale.

Sono state svolte le attività di ricerca nell'ambito del progetto MILORDS, approvato dalla Regione Toscana con il cofinanziamento di fondi Comunitari; il Progetto MILORDS riguarda lo sviluppo di nuovi sistemi laser robotizzati e sistemi di immagine per applicazioni chirurgiche in oftalmologia, ulcere cutanee, trattamento delle ipertrofie prostatiche benigne e ablazione percutanea di masse all'interno del corpo umano. Il progetto, con a capo El.En., ha come partner eccellenti centri di ricerca specifici toscani e aziende collegate a multinazionali attive nel mondo della robotica. Le ricerche di questo tipo rientrano nel filone dello sviluppo di sistemi per chirurgia mininvasiva, di forte impatto sulla qualità della vita del paziente e sulla riduzione della spesa per l'assistenza sanitaria. Per quanto riguarda l'importante e fortemente innovativa attività di sviluppo per dispositivi laser e procedure per la medicina rigenerativa, è continuato lo sviluppo di apparati laser innovativi e la sperimentazione clinica in campo veterinario negli Stati Uniti e in Europa, in particolare cavalli di gran pregio impiegati in attività sportive. Ci si riferisce alla famiglia di apparati per le terapie di medicina rigenerativa: HILT (High Intensity Laser Therapy) ed RLT (Regenerative Laser Treatment) da noi introdotte, già affermate nel recente passato per gli impieghi in fisioterapia per la cura di esiti da traumi e affezioni croniche.

Sono in fase di conclusione le attività di sviluppo di sistemi per depilazione ad alta produttività ottenute mediante importanti incrementi di potenza così da potere disporre, da parte del medico, di una superficie maggiore ad ogni posizione del manipolo. Sono già stati venduti esemplari delle nuove macchine.

L'attività di ingegnerizzazione e di messa a punto dei risultati del progetto TRAP, finanziato dalla Comunità Europea attraverso l'Assessorato allo sviluppo economico della Regione Toscana, sono continuate attivamente.
In questo ambito, in collaborazione con la società collegata Elesta Srl costituita tra El.En. ed Esaote, sono state eseguite attività di ricerca e di sviluppo tecnologico di nuovi applicatori percutanei raffreddati con circolazione di liquido e terminali diffusivi. Sono attive sperimentazioni "in vitro" e "in vivo" su modello animale con nuovi dispositivi e metodi per interventi minimamente invasivi di ablazione laser percutanea su fegato, tiroide, mammella, prostata e polmone. Sono attive ricerche e sperimentazioni in collaborazione con cliniche universitarie a Firenze e a Pisa e con il Dipartimento di Ingegneria Elettronica e di Telecomunicazioni dell'Università di Firenze. In particolare sono continuate le ricerche per l'individuazione di metodi per caratterizzare il tessuto, trattato con laser a scopo ablativo, con segnale ultrasonico a radiofrequenza per potenziare la fase di verifica degli effetti del trattamento eseguito.
E' stata svolta attività di validazione clinica e sviluppo industriale di apparati e dispositivi laser per la cura di ulcere cutanee studiati nell'ambito del progetto TROPHOS. Il progetto è stato svolto con contributo di fondi comunitari attraverso l'Assessorato allo Sviluppo Economico della Regione Toscana.

E' continuata parallelamente l'attività di sperimentazione clinica in Italia e in qualificati centri esteri per confermare e documentare l'efficacia di innovativi trattamenti terapeutici con laser in vari campi della medicina, odontostomatologica ed estetica.

Sono proseguite le attività per incrementare la proprietà intellettuale nel gruppo mediante la stesura di brevetti nazionali e l'assistenza alla loro concessione sul piano internazionale, parimenti è stato curato l'ottenimento di protezione, nei più importanti paesi, dei marchi di prodotto e di applicazione.
Sono stati svolti studi di fattibilità su nuove applicazioni del laser a colorante in dermatologia. Il sistema laser a coloranti è stato inoltre oggetto di notevoli sviluppi tecnologici.
E' stato svolto un lavoro di ricerca su nuove applicazioni in medicina in campo oftalmologico e neurologico nel laboratorio PHOTOBIOLAB, costituito all'interno di El.En., destinato alle ricerche sulla interazione tra luce e tessuti biologici. Sono in atto in questo ambito sperimentazioni su dispositivi laser per interventi chirurgici nel settore ortopedico: colonna vertebrale.

In Quanta System è proseguita l'attività di sviluppo di due tipi di laser, uno ad Olmio e uno, ancora nell'infrarosso, a Tullio, per la terapia di ipertrofie prostatiche benigne; sono inoltre state condotte ricerche su una nuova apparecchiatura laser a multi lunghezza d'onda con tecnologia Q-switch destinata al trattamento di macchie cutanee e cancellazione di tatuaggi.

In Asclepion Laser Technologies continua l'attività di messa a punto e di sperimentazione clinica in campo urologico di un laser in fibra, anche con contributi derivanti da un finanziamento di un progetto dell'Unione Europea.

Nella società Deka M.E.L.A., in collaborazione con El.En., è in corso una intensa attività di ricerca riguardante l'individuazione di nuove applicazioni e la sperimentazione di nuove metodiche di impiego di apparecchiature laser per vari settori della medicina, da quella estetica a quella chirurgica per ginecologia, otorinolaringoiatria e odontostomatologia. L'attività viene svolta con il coinvolgimento di personale, sia della società sia del gruppo, e di centri medici sia accademici che professionali in Italia e all'estero.

Sistemi e applicazioni laser per l'industria

In El.En., in collaborazione con la controllata Cutlite Penta sono in fase conclusiva sviluppi per ottimizzare la lunghezza d'onda di emissione dei laser di potenza a CO_2 per applicazioni nel campo delle lavorazioni di taglio e saldatura di prodotti plastici. Sono state inoltre sviluppate innovazioni sulle sorgenti a radio frequenza per ottenere versioni a maggiore potenza media.
Sono continuate le attività di verifica e sperimentazione di teste di scansione e focalizzazione per laser in fibra, per impianti di saldatura remota di materiali metallici per "l'automotive" e la fabbricazione in grandi serie di particolari per mobili. In questo ambito è iniziato lo sviluppo di un nuovo sistema dinamico di focalizzazione ad alta velocità di risposta.
Sono state svolte attività di sviluppo di sistemi di focalizzazione e scansione fascio dedicati, da impiegarsi per il taglio e la saldatura di materiali plastici nel settore delle apparecchiature per la confezione di prodotti alimentari e chimici per vari usi. Sono state svolte verifiche e sperimentazioni su algoritmi e sensori per nuovi metodi di marcatura al volo con "job" variabili in tempo reale, secondo codifiche presenti sul materiale da processare, di bobine in carta e in altri materiali. E' stata fatta domanda di brevetto su tale sistema.

Ulteriore attività di sviluppo e messa a punto processo è stata svolta per il taglio di imballi rigidi componibili in legno ricombinato MDF (Medium Density Fibreboard, pannello di fibra a media densità), in grossa espansione nel settore del packaging per ortofrutta di alta gamma di mercato. Sempre più il mondo deve trasportare prodotti ortofrutticoli dalle diverse latitudini per compensare le carenze stagionali e per questo vi è necessità di imballi sempre più sicuri ed intelligenti per ridurre i costi e preservare le caratteristiche del prodotto conservato; a tal proposito El.En. collabora con il Gruppo Obeikan, leader di mercato per volumi e tecnologia avanzata nel settore di imballi in MDF. Il lavoro svolto di messa a punto è stato focalizzato all'ottimizzazione dei parametri di processo, la cui efficienza è spinta al massimo per raggiungere la competitività economica necessaria, nel passaggio tra la tecnologia laser ad eccitazione a scarica in alta tensione continua e le nuove sorgenti ad eccitazione a RF, con fascio trasportato da ottiche alloggiate su sistemi di movimentazione cartesiana ad altissima dinamica. Al fine di ottimizzare ulteriormente le prestazioni di queste nuove sorgenti, stiamo iniziando anche una collaborazione di sviluppo della tecnologia a scansione galvanometrica per sfruttare le dinamiche ancora più elevate di questi sistemi di deflessione del fascio laser, rispetto ai sistemi cartesiani.
Si devono mettere a punto gli aspetti ed i limiti propri di questa tecnologia, che gestisce il taglio tramite una processo remoto senza l'ausilio di dispositivi di prossimità per la focalizzazione e l'erogazione dei gas di processo.

In El.En., in collaborazione con il SITEC del Politecnico di Milano, sono state svolte attività di ricerca per la saldatura remota di lamiere, con trattamenti e riporti superficiali, con sistemi di retroazione ottica.
Sono in corso studi di fattibilità e l'esame dei brevetti esistenti su ipotesi di progetto per processi di lavorazione di sottoinsiemi per l'industria estrattiva di petroli.

Per il settore del taglio metallo la società Cutlite Penta è stata impegnata nello sviluppo di nuovi sistemi e nella innovazione di soluzioni tecniche in sistemi già in produzione. Sono state completate e documentate le verifiche su innovazioni strutturali e funzionali sviluppate su sorgenti a CO_2 sigillate prodotte da El.En., a più alta potenza e grado di compattazione.
Sono stati sviluppati nuovi sistemi di taglio compatti con prestazioni superiori e costi contenuti. Sono in corso sviluppi per eliminare gran parte dei percorsi ottici del fascio laser a CO_2 con soluzioni che prevedono il montaggio, direttamente sul portale mobile della macchina, delle nuove sorgenti con pompaggio a Radiofrequenza.
E' stato completato lo sviluppo del SW per l'esecuzione in scansione raster di marcatura superficiale di lastre in acrilico e altri materiali, sulle macchine da taglio, per ottenere effetti selettivi di diffusione della luce a fini decorativi e funzionali.

Sono iniziati gli studi di fattibilità per nuove applicazioni del laser nel ciclo di lavorazione di oggetti in vetro, sia di taglio che di trattamenti superficiali.
E' proseguita l'attività di sviluppo per sistemi destinati al mercato OEM e all'integrazione su linee o celle di produzione per le lavorazioni su linee di marcatura 2D ad elevata velocità per il taglio 3D di componenti e termoformati plastici.

La seguente tabella elenca le spese attribuibili nel periodo a Ricerca e Sviluppo:

migliaia di euro	31/12/2013	31/12/2012
Personale e spese generali	5.947	5.855
Strumentazioni	35	39
Materiali per prove e realizzazione prototipi	1.001	1.186
Consulenze	468	372
Prestazioni di terzi	340	79
Beni immateriali	0	0
Totale	7.791	7.532

Come da prassi aziendale consolidata, le spese elencate in tabella sono state interamente iscritte nei costi di esercizio.

L'importo delle spese sostenute corrisponde al 5% del fatturato consolidato del gruppo. Le spese sono sostenute per la maggior parte da El.En. S.p.A., e sono pari al 9% del suo fatturato.

FATTORI DI RISCHIO E PROCEDURE DI GESTIONE DEL RISCHIO FINANZIARIO

Rischio operativo
Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti del gruppo, esso opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative accese dalle società del gruppo.

I principali strumenti finanziari del Gruppo includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo, leasing finanziari, titoli e derivati di copertura.
Oltre a questi il Gruppo ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.
I principali rischi finanziari a cui si espone il Gruppo sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio
Il Gruppo è esposto al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio.
Poiché la Capogruppo predispone i propri bilanci consolidati in Euro, le fluttuazioni dei tassi di cambio utilizzati per convertire i dati di bilancio delle controllate originariamente espressi in valuta estera potrebbero influenzare in modo negativo i risultati del Gruppo, la posizione finanziaria consolidata e il patrimonio netto consolidato come espressi in Euro nei bilanci consolidati del Gruppo.

La società With Us Co. Ltd ha stipulato nel corso dell'anno un derivato del tipo "currency rate swap" per coprire in parte il rischio di cambio sugli acquisti in euro.

Tipologia operazione	Valore nozionale	*Fair value*	
		Positivo	*Negativo*
Currency swap	€ 2.750.000		-105
Totale	€ 2.750.000		-105

Rischio di credito
Per quanto riguarda le transazioni commerciali, il Gruppo opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni. Non ci sono concentrazioni significative di rischio di credito all'interno del Gruppo. Il fondo svalutazione accantonato alla fine dell'esercizio rappresenta circa il 16% del totale crediti commerciali verso terzi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi si rimanda a quanto già esposto nella relativa nota del Bilancio consolidato.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha sottoscritto nell'esercizio 2009, in solido con il socio di minoranza, una fideiussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009. Peraltro a seguito dell'acquisizione dell'intera partecipazione dal socio di minoranza avvenuta in data 8 ottobre 2012, El.En. si è impegnata a rilevare indenne detto socio da qualsivoglia pretesa economica da parte della Banca Popolare di Milano.
La società nell'esercizio 2011 ha inoltre sottoscritto:
- una fidejussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un importo massimo di 3.074 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "MILORD", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2010 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 670 del 25 febbraio 2011, con scadenza settembre 2014;
e nell'esercizio in corso:
- una fideiussione per un massimo di 50 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2014 e prorogabile annualmente.

La controllata Deka MELA ha sottoscritto una fideiussione per un massimo di 1.178 mila euro a garanzia del pagamento della somma richiesta a titolo di rimborso dell'imposta sul valore aggiunto relativo al periodo di imposta 2010, con scadenza marzo 2015.

Rischio di liquidità e tasso di interesse
Per quanto riguarda l'esposizione del Gruppo al rischio di liquidità e tasso di interesse, è opportuno ricordare che la liquidità del Gruppo stesso si mantiene anche in questo esercizio elevata, tale da coprire l'indebitamento esistente e con una posizione finanziaria netta largamente positiva alla fine dell'anno. Per questo motivo si ritiene che tali rischi siano adeguatamente coperti. Comunque la capogruppo El.En. e Quanta System hanno sottoscritto contratti IRS con primari Istituti di Credito, per la copertura del tasso di interesse su alcuni finanziamenti in essere.

La copertura è stata realizzata con la neutralizzazione delle perdite potenziali sullo strumento (finanziamento) con gli utili rilevabili su un altro elemento (il derivato).

Lo IAS 39 prevede alcune tipologie di *Hedge Accounting* tra le quali quella del *Cash Flow Hedge* risponde alla fattispecie in esame. Il *Cash Flow Hedge* ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio. In questo caso, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione del cash flow da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al conto economico.

Tipologia operazione		*Fair value*	
	Valore nozionale	*Positivo*	*Negativo*
IRS	€ 833.333		(6.262)
IRS	€ 52.632		(465)
Totale	€ 885.965		(6.727)

Nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, si evidenzia che, essendo i finanziamenti sottostanti di importo non rilevante, le eventuali variazioni di tasso non avrebbero impatti significativi sul patrimonio netto.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale del Gruppo è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

STOCK OPTION OFFERTE AD AMMINISTRATORI E DIPENDENTI

L'Assemblea straordinaria di El.En. S.p.A. tenutasi in data 15 maggio 2008 aveva deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data in cui è stata assunta la delibera, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale della Società di un importo massimo di nominali euro 83.200,00 da attuarsi mediante emissione di massimo n. 160.000 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,52 cadauna, a pagamento, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della società alla data di sottoscrizione, da liberarsi con il versamento di un prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del dettato dell'art. 2441, comma VI, c.c. – ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre – e in valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, non inferiore al maggiore fra: a) il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del gruppo El.En. al 31 dicembre dell'anno precedente la data di assegnazione delle opzioni; b) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. nei 6 mesi antecedenti l'assegnazione delle opzioni; c) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. nei 30 giorni antecedenti l'assegnazione delle opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A., con delibera del 15 luglio 2008, aveva quindi dato totale attuazione alla delega dell'assemblea dei soci del 15 maggio 2008 deliberando l'aumento del Capitale Sociale di euro 83.200,00 a servizio del piano di stock-option 2008-2013 e approvandone il relativo regolamento. I diritti di opzione erano stati assegnati, con delibera assunta in pari data, esclusivamente a favore di dipendenti di El.En. S.p.A. e delle altre società del gruppo, che al momento dell'assegnazione erano titolari di un rapporto di lavoro subordinato.
Il suddetto piano era articolato in due tranche di pari importo da esercitarsi nell'osservanza dei termini seguenti:
a) limitatamente all'importo massimo di euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione.
Successivamente l'esercizio dei diritti di opzione poteva avvenire nel modo seguente:
- qualora l'assemblea dei soci avesse deliberato in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- diversamente, qualora non si fosse proceduto alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2011, dal 15 maggio 2012 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- qualora l'assemblea dei soci avesse deliberato in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;
- diversamente, qualora non si fosse proceduto alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esauriva con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.
Pertanto – limitatamente al detto importo di nominali euro 41.600,00 la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione poteva avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.
b) in ordine al residuo importo dell'aumento, pari a nominali euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2012 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione.
Successivamente i diritti di opzione potevano essere esercitati nei termini seguenti:
- qualora l'assemblea dei soci avesse deliberato in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;
- diversamente, qualora non si fosse proceduto alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esauriva con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.
Pertanto la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il residuo ammontare di nominali euro 41.600,00 poteva avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni."

In data 15 maggio 2013 è definitivamente spirato il termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale, scindibile, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio 2008 al sevizio del piano di incentivazione di cui sopra, senza che nessuno dei destinatari abbia sottoscritto alcuna azione. Da ciò consegue che essendo stato allora espressamente deliberato che il capitale sociale dovesse intendersi aumentato alla data del 15 maggio 2013, di un importo pari alle sottoscrizioni fino a quel momento raccolte e ciò in conformità all'art. 2439, comma 2 , del Codice Civile, il capitale di euro 2.508.671,36 è da intendersi quello effettivamente e definitivamente deliberato e sottoscritto.

AZIONI PROPRIE

Per quanto riguarda le azioni proprie si rimanda a quando riportato nell'apposita sezione della nota integrativa consolidata.

PERSONALE

Come già accennato in precedenza l'organico del gruppo è passato dalle 812 del 31 dicembre 2012 alle 859 del 31 dicembre 2013. La ripartizione per Società del Gruppo risulta essere la seguente:

Azienda	media 2013	31-dic-13	31-dic-12	Variazione	Variazione %
El.En. S.p.A.	187,50	193	182	11	6,04%
Cutlite Penta Srl	37,00	38	36	2	5,56%
Esthelogue Srl	9,00	9	9	0	0,00%
Deka M.E.L.A. Srl	15,50	16	15	1	6,67%
Quanta System SpA	86,00	88	84	4	4,76%
AQL Srl	1,00	1	1	0	0,00%
Arex Srl	2,00	0	4	-4	-100,00%
Lasit SpA	37,50	39	36	3	8,33%
Asa Srl	34,00	35	33	2	6,06%
Deka Technologies Laser Sarl	8,00	8	8	0	0,00%
Deka Lasertechnologie GmbH	0,00	0	0	0	0,00%
Deka Medical Inc	2,50	1	4	-3	-75,00%
Asclepion Laser T. GmbH	86,50	88	85	3	3,53%
Lasercut Technologies Inc	1,50	1	2	-1	-50,00%
Deka Laser Technologies Inc	2,00	0	4	-4	-100,00%
With Us Co Ltd	34,50	37	32	5	15,63%
Wuhan Penta Chutian Laser Equipment Co Ltd	193,50	145	242	-97	-40,08%
Penta-Laser Equipment Wenzhou Co. Ltd	61,00	122	0	122	0,00%
Lasit Usa Inc	0,00	0	0	0	0,00%
BRCT	0,00	0	0	0	0,00%
Cutlite do Brasil Ltda	29,50	31	28	3	10,71%
Quanta France Sarl	2,00	2	2	0	0,00%
Deka Japan Ltd	5,00	5	5	0	0,00%
Totale	**835,50**	**859**	**812**	**47**	**5,79%**

GOVERNO SOCIETARIO E ASSETTI PROPRIETARI, APPLICAZIONE D.LGS. 231/2001

In adempimento agli obblighi di legge e regolamentari, El.En. S.p.A. ha redatto la "*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" che viene depositata e pubblicata in una specifica sezione del presente documento. La "*Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari*" è altresì consultabile sul sito www.elengroup.com - sezione "Investor relations/governance/documenti societari".

El.En. S.p.A. ha adottato a partire dal 31 marzo 2008, un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.

RAPPORTI INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

Sulla base di quanto disposto dal Regolamento Consob del 12 marzo 2010, n. 17221 e successive modifiche, la capogruppo El.En. S.p.A. ha approvato il "Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate" che è disponibile sul sito internet della società www.elengroup.com - sezione "Investor relations/governance/documenti societari". Tale regolamento costituisce un aggiornamento di quello approvato nel 2007 dalla società in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-*bis* del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9 (e in particolare dal criterio applicativo 9.C.1) del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione del marzo 2006), alla luce del sopravvenuto dettato del sopracitato "Regolamento Operazioni con Parti Correlate" n. 17221 e successive modifiche nonché dalla Comunicazione Consob DEM/110078683 del 24 settembre 2010.
Le procedure contenute nel "Regolamento per la disciplina delle operazioni delle parti correlate" sono entrate in vigore il 1 gennaio 2011.
Le operazioni effettuate con parti correlate, ivi comprese le operazioni infragruppo, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali. Tali operazioni sono regolate a ordinarie condizioni di mercato.
In merito ai rapporti con parti correlate si vedano le relative note illustrative inserite nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. e nel bilancio separato di El.En. S.p.A..

REGIME *OPT-OUT*

Si ricorda che in data 3 ottobre 2012 il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha deliberato di aderire al regime di *opt-out* previsto rispettivamente dagli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis Regolamento Emittenti Consob 11971/99, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei richiesti documenti informativi in ipotesi di operazioni straordinarie significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizione e cessione.

ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni atipiche e inusuali

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064296, si precisa che il gruppo El.En. nell'esercizio 2013 non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla comunicazione stessa.

Attività di direzione e coordinamento

El.En. S.p.A. è capogruppo e pertanto non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Adozione delle misure di tutela e garanzia di protezione dei dati personali

Tenuto conto della logica di trattamento dei dati personali applicata dalla struttura, la società ha scelto di mantenere aggiornato il Documento Programmatico di Sicurezza affinché permanga una gestione ordinata della privacy ed un documento di riferimento atto a consentire una ricostruzione dei criteri sulla base dei quali sono state operate scelte in merito alle modalità di recepimento della normativa. I contenuti del documento riassumono sostanzialmente gli adempimenti voluti dall'Autorità Garante.

Adempimenti ai sensi dell'art. 36 e seguenti del Regolamento Consob in materia di Mercati

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- alla data del 31 dicembre 2013 fra le società controllate da El.En. S.p.A. rientrano nella previsione regolamentare: With Us Co. Ltd, Penta Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd e Penta-Laser Equipment (Wenzhou) Co. Ltd
- sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa.

Consolidato fiscale

Ricordiamo che per il triennio 2011-2013, per quanto riguarda la controllata Esthelogue S.r.l. e, per il triennio 2012-2014, per la controllata Cutlite Penta S.r.l., la capogruppo El.En. S.p.A. aderisce al regime di tassazione IRES del consolidato nazionale di cui agli artt.117 e seguenti del TUIR e del D.M. attuativo 9 giugno 2004. I rapporti tra le parti, nell'ambito delle previsioni di legge, sono regolati da apposito "accordo di consolidamento".

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si evidenziano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2013 si è chiuso in accelerazione con un ottimo risultato conseguito nel quarto trimestre. Le prospettive per l'esercizio 2014 sono complessivamente buone. Lo stato di incertezza delle economie mondiali permane, ormai divenuto una costante con cui sistematicamente confrontarci. Prevediamo di poter ripetere il risultato del 2013 in termini di crescita (+5% circa) e di poter ulteriormente migliorare la redditività operativa.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO

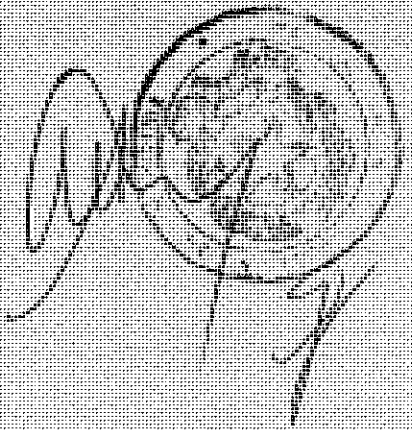
Signori Azionisti,
nel sottoporre alla Vostra approvazione il bilancio separato di El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2013, Vi proponiamo:
- di destinare integralmente l'utile alla distribuzione agli azionisti;
- di distribuire alle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola n. 12 in data 19 maggio 2014 - nel rispetto del disposto dell'art. 2357-ter, secondo comma Codice Civile - un dividendo, pari a euro 0,50 (zero virgola cinquanta) lordi per azione in circolazione per un importo complessivo alla data odierna di euro 2.401.610,00 destinandovi integralmente l'utile netto di esercizio, pari a euro 1.998.784,00, ed attingendo, quanto al residuo importo di euro 402.826,00, agli utili non distribuiti negli esercizi precedenti e accantonati nella riserva volontaria denominata "riserva straordinaria";
- di accantonare in apposita riserva di utili portati a nuovo il dividendo residuo destinato alle azioni proprie ulteriori detenute dalla società alla data di stacco cedola.

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangioli

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI (ai sensi dell'art. 123-bis D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58)

Esercizio 2013

Sito web: www.elengroup.com



GLOSSARIO

"Codice": il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel dicembre 2011 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

"c.c.": il codice civile;

"Consiglio": il consiglio di Amministrazione di El.En. s.p.a.

"El. En."/"Società"/"Emittente": l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione come di seguito definita.

"Esercizio": l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013 a cui si riferisce la Relazione.

"Regolamento Emittenti Consob": il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti;

"Regolamento Mercati Consob": il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

"Regolamento Parti Correlate Consob": il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

"Relazione": la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

"TUF": il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

* * *

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario MTA (già MTAX e, precedentemente, Nuovo Mercato) organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. è sempre stato intendimento della El.En., a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, perseguire, mantenere e perfezionare, compatibilmente con la propria organizzazione e la propria struttura, un sistema di governo societario allineato, per quanto compatibile con la struttura societaria, a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999, rivisitata nel 2002, nel 2006 e da ultimo nel 2011 - ed individuato come *best practice*, in quanto, valida e irrinunciabile opportunità di accrescere la propria affidabilità e reputazione nei confronti del mercato.
La Emittente ha fatto parte, fin dalla istituzione nel 2004, del segmento Techstar e dal 2005 è quotata nel segmento Star.
La *corporate governance* della El.En. è costituita da un organo di amministrazione, un organo di controllo e dall'organo assembleare.
In sede di adeguamento alle disposizioni di cui al D. Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e correttivi, gli azionisti di El.En. hanno scelto di conservare un sistema di amministrazione e controllo tradizionale.
Attualmente, pertanto, la Società è amministrata da un consiglio di amministrazione disciplinato, in tutti i suoi aspetti (composizione, funzionamento, compensi, poteri, rappresentanza della società), dagli articoli da 19 a 23 dello statuto sociale ed è soggetta ad attività di controllo e vigilanza di un collegio sindacale disciplinato in tutti i suoi aspetti dall'art. 25 dello statuto.
La attività di revisione legale dei conti è svolta da una società scelta fra quelle iscritte nell'apposito albo della CONSOB.
Con assemblea tenutasi in data 28 ottobre 2010 la El.En. ha adottato le modifiche statutarie ritenute necessarie a seguito della promulgazione del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 in materia di esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate, emanato in recepimento alla relativa direttiva comunitaria 2007/39/CE dell'11 luglio 2007 (la c.d. *"Shareholders' rights"*) e del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 in materia di revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, emanato in attuazione alla relativa direttiva comunitaria 2006/43/CE.

Il consiglio di amministrazione
A tale organo spettano i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per lo svolgimento della attività tesa al perseguimento dell'oggetto sociale.
Quello in carica è stato eletto dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2012 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione in pari data, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo interno, per la remunerazione e quello per le nomine.
Due consiglieri sono stati eletti in quanto in possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148-*ter* TUF.
I consiglieri sono domiciliati per la carica presso la sede legale della Società.
I consiglieri delegati sono stati dotati, giusta delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2012, disgiuntamente fra loro e con firma libera, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, escluse soltanto le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi del disposto dell'art. 2381 c.c. e dello statuto sociale.
La approvazione del bilancio di esercizio 2014 costituisce la data di scadenza del Consiglio.
Dal 5 settembre 2000 il Consiglio ha istituito al suo interno i seguenti comitati composti, in maggioranza, da amministratori non esecutivi, ai quali sono stati affidati i compiti di seguito descritti e disciplinati da appositi regolamenti:
a) *comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore* (di seguito anche "Comitato per le Nomine"), con il compito di assicurare la trasparenza del procedimento di selezione ed elezione dei componenti dell'organo amministrativo nonché la equilibrata ed efficiente composizione dello stesso;
b) *comitato per la remunerazione*, il quale ha il compito di formulare proposte per la remunerazione dei consiglieri delegati e di quelli che rivestono particolari cariche, nonché, su indicazione degli organi delegati, per la determinazione dei criteri per la remunerazione dell'alta direzione della Società. A seguito della modifica dell'art. 7 del Codice, il Consiglio con delibera del 13 maggio 2011 ha adeguato anche formalmente il regolamento del comitato per la remunerazione alla nuova disciplina con riferimento alla esplicitazione di talune funzioni del comitato in relazione alla definizione della politica generale per la remunerazione degli amministratori e delle figure strategiche. Da ultimo con delibera del 15 maggio 2012, il consiglio appena insediato, ha proceduto a recepire nel regolamento le introdotte modifiche del Codice in relazione al riferimento all'art. 6 anziché 7;
c) *comitato controllo e rischi* (già *comitato per il controllo interno*), con funzioni consultive, propositive e di supporto al consiglio di amministrazione nella realizzazione e vigilanza del sistema di controllo interno e di valutazione delle proposte della società di revisione.
Con delibera del 12 novembre 2010 il Consiglio ha integrato le funzioni del comitato per il controllo interno alla luce del ruolo attribuito agli amministratori indipendenti dall'art. 4, comma 3 Regolamento Parti Correlate Consob e del nuovo *Regolamento interno relativo alle operazioni con parti correlate* approvato in pari data. Successivamente, a

seguito del mutato assetto dei controlli operato dal D. Lgs. 39/2010 e delle funzioni attribuite al collegio sindacale in materia di valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione e di vigilanza sull'operato delle stesse, nonché dei primi chiarimenti forniti da Borsa Italiana (avviso 18916 del 21.12.2010) circa il coordinamento del mutato assetto normativo con i contenuti dell'art. 8 del Codice nella precedente versione, con delibera del 13 maggio 2011 il Consiglio, ha adeguato il regolamento del comitato conferendo allo stesso, in materia di revisione legale dei conti, il ruolo di mero organo di supporto.
Da ultimo con delibera del 15 maggio 2012, il consiglio di amministrazione appena insediato ha proceduto a rinominare il comitato in comitato controllo e rischi e a recepire nel regolamento le ulteriori modifiche introdotte dall'art. 7 del Codice.

I regolamenti dei comitati ne disciplinano anche la composizione e il ruolo.
Essi, approvati in una prima versione il 5 settembre 2000, vengono rivisti in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni alla Società: sono stati tutti rivisti nel dicembre 2003 e nel 2007. Il regolamento del comitato per il controllo interno è stato, si è detto poc'anzi, ulteriormente integrato nel 2010 e modificato nel 2011. Il regolamento del comitato per la remunerazione è stato da ultimo integrato nel 2011.
Tutti i regolamenti sono stati, infine, rivisti con delibera del 15 maggio 2012 alla luce del nuovo Codice.

A far data dal 5 settembre 2000 il consiglio ha altresì designato un preposto al controllo interno. Il sistema di controllo interno è stato poi ampliato ed organizzato come descritto nel seguito della presente relazione.

Il consiglio di amministrazione si riunisce con periodicità normalmente trimestrale anche per garantire una adeguata informazione al collegio sindacale sull'attività svolta, sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle controllate, nonché, ove occorra sull'esecuzione di operazioni con parti correlate o di particolare complessità e/o importanza, ed, infine, ogniqualvolta il presidente e/o i consiglieri delegati intendano condividere con l'intero consiglio questioni e decisioni di propria competenza.

Gli amministratori della Società partecipano, quali componenti, agli organi amministrativi delle società controllate o ne rivestono la carica di amministratore unico. In caso contrario l'organo amministrativo delle controllate fornisce le più ampie informazioni necessarie per la definizione organizzativa dell'attività del gruppo e la informativa contabile necessaria all'adempimento degli obblighi di legge: di norma, per prassi consolidata le controllate forniscono entro la fine del mese successivo alla chiusura del trimestre di riferimento tutte le informazioni necessarie per la predisposizione di un report economico e finanziario consolidato.

Le norme statutarie relative alla nomina degli amministratori, alla composizione del consiglio e alle competenze riservategli – rispettivamente gli articoli 19, 21 e 22 - sono state modificate dalla assemblea tenutasi in data 15 maggio 2007 al fine di adeguarle, per quanto necessario e non già previsto, al nuovo TUF e al Codice, poi adeguate con assemblea tenutasi il 28 ottobre 2010 alle disposizioni di cui al D. Lgs. 27/2010 cit.. In tale occasione è stata attribuita al Consiglio anche la competenza ad avvalersi di quanto previsto dagli artt. 11 e 13 Regolamento Parti Correlate Consob in tema di operazioni con parti correlate urgenti.
Con assemblea tenutasi il 15 maggio 2012 l'art. 19 dello statuto sociale è stato adeguato alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.
Infine la assemblea del 15 maggio 2013 ha proceduto a rimuovere dal testo degli articoli 19 e 25 - disciplinanti il meccanismo di elezione, rispettivamente: il primo, dell'organo amministrativo; il secondo: dell'organo di controllo - il divieto di ritiro delle certificazioni attestanti la legittimazione all'esercizio del diritto alla presentazione delle proposte di nomina prima della effettiva adunanza assembleare. Con l'occasione, si è proceduto alla eliminazione di altri refusi presenti in detti articoli riferiti alla data di deposito/comunicazione della certificazione.

Per la descrizione particolareggiata si rimanda ai successivi, rispettivi, paragrafi contenuti nella parte della Relazione dedicata alle informazioni sulla adesione al Codice.

Quanto alla necessaria presenza di consiglieri c.d. indipendenti che dal 2005 costituisce obbligo di legge, lo statuto della Società prevede espressamente, all'interno della norma sulla nomina e composizione del consiglio, tale obbligo in recepimento della prassi che la stessa, in ossequio alla disciplina del Codice, ha perpetuato fin dal 2000 – anno di ammissione alla quotazione dei propri titoli.

Il Collegio Sindacale
Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di

governo societario previste dal Codice e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.
A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
L'attuale collegio sindacale, eletto con assemblea del 15 maggio 2013 scade con la approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.
A seguito della rinuncia all'incarico comunicata dal Dott. Gino Manfriani al fine di consentire alla società un miglior adeguamento della composizione dei membri effettivi del collegio sindacale a quanto disposto dall'art. 148, comma 1-bis, T.U.F. in materia di quote di genere, e al subentro della Dott.ssa Pelagotti ai sensi dell'art. 2401 c.c. la assemblea degli azionisti è chiamata ad integrare il Collegio Sindacale con due componenti di genere femminile, uno quale sindaco effettivo e uno quale sindaco supplente.
I componenti nominati per integrare il Collegio Sindacale scadranno insieme all'intero organo con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.
Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).
E' stato inoltre specificato – a seguito di modificazione statutaria approvata dalla assemblea del 15 maggio 2007 - nell'art. 25 dello statuto, che già contemplava la elezione con voto di lista, che il sindaco effettivo estratto dalla lista di minoranza risultata prima è eletto presidente del collegio sindacale.
Infine con assemblea del 15 maggio 2012, la società ha adeguato l'art. 25 dello statuto sociale alla L. 12 luglio 2011, n. 120 in tema di equilibrio fra generi rappresentati.

Revisione legale dei conti
La revisione legale è affidata (ai sensi delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. 39/2010) a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB.
A far data dalla ammissione alla quotazione e fino all'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2011 l'incarico di revisione del bilancio separato e del bilancio consolidato è stato affidato, ai sensi dell'art. 159 TUF, vigente all'atto dell'incarico, alla società RECONTA ERNST & YOUNG s.p.a..
La assemblea degli azionisti chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a. ai sensi degli artt. 13, 14 e 17 del D. Lgs. 39/2010.

Altre informazioni
In data 24 febbraio 2006 gli azionisti storici aderenti al patto di sindacato, stipulato nel 2000, successivamente rinnovato nel 2003, hanno deciso di comune accordo di risolvere anticipatamente il patto stesso con effetto immediato.

Internal dealing
Fino al 30 marzo 2006 per i soggetti definibili rilevanti ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2.6.3 e 2.6.4. del "Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a." vigeva - a far data dal 1 gennaio 2003 - un "Codice di comportamento" che con riferimento alle operazioni compiute dagli stessi, disciplinava gli obblighi informativi e le modalità comportamentali da osservare al fine di assicurare la massima trasparenza ed omogeneità informativa nei confronti del mercato.
In virtù delle modifiche apportate al TUF dalla Legge comunitaria 2004 (L. 18 aprile 2005, n. 62), in recepimento della direttiva comunitaria sul *market abuse*, e della successiva attività di regolamentazione in attuazione emanata dalla Consob, dal 1 aprile 2006 la società è tenuta ad uniformarsi a quanto previsto in materia di *internal dealing* rispettivamente dagli artt. 114, comma 7, TUF e da 152-*sexies* a 152-*octies* Regolamento Emittenti.
Dal 1 aprile 2006, pertanto, è divenuto legge l'obbligo di comunicazione al pubblico delle operazioni eseguite da persone rilevanti, e da persone strettamente legate ad esse, su strumenti finanziari della società e, conseguentemente, è abrogata la disciplina dell'*internal dealing* contenuta nel Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a..
A seguito di quanto sopra il codice di comportamento adottato nel 2003 dalla Società è stato sostituito da un nuovo documento - adottato il 31 marzo 2006 e poi successivamente modificato in data 13 novembre 2006 - che oltre a riprodurre in modo organico gli obblighi di legge, prevede dei periodi di limitazione o divieto di compimento di operazioni da parte dei predetti soggetti.

* * *

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF) alla data del 31/12/2013

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)
Il capitale sociale deliberato, sottoscritto e versato è di euro 2.508.671,36 diviso in numero 4.824.368 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,52 ciascuna.
Fino al 15 maggio 2013 il capitale sociale deliberato ammontava a euro 2.591.871,36 in forza dell'avvenuto esercizio da parte del Consiglio in data 15 luglio 2008 della delega di aumento di capitale conferitagli *ex* art. 2443 c.c. dalla assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2008, al servizio del piano di incentivazione a dipendenti 2008-2013 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2012 sezione *"stock option offerte a amministratori e dipendenti"* e ai sensi dell'art. 84-*bis* Regolamento Emittenti Consob sul sito internet della Emittente www.elengroup.com (versione italiana) – sez. investor relations – assemblea, statuto e documenti societari – Assemblea ordinaria e straordinaria 29 aprile/15 maggio 2008 – relazione illustrativa assemblea.
In data 15 maggio 2013 è definitivamente spirato il termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale sopra detto senza che nessuno dei destinatari abbia sottoscritto alcuna azione. Pertanto da tale data il capitale di euro 2.508.671,36 è da intendersi quello effettivamente e definitivamente deliberato e sottoscritto.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)
Non vi sono restrizioni al trasferimento delle azioni.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)
Dalle informazioni e dati disponibili al 31 dicembre 2013 risultano partecipare in misura rilevante (superiore al 2%) al capitale sociale della emittente gli azionisti elencati nella allegata Tabella 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)
Nessuno.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)
Nessuno.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)
Nono vi sono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)
Nessuno.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)
Non vi sono accordi contenti clausole di *change of control.*

Quanto alle disposizioni statutarie in materia di OPA, l'assemblea degli azionisti con delibera del 13 maggio 2011 ha inserito fra le competenze del consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 104, comma 1-ter, T.U.F., il potere di porre in essere manovre difensive in caso di offerta pubblica di acquisto ancorchè in assenza di autorizzazione assembleare.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)
Il 15 maggio 2013 è spirato il termine relativo alla delega conferita al Consiglio dall'assemblea straordinaria del 15 maggio 2008 ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 c.c., di aumentare il capitale sociale in una o più volte, per un importo massimo di nominali Euro 83.200,00 (ottantatremiladuecento\00) mediante emissione di massime n. 160.000 (centosessantamila) azioni ordinarie del valore nominale di Euro 0,52 (zero virgola cinquantadue) cadauna, a pagamento con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della Emittente alla data della sottoscrizione, da liberarsi mediante il versamento di un prezzo determinato dal Consiglio, in sede di attuazione, nel rispetto del dettato dell'art. 2441, c.c. - ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre – e in un valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, non inferiore al maggiore fra:
- il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del Gruppo El.En. al 31 dicembre dell'anno precedente la data di assegnazione delle Opzioni;
- la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 6 mesi antecedenti la assegnazione delle Opzioni;

- la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della Società sul Mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. nei 30 (trenta) giorni antecedenti la assegnazione delle Opzioni;
Tale delega era stata conferita con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci *ex* art. 2441, VIII comma, c.c. in quanto diretto alla realizzazione del piano di incentivazione per il periodo 2008-2013 a favore di dipendenti della Società e delle controllate, da attuarsi con la assegnazione a titolo gratuito di diritti di opzione il cui esercizio è stato disciplinato nell'apposito regolamento che è stato approvato definitivamente dal Consiglio in data 15 luglio 2008 in sede di esercizio della delega e di attuazione del piano incentivante.
Per ulteriori informazioni si veda la premessa Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2013 sezione *"stock option offerta a amministratori e dipendenti"*.

Quanto alle azioni proprie, l'assemblea in data 3 marzo 2008 ha autorizzato il Consiglio ad acquistare ai sensi e nei limiti degli art. 2357 ss. c.c., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti non più del 10% (dieci per cento) del capitale sociale nel rispetto delle norma di legge, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% (venti per cento) e non superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto.
La delibera degli azionisti prevedeva, altresì, la autorizzare al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro tre anni dalla data di acquisto, purché ad un prezzo non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.
Su richiesta del Consiglio, la assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 ottobre 2010 ha rinnovato la autorizzazione al consiglio acquistare, in una o più *tranche*, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 *bis*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% (venti per cento) né superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti ha inoltre previsto la autorizzazione al Consiglio a rimettere in circolazione le azioni entro 10 (dieci) anni dalla data dell'acquisto, ivi comprese quelle già detenute in portafoglio alla data del 28 ottobre 2010, ad un prezzo non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.
Infine, essendo tutte scadute le precedenti autorizzazioni, su richiesta del Consiglio, la assemblea degli azionisti tenutasi in data 14 novembre 2012 ha rinnovato la autorizzazione ad acquistare, in una o più *tranche*, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 *bis*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% (venti per cento) né superiore di oltre il 10% (dieci per cento) del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti ha inoltre previsto la autorizzazione al Consiglio a rimettere in circolazione le azioni entro 10 (dieci) anni dalla data dell'acquisto, ad un prezzo non inferiore al 95% (novantacinque per cento) della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.
Al 31 dicembre 2013 la Società detiene in portafoglio n. 21.148 azioni proprie.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)
La Società è capogruppo e non è soggetta ad alcuna attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

* * *

Ai sensi dell'art. 123-*bis*, comma primo, lettera i) TUF si anticipa che non sono stati stipulati *" accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto"*.

Le informazioni richieste dall'articolo 123-*bis*, comma primo, lettera l) TUF *("le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva")* sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

* * *

3. COMPLIANCE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Fino dalla ammissione, l'11 dicembre 2000, delle proprie azioni ordinarie al mercato azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a. El.En., a prescindere da obblighi di legge e/o regolamentari, ha agito, compatibilmente con la propria dimensione e struttura, nella direzione del progressivo allineamento a quanto suggerito e raccomandato dal Codice - sia nella originaria versione del 1999, rivisitata nel 2002, sia nelle edizioni del marzo 2006 e poi del 2011.

La attuale versione del Codice è accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Le informazioni di cui all'articolo 123-*bis*, comma secondo, lettera a), TUF sono contenute nelle successive diverse relative e pertinenti sezioni della Relazione.

* * *

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF) – ART. 6 CODICE

La nomina dei componenti il Consiglio avviene con voto di lista ed è disciplinata dall'art. 19 dello statuto.
Tale articolo è stato più volte modificato in adeguamento ai ripetuti interventi legislativi e regolamentari in materia.
Dapprima è stato modificato dalla assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2007 in adeguamento a quanto previsto dall'art. 147-*ter* comma 1 TUF e dal Regolamento Emittenti 11971/1999, poi da quella tenutasi in data 28 ottobre 2010 in adeguamento all'art. 147-*ter* comma 1-*bis* introdotto dall'art. 3 D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27, da quella tenutasi in data 15 maggio 2012 in adeguamento all'art. 147-*ter*, comma 1-*ter*, nonché delle disposizioni di attuazione di cui all'art. 144-*undecies* del Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, in relazione al rispetto dell'equilibrio fra generi sia nella formazione delle liste di candidati sia nella composizione dell'organo risultato eletto, nonché nel caso di sostituzione di componenti eventualmente cessati.
Da ultimo l'assemblea degli azionisti tenutasi il 15 maggio 2013, stante la mutata legislazione e regolamentazione in materia di legittimazione all'esercizio del diritto di presentazione delle liste di candidati a seguito del D. Lgs. 18 giugno 2012, n. 91, ha rimosso dal testo dello statuto il divieto di ritiro delle certificazioni prima della adunanza assembleare.

Attualmente esso, in tema di nomina, recita:
*"**Art. 19 – Organo amministrativo** – (... omissis ...) Per la nomina dei componenti del consiglio di amministrazione si osserva la seguente procedura. I soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di consigliere devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione:*
a) una lista contenente in numero progressivo nominativi dei candidati alla carica di consigliere e la indicazione di quali siano in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.;
b) unitamente alla lista i soci devono depositare: una esauriente descrizione del profilo professionale dei candidati presentati, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta; un curriculum vitae di ciascun candidato dal quale si possano evincere anche gli incarichi di componente di organi amministrativi o di controllo ricoperti in altre società; nonché una dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo statuto per le rispettive cariche.
La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.
Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.
Ogni socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità. I soci aderenti ad uno stesso patto di sindacato possono presentare una sola lista.
Hanno diritto di presentare le liste i soci che da soli o insieme ad altri soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.
La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società.
La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.
I consiglieri vengono nominati dall'assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo.
Ogni socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.
I consiglieri vengono estratti dalla lista che abbia conseguito il maggior numero di voti e in ogni caso una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella necessaria per la presentazione delle stesse.
Almeno un componente del consiglio dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.
In caso di parità di voti di lista si procederà a nuova votazione da parte dell'intera assemblea ordinaria, risultando eletta la lista che ottenga la maggioranza semplice dei voti.
Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'assemblea delibera a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.
In caso di presentazione di una sola lista tutti i consiglieri saranno eletti nell'ambito di tale lista.
Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del consiglio avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei soci presenti in assemblea.

Fra i candidati dovrà risultare eletto un numero congruo ai sensi di legge di consiglieri che possieda i requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana s.p.a.. Il consigliere che successivamente alla nomina perda i requisiti di indipendenza deve darne immediata comunicazione al consiglio di amministrazione e, comunque, in ogni caso, decade dalla carica.
La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 147-ter, comma 1-ter, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
I componenti dell'organo amministrativo durano in carica 3 (tre) esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'Assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2 c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi e in conformità al disposto dell'art. 2386 c.c..
In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più consiglieri, la nomina dei nuovi componenti avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati. (... omissis...)"

Al fine di garantire la massima trasparenza la Società ha fatto proprio, facendone espressa menzione nel relativo avviso di convocazione assembleare per la relativa elezione, quanto raccomandato dalla CONSOB nella comunicazione n. DEM/9017893 del 26-2-2009 in ordine alla necessità da parte di coloro che intendessero presentare una lista di canditati alla carica di consiglieri di amministrazione c.d. di minoranza di depositare insieme alla lista una dichiarazione che attestasse l'assenza dei rapporti di collegamento, anche indiretti, di cui all'art. 147-*ter*, comma 3, D. Lgs. 58/1998 e all'art. 144-*quinquies* del Reg. Emittenti 11971 cit., con gli azionisti che detenessero, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, ove individuabili sulla base delle comunicazioni delle partecipazioni rilevanti di cui all'art. 120 del D. Lgs. 58/1998 o della pubblicazione dei patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del medesimo D. Lgs. 58/1998.
Si era inoltre già proceduto prima della introduzione dell'art. 147-*ter*, comma 1-*bis*, TUF al fine di soddisfare l'interesse della generalità degli azionisti a conoscere le caratteristiche personali e professionali dei candidati con l'anticipo necessario per poter esercitare consapevolmente il diritto di voto, ad anticiparc con previsione statutaria il termine di deposito delle liste (come previsto dal previgente Codice 2006 6.C.1.).

La Società non è soggetta a ulteriori norme speciali in materia di composizione del consiglio di amministrazione in particolare con riferimento alla rappresentanza delle minoranze azionarie e/o al numero e caratteristiche degli amministratori indipendenti.

Piani di successione (Criterio 5.C.2 del Codice 2011)
La Società non appartiene all'indice FTSE-Mib.
L'attuale Consiglio, su parere del Comitato per le Nomine, ha ritenuto di soprassedere allo stato, alla formulazione di un vero e proprio piano di successione degli amministratori esecutivi avendo in chiara considerazione che eventuali nuovi consiglieri prescelti in sostituzione di uno o più consiglieri cessati debbano essere soggetti che conoscano profondamente le caratteristiche organizzative e funzionali della società e parimenti che il consigliere designato quale espressione in consiglio del settore di propulsione dell'azienda, quello di ricerca e sviluppo, possieda adeguate qualificate conoscenze tecniche.
Il Consiglio ha fondato la propria valutazione anche sulla circostanza che nel tempo, grazie all'investimento dell'azienda in tal senso, personale qualificato della Società ha acquisito capacità gestionali che consentirebbero comunque di far fronte in ogni momento ad una sostituzione in caso di necessità.

4.2. COMPOSIZIONE (*ex* art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 2 CODICE

Attuale composizione
Il consiglio attuale, in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio che si conclude al 31 dicembre 2014, è costituito dai seguenti componenti:

1) Gabriele Clementi – presidente e consigliere delegato;
2) Barbara Bazzocchi – consigliere delegato;
3) Andrea Cangioli – consigliere delegato;
4) Stefano Modi – consigliere senza deleghe ma esecutivo ai sensi dell'art. 2, criterio applicativo 2.C.1 del Codice in quanto dirigente del reparto ricerca e sviluppo della Emittente;
5) Paolo Blasi – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice;
6) Alberto Pecci – consigliere;
7) Michele Legnaioli – consigliere indipendente ai sensi dell'articolo 147-ter TUF e dell'art. 3 del Codice.

Il numero dei componenti, fissato in otto dalla assemblea del 15 maggio 2012 che ha eletto l'attuale Consiglio, è stato

poi ridotto a sette dalla assemblea degli azionisti del 14 novembre 2012 chiamata a esprimersi a seguito delle dimissioni presentate per motivi strettamente personali dal consigliere Angelo Ercole Ferrario in data 27 agosto 2012.

Il Consiglio è stato eletto con il 55,460% del capitale votante, dalla assemblea degli azionisti tenutasi in data 15 maggio 2012 e, a seguito di delibera del consiglio di amministrazione del 15 maggio 2012, risulta costituito da consiglieri esecutivi e non esecutivi organizzati, per lo svolgimento di funzioni consultive e propositive in supporto del consiglio, in tre comitati: per il controllo e gestione rischi, per la remunerazione e quello per le nomine.

In occasione della elezione è stata presentata, e depositata almeno venticinque giorni precedenti la assemblea, una sola lista contenente i nominativi di tutti i candidati poi risultati eletti.
La lista è stata presentata unitamente dai seguenti azionisti: Andrea Cangioli, Gabriele Clementi, Barbara Bazzocchi, Alberto Pecci in proprio e in qualità di legale rappresentante di S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s., Elena Pecci quale usufruttuaria al 100% delle quote della società IMMOBILIARE DEL CILIEGIO s.r.l., Carlo Raffini.

Si riportano di seguito in sintesi i profili dei componenti:

GABRIELE CLEMENTI - Nato a Incisa Valdarno (Firenze) l'8 luglio 1951. Laureato in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze nel 1976 con la quale ha collaborato fino al 1981 impegnandosi contemporaneamente nella costituzione insieme alla Sig.ra Bazzocchi di un centro di sperimentazione applicazione di apparecchiature biomedicali. Nel 1981 insieme alla Sig.ra Barbara Bazzocchi, ha fondato l'Emittente nella forma di società in nome collettivo. Da allora si dedica a tempo pieno alla conduzione e gestione dell'Emittente e del gruppo all'interno del quale riveste diverse cariche societarie. Dal 1989, anno di trasformazione dell'Emittente in società a responsabilità limitata, è presidente del consiglio di amministrazione. Dal 2000 è anche consigliere delegato.

BARBARA BAZZOCCHI – nata a Forlì il 17 giugno 1940. Diplomata prima in ragioneria nel 1958 e poi in segreteria superiore di direzione nel 1961. Dal 1976 al 1981 gestisce e amministra un centro di sperimentazione e applicazione di apparecchiature biomedicali, poi, nel 1981 insieme all'Ing. Clementi ha fondato la Emittente alla cui gestione, in qualità di amministratore fino dalla costituzione della società, si dedica, da allora, a tempo pieno. Dal 1989 è consigliere delegato della Società.

ANDREA CANGIOLI – nato a Firenze il 31 dicembre 1965. Laureato nel 1991 al Politecnico di Milano in Ingegneria delle Tecnologie Industriali a indirizzo Economico-Organizzativo, dal 1992 è consigliere di amministrazione di El.En. s.r.l. e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo.

STEFANO MODI – nato a Borgo San Lorenzo (FI), il 16 gennaio 1961. Laureato nel 1989 in Ingegneria Elettronica presso la Università degli Studi di Firenze e fino al 1990 collabora con l'Istituto di Elettronica Quantistica per la definizione delle specifiche tecniche e funzionali nonché la progettazione e realizzazione di laser a diodo. Dal 1990 dipendente della società con mansioni di partecipazione alla definizione delle specifiche tecniche e funzionali, alla progettazione e allo sviluppo dei sistemi laser, diversamente alimentati, destinati prevalentemente al settore di applicazione medicale ed estetico. Dal 1999 dirigente della società con funzioni di responsabile del reparto di ricerca e sviluppo medicale. Dal 2006 è consigliere dell'Emittente.

ALBERTO PECCI - nato a Pistoia il 18 settembre 1943. Laureato in Scienze Politiche, dopo una breve esperienza lavorativa alla B.N.L. U.S.A. si è dedicato al Lanificio Pecci, di cui è presidente come delle altre società del gruppo tessile che a quella fanno capo. Cavaliere del Lavoro dal 1992, è stato prima Vice Presidente (1988-1993) poi Presidente (1993-2002) de La Fondiaria Assicurazioni; ha fatto parte dei consigli di amministrazione di Mediobanca, delle Assicurazioni Generali, di Banca Intesa e di Alleanza Assicurazioni. E' attualmente componente del consiglio di amministrazione della società Mediobanca s.p.a., quotata alla Borsa Italiana.

PAOLO BLASI – nato a Firenze l'11 febbraio 1940. Laureato in Fisica presso l'Università degli Studi di Firenze nel 1963, nel 1971 consegue l'abilitazione alla libera docenza in Fisica Generale. Dal 1979 al 1982 è stato Direttore dei Laboratori Nazionali di Legnaro dell'I.N.F.N. (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare); dal 1985 al 1989 è stato membro del Consiglio Direttivo dell'I.N.F.N. e dal 1989 al 1991 della Giunta Esecutiva dello stesso Ente; dal 1987 al 1996 è stato Vice Presidente dell'I.N.O. (Istituto Nazionale di Ottica). Dal 1° novembre 1980 è Professore ordinario, titolare dell'insegnamento di "Laboratorio di Fisica" del Corso di laurea in fisica. Dal 1° novembre 1991 al 31 ottobre 2000 è stato Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Firenze. Dal 1994 al 1998 è stato Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (C.R.U.I.), svolgendo due mandati consecutivi. È membro della *International Association of Universities* (I.A.U.) e nel corso della "*10th I.A.U. General Conference in New Delhi*", febbraio 1995, è stato eletto membro dell' *Administrative Board* per il quinquennio 1995-2000, riconfermato nel 2000 fino al 2004. Nell'agosto 1998 è stato eletto membro del *Board* (organo direttivo) della CRE (Associazione delle Università Europee) e successivamente nominato Vice-Presidente della medesima organizzazione (fino al marzo 2001). Con decreto del

Ministro per l'Università e la Ricerca Scientifica del 25 febbraio 1999, è stato nominato componente del Consiglio Direttivo del C.N.R. (Consiglio Nazionale delle Ricerche), incarico ricoperto fino al 2003. È stato eletto Consigliere Superiore della Banca d'Italia in rappresentanza delle sedi di Firenze e Livorno, nell'Assemblea del 15 luglio 1999 e confermato nel 2003. È membro del consiglio d'amministrazione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze dal 1993, riconfermato nel novembre del 2000 e nel novembre 2003. Con decreto del Ministro della Salute del 31 ottobre 2001, è stato nominato componente della Commissione Ministeriale sulle aziende ospedaliero-universitarie, incarico ricoperto fino al 2002. Dal 2000 al 2004 è stato membro del'EURAB (*European Research Advisory Board*). Dal 2003 è membro del *Comité national d'Evaluation des établissements publics à caractère scientifique culturel et professionnel* su nomina del Presidente della Repubblica Francese.
Collabora, dal 1970, alla elaborazione e discussione dei Disegni di Legge sull'Università e sulla Ricerca.
Dal 1974 al 1977 è stato membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università di Firenze.
Dal 1981 è membro della Fondazione Internazionale Nova Spes (per lo Sviluppo Globale della Persona e della Società) e Responsabile dell'Istituto per una Scienza aperta della stessa Fondazione.
Dal 1983 al 1988 è stato Direttore del Dipartimento di Fisica dell'Università di Firenze ed ha promosso e guidato la realizzazione del Laboratorio Europeo di Spettroscopie non Lineari (L.E.N.S.) e del Centro Eccellenza Optronica (C.E.O.).
E' stato membro del Consiglio Direttivo del Consorzio per l'Incremento degli Studi e delle Ricerche degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste, dal 1985 al 1991.
È stato Presidente, dal febbraio 1988 al 2002, del Comitato Tecnico Scientifico per la valutazione dell'ammissibilità al finanziamento dei progetti di ricerca applicata per lo sviluppo del Mezzogiorno, presso il Ministero per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno e oggi presso Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica.
Negli anni 1993-'94 è stato membro del Comitato di Esperti del MURST per l'attuazione dell'intesa sui Parchi Scientifici e Tecnologici nel Mezzogiorno.
Dal 1994 al 2000 è stato Presidente del Consorzio "Ortelius", che ha realizzato la Banca Dati di tutte le istituzioni di formazione superiore dei paesi dell'Unione Europea.
Dal 1994 al 1996 è stato membro del Comitato Tecnico Scientifico istituito dal Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica per l'individuazione degli interventi nelle arce economicamcnte depresse nel territorio nazionale.
È membro della *National Geographic Society*, del Forum per i Problemi della Pace e della Guerra, del Centro Studi sulle Arti Minori e del *Director's Advisory Committe* della *Italian Academy for Advanced Studies in America* presso la Columbia University..
È stato o è attualmente membro del Consiglio di Amministrazione di vari Enti, fra i quali: Officine Galileo, dal 1985 al 1988; Società Galileo Vacuum Tec, dal 1988 al 1990; Istituto Nazionale di Ottica (INO), dal 1987 al 1996; Fondazione Scienza e Tecnica, dal 1987 al 2000; Fondazione "Progettare Firenze", dal 1995; Conservatorio di Santa Maria degli Angeli, dal 1985; British Institute of Florence, dal 1995; Scuola di Musica di Fiesole, dal 1996.
Ha ricevuto diversi riconoscimenti quali il titolo di Commendatore della Repubblica Italiana (N° 8073 dell'elenco Nazionale sez. V), il 27/12/1992; il titolo onorario di *Doctor of Humanae Litterae* conferitogli nel maggio 1997 dall'Università di New York; nel maggio 2000 ha ricevuto il Sir Harold Acton Award ricevuto nel maggio 2000 dalla New York University; il titolo di *Chevalier de l'Ordre National de la Légion d'Honneur* conferitogli nel giugno 2000 dal Presidente della Repubblica Francese; il titolo onorario di *Doctor of Humanae Litterae* conferitogli nel dicembre 2003 dall'Università dell'Arizona.

MICHELE LEGNAIOLI – nato a Firenze il 19 dicembre 1964. Ha maturato numerose esperienze professionali, fra le altre, quale presidente di Fiorentinagas s.p.a. e Fiorentinagas Clienti s.p.a., del Gruppo Giovani Industriali di Firenze, vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria, dal maggio 2003 membro della Giunta di Confindustria, e poi, dal 28 aprile 2004 fino al 2010 presidente della società Aeroporto di Firenze s.p.a..

Consistenza numerica e componenti
L'art. 19 dello statuto prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da un minimo di tre ad un massimo di quindici membri nominati, anche tra non soci, dall'assemblea che ne determina di volta in volta il numero.
I componenti dell'organo amministrativo durano in carica tre esercizi ovvero per il minor periodo di volta in volta determinato dall'assemblea stessa, rispettata la norma dell'art. 2383, comma 2, c.c. e sono rieleggibili; qualora nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più consiglieri, gli altri provvedono a sostituirli ai sensi ed in conformità dell'art. 2386 c.c..
Conformemente all'art. 2 del Codice (principio 2.P.1.), l'attuale consiglio di amministrazione di El.En., è composto da amministratori esecutivi (ivi compreso il Presidente) ai sensi del criterio applicativo 2.C.1. e consiglieri non esecutivi: dei sette attuali componenti il consiglio tre amministratori, Presidente compreso, sono formalmente esecutivi (Clementi, Cangioli e Bazzocchi) in quanto delegati e quattro (Blasi, Legnaioli, Pecci, Modi) sono formalmente non esecutivi.
Per il consigliere Modi si veda quanto detto nel precedente paragrafo.
Essi sono stati ritenuti in sede di autovalutazione del Consiglio eseguita a seguito della elezione, dotati di adeguata competenza e professionalità. La autovalutazione è stata ripetuta con esito positivo, nella adunanza del 14 novembre

2012 a seguito della mutata composizione numerica a seguito delle dimissioni del consigliere Ferrario. Essa poi viene ripetuta con cadenza annuale.
(2.P.2 e 2.P.3) Quanto ai consiglieri non esecutivi essi, pur essendo personaggi di levatura ed esperienza dedicano alla attività di consigliere tempo sufficiente e disponibilità personale adeguata ad avere costantemente un ruolo attivo e consapevole nelle adunanze e delibere consiliari e nella attività dei comitati dei quali essi fanno parte. Infatti i due amministratori indipendenti ed il consigliere non esecutivo Pecci attraverso la loro assidua partecipazioni ai lavori dei comitati che essi stessi compongono e alle adunanze consiliari sono direttamente impegnati sui fronti della remunerazione e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Le cariche ricoperte dagli amministratori non esecutivi in altre società risulta esser la seguente:

Nome	Carica ricoperta e ragione sociale	Quantitativo società quotate in mercati regolamentati (anche esteri) o di grandi dimensioni
Michele Legnaioli	• Amministratore unico di Valmarina s.r.l.	0
Paolo Blasi	• Presidente della Scuola di Musica di Fiesole Fondazione Onlus • Presidente della Fondazione Simonetta e Luigi Lombardi	0
Alberto Pecci	• Presidente E. Pecci & C. • Presidente di Pecci Filati s.p.a. • Amministratore unico di SMIL s.a.s di Alberto Pecci & C. • Alero s.a.s. di Alberto Pecci & C. • Pontoglio s.p.a. • Consigliere non esecutivo di Mediobanca s.p.a.	1

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio nella seduta del 15 maggio 2012, ha espresso, confermando quanto già detto in passato in relazione ai precedenti mandati, il proprio orientamento in merito al numero massimo degli incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dagli amministratori in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In tale occasione, elaborando le proprie valutazioni in ragione dell'impegno connesso a ciascun ruolo (consigliere esecutivo, non esecutivo o indipendente) anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui gli incarichi sono ricoperti nonché alla loro eventuale appartenenza al gruppo dell'emittente, il Consiglio ha stabilito che i propri consiglieri esecutivi non possano ricoprire incarichi di amministratore e/o sindaco in più di cinque società quotate.

Quanto al collegio sindacale, invece, il Consiglio ha proceduto, previa approvazione della assemblea degli azionisti, ad introdurre nell'art. 25 dello statuto – utilizzando la tecnica del richiamo normativo – in affiancamento al già contemplato limite massimo di cinque incarichi di sindaco effettivo in società quotate, gli ulteriori limiti che sono stati introdotti dagli artt. 144-*duodecies* ss. del Regolamento Emittenti emanato dalla Consob in attuazione dell'art. 148-*bis* TUF.

Per quanto riferito alla Società, al 31 dicembre 2013 nessuno dei consiglieri in carica né dei sindaci viola il limite di cumulo massimo stabilito.

Induction Programme

Come già più volte ricordato gli attuali componenti esecutivi del consiglio di amministrazione svolgono la loro attività quotidianamente all'interno della Società, due, il presidente e il consigliere Bazzocchi, addirittura sono i soci che hanno fondato la società nel 1981 e da allora sono direttamente impegnati nella gestione operativa, ognuno per quanto di propria competenza, della società e del gruppo. Il consigliere Cangioli dal 1992 è consigliere di amministrazione e dal 1996 consigliere delegato della Società e di numerose società del gruppo. Il consigliere Modi è capo della ricerca e sviluppo. I consiglieri indipendenti oltre alle loro competenze tecniche, l'uno, il Prof. Blasi di carattere prevalentemente scientifico, l'altro, il Sig. Legnaioli, in ambito societario e di corporate, hanno maturato una esperienza oramai

ultradecennale nell'ambito della Società attraverso la costante partecipazione ai comitati endoconsiliari costituiti fin dal settembre 2000. Ugualmente il consigliere Pecci oramai consigliere della società dal 2002.
Quanto ai componenti del collegio sindacale, tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo, anch'essi, o come nel caso del presidente hanno assistito alla nascita della Società e da allora la hanno sempre affiancata, o come nel caso dei due sindaci effettivi, sono coinvolti da oltre un decennio nella attività di controllo interno latamente intesa della Società o si sono calati con dedizione ed impegno nella realtà aziendale.
Tali circostanze, rendono, alla luce della attuale composizione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, non necessaria la predisposizione di particolari iniziative di *induction programme*. Il presidente prenderà, evidentemente, in considerazione nuovamente tale necessità all'atto di eventuali mutate composizioni.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 1 CODICE

A norma dell'art. 21 dello statuto, il Consiglio di Amministrazione è l'organo investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione cui spetta la gestione dell'impresa.
In conformità a quanto disposto dai principi 1.P.1. e 1.P.2. il consiglio di amministrazione – e secondo quanto previsto dall'art. 20 B dello statuto sociale - si riunisce con periodicità normalmente trimestrale, per ricevere le informazioni dagli eventuali organi delegati e, anche, per rendere edotto il collegio sindacale, sull'attività che viene svolta nell'esercizio dei poteri delegati e sul compimento delle operazioni di maggior rilievo economico e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate, nonché per riferire su operazioni in potenziale conflitto di interessi, su quelle con controparti correlate, e su quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa.
La prevista periodicità delle riunioni ha lo scopo di assicurare la operatività del consiglio di amministrazione in maniera informata e consapevole. Essa ha altresì il fine di garantire lo svolgimento da parte del consiglio di amministrazione della necessaria ed imprescindibile attività di indirizzo strategico e di verifica in relazione all'esercizio dei poteri delegati anche con riferimento alle controllate rilevanti soggette ad attività di direzione e coordinamento - le quali solitamente annoverano fra i componente dei rispettivi organi di amministrazione uno dei consiglieri delegati, se non il presidente, della emittente e, in alcuni casi, il presidente del comitato tecnico scientifico.
Detta periodicità ha, infine, la funzione di consentire anche ai consiglieri non esecutivi di avere gli elementi necessari alla valutazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia della emittente sia delle principali controllate, predisposto nel loro concreto operare dai consiglieri delegati (1.C.1. lett. c).
La previsione, dall'altro lato, dell'incombente in capo ai consiglieri delegati di riferire al consiglio di amministrazione, e al collegio sindacale, almeno trimestralmente sulla attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite (1.C.1. lett. d), sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché, solitamente preventivamente ma, comunque, entro la prima successiva riunione di quest'ultimo, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale eseguite dalla Società o dalle sue principali controllate, oltre che costituire obbligo di legge ai sensi dell'art. 150 TUF, rientra nell'ottica di realizzare tutti i presupposti affinché il consiglio possa valutare il generale andamento della gestione e confrontare periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati (1.C.1 lett. e) nonché valutare il concreto atteggiarsi della gestione delle situazioni in potenziale conflitto di interesse. In particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit. e dell'aggiornato *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa. Peraltro a norma dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* della Società il consigliere che sia portatore, direttamente o indirettamente, di un proprio interesse è tenuto ad allontanarsi dalla riunione consiliare nella quale si adottino delibere in merito.
Nel corso dell'esercizio 2013 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è riunito 4 (quattro) volte e nelle seguenti date:

1. 13 marzo (assente Legnaioli)
2. 15 maggio
3. 29 agosto
4. 14 novembre

Nel corso dell'esercizio 2014 il Consiglio di Amministrazione della El.En. si è già riunito nelle seguenti date:

1. 13 marzo

ed ha programmato in data 14 novembre 2013 il seguente calendario di riunioni per gli adempimenti istituzionali:

2. 15 maggio – Resoconto intermedio di gestione al 31 marzo 2014
3. 28 agosto – Relazione finanziaria semestrale
4. 14 novembre – Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2014

Naturalmente detto calendario potrà essere integrato con ulteriori date qualora si rendessero necessarie altre adunanze del consiglio di amministrazione.

Per quanto riguarda la documentazione e le informazioni da fornire al consiglio affinché si esprima con cognizione di causa e consapevolezza sulle materie proposte, l'art. 20 A dello statuto sociale prevede che il presidente si adoperi affinché a tutti i componenti il consiglio di amministrazione, vengano fornite, con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione (fatti salvi i casi di necessità ed urgenza) la documentazione e le informazioni necessarie sulle materie sottoposte all'esame ed approvazione. Concretamente, per garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, si procede ad un invio *brevi manu* o via e-mail a tutti i consiglieri e ai componenti del collegio sindacale della documentazione a corredo degli argomenti proposti alla trattazione nell'ordine del giorno oggetto della convocazione.

Per la frequenza di presenza dei singoli componenti alle adunanze del consiglio di amministrazione deve rilevarsi che i tre amministratori esecutivi, presidente compreso, sono solitamente presenti salvo impedimenti (permanenza presso controllate estere, motivi di salute, lutto) che ne precludano l'intervento. Per quanto attiene ai consiglieri indipendenti, gli stessi salvo impedimenti gravi, intervengono alle adunanze consiliari, partecipandovi peraltro attivamente.
La esatta pereentuale di presenza di ogni i consigliere è rilevabile dalla tabella 2 in appendice alla presente relazione.

Alle adunanze del consiglio partecipano, per invito del presidente, usualmente il presidente del comitato tecnico scientifico della Emittente stante la natura essenziale della attività di ricerea posta alla base della attività della Emittente, nonché, per la illustrazione degli aggiornamenti della normativa il consulente legale della Emittente ed, infine, quando ritenuto necessario per l'approfondimento e la illustrazione di argomenti all'ordine del giorno di natura tecnica, il dirigente o il professionista ritenuto idoneo.
Ancorchè nella sostanza ciò accadesse consuetudinariamente, ma al fine di dare rilievo anche formale alle indicazioni del Codice, la Società, con delibera assembleare del 15 maggio 2012, ha precisato a livello statutario (art. 20) la facoltà in capo al presidente del consiglio di amministrazione di chiedere che i dirigenti della società, delle controllate o delle collegate, responsabili di funzione competenti secondo la materia da trattare, intervengano alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno (art. 1, criterio applicativo 1.C.6).

***

Ai sensi dell'art. 20 E dello statuto sociale restano riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, e rientrano negli specifici doveri e funzioni dello stesso, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, le seguenti materie:
- la determinazione degli indirizzi generali di gestione e la vigilanza sul generale andamento della gestione con particolare attenzione alle situazioni di conflitto di interessi;
- l'esame e la approvazione di piani strategici, industriali e finanziari della Società e della struttura societaria del gruppo del quale essa è alla guida, nonché la definizione della natura e del livello di rischio compatibili con gli obiettivi strategici prefissati (1.C.1. lett. a) e b);
- la attribuzione, e la revoca, di deleghe a consiglieri o al comitato esecutivo con la definizione del contenuto, dei limiti, delle modalità di esercizio, nonché la adozione di accorgimenti tesi ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità della gestione della società (2.P.4);
- la determinazione della remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;
- l'istituzione di comitati e commissioni determinandone la competenza, le attribuzioni e le modalità di funzionamento, anche allo scopo di modellare la forma di governo societaria su quanto stabilito nei codici di autoregolamentazione delle società quotate (4.P.1);
- l'approvazione, di norma, preventiva, di operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario (1.C.1 lett. f), con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche;
- la verifica dell'adeguatezza alla natura e alle dimensioni della società dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale predisposto dagli organi delegati (1.C.1 lett. c);
- la nomina di direttori generali determinandone mansioni e poteri;
- la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti.
- la nomina, previo parere del collegio sindacale, e la revoca del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154-*bis* T.U.F.)

In attuazione delle funzioni attribuite dalla su citata norma statutaria, il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo e rischi nonché delle relazioni presentate semestralmente dal preposto al controllo interno/*internal auditor* e dal dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ha valutato, per settori rispettivamente nelle sedute del 13 marzo 2013 (riferita alla attività del II semestre 2012: adeguatezza della reportistica e di conseguenza sulla adeguatezza del relativo controllo manageriale relativamente alla attribuzione delle spese

commerciali e di marketing alle relative aree di vendita; attività in ambito L. 262/05), del 29 agosto 2013 (riferita al I semestre 2013: attività poste in essere dalle varie strutture coinvolte nelle attività di recupero dei crediti commerciali; attività in ambito L. 262/05), del 13 marzo 2014 (riferita al II semestre 2013: verifica del perimetro delle aree di rischio e follow up delle attività di controllo intraprese fino al 31 dicembre 2013; attività in ambito L. 262/05), la adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c).

In relazione all'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 1.C.1., lett. c) l'Emittente, nell'ambito della attività *ex* L. 262/2005, a seguito dell'uscita dal perimetro di consolidamento a fine 2012 di Cynosure Inc., la società fino a quel momento più significativa in ragione di più indicatori fra i quali la sua rilevanza sul totale dell'attivo consolidato (43%) e dei ricavi consolidati (38%) ha proceduto ad un riesame del perimetro di *scoping* e a un incremento dei processi oggetto di test anche sulle società già in *scope* al 31 dicembre 2012.
Quanto al perimetro di valutazione, esso dal 2013 ha incluso due ulteriori società del gruppo (With Us – Giappone; Penta Chutian Laser Equipment - Cina) e ha ampliato i settori oggetto di test di altre società già parzialmente testate in precedenza (Deka Mela Srl – Italia, Quanta System Srl – Italia, Cutlite Penta Srl – Italia, Asclepion Laser Technologies GmbH – Germania).
Con riferimento alle società e ai processi già inclusi nelle attività di controllo al 31 dicembre 2012 – El.En. S.p.a., Deka M.e.l.a. Srl, Cutlite Penta Srl e Quanta System S.p.a., nonché, limitatamente ad alcuni aspetti, Asclepion Laser Technologies GmbH e Esthelogue Srl – e per le quali l'Emittente già procedeva, nell'ambito della L. 262/2005, a diverse attività di *testing* sulle procedure adottate (quali ad esempio: ciclo attivo e passivo, gestione del magazzino, gestione del personale, cespiti, finanza, partecipazioni, chiusura del bilancio e consolidato, adempimenti fiscali, controlli generali informatici) nel corso dell'Esercizio essa ha proceduto alla revisione dell'impianto procedurale secondo un'ottica *risk based* per una migliore analisi dei rischi connessi alla reportistica finanziaria. Tale approccio è stato applicato anche alle nuove società e ai nuovi processi entrati in scope nel 2013.
Le risultanze dei test sono state, come di consueto, illustrate al comitato di controllo interno e gestione rischi e al collegio sindacale in veste di comitato per il controllo interno nelle riunioni periodiche.

Il Consiglio valuta il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, e procede ad ogni seduta consiliare, quindi, ogni tre mesi, al confronto dei risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. e).

Come già detto, l'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f).

L'art. 20 dello statuto sociale, inoltre, ancorchè ciò sia oggetto di specifica disciplina regolamentare Consob ed interna alla Emittente, riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. Inoltre, l'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate* impone al consigliere portatore, direttamente o indirettamente, di un interesse di metterne preventivamente il consiglio al corrente e quindi di allontanarsi dalla adunanza, fatto salvo il caso in cui dovendo rimanere per non pregiudicare la permanenza del *quorum* costitutivo anziché allontanarsi dovrà astenersi dalla delibera.
L'art. 20 dello statuto sociale riserva al Consiglio l'esame e l'approvazione preventiva delle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24 e del Regolamento Parti Correlate Consob, dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente stesso.

In linea di massima non sono stati stabiliti criteri generali preventivi per la individuazione delle operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario in quanto la valutazione caso per caso è demandata agli organi delegati i quali procedono alla gestione quotidiana e, a parere del Consiglio, hanno pertanto la sensibilità necessaria a detta individuazione.
Diversamente accade per le operazioni con parti correlate in relazione alle quali la Società ha aderito, facendone richiamo nel *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, alla definizione di operazioni di maggiore rilevanza fornita dalla Consob nel Regolamento Parti Correlate Consob, Allegato 3.

Il Consiglio valuta la dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, all'atto della proposta alla assemblea in termini di determinazione del numero dei consiglieri e poi in sede di ripartizione e di delega di funzioni e della elezione dei comitati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. g).

Nel corso dell'esercizio tale valutazione è stata eseguita in data 13 marzo. Prima della autovalutazione il Consiglio ha acquisito il parere favorevole del Comitato per le Nomine.
Il Consiglio procede annualmente, in sede di approvazione del progetto di bilancio, alla valutazione qualitativa della sussistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai consiglieri indipendenti ritenuti sufficienti anche in termini quantitativi ai termini di Codice e di legge.

Quanto alla attività in concorrenza dei consiglieri e alla valutazione (criterio 1.C.4) riservata al consiglio in caso di autorizzazione assembleare in via generale e preventiva alla deroga ad divieto di concorrenza, la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007, ha autorizzato l'inserimento nello statuto, all'art. 19 ultimo comma, della disposizione in ragione della quale non è necessario alcun atto di autorizzazione allorché l'attività in concorrenza sia svolta per avere assunto in una delle controllate il ruolo di componente dell'organo di amministrazione.
Tale autorizzazione è limitata al perimetro di consolidamento.
Il Consiglio ha pertanto valutato *a priori* che la assunzione delle cariche nell'ambito del perimetro di consolidamento avvenga nell'interesse della capogruppo al fine di coordinare l'attività delle controllate.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

Il Consiglio attualmente in carica, eletto dalla assemblea dei soci tenutasi in data 15 maggio 2012, ha designato fra i suoi componenti, con delibera in pari data, tre consiglieri delegati, uno dei quali anche presidente. Ad essi sono stati delegati, disgiuntamente fra loro e con firma libera, tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione per il compimento di ogni attività rientrante nell'oggetto sociale, fatta eccezione per le attribuzioni oggetto di divieto di delega ai sensi di legge e dello statuto sociale.
(2.P.4) La circostanza che siano state attribuite deleghe piuttosto ampie si ricollega sostanzialmente all'esercizio, in concreto, per inveterata consuetudine, dei poteri delegati secondo un modello che prevede un impegno quotidiano da parte dei tre consiglieri delegati nel compimento della attività di perseguimento dell'oggetto sociale, da un lato, svolgendo ognuno in maniera autonoma e disgiunta unicamente i compiti legati al management quotidiano spicciolo, ognuno per il settore al quale di fatto è preposto, dall'altro lato, confrontandosi e concertandosi su ogni operazione che abbia una benché minima significatività e rilevanza.
Nei fatti, pertanto, non si realizza una vera e propria concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 benché ognuna di esse potenzialmente lo possa diventare: in concreto pur svolgendo il mandato di amministratore esecutivo da molti anni si può affermare che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.
Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra e in concreto allinearsi con tempestività, ove occorra, alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3., la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

Presidente del Consiglio di Amministrazione (2.P.5)

Conformemente al commento all'art. 2 del Codice, l'art. 20 A dello statuto prevede in capo al Presidente il potere/dovere di organizzare i lavori del consiglio procedendo alla convocazione e alla predisposizione dell'ordine del giorno nonché di coordinare le attività dello stesso, di guidare lo svolgimento delle relative riunioni e curare la tempestiva informazione dei consiglieri e del collegio sindacale ai fini dell'agire e decidere informato, consapevole ed autonomo.
L'art. 23 dello statuto sociale riserva la rappresentanza della El.En. al presidente del consiglio di amministrazione senza limitazioni e ai componenti del consiglio di amministrazione muniti dei poteri delegati nei limiti dei poteri attribuiti.
In concreto al presidente della Società – Gabriele Clementi – in virtù delle medio-piccole dimensioni della Società e della stretta collaborazione anche in termini operativi con gli altri due consiglieri delegati sono stati, si è detto, conferiti anche poteri delegati di contenuto ed estensione analoga a quelli conferiti agli altri amministratori esecutivi: egli, infatti, al pari degli altri due esecutivi, svolge quotidianamente e concretamente la propria attività a servizio della Società.
Egli ha, inoltre, la consuetudine, in sede di adunanza consiliare, di rendere partecipi e attivi i consiglieri non esecutivi e il collegio sindacale sulla realizzazione della attività sociale e sulle strategie del gruppo e sulle prospettive di realizzazione anche di lungo periodo.

Come già descritto a proposito della delega di poteri, e ivi motivato, il Consiglio non ritiene a tutt'oggi che ricorra la opportunità di designare uno dei due amministratori indipendenti quale *lead independent director* da affiancare al presidente per rafforzare ulteriormente il raccordo fra amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Presidente non è il principale, nel senso di unico, responsabile della gestione della Emittente in virtù delle motivazioni esposte nel paragrafo precedente e non è l'azionista di controllo della Emittente.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità:

- normalmente trimestrale;
- in occasione di operazioni significative, di quelle con parti correlate o, ove accadesse, in conflitto di interessi convocando una apposita adunanza consiliare.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Uno dei consiglieri senza deleghe, Stefano Modi, ricopre anche l'incarico di dirigente del settore ricerca e sviluppo medicale della emittente e pertanto ancorché non qualificabile quale consigliere delegato ai sensi dell'art. 2381, comma 2, c.c. è da ritenersi "esecutivo" ai fini dei criteri applicativi 2.C.1. e 6.C.1.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

La Emittente contempla all'interno del proprio Consiglio, attualmente composto di sette membri, due amministratori non esecutivi qualificabili come indipendenti sia ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUF, richiamato dall'art. 147-*ter*, comma 4, TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice.

In sede di elezione del Consiglio attuale, la assemblea degli azionisti ha valutato in relazione ai due candidati presentati come tali il possesso dei requisiti di indipendenza sia ai sensi dell'art. 148 comma 3 TUF e dei criteri 3.C.1 e 3.C.2. del Codice. Infatti, come è stato poi tempestivamente reso noto nel comunicato stampa diffuso in occasione della elezione, la assemblea ha ritenuto che la circostanza che i predetti soggetti avessero ricoperto la carica di amministratore indipendente della società per dodici anni non costituisse di per sè una relazione tale da escludere la idoneità ad essere qualificati quali amministratori indipendenti, stante la assenza di qualsivoglia altra relazione o rapporto fra quelli elencati nell'art. 148 comma 3 D. Lgs. 58/98 cit. e nel criterio 3.C.1 del Codice e considerate le riconosciute qualità etiche e capacità professionali degli stessi nonché la permanenza della loro indipendenza di giudizio e di valutazione.

Il 15 maggio 2012, nella prima riunione tenutasi dopo la elezione il Consiglio, in sede di costituzione dei comitati interni al consiglio, ottenuto il parere favorevole del collegio sindacale, ha ritenuto sussistere i requisiti di indipendenza in relazione ai due consiglieri non esecutivi eletti in quanto tali (Criterio applicativo 3.C.4.).
La indipendenza degli amministratori è, poi, valutata annualmente in sede di approvazione del progetto di bilancio attraverso le informazioni assunte dagli stessi (3.C.4): la prassi prevede infatti che la società invii ai due amministratori qualificatisi indipendenti un questionario contenente la dichiarazione circa rapporti di controllo, economici o personali con la società, controllate o esecutivi della stessa.
A tal proposito, si dà notizia della circostanza che in occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio 2013 e della presente Relazione, il Consiglio, nella adunanza del 13 marzo 2014, ottenuto parere favorevole del collegio sindacale e sulla base delle informazioni assunte dai consiglieri indipendenti non ha rilevato alcuna variazione in relazione alla permanenza delle condizioni e dei requisiti di indipendenza ai sensi di legge e del Codice.

Il collegio sindacale ha verificato con esito positivo la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (Criterio applicativo 3.C.5.).

In relazione a quanto previsto dal criterio applicativo 3.C.6. i consiglieri indipendenti, i quali, si è detto, partecipano a tutti e tre i comitati istituiti all'interno del consiglio, non hanno ritenuto nel corso del 2013 necessario convocare ulteriori formali riunioni in assenza degli altri amministratori in quanto in occasione delle riunioni dei comitati, soprattutto di quello per il controllo e gestione rischi, hanno occasione di confrontarsi e consultarsi su molti temi e di avere accesso diretto al *management* della Società.

I due amministratori indipendenti all'atto della presentazione delle loro candidature nelle liste per la nomina del Consiglio hanno indicato la idoneità a qualificarsi come indipendenti sia ai fini dell'art. 148, comma 3 TUF, sia ai sensi dell'art. 3 del Codice.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Emittente ritiene che non si realizzi una concentrazione di cariche sociali in una sola persona ai sensi del principio 2.P.4 e che nessuno dei tre consiglieri delegati, presidente compreso, sia mai divenuto nei fatti l'unico e principale responsabile della gestione della impresa. Nessuno di loro ancorché azionista rilevante è azionista di controllo della Emittente.

Per tale motivo allo stato attuale il Consiglio ha ritenuto di non dover procedere alla designazione di un *lead independent director* ai sensi del criterio applicativo 2.C.3. ovvero di adottare altri criteri di delega.

Peraltro, proprio per poter avere il massimo spazio di manovra e in concreto allinearsi tempestivamente, ove occorra, alle raccomandazioni contenute nel criterio applicativo 2.C.3. la società ha proceduto a esplicitare a livello statutario, in sede di definizione delle competenze riservate al consiglio dall'art. 20 E, il potere-dovere di procedere, all'atto della attribuzione di deleghe a consiglieri, la adozione di accorgimento diretti ad evitare in concreto la concentrazione eccessiva del potere e responsabilità di gestione della società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Le informazioni riservate sono gestite dai consiglieri delegati in modo da garantirne la preservazione e la diffusione nel rispetto della normativa vigente. Le notizie non di pubblico dominio che sono idonee, se rese pubbliche, ad influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari sono divulgate, per espresse direttive impartite dai consiglieri delegati, secondo il dettato dell'art. 114 D.Lgs. 58/98, in modo da garantire la parità di informazione, la tempestività e la completezza.

In particolare ogni notizia riguardante la El.En. viene attentamente valutata dagli amministratori delegati, unitamente ai dipendenti e collaboratori che elaborano i vari dati e sono a conoscenza di notizie riguardanti la Società, in ordine in primo luogo alla sua natura – se riservata o meno – ed, in secondo luogo, alla migliore e più corretta modalità di diffusione.

In data 30 marzo 2007 il consiglio di amministrazione ha approvato, su proposta dei consiglieri delegati, una apposita procedura denominata "*Regolamento per il trattamento delle informazioni societarie di El.En. s.p.a.*" con la quale oltre a recepire la predetta prassi di diffusione ha inteso codificare la gestione interna in forma fluida, ancorché sicura e riservata, delle informazioni e conoscenze di specifica rilevanza per la attività sociale ed aziendale e funzionali allo svolgimento della stessa e, per quanto necessario ai fini dell'impedimento di condotte abusive e dell'adempimento degli obblighi di legge vigenti per le società quotate, in una corretta divulgazione di quelle informazioni che possono definirsi di interesse per il mercato azionario o e.d. *price sensitive*.

Il predetto regolamento è stato adottato, pertanto, nel duplice intento da un lato di impedire una incontrollata diffusione di informazioni che possa pregiudicare legittimi interessi della società e dei suoi azionisti e, dall'altro, di assicurare una corretta, tempestiva e paritaria comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate rilevanti – capaci, ai sensi dell'art. 181 TUF, di influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari emessi dalla Società – che riguardino El.En. stessa o società da essa controllate.

Tale documento prevede inoltre, in seguito al recepimento da parte del legislatore italiano della normativa europea in tema di *market abuse*, le regole per la istituzione e gestione del registro delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate ai sensi dell'art. 115 TUF e relativa disciplina regolamentare Consob di attuazione.

Inoltre, si è accennato, in conformità con quanto previsto dagli artt. 2.6.3 e 2.6.4 del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana s.p.a. allora vigente, dal 2003 fino al 31 marzo 2006 la Società si era dotata di codice di comportamento interno del gruppo in materia di *internal dealing*.

A seguito della entrata in vigore delle modifiche introdotte al TUF dalla Legge sul Risparmio e della regolamentazione emanata in attuazione da Consob, gli obblighi di comunicazione delle operazioni compiute da soggetti rilevanti previsti nel codice di comportamento sono diventati obblighi di legge e la soglia delle operazioni da comunicare si è ridotta fino a Euro 5.000,00: è stato quindi necessario adottare un nuovo testo di regolamentazione interna che illustrasse gli obblighi attuali.

In accoglimento peraltro a quanto raccomandato da Borsa Italiana El.En. ha recepito nel nuovo codice di comportamento denominato "*Codice di comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari di El.En. s.p.a. da persone rilevanti*" adottato dal consiglio di amministrazione con delibera del 31 marzo 2006 e modificato con successiva delibera del 13 novembre 2006, la imposizione, ai soggetti rilevanti e alle persone ad essi strettamente legate, così come definite nell'art. 152-*sexies* Regolamento Consob 11971/1999, di *blackout periods* (15 giorni) precedenti alla approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di bilancio di esercizio e delle relazioni infrannuali.

E' previsto, inoltre, che il consiglio, in occasione di operazioni straordinarie, possa imporre ulteriori limiti temporali *ad personam* alla negoziazione di titoli della società ovvero, in casi eccezionali e motivati concedere deroghe ai *blackout periods*.

Non sono soggette alle limitazioni e divieti previsti nel predetto codice di comportamento gli atti di esercizio di *stock option* o di diritti di opzione relativi agli strumenti finanziari e, limitatamente alle azioni derivanti dai piani di *stock option*, le conseguenti operazioni di cessione purché effettuate contestualmente all'atto di esercizio.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF) – ART. 4 CODICE

Fino dal 2000, e successivamente ad ogni rinnovo, il Consiglio ha costituito al proprio interno tre comitati con funzioni propositive e consultive.
Conformemente a quanto stabilito dal criterio 4.C.1 i comitati:
a) sono tutti composti da tre membri, non esecutivi, due dei quali indipendenti;
b) sono disciplinati da appositi regolamenti che ne definiscono composizione, compiti e funzionamento. I regolamenti sono stati approvati, e sono modificabili secondo quanto previsto nei regolamenti stessi, con delibera del Consiglio e dallo stesso periodicamente aggiornati. Si è detto infatti che essi sono stati rivisti, in occasione di adeguamenti a nuove disposizioni normative o a riassetti organizzativi interni alla Società, nel dicembre 2003 e nel 2007. Il regolamento del comitato per il controllo interno è stato, si è detto poc'anzi, ulteriormente integrato nel 2010 e modificato nel 2011. Il regolamento del comitato per la remunerazione è stato da ultimo integrato nel 2011; tutti, poi sono stati rivisti in occasione della nomina dei nuovi comitati nel maggio 2012;
c) la composizione rispecchia le raccomandazioni espresse nel Codice e da ultimo si è proceduto alla revisione dei componenti in data 15 maggio 2012 in sede di nomina seguente la elezione del Consiglio attuale;
d) il regolamento di ciascun comitato prevede che le riunioni tenute vengono verbalizzate su appositi libri;
e) il regolamento di ciascun comitato prevede che nello svolgimento dei propri compiti e funzioni il comitato abbia facoltà di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.
f) il regolamento di ciascun comitato prevede che possano esser invitati alle riunioni soggetti esterni la cui presenza possa essere di ausilio allo svolgimento della attività e funzioni dei comitati.

* * *

7. COMITATO PER LE NOMINE – ART. 5 CODICE

Ai sensi dell'art. 5.P.1. del Codice, il Consiglio ha nominato al suo interno un comitato per le proposte di nomina alla carica di amministratore composto prevalentemente da amministratori non esecutivi.

Composizione e funzionamento del comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)
La composizione è stata sempre conforme a quanto previsto dal Codice nelle sue varie versioni.
La prima nomina è avvenuta in seno al Consiglio di Amministrazione nominato in data 5 settembre 2000, il quale in pari data ha costituito detto comitato designandone quali componenti: il Presidente Gabriele Clementi e due amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di Paolo Blasi e Michele Legnaioli.
Analogamente il Consiglio eletto in data 6 novembre 2003, ha costituito il comitato per le proposte di nomina in data 13 novembre 2003 designandone quali componenti il consigliere delegato Barbara Bazzocchi e due amministratori non esecutivi ed indipendenti nelle persone di Paolo Blasi e Michele Legnaioli.
Ancora, il Consiglio, eletto in data 9 maggio 2006, con delibera del 15 maggio 2006 ne ha designato quali componenti tutti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti del comitato per le nomine designato dal precedente consiglio, così come, con delibera 15 maggio 2009, il Consiglio eletto in data 30 aprile 2009. Infine, con delibera del 15 maggio 2012, l'attuale Consiglio, in occasione della designazione di nuovi comitati a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo, ha confermato la composizione: così che attualmente tale comitato è composto dai consiglieri Pecci (non esecutivo), Blasi (non esecutivo, indipendente) e Legnaioli (non esecutivo, indipendente).
I compiti da svolgere e le modalità di funzionamento del suddetto comitato erano originariamente descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio tenutosi in data 5 settembre 2000 che aveva recepito il contenuto del Codice allora vigente (1999); in data 13 novembre 2003 il regolamento è stato modificato per adeguarlo al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002; in data 30 marzo 2007 ugualmente si è proceduto ad una ulteriore revisione del regolamento in aderenza con quanto previsto dal Codice 2006 criterio 6.C.2. (allora vigente); infine il 15 maggio 2012 si è proceduto all'allineamento alle funzioni del comitato per le nomine così come formulate nel Codice attuale.

Nel corso del 2013 il comitato si è riunito una volta. Tutti i componenti erano presenti, la riunione ha avuto una durata di 45 minuti. I lavori svolti durante la riunione sono stati coordinati dal presidente. Vi ha partecipato l'intero collegio sindacale.

Il comitato per le nomine nel corso dell'Esercizio è risultato composto in maggioranza da amministratori indipendenti (5.P.1): due membri su tre.

Alle riunioni partecipano il segretario, nonché, su invito, un componente del collegio sindacale e l'*internal auditor* (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Funzioni del comitato per le nomine

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 del regolamento del comitato, ad esso sono affidati i compiti di cui all'art. 5 del Codice. Esso è posto a garanzia della trasparenza del procedimento di selezione ed elezione del consiglio nonché all'equilibrio della composizione dello stesso e, pertanto, svolge le seguenti funzioni:
a) presiede alla trasparenza del procedimento di selezione degli amministratori e alla osservanza delle procedure di nomina contemplate nell'articolo 19 dello statuto sociale.

b) propone al consiglio di amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione ove occorra sostituire amministratori indipendenti;

c) formula pareri al consiglio di amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprime raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del consiglio sia ritenuta opportuna per un corretto ed efficace funzionamento, nonché sugli argomenti di cui agli artt. 1.C.3. (numero massimo incarichi di amministratore o sindaco) e 1.C.4. (fattispecie problematiche in tema di concorrenza);

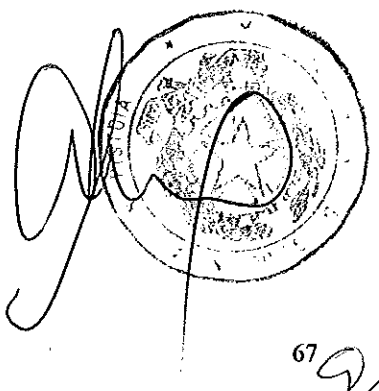
d) svolge la istruttoria e formula le proposte relative alla valutazione della adozione di piani di successione degli amministratori esecutivi e ove necessario contribuisce alla predisposizione di tale piano.

Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni il comitato ha la concreta possibilità di accedere alle informazioni e funzioni aziendali necessari per lo svolgimento degli stessi, nonché di avvalersi di consulenti esterni e di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla Società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

Nel corso dell'esercizio 2013 il comitato si è occupato di supportare il consiglio di amministrazione nella autovalutazione nonché nella conferma di quanto già deliberato in relazione a eventuali piani di sostituzione degli amministratori

Fatti salvi i casi di riunioni estemporanee richieste in sede di adunanza consiliare e che constano dai verbali consiliari, le riunioni del comitato per le nomine sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Il comitato nello svolgimento delle sue funzioni ha avuto accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali che esso abbia ritenute necessarie allo svolgimento dei suoi compiti.
Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.



8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE – ART. 6 CODICE

Il Consiglio al fine di garantire la più esauriente informazione e ampia trasparenza sui compensi spettanti agli amministratori fino dal 2000 ha costituito al proprio interno un comitato per la remunerazione (Principio 6.P.3.).

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)
In Consiglio in carica, nella adunanza del 15 maggio 2012 ha confermato quali componenti i precedenti: pertanto esso ad oggi risulta composto di tre componenti tutti non esecutivi e di cui due indipendenti.

Il comitato per la remunerazione funziona ed ha i compiti descritti nel regolamento approvato *ad hoc* dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 5 settembre 2000 che aveva recepito il contenuto del Codice allora vigente (1999); in data 13 novembre 2003 il regolamento è stato modificato per adeguarlo al contenuto del Codice nella versione aggiornata al luglio 2002; in data 30 marzo 2007 ugualmente si è proceduto ad una successiva revisione del regolamento in aderenza con quanto previsto dal Codice 2006 criterio applicativo 7.C.3.; inoltre in data 13 maggio 2011, il Consiglio ha proceduto ad una ulteriore revisione del regolamento per adeguarlo alle previsioni dell'art. 7 del Codice come modificato nel marzo 2010.
Infine il 15 maggio 2012 il Consiglio ha proceduto alle rifiniture formali del regolamento dovute ai ritocchi del Codice.

Resta inteso che il comitato per la remunerazione ha unicamente funzioni propositive e che, in conformità al dettato dell'art. 2389, comma 3, c.c. e all'art. 20 E dello statuto sociale, è di esclusiva competenza del consiglio di amministrazione il potere di determinare la remunerazione degli organi delegati, del presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche acquisito il necessario parere del Collegio Sindacale in merito.

Il presidente del comitato, a mente dell'art. 3 del relativo regolamento, ha il compito di coordinare e programmare le attività del comitato e dirigere lo svolgimento delle relative riunioni.
Nel corso dell'Esercizio il comitato si è riunito autonomamente ed appositamente due volte.
La durata delle riunioni del comitato tenutesi nel corso dell'Esercizio è stata di 45-50 minuti.
Tutti i componenti sono effettivamente intervenuti e in una delle due riunioni è intervenuto il collegio sindacale intero.
Numero di riunioni del comitato già tenutesi nel 2014: una in data 13 marzo.

Nel corso dell'Esercizio il comitato è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 6.P.3.).

Il comitato per la remunerazione nel corso dell'esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del comitato, si è detto, sono soggetti di levatura che hanno maturato lunga esperienze in società quotate di rilevanti dimensioni (KME, Aeroporto di Firenze etc.) e, il presidente, addirittura nel consiglio della Banca d'Italia.
Il Consiglio non ha pertanto ritenuto necessario procedere ad alcuna ulteriore valutazione in merito alla competenza specifica di uno dei componenti in materia contabile e finanziaria, e/o in materia di politiche retributive, emergendo per tutti i componenti tali caratteristiche addirittura dagli stessi curriculum vitae presentati all'atto dell'inserimento delle loro candidature nelle liste per la nomina dell'attuale Consiglio.

Il regolamento del comitato prevede, all'art. 4, che nessun consigliere partecipi alle riunioni del comitato nelle quali vengono formulate le proposte al consiglio di amministrazione relative alla propria remunerazione.
Il compenso degli amministratori non esecutivi e indipendenti viene deliberato dalla assemblea e pertanto essendo il comitato composto di amministratori tutti non esecutivi, gli amministratori (esecutivi) ai quali si riferiscono le proposte di remunerazione non partecipano alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione (Criterio applicativo 6.C.6.).

Ai lavori e alle riunioni del comitato per la remunerazione hanno partecipato il segretario e, su invito, il preposto al controllo interno in relazione agli specifici argomenti trattati (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Funzioni del comitato per la remunerazione
Il comitato per la remunerazione svolge le funzioni affidategli dal regolamento approvato dal Consiglio e da ultimo aggiornato, sostanzialmente, in data 13 maggio 2011 e con riferimento ad aspetti prevalentemente formali in data 15 maggio 2012. Esse consistono sostanzialmente nei compiti di cui all'art. 6 del Codice. Il comitato pertanto, in veste consultiva e propositiva:

- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (6.P.4);
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (6.C.5);
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (6.C.5).
- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni.

Il comitato nel formulare le proprie proposte prevede:

- che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo;

- che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche si natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal consiglio di amministrazione.

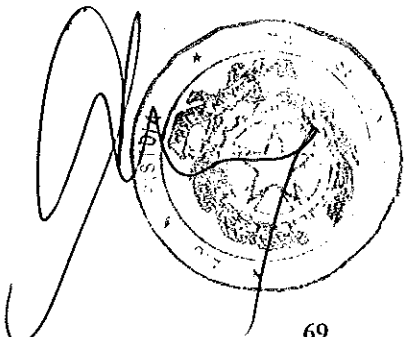
Nel corso dell'Esercizio il comitato per la remunerazione ha operato sul fronte della verifica di quanto accaduto in relazione al piano di remunerazione incentivante 2012, su quello della definizione della proposta della politica di incentivazione e del piano di remunerazione incentivante 2013. Ha, inoltre, formulato la proposta di politica di remunerazione oggetto poi della relazione sottoposta alla approvazione degli azionisti. Infine, tenuto anche conto di quanto raccomandato dall'avviso di Borsa Italiana n. 8342 del 6 maggio, ha proceduto ad elaborare la integrazione delle linee guida della politica di remunerazione incentivante degli amministratori esecutivi e di quelli investiti di particolari cariche allo scopo di includere nei piani di remunerazione dal 2014 anche risultati e obiettivi specifici non esclusivamente di breve termine.

Ai lavori del comitato ha partecipato almeno un sindaco effettivo, talvolta tutto il collegio sindacale al completo.

Le riunioni autonome del comitato per la remunerazione sono di norma regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per la remunerazione ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.



9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni che seguono devono ritenersi integrate da quanto contenuto nella relazione sulla remunerazione ("Relazione sulla Remunerazione") pubblicata ai sensi dell'art. 123-*ter* T.U.F. e dell'art. 84-*quater* Regolamento Consob e disponibile sul sito della Emittente www.elengroup.com nella sezione *Investor relations/governance/documenti assembleari/2013.*

* * *

Il Consiglio ha definito le linee guida della politica di remunerazione per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (6.P.4.) che ha sottoposto, nella prima parte della Relazione sulla Remunerazione 2013, alla approvazione della assemblea degli azionisti in occasione della approvazione del bilancio 2012. Secondo quanto previsto dal criterio applicativo 6.C.1 le caratteristiche principali sono le seguenti.
La componente fissa e la componente variabile attribuita ai consiglieri esecutivi e a quelli investiti di particolari cariche sono, tenuto conto della struttura della Emittente e del settore in cui essa opera, adeguatamente bilanciate in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione dei rischi dell'Emittente.
Sono previsti limiti massimi per le componenti variabili.
La componente fissa è ritenuta sufficiente a remunerare la prestazione dell'amministratore esecutivo o investito di particolari cariche anche qualora la componente variabile non venisse erogata per mancato raggiungimento degli obiettivi di performance assegnati dal Consiglio. Tali obiettivi sono predeterminati nel primo trimestre dell'esercizio, misurabili e ritenuti collegati alla creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio periodo.
La corresponsione di tutta la componente variabile eventualmente maturata viene corrisposta nell'esercizio successivo a quello di riferimento.
Non è prevista alcuna indennità per la cessazione anticipata del rapporto o per il suo mancato rinnovo bensì un solo trattamento di fine mandato di Euro 6.500,00 annui cadauno attuato tramite la stipula di apposita polizza assicurativa e che viene corrisposto a fine mandato.

Piani di remunerazione basati su azioni
Non ve ne sono.

Remunerazione degli amministratori esecutivi
Una parte significativa della remunerazione degli amministratori esecutivi o investiti di particolari cariche è legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di altri obiettivi specifici preventivamente indicati dal Consiglio, su proposta del comitato per la remunerazione, in coerenza con la politica di remunerazione anche incentivante approvata, quanto all'ammontare massimo da porre al servizio della stessa, dalla assemblea degli azionisti il 15 maggio 2012 (6.P.2) e quanto alle linee guida dall'assemblea degli azionisti del 15 maggio 2013.
Il piano di remunerazione incentivante predisposto al Consiglio nella seduta del 13 marzo è stato poi dallo stesso definitivamente confermato il 15 maggio, preso atto dell'avallo degli azionisti della prima parte della Relazione sulla Remunerazione e dell'ammontare massimo stanziato.

Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche
Quanto ai dirigenti con responsabilità strategiche il Consiglio ha individuato allo stato attuale un solo dirigente con responsabilità strategiche ai soli sensi del Codice, peraltro anche consigliere e quindi da qualificare quale esecutivo ai sensi dell'art. 2 (Criterio applicativo 2.C.1). Egli è, al pari degli amministratori esecutivi, destinatario di un piano di remunerazione incentivante adottato in linea con la politica generale sopra detta (6.P.2) pertanto una parte significativa della sua remunerazione in qualità di consigliere è legata al raggiungimento di obiettivi nei termini sopra illustrati con riferimento agli amministratori esecutivi.
Egli, inoltre, ha beneficiato ma nella sua qualità di dipendente al pari di altri, e non di consigliere, del piano di incentivazione a dipendenti 2008-2013 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2012 sezione "*stock option offerte a amministratori e dipendenti*" e ai sensi dell'art. 84-*bis* Regolamento Emittenti Consob sul sito internet della Emittente www.elengroup.com versione italiana – sez. investor relations – assemblea. Non si tratta pertanto di piano di remunerazione incentivante. Tale piano si è definitivamente esaurito il 15 maggio 2013.

Il Consiglio ha, inoltre, ritenuto di attribuire una remunerazione di tipo incentivante anche al presidente del comitato tecnico scientifico il quale, ancorchè non sia dirigente della Emittente, viene ritenuta figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.

Meccanismi di incentivazione dei preposti al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
I meccanismi di incentivazione del preposto al controllo interno e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono definiti dall'amministratore delegato al controllo interno e ritenuti coerenti con i compiti a loro assegnati (Criterio applicativo 6.C.3.).

Remunerazione degli amministratori non esecutivi
La remunerazione degli amministratori non esecutivi viene stabilita dalla assemblea degli azionisti in misura fissa e non risulta in alcun modo legata ai risultati economici conseguiti dall'Emittente (Criterio applicativo 6.C.4.).

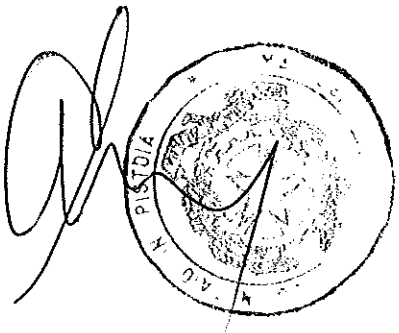
La remunerazione degli amministratori non esecutivi è rappresentata dalla remunerazione di base stabilita dalla assemblea degli azionisti per tutti i consiglieri all'atto della nomina e attualmente determinata in Euro 12.000,00 annui.

Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (Criterio applicativo 6.C.4.).

***

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Fatto salvo il trattamento di fine mandato stabilito dalla assemblea ai sensi dell'art. 17 del TUIR, all'atto della nomina a favore del presidente e di eventuali consiglieri delegati nell'ammontare massimo complessivo di euro 19.500,00 all'anno, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto
Allo stato attuale non esistono diritti assegnati ulteriori rispetto al trattamento di fine mandato sopra descritto, non esistono accordi che prevedono l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico né la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto; non esistono accordi che prevedono compensi per impegni di non concorrenza.



10. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Sino dal 2000 il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno, ridenominato nel 2012 "comitato controllo e rischi", (Principio 7.P.3.) poi confermato nei suoi componenti indipendenti in occasione del rinnovo del mandato in data 13 novembre 2003 e 9 maggio 2006, rinnovato quanto al terzo componente, sempre non esecutivo, con delibera del 15 maggio 2006 che ha individuato come tale il Dott. Alberto Pecci.
Il Consiglio in data 15 maggio 2012 ha confermato quali componenti tre consiglieri non esecutivi due dei quali indipendenti.

Composizione e funzionamento del comitato controllo e rischi (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera d), TUF)
Il comitato attualmente è composto da tre consiglieri non esecutivi (Pecci, Blasi, Legnaioli), due dei quali indipendenti (Blasi, Legnaioli).
Il presidente, Michele Legnaioli, ha, a mente dell'art. 3 del regolamento del comitato, il compito di coordinarne e programmarne le attività nonché di dirigere lo svolgimento delle relative riunioni.
Il comitato si riunisce sempre prima della approvazione da parte del consiglio di amministrazione del progetto di relazione finanziaria annuale e della relazione semestrale, nonché ogniqualvolta uno dei suoi componenti, il consiglio di amministrazione o il consigliere delegato al controllo interno o il preposto al controllo interno lo richieda.
Nel corso dell'Esercizio si è riunito due volte: l'8 marzo e il 29 agosto.
La durata media delle rinnioni del comitato è di 85 minuti e vi partecipano tutti i componenti.
Per l'esercizio in corso si è tenuta una riunione in data 13 marzo e ne è prevista una seconda per il 28 agosto.

Il comitato controllo e rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (Principio 7.P.4.).

Il comitato controllo e rischi nel corso dell'Esercizio è risultato composto da almeno tre membri (Criterio applicativo 4.C.1., lett. a).

Tutti i componenti del comitato controllo e rischi possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria e gestione dei rischi, ritennta adeguata dal Consiglio al momento della nomina (Principio 7.P.4.) per i motivi già ricordati in sede di esposizione sul comitato per la remunerazione.

Alle riunioni del comitato controllo e rischi partecipa il collegio sindacale, il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, l'amministratore delegato al controllo interno, il segretario e l'*internal auditor* e, ove necessario, su singoli punti all'ordine del giorno il soggetto o professionista che il presidente ritenga utile alla trattazione (Criterio applicativo 4.C.1., lett. f).

Fuuzioni attribuite al comitato controllo e rischi
Al Comitato sono affidati, dal regolamento i compiti di cui all'art. 7 del Codice in materia di controllo interno nonché quelli derivanti dal Regolamento Parti Correlate CONSOB in tema di operazioni con parti correlate.
Alla luce del D. Lgs. 39/2010 che ha ridisegnato alcuni aspetti del controllo interno, la Emittente, in forza di quanto contenuto nell'Avviso di Borsa n. 18916 del 21 dicembre 2010 - relativo ai requisiti che devono possedere gli emittenti appartenenti al segmento STAR – aveva già proceduto con delibera del 13 maggio 2011 ad attribuire al comitato un ruolo di mero supporto con riferimento alle attività riservate dal D. Lgs. 39/2010 al collegio sindacale circa la revisione legale dei conti.

Al 31 dicembre 2013, al comitato sono affidati i compiti di cui al Regolamento Consob 17221/2010 in materia di operazioni con parti correlate e quelli di cui all'art. 7 del Codice.
Pertanto nell'ambito delle operazioni compiute con parti correlate il comitato:
(a) esamina, analizza e esprime parere preventivo sulle procedure, e sulle relative modifiche, adottate dal consiglio di amministrazione in materia di operazioni con parti correlate;
(b) svolge i compiti ad esso affidati in dette procedure in ordine alla istruzione ed esame delle operazioni con parti correlate soggette alle stesse.
Inoltre nell'ambito dell'art. 7 del Codice, in veste consultiva e propositiva, dovrà analizzare le problematiche ed istruire le pratiche rilevanti per il controllo delle attività aziendali e in particolare dovrà, per quanto compatibile con le funzioni attribuite dalla legge al collegio sindacale di società quotate:
(a) assistere, anche formulando pareri preventivi, il consiglio di amministrazione nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione rischi, nella valutazione periodica dell'adeguatezza di detto sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, e della sua efficacia, nonché nella attività di verifica della identificazione e adeguata gestione dei principali rischi aziendali, afferenti la società e le controllate, e di

determinazione dei criteri di compatibilità dei rischi identificati quali afferenti alla società o alle sue controllate con una sana e corretta gestione della impresa;
(b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società, sentiti il revisore contabile e il collegio sindacale il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato di gruppo;
(c) esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
(d) esaminare le relazioni periodiche, aventi ad oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
(e) monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
(f) chiedere, a propria discrezione e dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale, alla funzione di *internal audit*, lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative;
(g) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella valutazione delle proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti;
(h) coadiuvare il collegio sindacale, ove da questo espressamente richiesto, nella attività di vigilanza sull'efficacia del processo di revisione contabile;
(i) riferire al consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonchè sulla adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
(l) formulare parere sulla nomina, revoca e remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit* e sulla dotazione di quest'ultimo delle risorse adeguate all'espletamento delle relative funzioni e responsabilità;
(m) svolgere gli ulteriori compiti che, di volta in volta, gli verranno attribuiti dal consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio il comitato ha proceduto alla valutazione delle attività svolte dal dirigente preposto nell'ambito della L. 262/2005, della adeguatezza della reportistica e di conseguenza sulla adeguatezza del relativo controllo manageriale relativamente alla attribuzione delle spese commerciali e di marketing alle relative aree di vendita, delle attività poste in essere dalle varie strutture coinvolte nelle attività di recupero dei crediti commerciali; infine è stata intrapresa una verifica del perimetro delle aree di rischio e *follow up* delle attività di controllo poste in essere fino al 31 dicembre 2013.

Ai lavori del comitato controllo e rischi partecipa l'intero collegio sindacale (Criterio applicativo 7.C.3.).

Di norma le riunioni del comitato controllo e rischi sono regolarmente verbalizzate (Criterio applicativo 4.C.1., lett. d).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato controllo e rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché ove lo ritenga opportuno di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio (Criterio applicativo 4.C.1., lett. e).

Attualmente il comitato non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio nell'ambito della propria attività di gestione della Società e nel definire i propri piani strategici, industriali e finanziari valuta la natura e il livello rischio compatibile con gli obiettivi prefissati.

Il Consiglio ha definito, dando poi mandato ai vari organi coinvolti nel sistema di controllo interno (amministratore delegato, *internal auditor*, comitato, organo di vigilanza, dirigente preposto etc.) le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati (Criterio applicativo 7.C.1., lett. b).

Le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.1., lett. d) della Emittente sono rappresentati da un lato da regole e procedure dall'altro da organi di governance e di controllo.
Le regole sono innanzitutto costituite da una serie di principi fondamentali da sempre fatti propri dalla Emittente nel proprio operare e, dal 2008, codificate nel Codice Etico; in secondo luogo da una serie di procedure di secondo livello (quelle *ex* D. Lgs. 231/01, L. 262/05, L. 81/09, regolamentazione interna su trattamento informazioni riservate, operazioni con parti correlate, *internal dealing* etc.) le quali consentono di calare nella realtà aziendale e di rendere operativi i predetti principi di carattere generale.
Dall'altro lato eseguono il controllo di osservanza, delle regole e procedure sulla base delle competenze e funzioni definite e attribuite dal Consiglio delle regole e diversi organi ai rispettivi livelli: comitato di controllo e rischi; *internal auditors*; dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari; organismo di vigilanza 231; collegio sindacale; società di revisione.

I dettagli dell'attuale conformazione del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistente in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera b), TUF), sono descritti nell'Allegato 1. Qui si intende dar conto per grandi linee del percorso seguito dalla Emittente dopo l'entrata in vigore della L. 262/2005.

In data 15 maggio 2007 il Consiglio in attuazione dell'art. 154-*bis* TUF al fine di formalizzare un insieme di regole e di test da impiantare su quanto già esistente relativo al processo di informativa finanziaria anche consolidata, ha designato il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella persona del Dott. Enrico Romagnoli, soggetto alle dipendenze della società fino dall'ammissione delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a..
Inizialmente, l'Emittente ha istituito un gruppo di lavoro con l'obiettivo di eseguire un'analisi del sistema di controllo interno con riferimento anche ai compiti assegnati dalla legge alla figura del dirigente proposto alla redazione dei documenti contabili e societari avvalendosi della collaborazione della società Price Waterhouse Coopers (società diversa da quella che svolge il controllo contabile nella Emittente).
L'analisi è stata condotta prendendo a modello il CoSo Report – Internal Control Integrated Framework e alla conclusione del progetto è stato redatto un documento di sintesi che riepilogava i risultati emersi a fronte dei quali sono stati individuati gli specifici strumenti da applicare al fine di assicurare il coordinamento e il funzionamento di tutti gli elementi del SCI che riguardino informazioni e dati sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria previsti dalla legge e/o diffusi al mercato.

Dal quel momento il dirigente preposto svolge la sua attività nell'ottica del miglioramento continuo e della verifica costante degli strumenti adottati ed in tale ambito, nel corso dell'Esercizio il dirigente preposto, in collaborazione con Deloitte ERS, ha compiuto attività dirette alla revisione dell'impianto procedurale per le società esistenti secondo un'ottica *risk based* per una migliore analisi dei rischi connessi alla reportistica finanziaria. Tale modello è stato applicato anche alle nuove società entrate in *scope*.

Il Consiglio attraverso la attività posta in essere e coordinata dal comitato di controllo e rischi nonché delle relazioni presentate periodicamente dal responsabile della funzione di *internal audit*, dal dirigente preposto e dall'organo di vigilanza 231 ha valutato, per settori e con esito positivo, nelle sedute del 13 marzo, 15 maggio, 29 agosto, 14 novembre l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione rischi rispetto alle caratteristiche della impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia (Criterio applicativo 7.C.1., lett. b) e d)).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio ha individuato un amministratore incaricato della istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (7.P.3).

Tale incarico è stato conferito all'Ing. Andrea Cangioli consigliere delegato.
Egli ha il compito di sovrintendere, a nome del consiglio di amministrazione, alla funzionalità del sistema di controllo e gestione rischi e svolge i compiti e le funzioni di cui al Codice, in particolare: la cura e la identificazione e la sottoposizione periodica all'esame del consiglio dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*) tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio (Criterio applicativo 7.C.4., lett. a); la esecuzione delle linee di indirizzo definite dal consiglio di amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia (Criterio applicativo 7.C.4., lett. b); la esecuzione dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare (Criterio applicativo 7.C.4., lett. c); la richiesta alla funzione di *internal audit* dello svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nella esecuzione di operazioni aziendali, mantenendone informati comitato di controllo e rischi e collegio sindacale (Criterio applicativo 7.C.4., lett. d))
In sede di lavori del comitato di controllo e rischi e del collegio sindacale ove occorra riferisce su problematiche emerse o delle quali abbia avuto notizia nell'ambito della attività svolta.

11.2. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI *INTERNAL AUDIT*

Fino dal 2000 il Consiglio ha nominato uno o più soggetti incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, operativo e funzionante (preposto/i al controllo interno o *internal auditors*) (Criterio applicativo 7.P.3., lett. b).
Gli attuali responsabili della funzione di *internal auditing* sono per la gran parte la Sig.ra Cristina Morvillo e per la sola area di formazione bilanci, il Dott. Lorenzo Paci entrambi nominati su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1.) e con beneplacito del collegio sindacale.

Il Consiglio è il soggetto incaricato alla definizione della remunerazione del/dei responsabile/i della funzione di *internal auditor* coerentemente con le politiche aziendali, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del comitato controllo e rischi (Criterio applicativo 7.C.1.). e del collegio sindacale.

I responsabili della funzione di *internal auditor* non sono responsabile/i di alcuna area operativa e dipendono gerarchicamente dal Consiglio (Criterio applicativo 7.C.5., lett. b).
I responsabili della funzione di *internal auditor* verificano sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio anche attraverso i suoi organi delegati, basato su un processo di analisi e classificazione dei principali rischi (7.C.5, lett. a)).

Il responsabile della funzione di *internal auditor* ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico (Criterio applicativo 7.C.5., lett. c); ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nei settori di indagine assegnatile nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. d) e le ha trasmesse ai presidenti del collegio sindacale, del comitato controllo e rischi e del Consiglio nonché all'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Criterio applicativo 7.C.5., lett. f); non ha avuto occasione di relazionare su eventi di particolare rilevanza; ha verificato, avvalendosi della attività svolta dal dirigente preposto per la 262/2005 la affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile (Criterio applicativo 7.C.5, lett. g).

Attualmente non ha ritenuto di avere necessità di avvalersi di consulenti esterni né quindi di disporre di apposite risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

Nel corso dell'Esercizio le attività di controllo svolte dalla funzione di *internal auditor* ha continuato ad avere ad oggetto il coordinamento dei vari strumenti al servizio del controllo interno con particolare riferimento al D. Lgs. 231/2001 e la implementazione delle procedure relative al modello di organizzazione adottato; si è poi concentrata sulla verifica della adeguatezza della reportistica e, quindi, del relativo controllo manageriale relativamente alla attribuzione delle spese commerciali e di marketing delle relative aree di vendita; sulle attività poste in essere dalle varie strutture coinvolte nelle attività di recupero dei crediti commerciali; sulla verifica del perimetro delle aree di rischio e follow up delle attività di controllo intraprese fino al 31 dicembre 2013.

***

La funzione di *internal auditing* con riferimento alla area di formazione bilanci che residua all'area di monitoraggio ex 262/05 è affidata al Dott. Lorenzo Paci, soggetto esterno coinvolto nelle attività di implementazione del modello 231.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

L'Emittente ha un modello di organizzazione, gestione e controllo, ai sensi del Decreto Legislativo n. 231/2001.
Quanto alle società controllate aventi rilevanza strategica esso è in corso di adozione da parte della controllata Deka M.E.L.A. s.r.l. e di Quanta System s.p.a..
Il modello di organizzazione è altresì già stato adottato dalla controllata ASA s.r.l.

Il modello attuale della Emittente è frutto della revisione di quello inizialmente approvato e nell'ottica di prevenire la commissione dei reati che possano in qualche modo riguardare l'attività della Emittente tenuto conto della sua struttura e della area nella quale essa opera, include la parte salute e sicurezza sul luogo di lavoro valida anche ai fine dell'art. 30 L. 81/09.
L'organismo di vigilanza è collegiale e composto di tre membri di cui uno è il Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.
Attualmente la Società ancorché abbia statutariamente previsto la facoltà di attribuire al collegio sindacale detta funzione, ha reputato di maggior efficacia mantenere l'attuale assetto dell'organismo di vigilanza: un sindaco effettivo, un responsabile *internal auditing*, un avvocato penalista.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

La revisione contabile è affidata ai sensi degli artt. 13, 17 e 19, D. Lgs. 39/2010 a società di revisione iscritta all'apposito albo CONSOB: la assemblea del 15 maggio 2012 ha conferito incarico di revisione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato della società per gli esercizi 2012-2020 alla società Deloitte & Touche s.p.a.
L'incarico scade con la approvazione del bilancio 2020.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Dott. Enrico Romagnoli il quale è dirigente dell'ufficio bilanci della Emittente e svolge anche il ruolo di Investor Relator.

Il dirigente preposto è nominato a termini di statuto dal Consiglio e, recita l'art. 20 G deve possedere i requisiti di onorabilità previsti dalla legge per sindaci e amministratori e caratteristiche e requisiti professionali, sia in termini di preparazione e formazione, sia in termini di esperienze lavorative maturate, adeguate allo svolgimento dell'incarico affidatogli.

Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari dispone di tutti i poteri e i mezzi necessari ad un appropriato svolgimento di tale funzione.

I principi e le modalità attuate dal preposto sono descritte in dettaglio nell'Allegato1.

11.6. COORDINAMENTO TRA I SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In concreto, si è già detto e senza volersi dilungare nel ripetere, la Emittente provvede ad uno stretto coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi attraverso la designazione incrociata di soggetti appartenenti a un organo quali componenti di altri oppure attraverso la partecipazione ai lavori dei vari soggetti di appartenenti agli altri organi coinvolti nel sistema di controllo e gestione rischi.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Con riferimento alle operazioni nelle quali uno degli amministratori abbia interesse o alle operazioni con parti correlate, da intendersi quali quelle individuate sulla base dello IAS 24, lo statuto precisa all'art. 20 che la approvazione da parte del consiglio in relazione a operazioni aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate, a quelle nelle quali un consigliere sia portatore di interesse proprio o di terzi o che siano inusuali o atipiche, debba avvenire preventivamente.
Inoltre il consiglio, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-*bis* del codice civile ha adottato in data 30 marzo 2007 un apposita procedura denominata "*Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate di El.En. s.p.a.*", che in osservanza anche di quanto stabilito del Regolamento Parti Correlate CONSOB emanato nel corso dell'Esercizio è stato rivisto nel 2010, e contiene le regole che disciplinano l'approvazione e l'esecuzione di operazioni poste in essere dalla società, sia direttamente sia per mezzo di società controllate, con controparti in relazione alle quali la preesistenza di un vincolo partecipativo, di un rapporto di lavoro o professionale o di uno stretto legame parentale potrebbe condizionare la conclusione, regolamentazione e consistenza del rapporto contrattuale. Tale regolamento ha reso in termini formali l'intento, peraltro da sempre perseguito dalla società, di agire assicurando che il compimento di operazioni con parti correlate - per tali intendendosi anche le operazioni nelle quali la correlazione esista con un interesse dell'amministratore o del sindaco proprio o per conto di terzi - avvenga nel rispetto massimo dei criteri di trasparenza e correttezza sia sostanziale sia procedurale delle operazioni stesse.
La Società e i suoi amministratori hanno sempre agito in conformità a quanto previsto dal codice civile in argomento (artt. 2391 e 2391-*bis*).
Inoltre nel manuale delle procedure amministrative e gestionali, vigente fin dal 2000, è prevista, anche ai fini della mappatura delle parti correlate alla Emittente, una apposita procedura di controllo dei rapporti con le parti correlate e della esistenza di conflitti di interesse che coinvolgano gli organi amministrativi o di controllo.
Essa prevede che il preposto al controllo interno/*internal auditor* proceda almeno ogni sei mesi alla verifica, tramite intervista dei soggetti facenti parte del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale, alla eventuale individuazione di ulteriori parti correlate nonché alla esistenza di situazioni foriere di conflitti di interesse.
Concretamente tale indagine viene svolta tramite intervista scritta consistente in un questionario che viene compilato e sottoscritto dai soggetti predetti e conservato in archivio a cura del preposto per il controllo interno/*internal auditor*.

La procedura approvata dal Consiglio contiene i criteri per la individuazione delle operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato controllo e rischi.

Oltre alla disposizione statutaria in materia (art. 20 E) e al regolamento interno in virtù dei quali, in particolare, i consiglieri delegati, sono tenuti, a norma del citato art. 20 E cit., ad evidenziare tempestivamente – ai fini della prevista approvazione in via preventiva - le operazioni in potenziale conflitto di interessi, di quelle con controparti correlate, nonché quelle che siano atipiche o inusuali rispetto alla normale gestione d'impresa, il Consiglio ha previsto nella rivisitazione del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, e precisamente all'art. 6, che il consigliere portatore di un interesse per conto proprio o di terzi in una determinata operazione, ne dia preventiva informazione alla adunanza chiamata a deliberare sul punto e se ne allontani.

13. NOMINA DEI SINDACI

In conformità al dettato dell'art. 144-*sexies* Regolamento Emittenti Consob, nonché dell'art. 148, comma 2, TUF come da ultimo modificato dal D. Lgs. 27/2010, e delle novità introdotte in tema di equilibrio fra generi dalla L. 12 luglio 2011, n. 120, l'art. 25 dello statuto sociale prevede la seguente procedura di nomina.

"Art. 25 – Collegio Sindacale (...omissis...) Per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale si osserva la seguente procedura. I Soci che intendano proporre dei candidati alla nomina di Sindaco devono depositare presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea ordinaria in prima convocazione:

a) una lista contenente i nominativi indicati in numero progressivo e divisi in due sezioni: una, dei candidati a sindaco effettivo, l'altra di quelli a Sindaco supplente.

b) unitamente alla lista, una esauriente descrizione del profilo professionale delle persone designate alla carica, fornendo adeguata motivazione delle ragioni della proposta nonché un curriculum vitae di ciascun candidato;

c) unitamente alla lista, la dichiarazione con la quale ogni singolo candidato accetta la propria candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e dallo Statuto per le rispettive cariche.

d) unitamente alla lista una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente , una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante la assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999 con questi ultimi.

Le liste devono indicare l'elenco identificativo dei soci, o il nominativo del socio, che presenta la lista con indicazione completa dei dati anagrafici e della percentuale di capitale singolarmente e complessivamente posseduta.

La formazione delle liste contenenti un numero di candidati non inferiore a tre deve avvenire nell'osservanza delle prescrizioni normative relative al rispetto dell'equilibrio fra generi.

Ogni Socio può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista e ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la quota di partecipazione al capitale sociale nella misura stabilita dall'art. 147-ter D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, o in quella, ancorché superiore, stabilita dalla Consob con regolamento tenendo conto della capitalizzazione, del flottante e degli assetti proprietari delle società quotate.

La titolarità della quota minima di partecipazione necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dei soci nel giorno in cui le liste sono depositate presso la società. La relativa certificazione deve essere prodotta comunque almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'assemblea ordinaria in prima convocazione.

I Sindaci vengono nominati dall'Assemblea ordinaria sulla base delle liste presentate dai Soci nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Ogni Socio avente diritto di voto potrà votare una sola lista.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sopra previsto per la presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci che in base a quanto stabilito nel comma 4 dell'art. 144-sexies Regolamento Consob 11971/1999 , risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-quinquies Regolamento Consob 11971/1999, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie di partecipazione al capitale sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte della metà.

Nel caso siano state presentate più liste, per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale si procederà come segue:

a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi per uno, due, tre etc., secondo il numero progressivo attribuito ai candidati da eleggere;

b) i quozienti così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista nell'ordine dalla stessa previsto e verranno posti in un'unica graduatoria decrescente;

c) risulteranno eletti coloro che otterranno i quozienti più elevati.

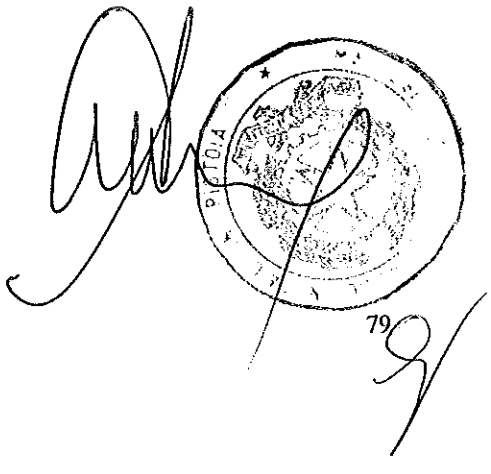
Almeno un Sindaco Effettivo dovrà sempre essere tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti. Pertanto, nel caso in cui i tre quozienti più elevati siano ottenuti da candidati tutti appartenenti a liste di maggioranza, l'ultimo Sindaco Effettivo da eleggere sarà comunque tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti, pur avendo egli ottenuto un quoziente inferiore al candidato di maggioranza con il terzo quoziente più elevato.

Nel caso in cui i candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulterà eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Sindaco ovvero nel caso in cui tutte le liste abbiano eletto lo stesso numero di Sindaci, risulterà eletto il candidato di quella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente si procederà a nuova votazione da parte dell'intera Assemblea ordinaria, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al Sindaco Effettivo eletto per primo nella lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti o in mancanza di lista di minoranza, al sindaco effettivo eletto per primo nella lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di sostituzione di un Sindaco Effettivo, subentra il Sindaco supplente appartenente alla medesima lista di quello da sostituire.

Ove nei termini indicati non sia presentata alcuna lista, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.
In caso di presentazione di una sola lista i Sindaci Effettivi e Supplenti saranno eletti nell'ambito di tale lista in ordine di elencazione.
Ove nessuna lista di minoranza raccolga voti, l'integrazione del Collegio Sindacale avrà luogo mediante delibera assunta a maggioranza relativa dei Soci presenti in Assemblea.
La composizione dell'organo eletto dovrà, in ogni caso, essere tale da assicurare l'equilibrio fra generi rappresentati ai sensi dell'art. 148, comma 1-bis, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.
La nomina dei Sindaci per l'integrazione del Collegio a norma dell'articolo 2401 c.c. è effettuata dall'Assemblea a maggioranza relativa.
In ogni caso di cessazione dalla carica di uno o più componenti l'organo di controllo, la designazione o la nomina dei nuovi membri avviene nel rispetto delle prescrizioni vigenti in materia di equilibrio fra generi rappresentati."

L'attuale collegio sindacale è stato eletto con delibera dell'assemblea ordinaria del 15 maggio 2013 per gli esercizi 2013-2015, scade con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.
A seguito della rinuncia all'incarico comunicata dal Dott. Gino Manfriani al fine di consentire alla società un miglior adeguamento della composizione dei membri effettivi del collegio sindacale a quanto disposto dall'art. 148, comma 1-*bis*, T.U.F. in materia di quote di genere, il collegio sindacale di El.En. s.p.a. risulta oggi così composto: Dott. Vincenzo Pilla, Presidente; Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo; Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo; Dott. Manfredi Bufalini, sindaco supplente.
La Dott.ssa Pelagotti risulta subentrata ai sensi dell'art. 2401 c.c. e pertanto la assemblea degli azionisti è chiamata ad integrare il Collegio Sindacale con due componenti di genere femminile, uno quale sindaco effettivo e uno quale sindaco supplente.
I componenti nominati per integrare il Collegio Sindacale scadranno insieme all'intero organo con la approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015.
La quota minima di partecipazione al capitale sociale necessaria per la presentazione delle liste di candidati a membri del collegio sindacale è pari al 4,5%, in conformità di quanto previsto dall'art. 25 dello statuto sociale, dall'art. 144-*sexies* Reg. Emittenti e dalla delibera CONSOB 18775 del 29 gennaio 2014.



14. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Per espressa disposizione statutaria i sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla legge, e, quindi anche i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148 TUF.

Essi senz'altro agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti (8.P.2.): l'attuale consiglio proviene da una unica lista presentata da Andrea Cangioli e Immobiliare del Ciliegio s.r.l., non essendone state presentate di ulteriori all'atto della elezione avvenuta il 15 maggio 2013.
La Società mette costantemeute a disposizione del collegio il proprio personale e le risorse che il collegio ritenga di volta in volta utile ai fini dello svolgimento delle funzioni previste dall'attuale art. 25 dello statuto.
Come già accennato, ai fini della attuazione del criterio applicativo 8.C.5, uno dei sindaci, il Dott. Paolo Caselli ha sempre partecipato attivamente alle riunioni e alle attività del comitato controllo e rischi e collabora con il responsabile della funzione di *internal auditing*. Egli inoltre, in forza di delibera assunta dal consiglio in data 31 marzo 2008, e confermata il 15 maggio 2012, è componente dell'organismo di vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2001.
Dalla entrata in vigore del D.Lgs. 39/2010 i sindaci effettivi partecipano ai lavori del comitato di controllo e gestione rischi.
La attività poi di relazione dell'*internal auditor* e del dirigente preposto avvengono al comitato per il controllo interno in accezione allargata, comprensivo del comitato controllo e gestione rischi e del comitato per il controllo interno ex D.Lgs. 39 cit.

Il collegio sindacale è l'organo al quale in virtù di norme di legge, regolamentari e statutarie spetta la vigilanza sulla osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno, del sistema amministrativo-contabile adottati dalla Società, e sul loro concreto funzionamento. Il collegio sindacale, inoltre, vigila sulle materie previste dall'art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 nonché sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal codice di autodisciplina e sulla conformità alle disposizioni Consob e sulla concreta attuazione delle procedure societarie in materia di parti correlate.
A tale organo spetta, infine, altresì di vigilare anche sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle controllate affinché queste forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
Ove richiesto dal consiglio di amministrazione svolge le funzioni dell'organismo di vigilanza di cui all'art. 6, D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.
L'attuale collegio sindacale è stato eletto dalla assemblea del 15 maggio 2013 e resterà in carica per tre esercizi fino alla approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Il collegio al 31 dicembre 2013 si compone di tre sindaci effettivi e di un supplente:

Nome	Carica	Domicilio	Luogo e data di nascita
Vincenzo Pilla	Presidente	Firenze, Via Crispi, 6	S. Croce di Magliano (CB), 19 maggio 1961
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	Pistoia, Via Venturi, 1/B	Firenze, 14 aprile 1966
Gino Manfriani	Sindaco effettivo fino al 25 giugno 2013	Firenze, Via Lamarmora 29	Borgo San Lorenzo (FI) il 26 aprile 1963
Rita Pelagotti	Sindaco supplente fino al 25 giugno poi sindaco effettivo	Firenze, Piazza Santo Spirito, 7	Firenze il 6 dicembre 1956
Manfredi Bufalini	Sindaco supplente	Firenze, Piazza S. Firenze, 2	Firenze, 24 agosto 1966

Lo statuto prevede un limite al cumulo degli incarichi, ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF, prevedendo quale causa di ineleggibilità e decadenza per i candidati o gli eletti sindaci che ricoprano la carica di sindaco effettivo in più di cinque società quotate nonché per coloro che si trovino nelle situazioni di incompatibilità o superino il limite massimo previsto dal Regolamento Emittenti (artt. 144-*duodecies* e ss.).

Al 31 dicembre 2013 i seguenti componenti il collegio sindacale della Società facevano anche parte degli organi di controllo delle seguenti società controllate:

Nome e Cognome	Attività
Vincenzo Pilla	- Presidente del Collegio sindacale di Lasit s.p.a. - Presidente del Collegio sindacale di Quanta System s.p.a. (dal 30 maggio 2013) - Presidente del Collegio Sindacale della Deka M.E.L.A. s.r.l. (fino al 9 maggio 2013) - Sindaco effettivo della Cutlite Penta s.r.l. (fino al 9 maggio 2013)
Paolo Caselli	- Sindaco unico di Deka M.E.L.A. s.r.l. (dal 10 maggio 2013) - Sindaco effettivo di Lasit s.p.a. - Sindaco supplente di Quanta System s.p.a. (dal 30 maggio 2013) - Presidente del Collegio Sindacale di Cutlite Penta s.r.l. (fino al 9 maggio 2013) - Sindaco effettivo di Deka M.E.L.A. s.r.l. (fino al 9 maggio 2013)
Gino Manfriani (sindaco effettivo fino al 25 giugno 2013)	- Sindaco unico di Cutlite Penta s.r.l. (dal 10 maggio 2013) - Sindaco supplente di Quanta System s.p.a. (dal 30 maggio 2013)

La durata media delle riunioni del collegio sindacale e di 2 ore.
Le riunioni del collegio sindacale programmate per l'esercizio in corso sono sei di cui due tenutesi il l'8 gennaio e il 3 febbraio 2014.
Quanto alla partecipazione effettiva dei propri componenti: tutti hanno pratecipato a tutte le riunioni. Naturalmente il Dott. Manfriani e la Dott. Pelagotti che si sono avvicendati nell'incarico hanno partecipato a tutte le riunioni di loro competenza.

***

Il collegio sindacale:

- ha verificato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la loro nomina (Criterio applicativo 8.C.1.) valutando il possesso dei requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, comma 3, TUF (*Art. 144- novies*, comma 1-*bis*, Regolamento Emittenti Consob)

- ha verificato nel corso dell'Esercizio il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri (Criterio applicativo 8.C.1;

- nell'effettuare le valutazioni di cui sopra ha applicato anche tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori (Criterio applicativo 8.C.1.).

Le verifiche hanno avuto esito positivo.
Quanto alle iniziative eventualmente intraprese dal Presidente del Consiglio ai fini dell'*induction programme*, si è già detto, i componenti del collegio sindacale sono tutti di preparazione ed esperienza sotto il profilo tecnico-normativo e o, come nel caso del presidente, hanno assistito alla nascita della Società e da allora la hanno sempre affiancata, o come nel caso dei due sindaci effettivi, sono coinvolti da oltre un decennio nella attività di controllo interno latamente intesa della Società o si sono calati con dedizioue ed impegno nella realtà aziendale.
Tali circostanze, rendono, alla luce della attuale composizione del collegio sindacale non necessaria la predisposizione di particolari iniziative di *induction programme*. Il presidente prenderà, evidentemente, in considerazione nuovamente tale necessità all'atto di eventuale mutata composizione.

Il sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse e ai sensi dell'art. 6 del *Regolamento interno per le operazioni con parti correlate*, deve allontanarsi dalla adunanza che deliberi in proposito (Criterio applicativo 8.C.3.).

Il collegio sindacale, se ne sono già descritte le modalità in precedenti parti della presente relazione, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di *internal audit* e con il comitato controllo e rischi presente in seno al consiglio di amministrazione (Criteri applicativi 8.C.4. e 8.C.5.).

Il collegio sindacale ha continuato, fra le altre, a esercitare il proprio controllo in tema di operazioni con parti correlate, a fare, attivamente, parte in persona di uno dei componenti effettivi dell'organo di vigilanza *ex* D. Lgs. 231/2001 ed ha, altresì, svolto le funzioni attribuitegli dal D. Lgs. 39/2010 con riferimento alla vigilanza sulla attività della società di revisione nominata dalla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito internet, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti.

Si identifica nel Dott. Enrico Romagnoli il responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (investor relations manager) (Criterio applicativo 9.C.1.).

Non si ritiene necessaria la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 9..C.1.).

Nel rispetto del principio stabilito nell'art. 9 del Codice, il consiglio, compatibilmente con l'assetto organizzativo e la struttura della Emittente, si adopera per favorire la partecipazione degli azionisti alle assemblee e rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci, istaurando inoltre un dialogo continuativo con gli stessi. Il consiglio di amministrazione cura la fissazione agevolata di data, ora e luogo – solitamente la sede sociale - di adunanza e l'adempimento tempestivo di tutti gli obblighi di legge relativi alle modalità di convocazione e di comunicazione di avvenuta convocazione, la partecipazione dei soci alla assemblea.
In ossequio a quanto disposto dal Codice alle assemblee partecipano di norma tutti gli amministratori e in tale sede vengono comunicate ai soci le informazioni e notizie riguardanti la El.En. sempre nell'osservanza della disciplina relativa alle notizie *price sensitive*.
Il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati hanno individuato di concerto in uno dei dipendenti il Dott. Enrico Romagnoli, il responsabile per i rapporti con gli investitori istituzionali e con gli altri soci. L'*Investor Relator* fa parte di una struttura aziendale, composta da dipendenti, addetta alla elaborazione di documenti e informazioni di natura contabile e amministrativa.
Nel rispetto della procedura sulla comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la El.En., il designato ha il compito di curare il dialogo con gli azionisti e con gli investitori istituzionali anche attraverso la cura della creazione di una apposita sezione del sito internet della Società dedicato e la messa a disposizione della opportuna documentazione nella consapevolezza della tutela e del rispetto della legge e del "*Regolamento sul trattamento della informazione societaria*", soprattutto con riferimento alle informazioni privilegiate.

16. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'assemblea è disciplinata dal Titolo III dello statuto sociale (artt. 11-18) che ne regola in conformità di quanto disposto dalla legge e dalle disposizioni regolamentari le competenze, il funzionamento, modalità di convocazione, *quorum* costitutivi, intervento in assemblea etc. e che qui di seguito si riportano nella versione aggiornata al 31 dicembre 2013.

"Articolo 11

Assemblea

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta la universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità della legge e dello statuto, obbligano tutti i Soci ancorchè non intervenuti o dissenzienti.

L'assemblea può essere ordinaria o straordinaria e può tenersi anche in seconda e terza convocazione.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro i termini previsti dalla legge. Essa può essere convocata entro il termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio per gli esercizi relativamente ai quali la società sia tenuta alla redazione del bilancio consolidato e quando particolari motivate esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società lo richiedano.

L'Assemblea dei Soci è convocata, altresì, ogniqualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno, o ne sia avanzata rituale richiesta di soggetti legittimati per legge, ovvero su iniziativa del Collegio Sindacale, o parte di esso, con le modalità previste dall'art. 25 del presente statuto.

Articolo 12

Luogo dell'Assemblea

Le Assemblee si tengono presso la sede della Società o in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché in Italia.

Articolo 13

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea è convocata, di norma dall'Organo Amministrativo, nell'osservanza delle norme regolamentari in materia, mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, sul sito internet della società e sul quotidiano ITALIA OGGI (salvo i casi in cui la legge non dispone diversamente).

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni previste da disposizioni normative.

Un unico avviso potrà contenere le date di prima, seconda e terza convocazione.

Articolo 14

Intervento in Assemblea

L'intervento alle Assemblee è regolato dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia.

Possono intervenire in assemblea gli azionisti ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

Il Socio che ha diritto di intervenire all'Assemblea, fermo restando le disposizioni imperative in materia di delega di voto previste dal D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 e dalle altre disposizioni applicabili, può farsi rappresentare, conferendo delega scritta. La delega scritta e firmata digitalmente deve essere inviata alla società a mezzo posta elettronica certificata.

La società non si avvale dell'istituto del "rappresentante designato dalla società con azioni quotate" previsto dall'art. 135-undecies D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Articolo 15

Presidenza dell'Assemblea

La Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di assenza od impedimento di quest'ultimo, al Vice-Presidente; in difetto, dalla persona eletta a maggioranza dei voti per testa dei Soci presenti.

L'Assemblea elegge, anche tra non Soci, un Segretario e, qualora lo ritenga opportuno, due Scrutatori.

L'assistenza del Segretario non è necessaria quando il verbale è redatto da un Notaio.

Spetta al Presidente dell'Assemblea verificare la regolarità della costituzione dell'adunanza e accertare la identità e legittimazione dei presenti. Quando tale constatazione è avvenuta, la validità della costituzione dell'assemblea non potrà essere invalidata per il fatto che alcuni degli intervenuti abbandonino l'adunanza.

Il Presidente ha altresì il compito di regolare lo svolgimento dell'assemblea, dirigere e disciplinare le discussioni stabilendo eventualmente limiti di durata di ciascun intervento, di determinare le modalità e l'ordine delle votazioni, nonché accertarne i risultati il tutto nel pieno rispetto dell'eventuale regolamento che, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea ordinaria, potrà disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dello stessa tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Articolo 16

Verbalizzazioni

Le deliberazioni dell'Assemblea devono risultare da verbale, sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio ed eventualmente dagli Scrutatori.

Nei casi previsti dalla legge ed, inoltre, quando il Presidente dell'Assemblea lo ritenga opportuno, il verbale è redatto da un Notaio.

Articolo 17

Assemblea ordinaria

L'Assemblea ordinaria, in prima convocazione, è regolarmente costituita con l'intervento di tanti Soci che rappresentino almeno la metà del capitale sociale computato in conformità all'art. 2368, comma 1, c.c.; essa delibera a maggioranza assoluta.

In seconda convocazione l'Assemblea ordinaria, qualunque sia la parte di capitale sociale rappresentato, delibera a maggioranza assoluta dei presenti sugli oggetti che avrebbero dovuto essere trattati nella prima. Per la nomina del Collegio Sindacale si osservano inoltre le disposizioni dell'Art. 25 del presente Statuto.

E' ammesso, secondo quanto stabilito dalla legge e dalle norme regolamentari in materia, il voto per corrispondenza.

Articolo 18

Assemblea straordinaria

L'Assemblea straordinaria è regolarmente costituita, in prima e in seconda convocazione, con la partecipazione di tanti Soci che rappresentano la parte di capitale indicate rispettivamente negli artt. 2368, comma secondo e 2369, terzo comma c.c.. In terza convocazione, l'Assemblea è regolarmente costituita con la presenza di tanti Soci che rappresentino almeno un quinto del capitale sociale. Essa delibera, sia in prima sia in seconda sia in terza convocazione, con il voto favorevole di almeno due terzi del capitale sociale rappresentato in Assemblea."

In particolare la El.En., sin dal 2000, prevede nel proprio statuto la esercitabilità da parte degli azionisti del voto per corrispondenza, dando notizia in ogni avviso di convocazione delle dettagliate modalità di esercizio.

Gli avvisi di convocazione di assemblea e le relative comunicazioni di cortesia circa la effettiva data di adunanza vengono pubblicati con le modalità previste dalla legge anche sul sito internet della società, e ove richiesto e se consentito anche per estratto su un quotidiano a larga diffusione nazionale (attualmente ITALIA OGGI).

Il presidente del consiglio di amministrazione, che generalmente presiede l'assemblea procede ad illustrare diffusamente le proposte e gli argomenti all'ordine del giorno della assemblea degli azionisti e a garantire che l'assemblea si svolga in modo ordinato e funzionale. A tal proposito la assemblea degli azionisti in data 15 maggio 2007 ha approvato il regolamento assembleare predisposto dal consiglio (9.C.3) modificato poi il 13 maggio 2011 nella parte relativa all'intervento in assemblea. Infatti la intervenuta modifica dell'art. 14 dello statuto sociale approvata dalla assemblea degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 2010 a seguito di quanto innovato dal legislatore con il D. Lgs. 27 gennaio 2010, n, 27 in relazione all'art. 2370 c.c., in tema di diritto di intervento in assemblea e dell'esercizio del diritto di voto, e della introduzione dell'art. 83-*sexies* TUF, norma quest'ultima che prevede la c.d. *record date*, ha reso necessario rivedere anche il regolamento assembleare vigente.

***

"REGOLAMENTO DI ASSEMBLEA DI EL.EN S.P.A."

Art. 1 - Oggetto e ambito di applicazione

Il presente regolamento disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea degli azionisti di El.En. s.p.a. ("Società") tanto in sede ordinaria quanto in sede straordinaria.

Esso è consultabile a disposizione degli azionisti presso la sede legale ed il sito internet (www.elen.it sezione investor relations) della Società, nonché di volta in volta presso il luogo di adunanza assembleare.

Art. 2 – Luogo e presidenza dell'adunanza assembleare

L'assemblea si tiene in prima, seconda o terza convocazione nei luoghi e orari fissati nell'avviso di convocazione pubblicato a norma dell'art. 13 dello statuto ed è presieduta, di norma, dal presidente del consiglio di amministrazione, o in caso di sua assenza o impedimento dai soggetti individuati dall'art. 15 dello statuto sociale.

Art. 3 – Intervento in assemblea

3.1. Il diritto di intervento in assemblea è disciplinato dall'art. 14 dello statuto della Società, ai sensi del quale possono intervenire in assemblea gli azionisti. e coloro che sono legittimati ad intervenire all'assemblea, ai quali spetti il diritto di voto, a condizione che, e per il numero di azioni relativamente alle quali, abbiano eseguito il deposito nei termini e con le modalità previste dalla legge.

3.2. All'assemblea possono partecipare su invito del presidente dipendenti della Società, consulenti e rappresentanti della società incaricata della revisione contabile della Società, la cui presenza sia ritenuta dal presidente utile o opportuna in relazione alle materie da trattare o al funzionale svolgimento dei lavori.

3.3. Possono, altresì, assistere all'adunanza, con il consenso del presidente dell'assemblea e salvo parere contrario degli azionisti presenti, esperti, analisti finanziari e giornalisti i quali a tal fine dovranno far pervenire al presidente della Società la richiesta scritta di partecipazione entro il secondo giorno feriale antecedente la data fissata per l'assemblea.

3.4. Prima di aprire la illustrazione e discussione sui punti all'ordine del giorno il presidente dà notizia all'assemblea della partecipazione e della assistenza alla adunanza dei soggetti indicati nei commi 3.2. e 3.3. che precedono.

Art. 4 -Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea e accesso ai locali di adunanza

4.1. Possono accedere ai locali adibiti all'adunanza soltanto i soggetti legittimati o autorizzati di cui all'articolo 3 che precede previa identificazione personale e verifica della legittimazione all'intervento in assemblea.

4.2. L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea vengono eseguite, da personale ausiliario appositamente incaricato, all'ingresso dei locali adibiti allo svolgimento della adunanza ed hanno inizio di norma nei trenta minuti precedenti l'orario di adunanza, salvo diverso termine stabilito nell'avviso di convocazione.

4.3. Coloro che hanno diritto a partecipare alla assemblea esibiscono al personale ausiliario all'ingresso dei locali di adunanza un documento di identificazione personale e la certificazione indicata nell'avviso di convocazione. Avvenute la identificazione e verifica di cui al comma 4.2. che precede, il personale ausiliario rilascia agli interveniendi un apposito contrassegno da conservarsi per tutta la durata di partecipazione ai lavori assembleari e da consegnare al personale ausiliario in caso di allontanamento, ancorché temporaneo, dai locali di adunanza.

4.4. Al fine di accelerare la verifica dei poteri di rappresentanza loro spettanti, coloro che intervengano in assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti e di altri titolari al diritto di voto possono far prevenire la documentazione comprovante tali poteri alla Società entro i due giorni precedenti la data fissata per l'adunanza.

4.5. Salvo l'impianto audiovisivo eventualmente autorizzato dal presidente a supporto della verbalizzazione e documentazione dei lavori assembleari, non è ammesso l'utilizzo nei locali in cui si svolge l'assemblea strumenti di registrazione di qualsiasi genere (apparecchi cellulari compresi), apparecchi fotografici e similari.

Art. 5 - Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

5.1. Il presidente dell'assemblea è assistito nella redazione del verbale da un segretario nominato, anche fra non soci, dall'assemblea su proposta del presidente stesso o da un notaio e allorché necessario ai sensi di legge da due scrutatori designati allo stesso modo anche fra non soci. Il segretario o il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi, in deroga a quanto stabilito dall'art. 4.5 e previa autorizzazione del presidente, di apparecchi audiovisivi di registrazione.

5.2. Spetta al presidente accertare e constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere la legittimazione dei presenti all'intervento in assemblea e, quindi, verificare e dichiarare la regolare costituzione dell'adunanza. Il presidente può costituire un ufficio di presidenza avente il compito di coadiuvarlo nelle verifiche relative alla legittimazione degli intervenuti alla partecipazione ed al voto, nonché in specifiche procedure assembleari.

Il presidente risolve le eventuali contestazioni relative alla legittimazione all'intervento.

5.3. Il Presidente dell'assemblea può avvalersi per il servizio d'ordine di personale ausiliario appositamente incaricato.

5.4. Qualora gli azionisti presenti non raggiungano la quota di capitale sociale necessario alla regolare costituzione dell'assemblea ai sensi di quanto stabilito dagli articoli 17 e 18 dello statuto della Società, il presidente dell'assemblea, trascorso un congruo lasso di tempo, comunque non inferiore ad un'ora, dall'orario fissato per l'inizio dell'adunanza, ne dà comunicazione agli intervenuti rinviando la trattazione all'ordine del giorno alla successiva convocazione.

5.6. Accertata la regolare costituzione dell'adunanza, il presidente dell'assemblea dichiara l'apertura dei lavori.

Art. 6 – Trattazione degli argomenti e proposte all'ordine del giorno

6.1. Il presidente dell'assemblea illustra ai presenti gli argomenti e le proposte posti all'ordine del giorno avvalendosi, ove lo ritenga opportuno, dell'intervento di amministratori, sindaci e dipendenti della Società. Gli argomenti e proposte possono essere trattati nel diverso ordine approvato su proposta del presidente con delibera della maggioranza del capitale rappresentato, così come allo stesso modo può esserne approvata la proposta del presidente di parziale o totale trattazione congiunta.

6.2. Spetta al presidente dell'assemblea regolare lo svolgimento dei lavori dirigendo e disciplinando la discussione e il diritto agli interventi, stabilendo modalità e eventualmente limiti di durata massima di ciascun intervento.

È facoltà del presidente dell'assemblea: richiamare la conclusione degli interventi che si prolunghino oltre il limite temporale fissato o che non siano pertinenti all'argomento o proposta posti all'ordine del giorno in trattazione; togliere la parola a chi intervenga senza averne facoltà o previo richiamo insista nell'intervento; impedire parole e

atteggiamenti sconvenienti, pretestuosi, aggressivi, ingiuriosi e dilatori nonché eccessi evidenti, togliendo ove egli lo ritenga opportuno la parola all'intervenuto, e, nei casi più gravi disponendo l'allontanamento di chicchessia dal luogo di adunanza per tutta la fase della discussione.
6.3. La richiesta di intervento dei presenti sui singoli argomenti all'ordine del giorno è fatta al presidente, il quale nel concedere la parola, segue di norma, l'ordine progressivo di presentazione delle richieste di intervento. E' concessa a chi ha chiesto la parola la facoltà di replicare brevemente.
6.4. Il presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci, i dipendenti della Società o i consulenti, rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno. I componenti dell'organo amministrativo e del collegio sindacale possono chiedere di intervenire nella discussione.
6.5. Al fine di predisporre adeguate repliche o risposte agli interventi tenuto anche conto dell'oggetto e rilevanza degli argomenti e proposte in trattazione, il presidente dell'assemblea può, a sua insindacabile discrezione, sospendere i lavori per un intervallo non superiore a due ore.
6.6. Esauriti gli interventi, le risposte e le eventuali repliche , il presidente dichiara chiusa la discussione e pone le proposte in votazione.

Art. 7 – Votazioni e chiusura dei lavori

7.1. La votazione, di norma avviene di volta in volta su ogni argomento e, relativa proposta di delibera, posto all'ordine del giorno e in ordine di trattazione salva diversa disposizione del presidente dell'assemblea il quale può disporre che la votazione avvenga in un ordine diverso o successivamente alla chiusura della discussione di tutti o di alcuni argomenti.
7.2. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette coloro che lo desiderino fra gli azionisti eventualmente allontanati o allontanatisi durante la fase di discussione.
7.3. Salva diversa inderogabile disposizione di legge, le votazioni avvengono per scrutinio palese.
7.4. Il presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione del voto, di norma per alzata di mano, di rilevazione e di computo dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale il voto deve essere espresso.
Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il presidente, avvalendosi del segretario o del notaio e degli eventuali scrutatori, proclama i risultati delle votazioni.
7.5. Sono nulli i voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal presidente dell'assemblea.
7.6. Gli azionisti che esprimono voto contrario o si astengono devono far constare, al momento delle dichiarazioni di voto, il proprio nominativo ed il numero delle azioni detenute in proprio o per delega. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza e procede alle formalità di perfezionamento del verbale.

Art. 8 - Disposizioni finali

8.1. Il presente Regolamento è stato approvato ai sensi dell'art. 15 del vigente statuto sociale dalla assemblea ordinaria della Società tenutasi in data 15 maggio 2007, e potrà essere modificato o abrogato soltanto con delibera dello stesso organo.
8.2. Oltre a quanto previsto dal presente regolamento, il presidente può adottare ogni provvedimento che egli ritenga opportuno per garantire il corretto e funzionale svolgimento dei lavori assembleari e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti."

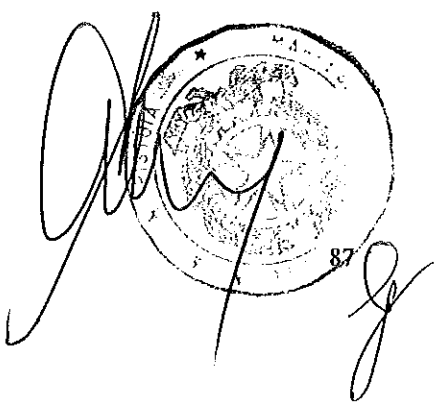
Il Consiglio, tutto presente nella assemblea del 15 maggio 2013, ha riferito in assemblea sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Il comitato per la remunerazione, presente e a disposizione della assemblea, ritiene di aver riferito agli azionisti attraverso la Relazione sulla Remunerazione e la presente relazione.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente o nella composizione della sua compagine sociale.
Pertanto non si è resa necessaria alcuna valutazione da parte del Consiglio circa la opportunità di proporre all'assemblea modifiche dello statuto in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (9.C.4.).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-*bis*, comma 2, lettera a), TUF)

Non vi sono pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei punti precedenti.



18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di corporate governance.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente – Ing. Gabriele Clementi

TABELLA 1 – ASSETTI PROPRIETARI

Sulla base di quanto risultante alla Emittente

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	Numero azioni	% rispetto al capitale sociale	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	4.824.368	100%	Borsa Valori Milano	Ordinari di legge
Azioni con diritto di voto limitato	0			
Azioni prive di diritto di voto	0			

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI *(attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione)*				
	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della conversione/esercizio	N° azioni al servizio della conversione/esercizio
Obbligazioni convertibili	= = =	0	= = =	0
Warrant	= = =	0	= = =	0

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
ANDREA CANGIOLI	ANDREA CANGIOLI	13,425	13,425
GABRIELE CLEMENTI	GABRIELE CLEMENTI	11,083	11,083
BARBARA BAZZOCCHI	BARBARA BAZZOCCHI	10,464	10,464
ALBERTO PECCI	ALBERTO PECCI	0,345	0,345
ALBERTO PECCI	S.M.I.L. di Alberto Pecci & C. s.a.s.	8,218	8,218
ELENA PECCI	ELENA PECCI	0,079	0.079
ELENA PECCI	IMMOBILIARE IL CILIEGIO s.r.l.	7,512	7,512
CARLO ALBERTO MARSILETTI	REX CAPITAL s.p.a.	5,004	5,004
LASERFIN s.r.l.	LASERFIN s.r.l.	2,01	2,01

* diritto di voto sospeso *ex lege*

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2013											Comitato controllo e rischi		Comitato per la remunerazione		Comitato per le nomine	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Esec	Non Esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	Percentuale partecipazione adunanze	Numero altri incarichi	Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze	Compo-nenti	Percentuale partecipazione adunanze
Presidente e amministratore delegato	Gabriele Clementi	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M	X				100%	0						
Amministratore delegato	Andrea Cangioli	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M	X				100%	1						
Amministratore delegato	Barbara Bazzocchi	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M	X				100%	0						-
Amministratore	Paolo Blasi	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M		X	X	X	100%	0	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Michele Legnaioli	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M		X	X	X	75%	0	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Alberto Pecci	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M		X			100%	1	X	100%	X	100%	X	100%
Amministratore	Stefano Modi	15 maggio 2012	Appr.ne bilancio 2014	M		X			100%	0						
Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2013				Cda: 4 (quattro)		Comitato controllo interno: 2				Comitato remunerazione: 2			Comitato nomine: 1			
Quorum richiesto per la presentazione liste in occasione dell'ultima nomina				4,5%												

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)	Indipendenza da Codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Numero altri incarichi in società quotate in mercati regolamentati italiani
Presidente	Vincenzo Pilla	15/05/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Paolo Caselli	15/05/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	100%	0
Sindaco Effettivo	Gino Manfriani	15/05/2013	(Dimessosi il 25 giugno 2013)	M	X	100%*	0
Sindaco Effettivo dal 25 giugno 2013	Rita Pelagotti	Dal 15/05/2013 quale sindaco supplente e poi dal 25 giugno quale sindaco effettivo	Appr.ne bilancio 2015	M	X	100%*	0
Sindaco Supplente	Manfredi Bufalini	15/05/2013	Appr.ne bilancio 2015	M	X	==	0
Numero Riunioni svolte durante l'esercizio 2013: 7							
In occasione dell'ultima nomina la CONSOB, con delibera 18452 del 30 gennaio 2013 ha determinato in 4,5% del capitale sociale, la partecipazione necessaria per la presentazione delle liste.							
* Trattandosi di sindaci che si sono avvicendati la percentuale di partecipazione è da intendersi al 100% delle riunioni di competenza.							

Allegato 1: Paragrafo sulle "Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF

Il presente documento è dedicato alla descrizione delle "principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria" ai sensi dell'art.123-bis, comma 2, lett. b) del TUF (nel seguito, anche "Sistema").

***

Premessa

L'Emittente ha definito un proprio sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria basandosi, in coerenza con la "*best practice*" internazionale, sul modello CoSO Report (integrato per gli aspetti informatici del modello COBIT "Control Objectives for Information and related Technology").

Il CoSO Report definisce il controllo interno come il processo, attuato da Consiglio di Amministrazione, dal management e da tutto il personale, volto a fornire la ragionevole sicurezza relativamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali:

- efficacia ed efficienza delle attività operative (*operation*);
- attendibilità dell'informativa finanziaria (*reporting*), al fine di assicurare che l'informativa finanziaria fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica, in accordo con i principi contabili di generale accettazione;
- conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (*compliance*).

A seguito dell'uscita dal perimetro di consolidamento a fine 2012 di Cynosure Inc., la società fino a quel momento più significativa in ragione di più indicatori fra i quali la sua rilevanza sul totale dell'attivo consolidato (43%) e dei ricavi consolidati (38%), la società ha proceduto ad un riesame del perimetro di *scoping* e a un incremento dei processi oggetto di test anche sulle società già in *scope* al 31 dicembre 2012.

Il sistema di controllo dell'Emittente poggia sui seguenti elementi caratterizzanti:

Ambiente di controllo: è l'ambiente nel quale gli individui operano e rappresenta la cultura al controllo permeata nell'organizzazione. E' costituito dai seguenti elementi: Codice Etico, organigramma aziendale, sistema di deleghe e procure, disposizioni organizzative, procedura per l'adempimento degli obblighi in materia di *Internal Dealing*, modello organizzativo *ex* D.Lgs 231/2001.

Identificazione e valutazione dei rischi: è il processo volto ad assicurare l'individuazione, analisi e gestione dei rischi aziendali con particolare attenzione all'analisi dei rischi di natura amministrativo – contabile, legati all'informativa contabile e dei controlli a presidio dei rischi individuati.

Attività di controllo: è l'insieme delle prassi e procedure di controllo definite per consentire il presidio dei rischi aziendali al fine di condurli ad un livello accettabile nonché garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Si compone dei seguenti elementi:

i. *Procedure amministrativo – contabili*: insieme di procedure aziendali rilevanti ai fini della predisposizione e diffusione dell'informativa contabile (quali: procedure amministrativo contabili relative, in particolare, a bilancio e *reporting* periodico e matrici dei controlli amministrativo-contabili);

ii. *Procedure aziendali rilevanti ai fini della prevenzione e monitoraggio dei rischi operativi quali*: sistema di gestione della qualità ISO 9001:2008.

Monitoraggio e informativa: è il processo istituito per assicurare l'accurata e tempestiva raccolta e comunicazione delle informazioni, nonché l'insieme delle attività necessarie per verificare e valutare periodicamente l'adeguatezza, l'operatività e l'efficacia dei controlli interni. Si focalizza sul processo di valutazione circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure e dei controlli sull'informativa contabile, tale da consentire all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e al Dirigente Preposto di rilasciare le attestazioni e dichiarazioni richieste ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF.

***

1) <u>Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria</u>

Il sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Le principali caratteristiche del Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria sono descritte di seguito:

<u>a.1) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:</u>
Il processo di identificazione e valutazione dei rischi (*risk assessment*) legati all'informativa contabile e finanziaria, è svolto dal Dirigente Preposto e condiviso con l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il Comitato controllo e rischi.

Il processo di *risk assessment* si articola nelle seguenti attività:
- **analisi e selezione dell'informativa contabile rilevante** diffusa al mercato (analisi dell'ultimo bilancio ovvero dell'ultima relazione semestrale disponibile di capogruppo e consolidata, al fine di individuare le principali aree di rischio e i correlati processi rilevanti);
- **individuazione delle Società controllate rilevanti e delle aree amministrativo-contabili significative**, per ciascuna voce del bilancio consolidato, sulla base di criteri quantitativi definiti;
- **identificazione e valutazione del rischio inerente** sulle aree amministrativo-contabili significative, nonché dei relativi processi/flussi contabili alimentanti, sulla base dell'analisi di indicatori quali-quantitativi;
- **comunicazione**, alle funzioni coinvolte, delle **aree di intervento** rispetto alle quali è necessario predisporre e/o aggiornare procedure amministrativo-contabili.

<u>a.2) Identificazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:</u>
In seguito alla valutazione dei rischi si è proceduto con l'individuazione di specifici controlli finalizzati a ridurre a un livello accettabile il rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi del sistema a livello sia di società che di processo. A tal fine l'emittente ha definito, all'interno del sistema di procedure amministrativo-contabili, le c.d. "Matrici dei controlli amministrativo-contabili", documenti che descrivono le attività di controllo esistenti in ciascun processo amministrativo-contabile rilevante. I controlli descritti nelle matrici sono da considerarsi parte integrante delle procedure dei controlli amministrativo-contabili dell'Emittente.

A livello di processo sono stati identificati controlli di tipo specifico quali le verifiche sulla base della documentazione di supporto della corretta rilevazione contabile effettuata, il rilascio di autorizzazioni, l'effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza. I controlli individuati a livello di processo, inoltre, sono stati classificati, a seconda delle loro caratteristiche in controlli manuali o automatici.

A livello di società sono stati definiti controlli di tipo "pervasivo", ovvero caratterizzanti l'intera società, quali l'assegnazione di responsabilità, poteri, compiti, controlli di carattere generale sui sistemi informatici, la segregazione di compiti incompatibili....

<u>a.3) Valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:</u>
La verifica e la valutazione periodica circa l'adeguatezza, operatività e l'efficacia dei controlli amministrativo contabili si articola nelle seguenti fasi:
- **Supervisione continua,** da parte dei responsabili di funzione/società che si esplica nel quadro della gestione corrente;
- **Esecuzione delle attività di controllo e monitoraggio** finalizzata a valutare l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività dei controlli in essere, svolta dal Dirigente Preposto che si è avvalso del contributo del personale dell'ufficio Direzione Finanziaria per le attività di test.

L'esito delle verifiche descritte in merito all'adeguatezza nonché all'operatività del sistema di controllo contabile, ha portato alla redazione di una relazione sull'efficacia del sistema che, condivisa con l' Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è stata comunicata dal Dirigente Preposto al Comitato controllo e rischi e al Collegio Sindacale.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte

In particolare, si riportano di seguito le principali responsabilità individuate per garantire il corretto funzionamento del sistema:

• il ***Consiglio di Amministrazione*** è responsabile di nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari; vigilare affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati requisiti (in termini di autorevolezza, professionalità e indipendenza), poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti; istituire un flusso informativo periodico, attraverso il quale il Dirigente Preposto possa riferire in merito ai risultati delle attività svolte e alle eventuali criticità emerse, anche al fine di condividere le azioni necessarie per il superamento di criticità significative. Nell'espletamento delle sue funzioni, il Consiglio si avvale dell'assistenza del ***Comitato Controllo e rischi,*** che ha funzioni consultive e propositive anche con riferimento al sistema di controllo interno amministrativo-contabile;

• l'***Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*** è responsabile di implementare e monitorare il Sistema di Controllo Interno, con particolare riferimento alle procedure Amministrativo-Contabili; validare, di concerto con il Dirigente Preposto, i risultati dell'attività periodica di *risk assessment*; valutare, tenuto conto anche dell'attività istruttoria del Dirigente Preposto, l'efficacia delle procedure implementate; rivedere tutte le "altre informazioni di carattere finanziario" rilasciate al mercato;

• il ***Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari*** è responsabile, oltre alle responsabilità attribuite congiuntamente all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, di valutare e monitorare il livello di adeguatezza e operatività del sistema di controllo interno amministrativo – contabile, attraverso un'attività istruttoria.

Allegato "C"
all'atto Rep. 127670 Racc. 13054

El. En. S.p.A.

Sede legale Via Baldanzese, 17 Calenzano (FI)
Registro Imprese Firenze n. 03137680488 REA 304871

Relazione del Collegio Sindacale all'assemblea degli azionisti sul bilancio al 31 dicembre 2013 ai sensi dell'art. 2429 c.c. e dell'art. 153 del D. Lgs. n. 58 / 1998.

Signori Azionisti,

il consiglio di amministrazione di El.En. S.p.A. presenta all'assemblea della Vostra società il progetto di Bilancio al 31.12.2013, che è stato consegnato al Collegio Sindacale il 13 marzo 2014.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio ha svolto la propria attività in ottemperanza alla normativa del "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, al D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per le società quotate nonché a quanto previsto dalla Consob con Comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione DEM/3021582 del 4 aprile 2003 e successivamente con comunicazione DEM/6031329 del 7 aprile 2006.

Si fa presente che, ai sensi D.Lgs. n.58 del 24.2.1998 e adesso del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, l'attività di controllo contabile e sul bilancio compete alla Deloitte & Touche S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico di revisione dei bilanci per gli anni 2012 – 2020, dall'assemblea della soci tenutasi in data 15 maggio 2012, previa proposta di questo Collegio Sindacale.

Si ricorda che, dal 25 giugno 2013, a seguito della rinuncia all'incarico comunicata in pari data dal Dott. Gino Manfriani, al fine di consentire alla società un miglior adeguamento della composizione dei membri effettivi del collegio sindacale a quanto disposto dall'art. 148, comma 1-bis, T.U.F. in materia di quote di genere, il collegio sindacale della capogruppo El.En. S.p.A. risulta essere così composto: Dott. Vincenzo Pilla, Presidente; Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo; Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo; Dott. Manfredi Bufalini, sindaco supplente. L'assemblea dei soci convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/13 è chiamata quindi a deliberare anche sulla necessaria integrazione del Collegio Sindacale.

Con riguardo al bilancio al 31 dicembre 2013, la società di revisione ha espresso un giudizio senza rilievi, dichiarando che lo stesso è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione ed è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della El.En. S.p.A.. La società di revisione ha altresì giudicato coerenti con il bilancio le informazioni contenute nella relazione sulla gestione e di quella sul governo societario.

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IFRS).

Anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione del 6 aprile 2001, si riferisce che il Collegio Sindacale:

- Ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo.

- Ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società (e dalle sue controllate) e può ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. In tale ambito si segnala che nella Relazione Finanziaria annuale al 31/12/13 sono descritti i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio 2013.

- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2 del D.Lgs. 58/98, tramite raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa. Per quanto riguarda le operazioni infra-gruppo, gli amministratori, nella nota integrativa, evidenziano ed illustrano i rapporti tra la Vostra Società e le Società del gruppo, precisando che gli stessi sono avvenuti a ordinarie condizioni di mercato; tali operazioni risultano congrue e rispondenti agli interessi della società.

- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con la società di revisione incaricata, incontrando il personale della stessa ai sensi dell'art. 150 D.Lgs. 58/98; da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione. Da tali scambi di informazioni è emerso che la società di revisione non ha riscontrato irregolarità o fatti censurabili con riferimento alla regolare tenuta della contabilità ed alla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili che abbiano richiesto la segnalazione ai competenti soggetti.

- Ha provveduto ad attuare uno scambio di informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate italiane in merito ai sistemi di amministrazione e controllo ed all'andamento generale dell'attività sociale.

- Ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo – contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, (i) mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, (ii) mediante l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, (iii) vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno e (iv) partecipando all'attività svolta dal Comitato Controllo e Rischi istituito dalla società in ossequio a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina delle società quotate; a tale riguardo non sono emerse osservazioni particolari da riferire. Il collegio sindacale ha altresì preso atto di quanto riferito dal dirigente preposto con riguardo all'espletamento dei propri compiti ed alle attestazioni rese dallo stesso e dall'amministratore delegato ai sensi di legge.

- Ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs 231/2001, al quale partecipa in qualità di componente effettivo il sindaco dott. Paolo Caselli, informazioni circa l'attività svolta; da tali informazioni non sono emerse anomalie o fatti censurabili.

- Rileva che dalle informazioni ricevute dagli amministratori e dai colloqui con i rappresentanti della Società di revisione, non è emersa l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali poste in essere con società del gruppo, parti correlate o terzi nel corso dell'esercizio 2013 o in data successiva alla chiusura dell'esercizio.

- Non ha rilevato, sulla base di quanto comunicato dalla società di revisione in merito alla propria relazione al bilancio separato, l'evidenziazione di rilievi e richiami di informativa.

- Il collegio sindacale non ha ricevuto denunce ex art. 2408 del Codice Civile né esposti da parte di terzi.

- Ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato due amministratori indipendenti ed ha istituito i seguenti comitati: Comitato per le nomine, Comitato per la remunerazione e Comitato Controllo e Rischi. Delle attività svolte e dello stato di attuazione delle regole previste nel citato codice, il Consiglio di Amministrazione ha dato ampia informazione nella *Relazione Annuale sul sistema di corporate governance*.

- Ha rilevato l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Codice di "Comportamento per operazioni compiute su strumenti finanziari del Gruppo El.En. da persone rilevanti" in vigore a partire dal 1° gennaio 2003, in ottemperanza a quanto disposto dal "Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A." deliberato il 9.07.02 .

- Ai sensi dell'art. 4 comma 6 Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate (adottato con delibera 17221 del 12.03.2010 e successivamente modificato con delibera 17389 del 23.06.2010) ha vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla società (mediante approvazione di apposito regolamento) ai principi indicati nel Regolamento Consob di cui sopra, nonché sulla loro osservanza.

- Ai sensi dell'art. 19 primo comma lettera d) D.Lgs. 39/2010, ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione ed ai sensi dell'art.17 comma 9 D.Lgs 39/2010, la società di revisione legale ha confermato per iscritto la propria indipendenza comunicando altresì che i servizi non di revisione forniti alla società sono indicati nella nota integrativa e consistono in:

    - supporto per il controllo e l'aggiornamento del sistema di valutazione e gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria ai sensi della legge 262/2005 per un compenso pari a euro 20 mila.

- Ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs n. 39/2010, ha discusso con la società incaricata della revisione legale dei conti dei rischi relativi all'indipendenza della medesima, nonché le misure adottate dalla stessa per limitare tali rischi.

- Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010, nella propria veste di Comitato per il Controllo Interno e la revisione contabile, ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio.

- Ai sensi dell'art. 19 D.Lgs n. 39/2010 ha vigilato sulla revisione dei conti annuali e dei conti consolidati; la società di revisione incaricata non ha comunicato al Collegio Sindacale la rilevazione di carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

- Il collegio sindacale non ha rilevato aspetti critici in materia di indipendenza della società di revisione.

Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni e/o fatti censurabili e/o irregolarità o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

Il Collegio Sindacale, in occasione della nomina, da parte del consiglio di amministrazione, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ha fornito il proprio parere favorevole ai sensi dell'art. 154-bis D. Lgs. 58/98.

Il Collegio ha rilasciato pareri relativamente ai compensi ex art. 2389 comma 3 c.c..

Il Collegio ha verificato l'adeguatezza, sotto il profilo del metodo di valutazione adottato, del processo di *impairment test* adottato per riscontrare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore degli attivi iscritti in bilancio.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in data 13.03.2014, la relazione sulla remunerazione ai sensi dell' art. 123 ter TUF.

Il Collegio Sindacale ritiene che la procedura interna adottata dalla società al fine di ottemperare alle prescrizioni di cui all'art. 36 del Regolamento Mercati approvato dalla Consob con deliberazione 16191/2007 in tema di informazioni e idoneità dei sistemi di trasmissione dei dati da parte delle società controllate regolate da leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea, sia adeguata.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata svolta in n. 7 riunioni del Collegio, assistendo alle n. 4 riunioni del Consiglio di Amministrazione all'unica Assemblea dei soci tenutasi nel 2013 e partecipando ai lavori del Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione da parte del consiglio di amministrazione dei criteri e delle procedure adottate per valutare l'indipendenza degli amministratori indipendenti ai sensi dell'art. 3.C.5 del Codice di Autodisciplina. Il collegio ha altresì verificato il rispetto dei criteri di indipendenza dei propri membri sia in fase di nomina che successivamente come richiesto dall'art. 10.C.2 del Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale, visti i risultati delle verifiche eseguite, considerato il giudizio positivo della società di revisione, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio così come predisposto dal consiglio di amministrazione nonché alla proposta dallo stesso avanzata in ordine alla destinazione del risultato d'esercizio.

Firenze, 28 marzo 2014.

Il Collegio Sindacale

Dott. Vincenzo Pilla, presidente del collegio sindacale.

Dott. Paolo Caselli, sindaco effettivo.

Dott.ssa Rita Pelagotti, sindaco effettivo.

Allegato "D"
all'atto Rep. 127670 Racc. 13084

Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.
Corso Italia, 17
50123 Firenze
Italia

Tel: +39 055 2671011
Fax: +39 055 282147
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39

Agli Azionisti della
EL.EN. S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria, del conto economico, del conto economico complessivo e delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative, della El.En. S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della El.En. S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come descritto nelle note illustrative e così come richiesto dalle nuove disposizioni IFRS dettagliate nel paragrafo "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2013", gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 27 marzo 2013.

   Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nelle note illustrative, sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della El.En. S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della El.En. S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della El.En. S.p.A. al 31 dicembre 2013.

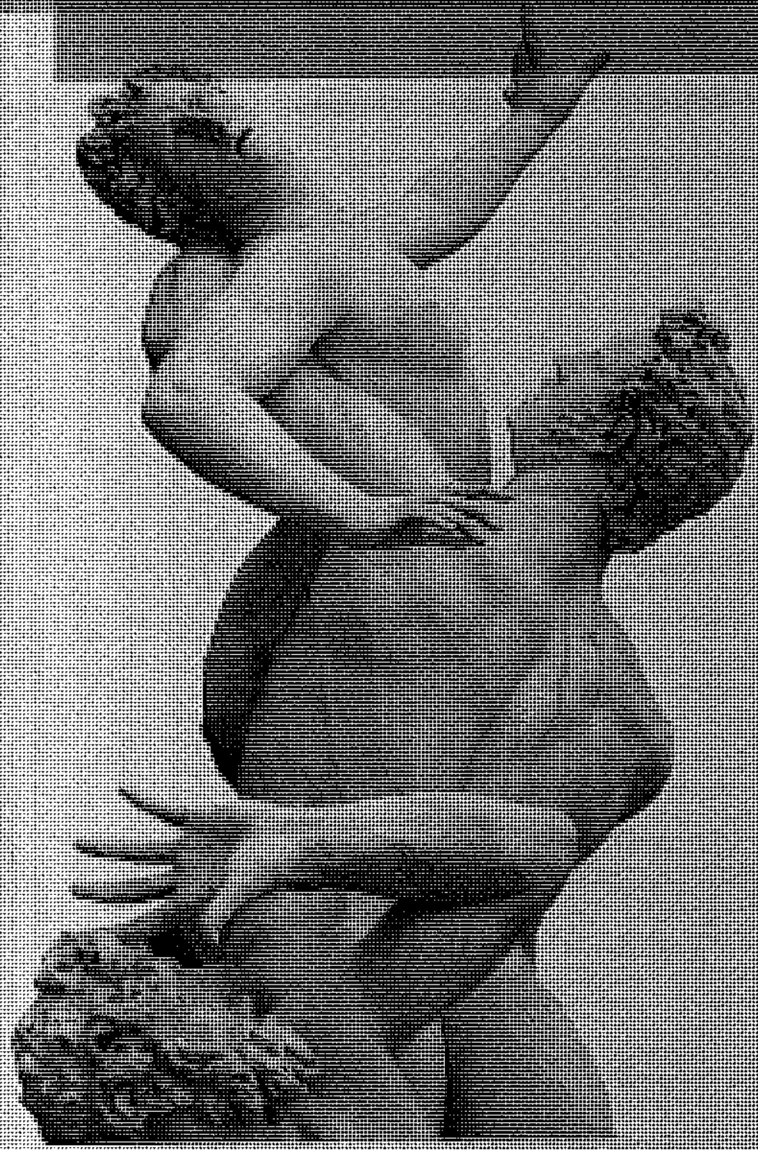
DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

Gianni Massini
Socio

Firenze, 28 marzo 2014

BILANCIO SEPARATO DI EL.EN. S.p.A.
AL 31 DICEMBRE 2013

PROSPETTI CONTABILI E NOTE ILLUSTRATIVE



Allegato "E"
all'atto Rep. [illegible] Racc. [illegible]

Situazione patrimoniale – finanziaria

	Note		31/12/2013		31/12/2012(a)
Stato Patrimoniale					
Immobilizzazioni immateriali	1		55.300		40.437
Immobilizzazioni materiali	2		12.589.712		12.807.466
Partecipazioni:	3				
- in imprese controllate		16.526.559		13.992.057	
- in imprese collegate		611.499		7.731.257	
- altre		40.610.546		53.463	
Totale partecipazioni			57.748.604		21.776.777
Attività per imposte anticipate	4		3.041.799		2.352.516
Altre attività non correnti	4		33.108		3.108
Attività non correnti			**73.468.523**		**36.980.304**
Rimanenze	5		20.686.507		17.350.233
Crediti commerciali:	6				
- v. terzi		4.524.720		2.940.546	
- v. imprese controllate		22.497.945		25.902.356	
- v. collegate		358.358		2.559.869	
Totale crediti commerciali			27.381.023		31.402.771
Crediti tributari	7		1.079.339		1.181.304
Altri crediti:	7				
- v. terzi		777.165		809.816	
- v. imprese controllate		3.333.240		3.513.807	
- v. collegate		13.565		13.565	
Totale altri crediti			4.123.970		4.337.188
Titoli	8				
Disponibilità liquide	9		21.808.559		22.928.956
Attività correnti			**75.079.398**		**77.200.452**
TOTALE ATTIVO			**148.547.921**		**114.180.756**
Capitale sociale	10		2.508.671		2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	11		38.593.618		38.593.618
Altre riserve *	12		78.182.701		37.720.865
Azioni proprie	13		-528.063		-528.063
Utili/(perdite) a nuovo	14		-918.092		-918.092
Utile/(perdita) d'esercizio			1.998.784		9.804.911
Patrimonio netto			**119.837.619**		**87.181.910**
Fondo TFR	15		968.055		1.056.409
Fondo imposte differite	16		1.127.696		768.807
Altri fondi	17		490.444		3.028.470
Debiti e passività finanziarie:	18				
- v. terzi		4.036.667		7.358.333	
Totale debiti e passività finanziarie			4.036.667		7.358.333
Passività non correnti			**6.622.862**		**12.212.019**
Debiti finanziari:	19				
- v. terzi		6.206.696		3.649.253	
- v. imprese controllate				399.615	
Totale debiti finanziari			6.206.696		4.048.868
Debiti di fornitura:	20				
- v. terzi		11.173.200		5.903.192	
- v. imprese controllate		1.110.969		1.290.229	
- v. collegate		2.728		24.745	
Totale debiti di fornitura			12.286.897		7.218.166
Debiti per imposte sul reddito	21		146.191		33.218
Altri debiti a breve:	21				
- v. terzi		3.390.161		3.103.475	
- v. imprese controllate		57.495		381.719	
- v. collegate				1.381	
Totale altri debiti			3.447.656		3.486.575
Passività correnti			**22.087.440**		**14.786.827**
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			**148.547.921**		**114.180.756**

(a) Si precisa che, come più analiticamente descritto nel paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione" del Bilancio Separato, l'applicazione retrospettiva degli emendamenti allo IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") ha comportato la riesposizione al 31 dicembre 2012 delle voci "Attività per imposte anticipate", "Fondo TFR" e "Patrimonio netto".

* Ai sensi della Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 gli importi relativi ad operazioni significative non ricorrenti per il 2013, pari a 27.966 mila euro iscritte tra le "Altre riserve", sono riportate nella nota (32).

Conto economico

Conto economico	Note		31/12/2013		31/12/2012
Ricavi:	22				
- da terzi		9.538.044		8.834.006	
- da controllate		33.801.621		32.748.746	
- da imprese collegate		2.957.703		586.288	
Totale Ricavi			46.297.368		42.169.040
Altri proventi:	23				
- da terzi		452.975		1.459.952	
- da controllate		381.085		371.891	
- da imprese collegate		11.459		3.743	
Totale altri proventi			845.519		1.835.586
Totale ricavi e altri proventi			**47.142.887**		**44.004.626**
Costi per acquisto di merce:	24				
- da terzi		23.016.258		15.436.643	
- da controllate		2.492.200		3.218.491	
- da imprese collegate		4.247		2.660	
Totale costi per acquisto di merce			25.512.705		18.657.794
Variazione prodotti finiti			(1.412.031)		494.086
Variazione rimanenze materie prime			(2.159.883)		1.107.785
Altri servizi diretti:	25				
- da terzi		3.737.267		2.905.429	
- da controllate		136.772		186.368	
Totale altri servizi diretti			3.874.039		3.091.797
Costi per servizi ed oneri operativi:	25				
- da terzi		5.264.266		4.707.696	
- da controllate		122.849		108.476	
- da imprese collegate		33.000		16.000	
Totale costi per servizi ed oneri operativi			5.420.115		4.832.172
Costi per il personale	26		10.540.369		9.949.930
Ammort.ti, accanton.ti e svalut.ni	27		3.907.487		3.196.635
Risultato operativo			**1.460.086**		**2.674.427**
Oneri finanziari:	28				
- da terzi		(475.075)		(1.161.525)	
Totale oneri finanziari			(475.075)		(1.161.525)
Proventi finanziari:	28				
- da terzi		964.396		714.937	
- da controllate		67.747		71.290	
- da imprese collegate		240			
Totale Proventi finanziari			1.032.383		786.227
Altri oneri netti	29		(960.597)		(1.727.038)
Altri proventi netti	29		1.676.210		10.038.401
Risultato prima delle imposte			**2.733.007**		**10.610.492**
Imposte sul reddito	30		734.223		805.581
Risultato d'esercizio			**1.998.784**		**9.804.911**

* Ai sensi della Delibera Consob 15519 del 27 luglio 2006 gli importi relativi ad operazioni significative non ricorrenti per il 2012, pari a 10.038 mila euro iscritte nella voce "Altri proventi netti" sono riportate nella nota (32).

Conto economico complessivo

	31/12/2013	31/12/2012 (a)
Utile/(perdita) del periodo (A)	1.998.784	9.804.911
Altri utili/(perdite) complessivi che non saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:		
Valutazione piani a benefici definiti	52.024	(154.543)
Plusvalenza su cessione azioni proprie		2.452
Altri utili/(perdite) complessivi che saranno successivamente riclassificati a conto economico al netto degli effetti fiscali:		
Utile/(perdita) da attività finanziarie disponibili per la vendita	32.989.036	0
Utile/(perdita) da derivati di copertura e altre variazioni	13.918	(20.180)
Totale Altri utili/(perdite) complessivi, al netto dell'effetto fiscale (B)	33.054.978	(172.271)
Risultato complessivo (A)+(B)	35.053.762	9.632.640

(a) Si precisa che, come più analiticamente descritto nel paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione" del Bilancio Separato, l'applicazione retrospettiva degli emendamenti allo IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") ha comportato la riesposizione al 31 dicembre 2012 delle voci "Attività per imposte anticipate", "Fondo TFR" e "Patrimonio netto".

Rendiconto finanziario

Rendiconto finanziario per flussi	Note	31/12/2013	di cui con parti correlate	31/12/2012 (a)	di cui con parti correlate
Flussi di cassa generati dall'attività operativa:					
Risultato d'esercizio		1.998.784		9.804.911	
Ammortamenti	27	973.622		1.016.552	
Svalutazione Partecipazioni	29	959.867	959.867	796.618	758.452
Stock Option	26	3.318		134.988	
Acc.to (utilizzo) del fondo T.F.R.	15	-88.354		221.026	
Acc.to (utilizzo) dei fondi spese, per rischi e oneri	17	-2.538.026	-2.561.128	788.414	785.821
Crediti per imposte anticipate	4	-1.149.206		-661.503	
Debiti per imposte differite	16	358.889		157.976	
Rimanenze	5	-3.336.274		1.880.214	
Crediti commerciali	6	4.021.748	3.863.183	191.991	29.328
Crediti tributari	7	101.965		543.731	
Altri crediti	7	146.479	31.550	-180.163	-36.000
Debiti commerciali	20	5.068.731	-198.552	-603.300	-146.198
Debiti per imposte sul reddito	21	112.973		33.218	
Altri debiti	21	-38.919	-324.224	171.153	577
		4.596.813		4.490.915	
Flussi di cassa generati dall'attività operativa		6.595.597		14.295.826	
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento:					
(Incremento) decremento delle attività materiali	2	-735.523		-429.604	
(Incremento) decremento delle attività immateriali	1	-35.208		-31.727	
(Incremento) decremento delle attività finanziarie e non correnti	3-4	-3.512.735	-3.494.735	-3.859.767	-3.859.267
(Incremento) decremento nei crediti finanziari	7	66.739	149.017	180.250	180.250
Flussi di cassa generati dall'attività di investimento		-4.216.727		-4.140.848	
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento:					
Incremento (decremento) passività finanziarie non correnti	18	-3.321.666		4.978.333	
Incremento (decremento) passività finanziarie correnti	19	2.157.828	-843.533	-202.895	399.615
Acquisto (vendita) azioni proprie	13			2.047.548	
Dividendi distribuiti	31	-2.401.610			
Flussi di cassa dall'attività di finanziamento		-3.565.448		6.822.986	
Variazione nella riserva di conversione e altre var. non monetarie		66.181		-172.271	
Incremento (decremento) nei conti cassa e banca		-1.120.397		16.805.693	
Disponibilità liquide all'inizio del periodo		22.928.956		6.123.263	
Disponibilità liquide alla fine del periodo		21.808.559		22.928.956	

(a) Si precisa che, come più analiticamente descritto nel paragrafo "Principi contabili e criteri di valutazione" del Bilancio Separato, l'applicazione retrospettiva degli emendamenti allo IAS 19 ("Benefici per i dipendenti") ha comportato la riesposizione al 31 dicembre 2012 delle voci "Attività per imposte anticipate", "Fondo TFR" e "Patrimonio netto".

Il totale delle disponibilità liquide è composto dal saldo di cassa e dal saldo dei conti correnti bancari.

Gli interessi attivi dell'esercizio sono pari a 474 mila euro, di cui 68 mila euro da imprese controllate.

Le imposte correnti dell'esercizio sono state 1.548 mila euro.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

PATRIMONIO NETTO:	Saldo 31/12/2011	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2012 (a)
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	-2.575.611			2.047.548		-528.063
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	33.780.537	1.264.103		1		35.044.641
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	1.752.001			134.987	-174.723	1.712.265
Utili (perdite) portati a nuovo	-920.544				2.452	-918.092
Utile (perdita) dell'esercizio	1.264.103	-1.264.103			9.804.911	9.804.911
Totale Patrimonio Netto	75.366.734	0	0	2.182.536	9.632.640	87.181.910

PATRIMONIO NETTO:	Saldo 31/12/2012	Giroconto risultato	Dividendi distribuiti	Altri movimenti	Risultato Complessivo	Saldo 31/12/2013
Capitale	2.508.671					2.508.671
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618					38.593.618
Riserva legale	537.302					537.302
Azioni proprie	-528.063					-528.063
Altre riserve:						
Riserva straordinaria	35.044.641	7.403.301				42.447.942
Riserva per contributi in conto capitale	426.657					426.657
Altre riserve	1.712.265			3.557	33.054.978	34.770.800
Utili (perdite) portati a nuovo	-918.092	2.401.610	-2.401.610			-918.092
Utile (perdita) dell'esercizio	9.804.911	-9.804.911			1.998.784	1.998.784
Totale Patrimonio Netto	87.181.910	0	-2.401.610	3.557	35.053.762	119.837.619

(a) I valori riflettono l'applicazione dello IAS 19 *revised*.

NOTE ILLUSTRATIVE

INFORMAZIONI SOCIETARIE

El.En. S.p.A. è una società per azioni costituita e domiciliata in Italia. La sede della società è in Calenzano (Firenze) Via Baldanzese n. 17.
Le azioni ordinarie sono quotate al MTA gestito da Borsa Italiana S.p.A. .
Il bilancio di El.En. S.p.A. è stato esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 marzo 2014.

Il presente bilancio e le relative note illustrative sono presentati in Euro, se non diversamente indicato.

PRINCIPI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI

PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio di esercizio 2013 che rappresenta il bilancio separato di El.En. S.p.A. è redatto in base al principio del costo storico, ad eccezione di alcune categorie di strumenti finanziari la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del *fair value*.

Il presente bilancio separato è costituito:
- dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria
- dal Conto Economico
- dal Conto Economico complessivo
- dal Rendiconto Finanziario
- dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto
- e dalle presenti Note illustrative.

Le informazioni economiche sono fornite con riferimento all'esercizio 2013 e all'esercizio 2012. Le informazioni patrimoniali sono invece fornite con riferimento al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.
Per quanto riguarda le informazioni relative alla natura dell'attività dell'impresa e ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia al contenuto della relazione sulla gestione.

ESPRESSIONE IN CONFORMITA' AGLI IFRS

Il bilancio al 31 dicembre 2013 è stato predisposto in applicazione dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) emessi dall'International Accounting Standard Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea includendo tra questi anche tutti i principi internazionali oggetto di interpretazione (International Accounting Standards - IAS) e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e del precedente Standing Interpretations Committee (SIC) oltre ai principi rivisti entrati in vigore nell'anno.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili adottati nella redazione del presente bilancio sono conformi con i principi contabili adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2012 fatta eccezione per l'adozione dei nuovi o rivisti principi dell'International Accounting Standards Board ed interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee così come esposti nel bilancio consolidato del Gruppo El.En. nello specifico capitolo denominato "Principi contabili e criteri di valutazione", cui si rimanda.

USO DI STIME

La redazione del Bilancio separato, in applicazione degli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire dalle stime. Le stime sono

utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, ammortamenti, svalutazioni di attivo, stock option, benefici ai dipendenti, imposte ed altri accantonamenti a fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

CRITERI DI VALUTAZIONE

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI A VITA DEFINITA E A VITA INDEFINITA

Le attività immateriali sono attività prive di consistenza fisica identificabili ed in grado di produrre benefici economici futuri. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci. La società utilizza il criterio del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni immateriali. Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione, viene ripristinato il valore nei limiti del valore originario, rettificato dei soli ammortamenti.
I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali o attività materiali generate internamente e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: 1) esistenza della possibilità tecnica ed intenzione di completare l'attività in modo da renderla disponibile per l'uso o la vendita; 2) capacità della società all'uso o alla vendita dell'attività; 3) esistenza di un mercato per i prodotti e servizi derivanti dall'attività ovvero dell'utilità a fini interni; 4) capacità dell'attività di generare benefici economici futuri; 5) esistenza di adeguate disponibilità di risorse tecniche e finanziarie per completare lo sviluppo e la vendita o l'utilizzo interno dei prodotti e servizi che ne derivano; 6) attendibilità a valutare i costi attribuibili all'attività durante il suo sviluppo. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo. I costi di ricerca sono imputati a Conto Economico nel periodo in cui sono sostenuti. Le altre immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata.
L'avviamento e le altre attività aventi vita utile indefinita non sono assoggettate ad ammortamento sistematico, ma sottoposte a verifica almeno annuale di recuperabilità (impairment test).

B) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensive degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti. Le spese di manutenzione ordinaria sono addebitate integralmente al conto economico. Le spese di manutenzione di natura incrementativa sono attribuite al cespite a cui si riferiscono ed ammortizzate in funzione della residua possibilità di utilizzazione del cespite stesso.
La Società utilizza il metodo del costo, in alternativa al *fair value*, come criterio di valutazione per le immobilizzazioni materiali. In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso vengono separati e solo il fabbricato viene assoggettato ad ammortamento.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Classe di cespiti	*Percentuali di ammortamento*
terreni e fabbricati	
- fabbricati industriali	3.00%
impianti e macchinario	
- impianti e macchinari generici	10.00%
- impianti e macchinari specifici	10.00%
- altri impianti	15.50%
attrezzature industriali e commerciali	
- attrezzatura varia e minuta	25.00%
- attrezzature cucina	25.00%
altri beni	
- automezzi	25.00%
- carrelli elevatori	20.00%
- costruzioni leggere	10.00%
- macchine d'ufficio elettroniche	20.00%
- mobili e arredi	12.00%

C) ONERI FINANZIARI
Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

D) PERDITA DI VALORE DI ATTIVITÀ
A ciascuna data di riferimento del periodo presentato, le attività materiali ed immateriali con vita definita sono analizzate al fine di identificare eventuali indicatori di riduzione di valore. Il valore recuperabile delle attività immateriali con vita indefinita, quando presenti, è invece stimato ad ogni data di riferimento. Se esiste un'indicazione di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile.
Il valore presunto di realizzo è rappresentato dal maggiore tra il prezzo netto di vendita ed il valore d'uso. Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Una riduzione di valore è riconosciuta nel conto economico qualora il valore di iscrizione dell'attività, o della relativa *cash generating unit* a cui essa è allocata, è superiore al valore di presunto realizzo. Le riduzioni di valore sono ripristinate nel caso in cui vengano meno i motivi che le hanno generate.

E) ATTIVITÀ FINANZIARIE: PARTECIPAZIONI
Secondo lo IAS 27, le partecipazioni in società controllate, in entità a controllo congiunto e in collegate non classificate come possedute per la vendita (IFRS 5) devono essere contabilizzate al costo o in conformità allo IAS 39. Nel bilancio separato di El.En. S.p.A. è stato adottato il criterio del costo.
Poiché ne sussistono i presupposti, è stato redatto il bilancio consolidato.

F) STRUMENTI FINANZIARI
Partecipazioni in altre Imprese
Le partecipazioni in imprese diverse da quelle controllate e collegate (generalmente con una percentuale di possesso inferiore al 20%) sono classificate, al momento dell'acquisto, tra le attività finanziarie "disponibili per la vendita" o tra le attività "valutate al *fair value* attraverso il conto economico" nell'ambito delle attività correnti ovvero di quelle non correnti. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come disponibili per la vendita sono iscritte in una riserva di patrimonio netto che sarà riversata a conto economico al momento della vendita. Le variazioni di valore delle partecipazioni classificate come attività valutate al *fair value* attraverso il conto economico sono iscritte direttamente a conto economico. Le partecipazioni di cui sopra sono valutate secondo quanto disposto dallo IAS 39.

Crediti commerciali
I crediti sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale) al netto di eventuali riduzioni di valore, che corrisponde al loro presumibile valore di realizzazione.

Altre attività finanziarie
Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione. Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.
Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al *fair value* ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "Oneri/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti
Sono inclusi in tale voce la cassa e i conti correnti bancari e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie
La azioni proprie sono iscritte a riduzione del patrimonio netto. Nessun utile/perdita è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Debiti commerciali
I debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono attualizzati e sono iscritti al costo (identificato dal loro valore nominale).

Passività finanziarie
Le passività finanziarie sono inizialmente rilevate al fair value al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili. Successivamente, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Strumenti derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura rischi cambio e tasso
Fair value hedge: (coperture del valore di mercato) se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di un'attività o di una passività di bilancio, attribuibili ad un particolare rischio che può determinare effetti sul conto economico, l'utile o la perdita derivanti dalle successive valutazioni del valore corrente dello strumento di copertura sono rilevati a conto economico. L'utile o la perdita sulla posta coperta, attribuibili al rischio coperto, modificano il valore di carico di tale posta e vengono rilevati a conto economico.

Cash flow hedge: (copertura dei flussi finanziari) se uno strumento è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di una operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto. L'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura. L'utile o la perdita associati ad una copertura o a quella parte di copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico immediatamente. Se uno strumento di copertura o una relazione di copertura vengono chiusi, ma l'operazione oggetto di copertura non si è ancora realizzata, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati sospesi a patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico.

G) RIMANENZE
Le rimanenze di materie prime e prodotti finiti sono valutate al minore tra il costo e il valore di mercato; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato. La valutazione delle rimanenze di magazzino include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti di produzione (variabili e fissi). Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per materiali, prodotti finiti, pezzi di ricambio e altre forniture considerati obsoleti o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro valore di realizzo.
Le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione sono valutate in base al costo di produzione, con riferimento al costo medio ponderato.

H) BENEFICI AI DIPENDENTI
FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO (TFR).
Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007) e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate a bilancio), mentre per le quote maturate successivamente a tale data esso é assimilabile ad un piano a contribuzione definita.
Per i piani a benefici definiti, l'ammontare già maturato è proiettato per stimarne l'importo da liquidare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e successivamente attualizzato, utilizzando il "Projected unit credit method". Tale metodologia attuariale si basa su ipotesi di natura demografica e finanziaria per effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro.
Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico nella voce "costo del lavoro" il current service cost che definisce l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti e tra gli "Oneri/Proventi finanziari" l'interest cost che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.
Gli utili e le perdite attuariali cumulati fino all'esercizio precedente che riflettevano gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate erano rilevati pro-quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccedeva il 10% della passività (c.d. Metodo del corridoio).

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato, così come descritto analiticamente più avanti al paragrafo "Effetti relativi all'applicazione delle modifiche dello IAS 19".

Per i piani a contribuzione definita, la società paga dei contributi a fondi pensione pubblici o privati, su base obbligatoria, contrattuale o volontaria. Pagati i contributi, per la società non sorgono ulteriori obbligazioni. I contributi pagati sono iscritti a conto economico nel costo del lavoro quando dovuti.

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE
Il costo delle prestazioni rese dai dipendenti e remunerato tramite piani di *stock option* è determinato sulla base del *fair value* delle opzioni concesse ai dipendenti alla data di assegnazione.
Il metodo di calcolo per la determinazione del *fair value* tiene conto di tutte le caratteristiche delle opzioni (durata dell'opzione, prezzo e condizioni di esercizio, ecc.), nonché del valore del titolo alla data di assegnazione, della volatilità del titolo e della curva dei tassi di interesse sempre alla data di assegnazione coerenti con la durata del piano.
Il modello di *pricing* utilizzato è il Black & Scholes.
Il costo è riconosciuto a conto economico lungo il periodo di maturazione dei diritti concessi, tenendo conto della migliore stima possibile del numero di opzioni che diverranno esercitabili.
Coerentemente con quanto previsto dall'IFRS 1, tale principio è stato applicato a tutte le assegnazioni successive al 7 novembre 2002 non ancora maturate al 1 gennaio 2005.

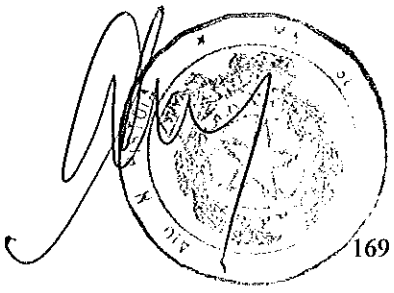
I) FONDI PER RISCHI E ONERI
La società rileva i fondi per rischi futuri quando, in presenza di un'obbligazione, legale o implicita, nei confronti di terzi, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse della società per adempiere l'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione avviene.

L) RICONOSCIMENTO DEI RICAVI
I ricavi delle vendite di beni sono rilevati quando i rischi e benefici significativi della proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.
I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività e passività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo.
I dividendi da partecipazioni sono imputati secondo il principio di cassa.

M) PARTITE IN VALUTA ESTERA
Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico.

N) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE E IN CONTO ESERCIZIO
I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati tra le altre passività e accreditati a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità. I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore è iscritto tra le attività materiali e immateriali sono rilevati o a diretta riduzione delle attività stesse o tra le altre passività e accreditati a Conto Economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati integralmente a Conto Economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

O) IMPOSTE
Le imposte correnti sono contabilizzate secondo le aliquote e le norme vigenti, in base ad una realistica previsione del reddito imponibile, tenendo conto delle eventuali esenzioni. Le passività verso l'erario per tali imposte sono iscritte fra i debiti tributari al netto degli acconti versati.
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali applicando l'aliquota fiscale in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è probabile, cioè quando si prevede che possano rendersi disponibili in futuro imponibili fiscali sufficienti a recuperare l'attività. La recuperabilità delle attività per imposte anticipate viene riesaminata ad ogni chiusura di periodo.



Effetti relativi all'applicazione delle modifiche dello IAS 19

In accordo con le regole di transizione previste dallo IAS 19 al paragrafo 173, il Gruppo ha applicato l'emendamento allo IAS 19 a partire dal 1° gennaio 2013 in modo retrospettivo, rideterminando i valori della situazione patrimoniale-finanziaria al 1° gennaio 2012 ed al 31 dicembre 2012, come se l'emendamento fosse sempre stato applicato.
L'introduzione della differente modalità di rilevazione degli utili e delle perdite da parte del Gruppo, che aveva precedentemente applicato il "metodo del corridoio", ha comportato l'iscrizione di una maggiore passività al 31 dicembre 2012 per 122 mila euro ed un impatto negativo sul patrimonio netto nella medesima data, al netto dell'effetto fiscale, per 89 mila euro. I dati comparativi della Situazione Patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2012 sono stati rettificati di conseguenza.
Nelle seguenti tabelle si riepilogano le variazioni rispetto a quanto originariamente pubblicato sul Bilancio Separato al 31 dicembre 2012 e le variazioni sulle consistenze patrimoniali al 1 gennaio 2012, a seguito della nuova versione dello IAS 19:

	31/12/12 pubblicato	Effetti dell'applicazione dello IAS 19 rivisto	31/12/12 rivisto
Crediti per imposte anticipate	2.318.885	33.631	2.352.516
Fondo TFR	934.114	122.295	1.056.409
Patrimonio netto	87.270.574	(88.664)	87.181.910
Risultato complessivo	9.787.183	(154.544)	9.632.639

	01/01/2012	Effetti dell'applicazione dello IAS 19 rivisto	01/01/12 rivisto
Crediti per imposte anticipate	1.716.002	(24.989)	1.691.013
Fondo TFR	926.251	(90.868)	835.383
Patrimonio netto	75.300.855	65.879	75.366.734
Risultato complessivo	1.264.103	65.879	1.329.982

PIANI DI STOCK OPTION

Qui di seguito si riportano alcune informazioni relative al piano di *stock option* deliberato nel corso dell'esercizio 2008 dalla capogruppo El.En. S.p.A. al servizio di dipendenti della società e del gruppo.

	Scadenza Max	opzioni esistenti 01.01.2013	opzioni emesse 01.01.13-31.12.2013	opzioni annullate 01.01.13-31.12.2013	opzioni esercitate 01.01.13-31.12.2013	opzioni scadute non esercitate 01.01.13-31.12.2013	opzioni esistenti 31.12.2013	di cui esercitabili 31.12.2013	prezzo di esercizio
Piano 2008/2013	15-mag-13	152.000	0	0	0	152.000	0	0	€ 24,75

Detto piano è definitivamente spirato in data 15 maggio 2013 senza che nessuna opzione sia stata esercitata da alcuno dei destinatari.
Ulteriori dettagli ed informazioni, ivi comprese le caratteristiche del piano di *stock option* nonché l'aumento di capitale deliberato a servizio del medesimo, sono disponibili nella nota (10) del presente documento.

Nel corso del 2013 il prezzo medio registrato dal titolo El.En. è stato di circa 15,9 euro.

Commenti alle principali voci dell'attivo

Attività non correnti

Immobilizzazioni immateriali (nota 1)

Le movimentazioni intercorse nel periodo nelle immobilizzazioni immateriali sono le seguenti:

Categorie	Saldo 31/12/12	Variazioni	(Svalutazioni)	Altri Movimenti	(Ammortamento)	Saldo 31/12/13
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	12.336	35.209			-17.795	29.750
Altre	3.101			-1	-2.550	550
Immobilizzazioni immateriali in corso	25.000					25.000
Totale	**40.437**	**35.209**		**-1**	**-20.345**	**55.300**

Nella voce "concessioni, licenze, marchi e diritti simili" risultano iscritti i costi sostenuti per l'acquisto di licenze software.

Immobilizzazioni materiali (nota 2)

I movimenti intervenuti nel corso dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Costo	Saldo 31/12/12	Incrementi	Svalutazioni	Altri Movimenti	(Alienazioni)	Saldo 31/12/13
Terreni	1.881.777					1.881.777
Fabbricati	10.609.658	46.834				10.656.492
Impianti e macchinario	2.089.370	68.957				2.158.327
Attrezzature industriali e commerciali	4.222.069	316.915			-97.211	4.441.773
Altri beni	1.766.582	99.036			-94.790	1.770.828
Immobilizzazioni in corso e acconti		215.170				215.170
Totale	**20.569.456**	**746.912**			**-192.001**	**21.124.367**

Fondi ammortamento	Saldo 31/12/12	Quote di ammortamento	Svalutazioni	Altri Movimenti	(Alienazioni)	Saldo 31/12/13
Terreni						
Fabbricati	1.836.038	318.993				2.155.031
Impianti e macchinario	1.039.409	185.989				1.225.398
Attrezzature industriali e commerciali	3.599.429	290.044			-85.823	3.803.650
Altri beni	1.287.114	158.251			-94.789	1.350.576
Immobilizzazioni in corso e acconti						
Totale	**7.761.990**	**953.277**			**-180.612**	**8.534.655**

Valore netto	Saldo 31/12/12	Incrementi	Altri Movimenti	(Ammortamenti e svalutazioni)	(Alienazioni)	Saldo 31/12/13
Terreni	1.881.777					1.881.777
Fabbricati	8.773.620	46.834		-318.993		8.501.461
Impianti e macchinario	1.049.961	68.957		-185.989		932.929
Attrezzature industriali e commerciali	622.640	316.915		-290.044	-11.388	638.123
Altri beni	479.468	99.036		-158.251	-1	420.252
Immobilizzazioni in corso e acconti		215.170				215.170
Totale	**12.807.466**	**746.912**		**-953.277**	**-11.389**	**12.589.712**

Secondo i correnti principi contabili, il valore dei terreni è stato separato dal valore dei fabbricati che insistono su di essi ed i terreni non sono stati ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata. Il valore dei terreni al 31 dicembre 2013 è pari ad euro 1.882 mila euro.

La voce Fabbricati comprende il complesso immobiliare di Via Baldanzese a Calenzano (FI), dove operano la Società e le società controllate Deka M.E.L.A., Cutlite Penta, Esthelogue e Pharmonia, il complesso immobiliare di Via Dante Alighieri sempre a Calenzano, acquistato nel 2008, e l'immobile sito nel comune di Torre Annunziata, acquistato nel 2006, destinato alle attività di ricerca, sviluppo e produzione della controllata Lasit S.p.A. .

L'incremento della voce "attrezzature industriali e commerciali" trova giustificazione per lo più nelle capitalizzazioni di laser effettuate dalla Società mentre gli incrementi della voce "Altri beni" riguardano in particolar modo il parziale rinnovo del parco auto aziendale.

Gli importi inseriti nella colonna "alienazioni" delle categorie Attrezzature industriali e commerciali e Altri beni si riferiscono a cessioni di cespiti oltre che a rottamazioni effettuate su beni ritenuti ormai obsoleti.

Gli incrementi iscritti nella categoria "Immobilizzazioni in corso e acconti" si riferiscono ai costi iniziali sostenuti dalla società per l'acquisto di un nuovo immobile.

Partecipazioni (nota 3)

Partecipazioni in imprese controllate

Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2013	Risultato al 31/12/2013	Frazione Patrimonio Netto	Differenza
Deka M.E.L.A. Srl	Calenzano (FI) - Italia	85,00%	1.431.587	9.672.881	1.165.857	8.221.949	6.790.362
Cutlite Penta Srl	Calenzano (FI) - Italia	96,65%	2.478.706	2.864.771	1.233.810	2.768.801	290.095
Esthelogue Srl	Calenzano (FI) - Italia	50,00%	175.000	121.283	-337.413	60.642	-114.359
Quanta System Spa	Solbiate Olona (VA) - Italia	100,00%	7.909.021	5.011.319	2.020.828	5.011.319	-2.897.702
Lasit SpA	Vico Equense (NA) - Italia	70,00%	1.043.614	2.037.652	390.156	1.426.356	382.742
Deka Sarl	Lione - Francia	100,00%	131.280	131.280	-642.037	131.280	-
Deka Lasertechnologie GmbH	Monaco - Germania	100,00%		-2.015.799	-339.037	-2.015.799	-2.015.799
Asclepion Laser Technologies GmbH	Jena - Germania	50,00%	1.025.879	5.722.156	280.594	2.861.078	1.835.199
BRCT Inc	New York - USA	100,00%		579.307	-602.542	579.307	579.307
Deka Laser Technologies Inc	Carlsbad - USA	12,74%		-1.586.591	-76.721	-202.132	-202.132
Cutlite do Brasil Ltda	Blumenau - Brasile	68,56%	2.288.886	2.119.167	-212.345	1.452.901	-835.985
Deka Japan Co. Ltd	Tokyo - Giappone	55,00%	42.586	782.558	161.171	430.407	387.821
Totale			16.526.559	25.439.984	3.042.321	20.726.109	4.199.550

Nel mese di maggio 2013 si è perfezionata l'operazione di aumento del capitale sociale di Cutlite do Brasil che ba visto l'emissione di 730.960 nuove quote di cui 249.288 sottoscritte da nuovi soci e 481.672 sottoscritte da El.En. S.p.A. Conseguentemente la percentuale di possesso di El.En. S.p.A. in Cutlite do Brasil passa dall'88% al 68,56%.
Per effetto della sottoscrizione delle nuove quote sopra menzionata, la partecipazione nella suddetta società è stata incrementata per un valore pari a 2.549 mila euro salvo poi essere ridotta per rilascio del "Fondo per perdite partecipate" per 159 mila euro e svalutata in conseguenza delle perdite registrate nel corso del 2013 per 101 mila euro.
Dall'analisi della redditività attesa della Cutlite do Brasil, effettuata utilizzando il metodo dei DCF, non sono emerse indicazioni di ulteriori perdite di valore e pertanto non si è ritenuto di procedere ad allineare il valore iscritto in bilancio con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF), attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, avente ad oggetto l'arco temporale 2014-2016. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.
La principale assunzione del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di impairment è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di impairment risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2013.

Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 15,37%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

Sempre nel mese di maggio 2013 El.En. S.p.A. ha incrementato la propria quota di partecipazione in Cutlite Penta Srl acquisendo il 2,90% da un socio di minoranza per un valore pari a circa 121 mila euro, portando quindi la propria quota di possesso al 96,65%.

Per la controllata Quanta System SpA la differenza tra il valore iscritto in bilancio e la corrispondente frazione del patrimonio netto è sostanzialmente attribuibile all'avviamento pagato in sede di acquisizione. La consistenza di tale avviamento è peraltro giustificata da un'analisi della redditività attesa delle società effettuata utilizzando il metodo dei DCF e anche del plusvalore implicito nella partecipazione detenuta nella controllata Asclepion.

Con riferimento alla controllata Esthelogue S.r.l., nel corso del mese di dicembre 2013, El.En. S.p.A., parimenti all'altro socio, ha comunicato alla società l'intenzione di mutare la causa del credito vantato nei confronti della stessa, limitatamente ad un importo pari ad euro 175 mila ciascuno, quale versamento in conto capitale da appostarsi come posta del patrimonio netto nella voce "altre riserve". Al 31 dicembre 2013, il valore della partecipazione venutosi ad incrementare per effetto di tale operazione, è stato oggetto di svalutazione per 187 mila euro, di fatto azzerando il precedente investimento. Dall'analisi della redditività attesa della società Esthelogue S.r.l., effettuata utilizzando il metodo dei DCF, non sono emerse indicazioni di ulteriori perdite di valore e pertanto non si è ritenuto di procedere ad allineare il valore iscritto in bilancio con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Il valore d'uso è stato determinato con il metodo del Discounted Cash Flow (DCF), attualizzando i flussi di cassa contenuti nel piano economico-finanziario, approvato dall'Organo Amministrativo di Esthelogue S.r.l., avente ad oggetto l'arco temporale 2014-2016. Al fine di determinare il valore d'uso della CGU sono stati considerati i flussi finanziari attualizzati dei tre anni di proiezione esplicita sommati ad un valore terminale, assunto pari al valore attuale della rendita perpetua del flusso generatosi nell'ultimo anno oggetto di previsione esplicita.
La principale assunzione del piano economico-finanziario utilizzato per l'effettuazione del test di impairment è relativa al tasso di crescita del fatturato nell'orizzonte temporale coperto dal piano. I tassi utilizzati per formulare le previsioni utilizzate nell'ambito del test di impairment risultano coerenti con i dati consuntivati nel corso del 2013 e con le prospettive del mercato di appartenenza.
Il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di cassa prospettici (WACC) è pari al 10,33%; per i flussi di cassa relativi agli esercizi successivi al periodo di proiezione esplicita, si ipotizza un tasso di crescita di lungo periodo "g" pari all'1,5%.

Per maggiori informazioni in merito agli impairment test effettuati si rimanda anche a quando riportato nelle note illustrative al bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2013 per la società Deka Laser Technologies Inc sono state accantonate in apposito fondo le perdite di competenza del periodo.

In data 30 dicembre 2013 la controllata Deka Sarl, di cui El.En. S.p.A. detiene il 100%, ha effettuato un aumento di capitale sociale per 1,5 milioni di euro con relativa copertura delle perdite; El.En. S.p.A. ha sottoscritto l'aumento mediante conversione di parte dei crediti commerciali vantati nei confronti della stessa Deka Sarl .Nell'occasione la partecipazione è stata svalutata per 726 mila con il riversamento del "Fondo per perdite da partecipate" formatosi nei precedenti esercizi, e per 642 mila euro in conseguenza delle perdite registrate nel corso dell'esercizio 2013.

Partecipazioni in imprese collegate

Denominazione:	Sede	% posseduta	Valore di bilancio	Patrimonio netto al 31/12/2013	Risultato al 31/12/2013	Frazione Patrimonio Netto	Differenza
Actis Active Sensor Srl (*)	Calenzano (FI)	12,00%	1.240	97.568	-9.353	11.708	10.468
Elesta Srl (ex IALT Scrl)	Calenzano (FI)	50,00%	112.965	619.609	381.619	309.805	196.840
Immobiliare Del.Co. Srl	Solbiate Olona (VA)	30,00%	274.200	49.524	-9.744	14.857	-259.343
S.B.I. SA	Herzele (Belgio)	50,00%	223.094	446.187	-59.270	223.094	-
Totale			611.499	1.212.888	303.252	559.463	-52.035

(*) Dati al 31 dicembre 2012

I dati relativi alla collegata "Immobiliare Del.Co. S.r.l.", che possiede un immobile concesso in locazione a Quanta System S.p.A., evidenziano una differenza tra il costo di acquisto e la corrispondente quota di patrimonio netto imputabile al maggior valore implicito dei terreni e dei fabbricati di proprietà, così come emerso anche in occasione della rivalutazione volontaria di tali immobili effettuata dalla società collegata in conformità con il D.L. 185/08.

La partecipazione nella collegata SBI al 31 dicembre 2013 è stata oggetto di svalutazione diretta per circa 30 mila euro, al fine di adeguare il valore della partecipazione stessa alla corrispondente frazione di patrimonio netto.

Nel prospetto che segue sono riportati alcuni dati di sintesi delle società collegate:

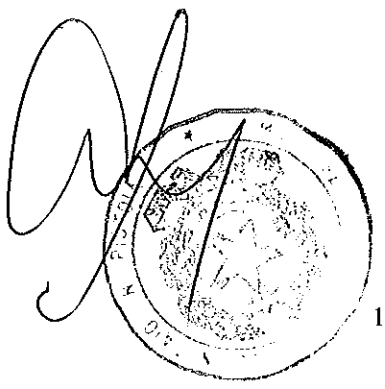
	Attività	Passività	Utile(+)/Perdita (-)	Ricavi e proventi	Costi e Oneri
Actis Active Sensors S.r.l. (*)	175.324	77.756	-9.353	41.141	50.494
Elesta S.r.l. (ex IALT Scrl)	2.474.481	1.854.872	381.619	3.077.360	2.695.741
Immobiliare Del.Co. S.r.l.	991.488	941.964	-9.744	149.501	159.245
S.B.I. SA	511.072	64.885	-59.270	272.412	331.682

(*) Dati al 31 dicembre 2012

Partecipazioni in altre imprese

Nel mese di maggio 2013 El.En. S.p.A. ha sottoscritto, in sede di costituzione, una quota pari al 17% della società Imaginalis srl per un valore pari ad euro 17 mila; una ulteriore quota, pari al 14%, è stata sottoscritta da Actis srl, società posseduta al 12% dalla stessa capogruppo El.En. S.p.A..

Alla fine del terzo trimestre 2013 El.En. S.p.A. ha percepito un progressivo allentamento dei rapporti relativi alla governance della società collegata americana Cynosure Inc., sia dopo l'acquisizione da parte di quest'ultima di Palomar Inc. ma soprattutto dopo l'uscita dal Consiglio di Amministrazione di Cynosure Inc. di un rappresentate di El.En. S.p.A.. Prendendo atto di questa situazione lo stesso Consiglio di Amministrazione di El.En S.p.A. ha valutato che il collegamento tra le due società fosse venuto meno. Tale cambiamento ha comportato anche una diversa contabilizzazione della partecipazione in Cynosure, con il passaggio dal criterio dell'equity method (IAS 28) a quello del fair value per le attività available for sales (IAS 39) e quindi l'iscrizione della stessa da "partecipazioni in imprese collegate" a "parteeipazioni in altre imprese".



Partecipazioni - composizione saldo

Denominazione:	31/12/12			Movimenti dell'esercizio			31/12/13		
	Costo	Rival. (sval.)	Saldo al 31/12/12	Variazioni	Rivalutazioni (Svalutazioni)	Altri movimenti	Saldo al 31/12/13	Rival. (sval.)	Costo
Imprese controllate:									
Deka M.E.L.A. Srl	1.431.564		1.431.564			23	1.431.587		1.431.587
Cutlite Penta Srl	2.667.163	-309.746	2.357.417	121.230		59	2.478.706	-309.746	2.788.452
Esthelogue Srl	1.574.583	-1.387.603	186.980	175.000	-186.980		175.000	-1.574.583	1.749.583
Deka Sarl	1.341.681	-1.341.681		1.500.000	-642.039	-726.681	131.280	-2.710.401	2.841.681
Deka Lasertechnologie GmbH	1.038.456	-1.038.456						-1.038.456	1.038.456
Lasit SpA	1.043.614		1.043.614				1.043.614		1.043.614
Quanta System SpA	7.904.017		7.904.017	4.840		164	7.909.021		7.909.021
Deka Laser technologies INC	27.485	-27.485						-27.485	27.485
BRCT	652.591	-652.591						-652.591	652.591
Asclepion Laser T. GmbH	1.025.879		1.025.879				1.025.879		1.025.879
Cutlite do Brasil Ltda	835.852	-835.852		2.549.067	-101.214	-158.967	2.288.886	-1.096.033	3.384.919
Deka Japan Ltd	42.586		42.586				42.586		42.586
Totale	19.585.471	-5.593.414	13.992.057	4.350.137	-930.233	-885.402	16.526.559	-7.409.295	23.935.854
Imprese collegate									
Cynosure	7.090.124		7.090.124			-7.090.124			
Actis Srl	1.240		1.240				1.240		1.240
Elesta Srl (ex IALT scrl)	741.712	-628.747	112.965				112.965	-628.747	741.712
Immobiliare Del.Co.	274.200		274.200				274.200		274.200
Sbi International	600.000	-347.272	252.728		-29.634		223.094	-376.906	600.000
Totale	8.707.276	-976.019	7.731.257		-29.634	-7.090.124	611.499	-1.005.653	1.617.152
Altre imprese:									
Cynosure					33.448.959	7.090.124	40.539.083	33.448.959	7.090.124
Concept Laser Solutions GmbH	19.000		19.000				19.000		19.000
Alfa Laser Srl	18.950	-18.950							
Consorzio Energie Firenze				1.000			1.000		1.000
CALEF	3.402		3.402				3.402		3.402
R&S	516		516				516		516
RTM	364.686	-335.641	29.045				29.045	-335.641	364.686
Kymera Srl	1.500		1.500				1.500		1.500
Imaginalis Srl				17.000			17.000		17.000
Totale	408.054	-354.591	53.463	18.000	33.448.959	7.090.124	40.610.546	33.113.318	7.497.228
Totale	28.700.801	-6.924.024	21.776.777	4.368.137	32.489.092	-885.402	57.748.604	24.698.370	33.050.234

Oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo

Nessun onere finanziario è stato imputato alle voci dell'attivo.

Crediti finanziari/Attività per imposte anticipate e Altri crediti e attività non correnti (nota 4)

Altre attività non correnti:	31/12/2013	31/12/2012 (a)	Variazione	Variazione %
Crediti finanziari v. imprese collegate	30.000		30.000	
Attività per imposte anticipate	3.041.799	2.352.516	689.283	29,30%
Altri crediti e attività non correnti	3.108	3.108	0	0,00%
Totale	3.074.907	2.355.624	719.283	30,53%

(a) I valori riflettono l'applicazione dello IAS 19 *revised*.

I "erediti finanziari verso imprese collegate" pari a 30 mila euro riguardano un finanziamento concesso alla società Actis Srl.
Per l'analisi della voce "Attività per imposte anticipate" si rimanda al successivo capitolo relativo all'analisi delle "imposte anticipate e differite".

Attività correnti

Rimanenze (nota 5)

L'analisi delle rimanenze è la seguente:

Rimanenze:	31/12/13	31/12/12	Variazione	Variazione %
Mat. prime, sussidiarie e di consumo	10.780.942	8.621.059	2.159.883	25,05%
Prodotti in corso di lavor. ne semilavorati	6.076.375	5.238.212	838.163	16,00%
Prodotti finiti e merci	3.829.190	3.490.962	338.228	9,69%
Totale	20.686.507	17.350.233	3.336.274	19,23%

Il confronto tra le rimanenze finali evidenzia un incremento pari a circa il 19%, conseguenza dell'aumento del volume di affari in particolare in chiusura di esercizio, un aumento che si concentra soprattutto nelle materie prime, appunto acquistate in virtù di un volume di produzione più elevato.

Occorre peraltro precisare che i valori sopra espressi risultano al netto del fondo svalutazione, così come mostrato nella tabella seguente:

Rimanenze:	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Valore lordo	24.328.060	21.182.252	3.145.808	14,85%
meno: fondo svalutazione	-3.641.553	-3.832.019	190.466	-4,97%
Totale valore netto	20.686.507	17.350.233	3.336.274	19,23%

L'incidenza del fondo obsolescenza sul valore lordo delle rimanenze al 31 dicembre 2013 è pari al 15% circa, in diminuzione rispetto all'incidenza del 18,1% rilevata al 31 dicembre 2012. Il fondo è calcolato per allineare il valore di magazzino a quello di presumibile realizzo, riconoscendone dove necessario l'obsolescenza e la lenta rotazione.

Crediti commerciali (nota 6)

I crediti sono così composti:

Crediti commerciali:	31/12/13	31/12/12	Variazione	Variazione %
Crediti commerciali vs. terzi	4.524.720	2.940.546	1.584.174	53,87%
Crediti commerciali vs. imprese controllate	22.497.945	25.902.356	-3.404.411	-13,14%
Crediti commerciali vs. imprese collegate	358.358	2.559.869	-2.201.511	-86,00%
Totale	27.381.023	31.402.771	-4.021.748	-12,81%

Crediti commerciali vs. terzi:	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Clienti Italia	2.415.324	2.765.583	-350.259	-12,66%
Clienti CEE	1.837.151	1.208.187	628.964	52,06%
Clienti extra CEE	2.087.208	780.686	1.306.522	167,36%
meno: fondo svalutazione crediti	-1.814.963	-1.813.910	-1.053	0,06%
Totale	4.524.720	2.940.546	1.584.174	53,87%

I crediti commerciali verso imprese controllate e collegate sono inerenti a operazioni di gestione caratteristica.

La diminuzione dell'entità dei crediti verso controllate deriva, tra l'altro, dall'accantonamento di circa 2 milioni effettuato sui crediti vantati nei confronti della Deka GmbH.

Riportiamo di seguito la movimentazione nel fondo svalutazione crediti accantonato a valere sui crediti commerciali verso terzi avvenuta nel corso dell'esercizio:

Fondo svalutazione crediti:	2013	2012
Al 1 gennaio	**1.813.910**	**1.748.744**
Accantonamenti nell'anno	237.901	180.083
Utilizzi	-236.848	-114.917
Alla fine del periodo	**1.814.963**	**1.813.910**

La distinzione dei crediti commerciali verso terzi suddivisi per valuta per l'esercizio 2013 è riportata di seguito:

Valore crediti espressi in:	31/12/2013	31/12/2012
Euro	2.782.870	2.619.890
USD	1.741.850	320.656
Totale	4.524.720	2.940.546

Il valore in euro riportato in tabella dei crediti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito rispettivamente al cambio del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012.

Riportiamo inoltre l'analisi dei crediti commerciali verso terzi e verso imprese controllate per l'esercizio 2013 e per l'esercizio 2012:

Crediti commerciali verso terzi:	31/12/2013	31/12/2012
A scadere	1.862.969	1.375.515
Scaduto:		
0-30 gg	904.040	355.690
31-60 gg	572.490	221.301
61-90 gg	274.955	54.028
91-180 gg	141.518	242.689
oltre 180 gg	768.748	691.323
Totale	4.524.720	2.940.546

Crediti commerciali vs controllate:	31/12/2013	31/12/2012
A scadere	6.938.145	5.354.628
Scaduto:		
0-30 gg	1.298.305	1.236.402
31-60 gg	334.671	281.891
61-90 gg	669.615	378.335
91-180 gg	2.521.986	1.516.911
oltre 180 gg	10.735.223	17.134.189
Totale	22.497.945	25.902.356

Per una analisi più dettagliata dei crediti commerciali verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Crediti tributari/Altri crediti (nota 7)

La suddivisione dei crediti tributari e degli altri crediti è la seguente:

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Crediti tributari				
Crediti per IVA	759.784	822.265	-62.481	-7,60%
Crediti per imposte sul reddito	319.555	359.039	-39.484	-11,00%
Totale crediti tributari	1.079.339	1.181.304	-101.965	-8,63%

Crediti finanziari				
Crediti finanziari v. terzi	102.278	20.000	82.278	411,39%
Crediti finanziari v. imprese controllate	3.313.790	3.462.807	-149.017	-4,30%
Crediti finanziari v. imprese collegate	13.565	13.565	-	0,00%
Totale	3.429.633	3.496.372	-66.739	-1,91%
Altri crediti				
Depositi cauzionali	9.276	26.721	-17.445	-65,29%
Acconti a fornitori	183.549	155.227	28.322	18,25%
Altri crediti	482.062	607.868	-125.806	-20,70%
Altri crediti v. imprese controllate	19.450	51.000	-31.550	-61,86%
Totale	694.337	840.816	-146.479	-17,42%
Totale crediti finanziari e altri crediti	4.123.970	4.337.188	-213.218	-4,92%

L'importo iscritto tra i "crediti tributari" relativo al credito IVA, deriva dalla rilevante quota di esportazioni che caratterizza il fatturato della società.
La voce "crediti per imposte sul reddito" è relativa in massima parte all'iscrizione del credito verso l'erario per la quota di rimborso delle maggiori imposte IRES versate per effetto della mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente e assimilati, ai sensi dell'art. 2, comma 1-quater, D.L. 201/2011.

I crediti finanziari sono relativi a finanziamenti a breve termine erogati a società controllate e collegate per sopperire a normali esigenze di funzionamento. I principali finanziamenti erogati a società controllate sono i seguenti:

Imprese del gruppo:	importo (/1000)	valuta	tasso annuo
Asclepion Laser Technologies GmbH	985	Euro	BCE + 1%
Cutlite Penta S.r.l.	500	Euro	BCE + 1%
Esthelogue S.r.l.	695	Euro	BCE + 1%
Deka Laser Technologies INC.	314	USD	2,50%
BRCT Inc.	260	USD	2,50%
Lasit S.p.A.	119	Euro	BCE + 1%
Deka Medical Inc.	200	USD	2,50%
Pharmonia S.r.l.	405	Euro	BCE + 1%

Per un ulteriore dettaglio dei crediti finanziari verso imprese controllate e collegate si rimanda al successivo capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Titoli (nota 8)

La società non detiene titoli.

Disponibilità liquide (nota 9)

Le disponibilità liquide sono così composte:

Disponibilità liquide:	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Depositi bancari e postali	21.796.253	22.923.517	-1.127.264	-4,92%
Denaro e valori in cassa	12.306	5.439	6.867	126,25%
Totale	21.808.559	22.928.956	-1.120.397	-4,89%

Per l'analisi delle variazioni delle disponibilità liquide si rimanda al prospetto del rendiconto finanziario.

Posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 ha la seguente composizione (dati in migliaia di euro):

Posizione (Esposizione) finanziaria netta		
	31/12/2013	**31/12/2012**
Cassa e altre disponibilità liquide	21.809	22.929
Liquidità	**21.809**	**22.929**
Crediti finanziari correnti	**102**	**20**
Debiti bancari correnti	(5.350)	(2.349)
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(856)	(1.300)
Altri debiti finanziari correnti	0	(400)
Indebitamento finanziario corrente	**(6.207)**	**(4.049)**
Posizione finanziaria netta corrente	**15.704**	**18.900**
Debiti bancari non correnti	(3.187)	(5.533)
Altri debiti finanziari non correnti	(850)	(1.825)
Indebitamento finanziario non corrente	**(4.037)**	**(7.358)**
Posizione finanziaria netta	**11.667**	**11.542**

La posizione finanziaria netta risulta positiva per circa 11,6 milioni di euro. Nel corso dell'esercizio sono stati pagati dividendi per 2,4 milioni di euro.

Per far fronte al fabbisogno di cassa, la società ha acceso nello scorso e nel corrente esercizio alcuni finanziamenti che vengono qui di seguito descritti:
a) mutuo concesso ad El.En. S.p.A. da Mediocredito Italiano S.p.A per 3,4 milioni di euro; il rimborso è previsto in quote costanti a periodicità semestrale con inizio dal 15 dicembre 2011 e termine al 15 giugno 2016. Quanto a 1,7 milioni di euro, il tasso d'interesse della prima rata è stato del 2,40%, quanto ai rimanenti 1,7 milioni il tasso applicato è stato del 5,70%; per ogni periodo successivo gli interessi saranno pari al tasso Euribor a sei mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la scadenza del precedente periodo di interessi, aumentato di uno spread pari al 3,90% sui primi 1,7 milioni di euro, ridotto a 0,60% sui rimanenti 1,7 milioni di euro.
b) mutuo concesso ad El.En. S.p.A. da Mediocredito Italiano S.p.A. per complessivi 2,8 milioni di euro, da rimborsare in quote costanti con periodicità semestrale con inizio dal 30 giugno 2012 e termine al 31 dicembre 2016. Il tasso di interesse applicato è stato fino al 29 giugno 2012 il 3,95% (pari all'Euribor a sei mesi rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la data di stipula del contratto, aumentato di 2,90 punti); in ogni semestre successivo il tasso di interesse sarà pari all'Euribor a sei mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la scadenza del semestre precedente, aumentato di 2,90 punti;
c) mutuo concesso ad El.En. S.p.A. da Mediocredito Italiano S.p.A. per complessivi 2,2 milioni di euro, da rimborsare in quote costanti con periodicità semestrale con inizio dal 30 giugno 2012 e termine al 31 dicembre 2016. Il tasso di interesse applicato è stato fino al 29 giugno 2012 il 3,95% (pari all'Euribor a sei mesi rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la data di stipula del contratto, aumentato di 2,90 punti); in ogni semestre successivo il tasso di interesse sarà pari all'Euribor a sei mesi, rilevato il secondo giorno lavorativo target antecedente la scadenza del semestre precedente, aumentato di 2,90 punti;
d) mutuo con garanzia SACE concesso ad El.En. S.p.A. da Banco Popolare s.c.r.l. per complessivi 2 milioni di euro da rimborsare in 12 rate trimestrali posticipate a partire dal 30 giugno 2012 e termine al 31 marzo 2015. Il tasso di interesse applicato è pari all'Euribor a tre mesi rilevato il secondo giorno lavorativo antecedente la fine di ogni trimestre solare, aumentato di 2,50 punti.

c) finanziamento a breve concesso dalla Cassa di Risparmio di Firenze per complessivi 3 milioni di euro fino al 13 gennaio 2014. Il tasso di interesse applicato al 31 dicembre è stato dell'1,15%. Il finanziamento è stato successivamente rinnovato fino al 14 marzo 2013 al tasso dell'1,08%.
Per tali finanziamenti, le quote a medio/lungo termine sono esposte nei debiti bancari non correnti mentre le quote a breve sono esposte all'interno dei debiti bancari correnti.

Dalla posizione finanziaria netta sono esclusi i crediti finanziari verso controllate e collegate per un importo di 3.327 mila euro, in quanto legati a politiche di sostegno finanziario delle imprese del gruppo (per il dettaglio si veda l'informativa sulle parti correlate).
In continuità con quanto fatto in passato, si è pertanto ritenuto opportuno non includere tali finanziamenti nella posizione finanziaria netta sopraesposta.

Commenti alle principali voci del passivo

Capitale e Riserve

Le principali poste del patrimonio netto sono le seguenti:

Capitale sociale (nota 10)

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale di El.En. risulta:

Deliberato	euro	2.508.671
Sottoscritto e versato	euro	2.508.671

Valore nominale di ciascuna azione euro	*0,52*

Categoria	31/12/2012	Incremento	(Decremento)	31/12/2013
N. Azioni Ordinarie	4.824.368			4.824.368
Totale	4.824.368			4.824.368

Le azioni sono nominative cd indivisibili; ciascuna di esse attribuisce il diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie nonché gli altri diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni di legge e di Statuto. L'utile netto di esercizio deve essere destinato per almeno il 5% alla riserva legale, nei limiti di cui all'art. 2430 Codice Civile. Il residuo è ripartito fra gli azionisti, salvo diversa deliberazione dell'assemblea. Nello Statuto non è prevista la distribuzione di acconti sui dividendi. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono in favore della Società. Non esistono clausole statutarie particolari in ordine alla partecipazione degli azionisti al residuo attivo in caso di liquidazione. Non esistono clausole statutarie che attribuiscono particolari privilegi.

Aumenti di capitale al servizio di piani di stock option
L'Assemblea straordinaria di El.En. S.p.A. tenutasi in data 15 maggio 2008 aveva deliberato di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2443 del Codice Civile, per il periodo massimo di cinque anni dalla data in cui è stata assunta la delibera, di aumentare, in una o più volte, il capitale sociale della Società di un importo massimo di nominali euro 83.200,00 da attuarsi mediante emissione di massimo n. 160.000 azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,52 cadauna, a pagamento, con godimento pari a quello delle azioni ordinarie della società alla data di sottoscrizione, da liberarsi con il versamento di un prezzo determinato dal Consiglio di Amministrazione, nel rispetto del dettato dell'art. 2441, comma VI, c.c. – ovvero in base al valore del patrimonio netto, tenuto conto anche dell'andamento delle quotazioni delle azioni in borsa nell'ultimo semestre – e in valore unitario, comprensivo del sovrapprezzo, non inferiore al maggiore fra: a) il valore per azione determinato sulla base del patrimonio netto consolidato del gruppo El.En. al 31 dicembre dell'anno precedente la data di assegnazione delle opzioni; b) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. nei 6 mesi antecedenti l'assegnazione delle opzioni; c) la media aritmetica dei prezzi ufficiali registrati dalle azioni ordinarie della società sul Mercato organizzato e gestito dalla Borsa Italiana S.p.A. nei 30 giorni antecedenti l'assegnazione delle opzioni.

Il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A., con delibera del 15 luglio 2008, aveva quindi dato totale attuazione alla delega dell'assemblea dei soci del 15 maggio 2008 deliberando l'aumento del Capitale Sociale di euro 83.200,00 a servizio del piano di stock-option 2008-2013 e approvandone il regolamento. I diritti di opzione erano stati assegnati, con delibera assunta in pari data, esclusivamente a favore di dipendenti di El.En. S.p.A. e delle altre società del gruppo, che al momento dell'assegnazione erano titolari di un rapporto di lavoro subordinato.
Il suddetto piano era articolato in due tranche di pari importo da esercitarsi nell'osservanza dei termini seguenti:
a) limitatamente all'importo massimo di euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2011 da parte del Consiglio di Amministrazione;

Successivamente l'esercizio dei diritti di opzione poteva avvenire nel modo seguente:
- qualora l'assemblea dei soci avesse deliberato in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2011 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2011 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- diversamente, qualora non si fosse proceduto alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2011, dal 15 maggio 2012 fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione;
- qualora l'assemblea dei soci avesse deliberato in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;
- diversamente, qualora non si fosse proceduto alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esauriva con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.
Pertanto – limitatamente al detto importo di nominali euro 41.600,00 la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione poteva avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni.
b) in ordine al residuo importo dell'aumento, pari a nominali euro 41.600,00 a partire dal 15 luglio 2012 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del Consiglio di Amministrazione.
Successivamente i diritti di opzione potevano essere esercitati nei termini seguenti:
- qualora l'assemblea dei soci avesse deliberato in sede di approvazione del bilancio di esercizio 2012 la distribuzione di utili, dalla data di stacco della cedola relativa ai dividendi rivenienti dall'esercizio 2012 fino al 15 maggio 2013;
- diversamente, qualora non si fosse proceduto alla distribuzione di utili relativamente all'esercizio 2012, il periodo di esercizio si esauriva con la data, quando antecedente al 15 maggio 2013, di approvazione del progetto di bilancio della società relativo all'esercizio 2012 da parte del consiglio di amministrazione, altrimenti in data 15 maggio 2013.
Pertanto la sottoscrizione dell'aumento del capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione per il residuo ammontare di nominali euro 41.600,00 poteva avvenire esclusivamente negli intervalli temporali sopra individuati per l'esercizio delle opzioni."

In data 15 maggio 2013 è definitivamente spirato il termine per la sottoscrizione dell'aumento di capitale, scindibile, deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 15 luglio 2008 al sevizio del piano di incentivazione di cui sopra, senza che nessuno dei destinatari abbia sottoscritto alcuna azione. Da ciò consegue che essendo stato allora espressamente deliberato che il capitale sociale dovesse intendersi aumentato alla data del 15 maggio 2013, di un importo pari alle sottoscrizioni fino a quel momento raccolte e ciò in conformità all'art. 2439, comma 2 , del Codice Civile, il capitale di euro 2.508.671,36 è da intendersi quello effettivamente e definitivamente deliberato e sottoscritto.

Riserva sovrapprezzo azioni (nota 11)

Al 31 dicembre 2013 la riserva da sovrapprezzo azioni ammonta a 38.594 mila euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2012.

Altre riserve (nota 12)

Altre riserve	31/12/2013	31/12/2012 (a)	Variazione	Variazione %
Riserva ordinaria	537.302	537.302		0,00%
Riserva straordinaria	42.447.942	35.044.641	7.403.301	21,13%
Riserva per stock options	1.811.278	1.807.714	3.564	0,20%
Riserva per contributi in c/capitale	426.657	426.657		0,00%
Altre Riserve	32.959.522	-95.449	33.054.971	-34631,03%
Totale	78.182.701	37.720.865	40.461.836	107,27%

(a) I valori riflettono l'applicazione dello IAS 19 *revised*.

Al 31 dicembre 2013 la "riserva straordinaria" è pari a 42.448 mila euro; la variazione intervenuta nell'esercizio è relativa alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2012 come da delibera dell'assemblea dei soci assunta in data 15 maggio 2013.

La riserva "per stock option" accoglie la contropartita dei costi determinati ai sensi dell'IFRS 2 dei Piani di stock option assegnati da El.En. S.p.A., per la quota maturata al 31 dicembre 2013. La variazione di 4 mila euro intervenuta nell'anno è riportata nel prospetto del Patrimonio Netto nella colonna "Altri Movimenti".

La riserva per contributi in conto capitale deve essere considerata una riserva di utili.

La voce altre riserve accoglie, tra l'altro, l'effetto della diversa contabilizzazione della partecipazione in Cynosure a seguito del passaggio dal criterio dell'equity method (IAS 28) a quello del fair value per le attività available for sales (IAS 39).

Azioni Proprie (13)

L'assemblea dei soci di El.En. S.p.A., in data 3 marzo 2008, aveva deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione ad acquistare ai sensi e nei limiti degli artt. 2357 ss. c.c., entro 18 mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti non più del 10% del capitale sociale nel rispetto delle norme di legge, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% e non superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La stessa delibera prevedeva anche le modalità di disposizione delle azioni acquistate autorizzandone la rimessa in circolazione entro 3 anni dalla data dell'acquisto ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.
Il Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. aveva proceduto così ad acquistare fra il marzo e l'aprile 2008 n. 103.148 azioni della società ad un prezzo medio di euro 24,97 per un controvalore complessivo di euro 2.575.610,74.

Su richiesta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 28 ottobre 2010 aveva quindi rinnovato l'autorizzazione al Consiglio ad acquistare, in una o più *tranche*, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 *bis*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% né superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti aveva inoltre previsto l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro 10 anni dalla data dell'acquisto, ivi comprese quelle già detenute in portafoglio alla data del 28 ottobre 2010, ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

In data 8 ottobre 2012 la Società ha ceduto 82.000 azioni proprie ordinarie a Laserfin S.r.l. quale parte del corrispettivo per l'acquisto del 10% di azioni di Deka Mela S.r.l. e del 40% di azioni di Quanta System S.p.A., ad un valore pari a 25 euro per azione.

Infine, su richiesta del Consiglio di Amministrazione l'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 14 novembre 2012 ha quindi autorizzato il Consiglio ad acquistare, in una o più *tranche*, sui mercati regolamentati e quindi con le modalità di cui all'art. 144 *bis*, comma 1, lettera b) del Regolamento Emittenti Consob e secondo le modalità operative stabilite dal regolamento di organizzazione e gestione del mercato emanato da Borsa Italiana S.p.A., entro diciotto mesi da tale data, azioni proprie rappresentanti un numero di azioni ordinarie che in ogni caso, tenuto conto delle azioni già detenute in portafoglio, non superi la quinta parte del capitale sociale, nel rispetto delle norme di legge e regolamentari, ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% né superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l'acquisto. La delibera degli azionisti ha inoltre previsto l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione a rimettere in circolazione le azioni entro 10 anni dalla data dell'acquisto, ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrati nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Per effetto dell'operazione di cessione sopra citata e non essendo stati effettuati acquisti legati alla delibera del 14 novembre 2012, le azioni proprie in portafoglio detenute dalla società al 31 dicembre 2013 sono 21.148 per un controvalore complessivo di euro 528.062,54.

Utili/perdite a nuovo (nota 14)

La voce accoglie tra l'altro le rettifiche al patrimonio netto conseguenti all'adozione dei principi contabili internazionali e l'iscrizione di una riserva sulla plusvalenza realizzata nella cessione di azioni proprie avvenuta nel febbraio 2005, ed in minima parte sulla cessione di azioni proprie avvenuta nell'ottobre 2012 come descritta alla nota precedente.

Disponibilità e distribuibilità delle riserve

PATRIMONIO NETTO:	Saldo 31/12/2013	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per copertura perdite	Utilizzi effettuati nei due precedenti periodi per altre ragioni
Capitale sociale	2.508.671				
Riserva sovrapprezzo azioni	38.593.618	ABC	38.593.618		
Riserva legale	537.302	B			
Riserva per azioni proprie					
Altre riserve:					
Riserva straordinaria	42.447.942	ABC	41.919.879		
Riserva per contributi e versamenti in conto capitale	426.657	ABC	426.657		
Utile/(Perdite) a nuovo	-918.092	ABC	-918.092		
Riserva per valutazione IRS	-6.262				
Altre riserve	34.777.066	AB	13.392		
			80.035.431	**0**	**0**
Quota non distribuibile					
Quota distribuibile			**80.035.431**		

Legenda: A) aumento di capitale;
B) per copertura perdite; C) per distribuzione ai soci

Segnaliamo che la quota disponibile della riserva straordinaria è al netto delle azioni proprie detenute dalla società, per un importo pari a 528 mila euro.

Passività non correnti

Fondo TFR (nota 15)

Il seguente prospetto evidenzia i movimenti intervenuti nel periodo.

Saldo 31/12/2012 (a)	Accan.to	(Utilizzi)	Versamenti a fondi complementari, a fondo INPS e altri movimenti	Saldo 31/12/2013
1.056.409	487.850	-38.985	-537.219	968.055

(a) I valori riflettono l'applicazione dello IAS 19 *revised*.

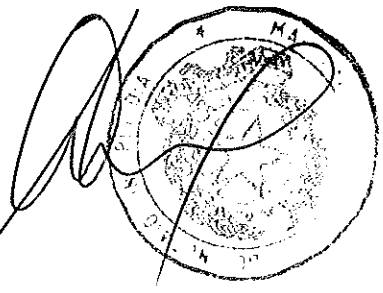
Il TFR rappresenta l'indennità che viene maturata dal personale dipendente nel corso della vita lavorativa e che viene allo stesso liquidata al momento dell'uscita.
Ai fini dei principi contabili internazionali, la corresponsione dell'indennità di fine rapporto rappresenta un "beneficio a lungo termine successivo alla fine del rapporto di lavoro"; si tratta di una obbligazione "a beneficio definito" che comporta l'iscrizione di una passività analoga a quella che sorge nei piani pensionistici a benefici definiti.
A seguito delle modifiche apportate al TFR dalla Legge 27/12/2006 (e successive modifiche) è stata valutata ai fini IAS solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché la quota maturanda è stata versata ad entità separata (forma pensionistica complementare). Anche per i dipendenti che esplicitamente hanno deciso di mantenere il trattamento di fine rapporto in azienda, il TFR maturato dal 1 gennaio 2007 è stato versato al Fondo di tesoreria gestito dall'Inps. Tale fondo, in base alla Legge finanziaria 2007 garantisce al personale dipendente del settore privato l'erogazione del trattamento di fine rapporto per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati.

Ricordiamo che è stato abolito il "metodo del corridoio" (in base al quale il valore netto cumulato degli utili e delle perdite attuariali non era rilevato sino a quando non eccedeva in valore assoluto il 10% del valore attuale dell'obbligazione) in quanto lo IAS 19 revised, per la valutazioue del valore attuale della passività relativa ai piani a benefici definiti, impone di utilizzare dal 1 gennaio 2013 il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", per il quale gli utili e le perdite attuariali devono essere rendicontati con imputazione immediata al conto economico complessivo accumulandone gli ammontari tra le riserve del patrimonio netto. Questo ha comportato l'effettuazione di un restatement di alcuni dati patrimoniali al 1 gennaio 2012 e al 31 dicembre 2012, per esporre tra le riserve di patrimonio netto l'ammontare complessivo degli utili e delle perdite attuariali differiti nel passato e rideterminare conseguentemente la passività relativa al TFR ed i correlati effetti fiscali. Per maggiori dettagli si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti relativi all'applicazione delle modifiche dello IAS 19".

Il valore attuale dell'obbligazione al 31 dicembre 2013 è pari a 932 mila euro.

Le ipotesi adottate per la determinazione del piano sono riassunte nel prospetto che segue:

Ipotesi finanziarie	Anno 2012	Anno 2013
Tasso annuo di attualizzazione	2,69%	3,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento salariale (comprensivo di inflazione)	Dirigenti 1,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%	Dirigenti 2,00% Impiegati/quadri 0,50% Operai 0,50%



Il tasso d'interesse utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato ricavato sulla base del tasso iBoxx corporate AA 10+ pari al 3,17%, in conformità con il criterio utilizzato nell'esercizio precedente.

Analisi imposte differite e anticipate (nota 4) (nota 16)

Le imposte differite e anticipate sono accantonate sulle differenze temporanee fra attività e passività riconosciute ai fini fiscali e quelle iscritte in bilancio.

L'analisi è la seguente:

	Saldo 31/12/2012 (a)	Accan.to Movimenti	(Utilizzi)	Altri	Saldo 31/12/2013
Imposte anticipate per svalutazioni di magazzino	1.063.598		-60.242		1.003.356
Imposte anticipate per acc.to al fondo garanzia prodotti	78.500	6.280			84.780
Imposte anticipate per acc.to al fondo svalut. crediti	1.131.417	753.487			1.884.904
Imposte anticipate su attuarizzazione TFR	10.511		-4.777	-19.734	-14.000
Altre imposte anticipate	68.490	14.533	-265	1	82.759
Totale	2.352.516	774.300	-65.284	-19.733	3.041.799
Imposte differite su ammortamenti fiscali	158.740		-4.031		154.709
Imposte differite su contributi in conto capitale	455.944		-75.930		380.014
Altre imposte differite	154.123	32.139	-53.212	459.923	592.973
Totale	768.807	32.139	-133.173	459.923	1.127.696
Saldo	1.583.709	742.161	67.889	-479.656	1.914.103

(a) I valori riflettono l'applicazione dello IAS 19 *revised*.

Le attività per imposte anticipate ammontano a circa 3 milioni di euro. Tra le principali variazioni intervenute nell'esercizio va segnalato l'incremento delle attività per imposte anticipate calcolate su svalutazioni crediti.

Le passività per imposte differite sono pari a 1.128 mila euro. Il principale decremento è dato dall'assoggettamento a tassazione di alcuni contributi in conto capitale ricevuti nei passati esercizi e che ai fini fiscali sono stati rateizzati come previsto dalla vigente normativa. Negli altri movimenti è stata registrata la fiscalità differita relativa all'adeguamento di valore della partecipazione Cynosure valutata in conformità allo IAS19 (available for sale).

Altri fondi (nota 17)

Il seguente prospetto mette in evidenza i movimenti intervenuti nell'esercizio.

	Saldo 31/12/2012	Accan.to Movimenti	(Utilizzi)	Altri	Differenze di conversione	Saldo 31/12/2013
Fondo tratt. quiescenza e obblighi simili	30.440	22.602		-19.500		33.542
Altri:						
Fondo garanzia prodotti	250.001	20.000				270.001
Altri fondi minori	2.748.029	730	-2.561.858			186.901
Totale altri fondi	2.998.030	20.730	-2.561.858		-	456.902
Totale	3.028.470	43.332	-2.561.858	-19.500	-	490.444

Nella voce "fondo trattamento quiescenza e obblighi simili" è compreso il fondo trattamento di fine mandato (TFM) degli amministratori e il fondo indennità clientela agenti.

Secondo lo IAS 37, l'ammontare dovuto agli agenti deve essere calcolato utilizzando tecniche di attualizzazione per stimare, nel miglior modo possibile, il costo complessivo da sostenere per l'erogazione di benefici successivamente alla fine del rapporto di lavoro.

Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base delle ipotesi di seguito descritte:

Ipotesi finanziarie	Anno 2012	Anno 2013
Tasso annuo di attualizzazione	4,60%	4,17%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%

Il fondo garanzia prodotti è calcolato in base ai costi per ricambi e assistenze in garanzia sostenuti nel precedente esercizio, adeguati ai volumi di vendita dell'esercizio stesso.

Relativamente alla voce "altri fondi minori", l'ammontare accantonato è relativo al fondo perdite partecipate di cui è stata data notizia alla nota (3). L'importo evidenziato nella colonna "utilizzi" è relativo al riversamento del "Fondo per perdite da partecipate" effettuato con riferimento alle partecipate Cutlite Do Brasil per 159 mila euro, Deka Sarl per 727 mila euro e Deka GmbH per 1.676 mila euro. Per quest'ultima, essendone venuti meno i presupposti di continuità operativa necessari per una ricapitalizzazione, il fondo è stato rilasciato.

Debiti e passività finanziarie (nota 18)

Nel seguito è esposto il dettaglio dei debiti:

Debiti finanziari a m/l termine	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	3.186.667	5.533.333	-2.346.666	-42,41%
Debiti verso altri finanziatori	850.000	1.825.000	-975.000	-53,42%
Totale	4.036.667	7.358.333	-3.321.666	-45,14%

I "debiti verso banche"pari a circa 3,2 milioni di euro sono relativi alle quote a medio/lungo termine dei mutui accesi dalla società nel passato e nel corrente esercizio i cui dettagli sono esposti nel commento alla posizione finanziaria netta.

I "debiti verso altri finanziatori" sono invece rappresentati dal debito a m/l termine verso la società Laserfin per l'acquisto del 10% delle azioni di Deka Mela S.r.l. e del 40% delle azioni di Quanta System S.p.A. avvenuto nello scorso esercizio.

Passività correnti

Debiti finanziari (nota 19)

Debiti finanziari a breve termine	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Debiti verso banche	5.350.434	2.349.073	3.001.361	127,77%
Debiti verso imprese del gruppo		399.615	-399.615	-100,00%
Passività per contratti derivati su tassi di interesse e di cambio	6.262	20.180	-13.918	-68,97%
Debiti verso altri finanziatori	850.000	1.280.000	-430.000	-33,59%
Totale	6.206.696	4.048.868	2.157.828	53,29%

La voce "debiti v/banche" accoglie le quote a breve dei mutui concessi da Mediocredito Italiano e da Banco Popolare e il finanziamento a breve concesso da Cassa di Risparmio di Firenze, già descritti nel commento alla posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2013 del presente documento.

Le "passività per contratti derivati" sono relative al contratto derivato IRS che El.En. ha posto in essere per la copertura dal tasso di interesse sul finanziamento SACE erogato dal Banco Popolare s.c.r.l. . Il contratto ha scadenza 31/03/2015, valore nozionale al 31/12/2013 di 833.333 euro, il fair value alla data del 31 dicembre 2013 è di – 6.262 euro.

La voce "debiti verso altri finanziatori" rappresentano il debito a breve termine verso Laserfin, già descritto nel precedente paragrafo.

La tabella sottostante riassume quanto esposto indicando anche le scadenze secondo cui i debiti, per la quota capitale, diverranno esigibili.

	Scadenza	Tasso	Residuo	Quota eserc. Succ.vo	Quota entro 5 anni	Quota oltre 5 anni
Mutuo Mediocredito	(*)	(**)	4.703.768	1.683.768	3.020.000	
Fin.to CRF a breve			3.000.000	3.000.000		
Fin.to Banco Popolare	31/03/2015	Euribor 3 mesi +2,50%	833.333	666.666	166.667	
Passività per contratti a termine			6.262	6.262		
Debiti per acquisto partecipazioni			1.700.000	850.000	850.000	
Totali			10.243.363	6.206.696	4.036.667	0

(*) Per la quota di mutuo Mediocredito pari a 1.703.768 la scadenza è 16/06/2016 mentre per la quota di mutuo Mediocredito pari a 3.000.000 la scadenza è 31/12/16

(**) Per la quota di mutuo Mediocredito pari a 1.703.768 il tasso è Euribor 6 mesi + 2,25% mentre la quota di mutuo Mediocredito pari a 3.000.000 il tasso è Euribor 6 mesi + 2,90%

Movimenti finanziamenti a medio/lungo

Nel corso dell'esercizio sono intervenuti i seguenti movimenti nei finanziamenti a medio/lungo termine. I saldi sono comprensivi della quota capitale a breve termine e della quota per interessi maturata e non ancora corrisposta.

	Saldo 31/12/2012	Assunzioni	Rimborsi	Altri	Saldo 31/12/2013
Mutuo Mediocredito	6.382.406		-1.680.000	1.362	4.703.768
Mutuo Banco Popolare	1.500.000		-666.667		833.333
Debiti per acquisto partecipazioni	3.504.615	4.839	-1.809.454		1.700.000
Totale	11.387.021	4.839	-4.156.121	1.362	7.237.101

Debiti di fornitura (nota 20)

Per una analisi più dettagliata dei debiti di fornitura verso imprese controllate e collegate si rimanda al capitolo dedicato all'informativa sulle "parti correlate".

Debiti commerciali	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Debiti verso fornitori	11.173.200	5.903.192	5.270.008	89,27%
Debiti verso imprese controllate	1.110.969	1.290.229	-179.260	-13,89%
Debiti verso imprese collegate	2.728	24.745	-22.017	-88,98%
Totale	12.286.897	7.218.166	5.068.731	70,22%

L'aumento dei debiti di fornitura è conseguenza dell'aumento del volume di affari in particolare in chiusura di esercizio, un aumento che si rilette anche nell'incremento delle rimanenze finali, appunto acquistate in virtù di un volume di produzione più elevato.

Riportiamo inoltre la distinzione dei debiti commerciali verso terzi suddivisi per valuta:

Valore debiti espressi in:	31/12/2013	31/12/2012
Euro	10.664.583	5.580.629
USD	480.185	276.160
Altre valute	28.432	46.403
Totale	11.173.200	5.903.192

Il valore in euro riportato in tabella dei debiti originariamente espressi in USD o altre valute rappresenta l'importo in valuta convertito al cambio rispettivamente del 31 dicembre 2013 e del 31 dicembre 2012.

Debiti per imposte sul reddito/Altri debiti a breve (nota 21)

La suddivisione degli Altri debiti è la seguente:

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Debiti previdenziali				
Debiti verso INPS	707.011	686.081	20.930	3,05%
Debiti verso INAIL	62.154	58.343	3.811	6,53%
Debiti verso altri istituti previdenziali	101.380	91.608	9.772	10,67%
Totale	870.545	836.032	34.513	4,13%
Altri debiti				
Debiti verso l'erario per IVA	620	809	-189	-23,36%
Debiti verso l'erario per ritenute	609.337	518.861	90.476	17,44%
Debiti verso il personale	1.111.803	962.024	149.779	15,57%
Acconti	230.034	326.268	-96.234	-29,50%
Altri debiti verso imprese controllate	57.495	381.719	-324.224	-84,94%
Altri debiti verso imprese collegate		1.381	-1.381	-100,00%
Altri debiti	567.822	459.481	108.341	23,58%
Totale	2.577.111	2.650.543	-73.432	-2,77%
Totale Debiti previdenziali e Altri debiti	3.447.656	3.486.575	-38.919	-1,12%

I "debiti verso il personale" comprendono, tra l'altro, il debito su stipendi differiti maturati dal personale dipendente alla data del 31 dicembre 2013.
La voce "acconti" è relativa ad acconti ricevuti da clienti e da ARTEA per conto della Regione Toscana su progetti di ricerca cofinanziati. Per un maggior dettaglio di tali progetti si rimanda alla successiva nota (33).

La voce "altri debiti verso imprese controllate" è invece relativa all'onere derivante dal riconoscimento, a favore delle società controllate aderenti unitamente ad El.En. S.p.A. al consolidato fiscale nazionale (procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU 917786 e D.M. attuativo 9 giugno 2004), della somma compensativa nella misura dell'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi appositamente stipulati tra le parti. L'opzione con valenza 2011-2013 è stata effettuata con le controllate Ot-Las S.r.l. (poi incorporata in Cutlite Penta S.r.l.) ed Esthelogue S.r.l., mentre nello scorso esercizio l'opzione è stata effettuata anche per la controllata Cutlite Penta S. r.l., con valenza 2012-2014.

Analisi dei debiti in base alla scadenza

	31/12/2013			31/12/2012		
	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni	Entro 1 anno	Da 1 a 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti verso banche	5.350.434	3.186.667		2.349.073	5.533.333	
Passività per contratti a termine	6.262			20.180		
Debiti verso altri finanziatori	850.000	850.000		1.280.000	1.825.000	
Debiti verso fornitori	11.173.200			5.903.192		
Debiti verso imprese controllate	1.110.969			2.071.563		
Debiti verso imprese collegate	2.728			26.126		
Debiti per imposte sul reddito	146.191			33.218		
Debiti previdenziali	870.545			836.032		
Altri debiti	2.577.111			2.267.443		
Totale	22.087.440	4.036.667	0	14.786.827	7.358.333	0

Commenti alle principali voci del conto economico

Ricavi (nota 22)

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Vendite sistemi laser industriali	7.465.673	5.919.200	1.546.473	26,13%
Vendite apparecchiature laser medicali	31.427.351	29.158.123	2.269.228	7,78%
Assistenza tecnica e ricambi	7.404.344	7.091.717	312.627	4,41%
Totale	46.297.368	42.169.040	4.128.328	9,79%

I ricavi al 31 dicembre 2013 sono pari a 46,3 milioni di euro e segnano un incremento pari al 9,8% circa rispetto ai 42,1 milioni di euro dell'analogo periodo dello scorso esercizio.
Il settore dei laser industriali segna un incremento di fatturato pari al 26,1% grazie alla ripresa di questo mercato, mentre il settore medicale segnala una crescita più contenuta pari al 7,8% e l'attività di servizi post vendita incrementa il fatturato del 4,4%.

Suddivisione dei Ricavi per aree geografiche

	31/12/13	31/12/12	Variazione	Variazione %
Vendite Italia	31.615.328	26.404.618	5.210.710	19,73%
Vendite altri paesi CEE	4.747.629	4.864.168	-116.539	-2,40%
Vendite Extra CEE	9.934.411	10.900.254	-965.843	-8,86%
Totale	46.297.368	42.169.040	4.128.328	9,79%

Il mercato italiano è in crescita rispetto all'esercizio 2012 ed è costituto in gran parte dalle società italiane del gruppo. Tale mercato rimane prevalente anche se è necessario segnalare che buona parte della produzione fatturata alle società del gruppo è destinata all'estero; sono invece in diminuzione sia le esportazioni CEE che quelle extra CEE.

Altri proventi (nota 23)

L'analisi degli altri proventi è la seguente:

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Recuperi per sinistri e risarcimenti assicurativi	4.655	1.398	3.257	232,98%
Recupero spese	59.477	50.357	9.120	18,11%
Plusvalenze su cessioni di beni	42.674	16.404	26.270	160,14%
Altri ricavi e proventi	738.713	1.767.427	-1.028.714	-58,20%
Totale	845.519	1.835.586	-990.067	-53,94%

Nella voce "altri ricavi e proventi" risultano iscritti proventi per circa 284 mila euro a titolo di contributo a valere, sui seguenti progetti di ricerca cofinanziati:
- progetto TEMART – Tecniche avanzate per la conoscenza materica e la conservazione del patrimonio storico artistico, ammesso dalla regione Toscana al finanziamento come contributo a fondo perduto con Decreto 4181 del 27 agosto 2009, sulla base del Bando avente ad oggetto "Bando Regionale 2008 per il sostegno a progetti di ricerca congiunti tra gruppi di imprese e organismi di ricerca in materia di scienze socio economiche e umane" come da Decreto n. 5673 del 21 novembre 2008 approvato dalla regione Toscana – Direzione Generale Politiche Formative, Beni e attività culturali, per il quale abbiamo incassato il saldo nel mese di ottobre 2013.
- progetto MILoRDS – promozione della ricerca industriale, del trasferimento teenologico, dello sviluppo precompetitivo; valorizzazione della ricerca e innovazione, ammesso dalla regione Toscana al finanziamento a fondo perduto nella parte del 70% (mentre per la restante parte del 30% ammesso a finanziamento agevolato) come da Decreto n. 3064 del 16 giugno 2010 e modificato con Decreto n. 3375 del 6 luglio 2010, per progetti strategici di ricerca e sviluppo in materia di ICT e meccanica avanzata.

Costi per acquisto di merce (nota 24)

L'analisi degli acquisti è la seguente:

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Acquisti materie prime e prodotti finiti	24.876.528	18.097.574	6.778.954	37,46%
Acquisto imballi	236.986	231.481	5.505	2,38%
Trasporti su acquisti	199.700	150.436	49.264	32,75%
Altre spese accessorie d'acquisto	189.851	169.108	20.743	12,27%
Altri acquisti	9.640	9.195	445	4,84%
Totale	25.512.705	18.657.794	6.854.911	36,74%

Altri servizi diretti/servizi ed oneri operativi (25)

La voce risulta così composta:

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Altri servizi diretti				
Spese per lavorazioni presso terzi	3.080.254	2.306.918	773.336	33,52%
Servizi tecnici	117.736	78.649	39.087	49,70%
Trasporti su consegne	215.386	213.092	2.294	1,08%
Provvigioni	185.526	247.162	-61.636	-24,94%
Viaggi per assistenza tecnica	167.517	137.857	29.660	21,52%
Altri servizi diretti	107.620	108.119	-499	-0,46%
Totale	*3.874.039*	*3.091.797*	*782.242*	*25,30%*
Servizi ed oneri operativi				
Manutenzioni e assistenze su attrezzature	121.034	116.266	4.768	4,10%
Servizi e consulenze commerciali	154.391	178.246	-23.855	-13,38%
Servizi e consulenze legali e amministrativi	292.059	294.216	-2.157	-0,73%
Costi per la revisione contabile	85.058	67.674	17.384	25,69%
Assicurazioni	153.854	165.550	-11.696	-7,06%
Spese per viaggi e soggiorni	455.756	419.253	36.503	8,71%
Spese promozionali e pubblicitarie	347.771	390.448	-42.677	-10,93%
Spese per gli immobili	670.006	616.790	53.216	8,63%
Imposte diverse da quelle sul reddito	71.393	49.771	21.622	43,44%
Spese gestione automezzi	252.515	245.048	7.467	3,05%
Forniture per ufficio	45.336	45.986	-650	-1,41%
Assistenza hardware e software	131.646	128.012	3.634	2,84%
Commissioni bancarie e valutarie	51.714	34.035	17.679	51,94%
Godimento beni di terzi	38.859	61.149	-22.290	-36,45%
Altri servizi ed oneri operativi	2.548.723	2.019.728	528.995	26,19%
Totale	*5.420.115*	*4.832.172*	*587.943*	*12,17%*

Le variazioni più significative della voce "altri servizi diretti", in aumento di 782 mila euro rispetto allo scorso esercizio, riflettono la maggiore esternalizzazione di alcune fasi dei processi produttivi.

Gli importi più significativi della voce "altri servizi ed oneri operativi", sono rappresentati da: compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale per 705 mila euro, costi per consulenze tecnico scientifiche e costi per studi e ricerche per 509 mila euro e costi per congressi e seminari per 234 mila euro. Per quanto attiene le attività e i costi di ricerca e sviluppo, si rinvia a quanto già descritto nella relazione sulla gestione consolidata.

Impegni futuri per godimento beni di terzi

Si riassumono di seguito gli impegni futuri della società per godimento beni di terzi, suddivisi per scadenza:

Impegni per godimento beni di terzi:	31/12/2013	31/12/2012
Entro 1 anno	140.642	168.028
Da 1 a 5 anni	240.288	133.843
Oltre 5 anni		5.326
Totale	**380.930**	**307.197**

Tali costi sono relativi soprattutto a contratti di locazione per veicoli aziendali.

Costi per il personale (nota 26)

I costi del personale sono articolati come segue :

Costi per il personale	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	7.653.342	7.130.045	523.297	7,34%
Oneri sociali	2.391.019	2.236.175	154.844	6,92%
Trattamento fine rapporto	460.539	426.614	33.925	7,95%
Stock options	3.318	125.660	-122.342	-97,36%
Altri costi	32.151	31.436	715	2,27%
Totale	10.540.369	9.949.930	590.439	5,93%

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni (nota 27)

La voce risulta composta come segue:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Ammortamento attività immateriali	20.345	13.941	6.404	45,94%
Ammortamento attività materiali	953.277	1.002.611	-49.334	-4,92%
Accantonamento rischi su crediti	2.913.865	2.180.083	733.782	33,66%
Accantonamento per rischi e oneri	20.000		20.000	
Totale	3.907.487	3.196.635	710.852	22,24%

Il principale incremento della voce riguarda l'accantonamento per rischi su crediti che si riferisce, tra l'altro, a posizioni scadute verso alcune società controllate.

Oneri e Proventi finanziari (nota 28)

La voce risulta così composta:

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Proventi finanziari:				
Interessi attivi verso banche	405.544	159.864	245.680	153,68%
Dividendi da partecipate	704.574	246.668	457.906	185,64%
Interessi attivi v. controllate	67.747	71.290	-3.543	-4,97%
Interessi attivi v. collegate	240		240	
Differenza cambi attive	-73.889	235.521	-309.410	-131,37%
Altri proventi finanziari	-71.833	72.884	-144.717	-198,56%
Totale	1.032.383	786.227	246.156	31,31%
Oneri finanziari:				
Interessi passivi su debiti verso banche per scoperti di C/C	-16.763	-53.512	36.749	-68,67%
Interessi passivi su debiti v/ banche per mutui e altri prestiti a M/L termine	-228.367	-278.205	49.838	-17,91%
Differenze cambi passive	-198.368	-687.663	489.295	-71,15%
Altri oneri finanziari	-31.577	-142.145	110.568	-77,79%
Totale	-475.075	-1.161.525	686.450	-59,10%

Nel corso dell'esercizio sono stati iscritti dividendi da controllate per 705 mila euro circa, distribuiti dalla controllata Deka M.E.L.A. S.r.l. per 357 mila euro, dalla controllata Lasit S.p.A. per 140 mila euro, da Quanta System S.p.A. per 200 mila euro e da Concept Laser Solutions per 8 mila euro circa.

Gli interessi passivi per scoperti di c/c si riferiscono per lo più a scoperti concessi da Istituti di Credito alla capogruppo mentre gli interessi passivi su debiti v/banche per mutui ed altri prestiti a M/L termine si riferiscono per lo più a finanziamenti a M/L termine.

La voce "altri oneri finanziari" accoglie l'iscrizione di interessi passivi derivanti dall'applicazione del principio contabile IAS 19 al trattamento di fine rapporto per circa 27 mila euro e le commissioni garanzia su finanziamenti per circa 4 mila euro.

Altri proventi ed oneri netti (nota 29)

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Altri oneri netti				
Accantonamento per perdite di partecipate	-730	-930.420	929.690	-99,92%
Svalutazioni di partecipazioni	-959.867	-796.618	-163.249	20,49%
Totale	**-960.597**	**-1.727.038**	**766.441**	**-44,38%**
Altri proventi netti				
Utilizzo fondo perdite di partecipate	1.676.210		1.676.210	
Plusvalenze su partecipazioni		10.038.401	-10.038.401	-100,00%
Totale	**1.676.210**	**10.038.401**	**-8.362.191**	**-83,30%**

La voce "Svalutazioni di partecipazioni" è relativa alle svalutazioni operate direttamente sul valore delle partecipazioni detenute in Cutlite do Brasil per 101 mila euro, in SBI per 30 mila euro, in Deka Sarl per 642 mila euro e in Esthelogue Srl per 187 mila euro.
La voce "utilizzo fondo perdite partecipate" pari a 1.676 mila euro è invece relativa al rilascio del fondo perdite partecipate della società controllata Deka GmbH così come descritto in precedenza.

Imposte sul reddito (nota 30)

Descrizione:	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
IRES	1.058.841	838.532	220.309	26,27%
IRAP	437.307	425.303	12.004	2,82%
IRES Differita (Anticipata)	-816.335	-446.814	-369.521	82,70%
IRAP Differita (Anticipata)	6.285	1.907	4.378	229,58%
Oneri/(proventi) per IRES da consolidamento fiscale	51.413	301.136	-249.723	-82,93%
Imposte esercizi precedenti	-3.288	-314.483	311.195	-98,95%
Totali imposte dirette	734.223	805.581	-71.358	-8,86%

Il costo fiscale dell'esercizio è pari a 734 mila euro contro gli 805 mila euro dello scorso esercizio. In virtù dell'adesione quale società controllante alla procedura di cui agli artt. 117 e seguenti del TU delle imposte sui redditi e del D.M. attuativo 9 giugno 2004 (consolidato fiscale nazionale), il costo dell'anno comprende, quanto a 51 mila euro circa, l'onere derivante dal riconoscimento a favore delle controllate allo stesso aderenti, della somma compensativa pari alla trasformazione delle perdite utilizzate nella procedura in base all'aliquota d'imposta sulle società (IRES) vigente per il periodo cui l'utilizzo si riferisce, come da accordi stipulati fra le parti. L'opzione ha valenza per il triennio 2011-2013 per la controllata Esthelogue S.r.l. e per il triennio 2012-2014 per la controllata Cutlite Penta S.r.l..

Il prospetto che segue illustra la riconciliazione tra aliquota fiscale teorica ed aliquota effettiva limitatamente all'Imposta sul Reddito delle Società (IRES).

	2013	2012
Risultato Ante Imposte	2.733.007	10.610.492
Aliquota Ires	27,50%	27,50%
Ires Teorica	751.577	2.917.885
Oneri (proventi) fiscali non ripetibili	(3.288)	(314.483)
Oneri/(proventi) per IRES da consolidamento fiscale	51.413	
Maggiore (minore) incidenza fiscale rispetto all'aliquota teorica	(509.071)	(2.225.031)
Oneri fiscale effettivo	290.631	378.371
Aliquota Ires Effettiva	10,63%	3,57%

Il costo fiscale dell'esercizio 2012 risultava tra l'altro influenzato in particolar modo dall'esenzione "PEX" di cui beneficia gran parte della plusvalenza realizzata nella cessione di azioni Cynosure in precedenza citata.

Il dettaglio della composizione delle imposte differite e anticipate è esposto alla precedente nota (16). Nelle imposte sul reddito di esercizio è iscritto il saldo di competenza dell'esercizio.

Dividendi distribuiti (nota 31)

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2012 ha deliberato di non distribuire alcun dividendo e di destinare l'intero utile di esercizio pari ad euro 1.264.103,00 a riserva straordinaria.

L'Assemblea degli Azionisti di El.En. SpA tenutasi in data 15 maggio 2013 ha deliberato di distribuire un dividendo pari ad euro 0,50 per ognuna delle azioni in circolazione alla data di stacco della cedola. Il dividendo pagato è stato di 2.401.610.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti, atipiche e inusuali (nota 32)

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, per l'esercizio 2013 è da ritenersi quale operazione significativa non ricorrente la diversa contabilizzazione della partecipazione di Cynosure Inc., con il passaggio dal criterio dell'equity method (IAS 28) a quello del fair value per le attività available for sales (IAS 39).
Tale cambiamento è conseguente al fatto che dalla fine del terzo trimestre 2013 la società El.En. ha percepito un progressivo allentamento dei rapporti relativi alla governance della società collegata americana Cynosure Inc., sia dopo l'acquisizione da parte di quest'ultima di Palomar Inc. ma soprattutto dopo l'uscita dal Consiglio di Amministrazione di Cynosure Inc. di un rappresentate di El.En. S.p.A.. Prendendo atto di questa situazione lo stesso Consiglio di Amministrazione di El.En. S.p.A. ha valutato che il collegamento tra le due società era venuto meno.
Pertanto fino al terzo trimestre 2013 le transazioni economiche intercorse con Cynosure sono esposte tra i ricavi, proventi, costi e oneri da società collegate, mentre per l'ultimo trimestre 2013 sono esposte tra i ricavi, proventi, costi e oneri da terzi.
Il diverso criterio di contabilizzazione ha inoltre comportato l'iscrizione di una rivalutazione delle azioni Cynosure in portafoglio, pari a circa 28 milioni di euro, che trova contropartita fra le poste del patrimonio netto (*other comprehensive income*).

I principali effetti della suddetta operazione sono riepilogati nella seguente tabella:

	Patrimonio Netto		Risultato del periodo		Posizione Finanziaria Netta		Flussi finanziari (*)	
dati riportati in €	val ass	%	val ass	%	val ass	%	val ass	%
Valori di bilancio (A)	119.837.619		1.998.784		11.667.474		(1.120.397)	
Proventi/attività derivanti dalla prima valutazione a fair value della partecipazione in Cynosure, Inc. in accordo allo IAS 39 (Available for Sales).	(27.965.896)	23%	0	0%	0	0%	0	0%
Totale operazioni (B)	(27.965.896)	23%	0	0%	0	0%	0	0%
Valore figurativo lordo di bilancio (A + B)	91.871.723		1.998.784		11.667.474		(1.120.397)	

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (o diminuzione) nel periodo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Si ricorda che durante l'analogo periodo dello scorso esercizio è stata considerata quale operazione significativa non ricorrente la cessione parziale della partecipazione detenuta in Cynosure Inc. così come riportato nelle note al bilancio 2012 e i cui effetti sono riepilogati nella seguente tabella.

	Patrimonio Netto (a)		Risultato del periodo		Posizione Finanziaria Netta		Flussi finanziari (*)	
dati riportati in €	val ass	%	val ass	%	val ass	%	val ass	%
Valori di bilancio (A)	87.181.910		9.804.911		11.541.755		16.805.693	
Proventi/attività derivanti dalla cessione della partecipazione in Cynosure, Inc.	(10.038.401)	12%	(10.038.401)	102%	(12.876.305)	112%	(12.876.305)	77%
Totale operazioni (B)	(10.038.401)	12%	(10.038.401)	102%	(12.876.305)	112%	(12.876.305)	77%
Valore figurativo lordo di bilancio (A + B)	77.143.509		(233.490)		(1.334.550)		3.929.388	

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (o diminuzione) nel periodo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(a) I valori riflettono l'applicazione dello IAS 19 *revised*.

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 n. DEM/6064293, si precisa che nel corso del 2013 la società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

Informativa sulle parti correlate (nota 33)

Le parti correlate sono identificate secondo la definizione prevista dal principio contabile internazionale IAS 24. In particolare si considerano parti correlate i seguenti soggetti:
- le società controllate e collegate;
- i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli altri dirigenti con responsabilità strategiche;
- le persone fisiche azionisti di El.En. S.p.A.;
- le persone giuridiche delle quali è posseduta una partecipazione rilevante da parte di uno dei maggiori azionisti della El.En. S.p.A., di un membro del Consiglio di Amministrazione, di uno dei componenti il Collegio Sindacale, di un altro dei dirigenti con responsabilità strategiche.

Uno dei Consiglieri delegati, maggior azionista della Capogruppo, è nudo proprietario di una quota pari al 25% della Immobiliare del Ciliegio S.r.l., socia anch'essa della Capogruppo.
Tutte le transazioni con le parti correlate sono avvenute ad ordinarie condizioni di mercato.

Si evidenzia quanto segue:

Società controllate e collegate
El.En. S.p.A. controlla un Gruppo di società operanti nel medesimo macro settore laser, a ciascuna delle quali è riservata una nicchia applicativa ed una particolare funzione di mercato.
L'integrazione dei diversi prodotti e servizi offerti dal Gruppo genera frequenti transazioni commerciali tra le società del Gruppo stesso. Oggetto della maggior parte dei rapporti commerciali intragruppo è la produzione da parte di El.En. S.p.A. di sorgenti laser a CO_2 di media e alta potenza, che costituiscono un elemento fondamentale per la produzione di Cutlite Penta S.r.l. e Lasit S.p.A.. Altri rapporti commerciali intragruppo sono costituiti dalla produzione di apparecchiature laser medicali da parte di El.En. S.p.A., che, in parte, vengono cedute a Deka M.E.L.A. S.r.l., a Esthelogue S.r.l., a Deka Sarl, ad ASA S.r.l. e ad Asclepion Laser Technologies GmbH che, a loro volta, provvedono alla loro distribuzione.
I prezzi di trasferimento sono stabiliti con riferimento a quanto avviene normalmente sul mercato. Le suddette transazioni intragruppo riflettono pertanto l'andamento dei prezzi di mercato, rispetto ai quali possono eventualmente differire in misura contenuta in funzione delle politiche commerciali della società.
Si segnala che nell'ottobre del 2002 El.Eu. S.p.A. ha acquistato, a titolo gratuito, da Deka Mela S.r.l. la licenza d'uso del marchio omonimo per la commercializzazione delle apparecchiature laser prodotte da El.En. per il settore dentale medicale ed estetico in alcuni Paesi dell'area europea ed extra-europea.
Nelle tabelle che seguono vengono analizzati i rapporti intercorsi nel periodo con le società controllate e collegate, sia a livello di scambi commerciali sia a livello di saldi debitori e creditori.

	Crediti finanziari		Altri crediti		Crediti commerciali	
Imprese del gruppo:	**< 1 anno**	**> 1 anno**	**< 1 anno**	**> 1 anno**	**< 1 anno**	**> 1 anno**
Asclepion Laser Technologies GmbH	984.966				1.144.263	
Deka MELA Srl					4.833.068	
Cutlite Penta Srl	500.000		19.450		8.600.679	
Esthelogue Srl	695.000				1.867.145	
Deka Sarl					998.619	
Deka Lasertechnologie GmbH					2.026.713	
Deka Laser Technologies INC	227.498				1.246.410	
BRCT Inc.	188.529				24.218	
Lasit Spa	119.040				88.893	
Quanta System SpA					87.945	
AQL Srl					1.920	
ASA Srl					152.021	
Lasercut Technologies Inc.	48.735				327.446	
Cutlite do Brasil Ltda					338.224	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					3.815.464	
Deka Medical Inc	145.022				2.529.767	
Pharmonia Srl	405.000				65.102	
- Fondo Svalutazione Crediti					-5.649.952	
Totale	**3.313.790**	**0**	**19.450**	**0**	**22.497.945**	**0**

Imprese collegate:	Crediti finanziari		Crediti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
SBI SA			33.000	
Actis Srl		30.000	3.031	
Immobiliare Del.Co. Srl	13.565			
Elesta Srl			322.327	
Totale	13.565	30.000	358.358	-

Imprese del gruppo:	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Asclepion Laser Technologies GmbH					30.794	
Deka MELA Srl					51.422	
Cutlite Penta Srl			4.942		4.615	
Esthelogue Srl			52.553		5.795	
Deka Sarl					50.587	
Deka Laser Technologies Llc					32.630	
Lasit Spa					150.959	
Quanta System SpA					559.549	
ASA Srl					12.200	
Cutlite do Brasil Ltda					14.508	
Lasercut Technologies Inc.					47.869	
Deka Medical Inc					139.881	
With Us Co Ltd					2.360	
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd					7.800	
Totale	-	-	57.495	-	1.110.969	-

Imprese collegate:	Debiti finanziari		Altri debiti		Debiti commerciali	
	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno	< 1 anno	> 1 anno
Elesta Srl					68	
SBI SA					2.660	
Totale	-	-	-	-	2.728	-

Imprese del gruppo:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Deka MELA Srl	88.590	14.287		102.877
Cutlite Penta Srl	20.335	9.630		29.965
Esthelogue Srl	174.841	5.795		180.636
Deka Sarl	57.600	27.052		84.652
Deka Lasertechnologie GmbH	117.821			117.821
Lasit Spa	351.561			351.561
Deka Laser Technologies INC	32.630			32.630
Quanta System SpA	1.183.237	112.950		1.296.187
Asclepion Laser Technolohies GmbH	379.742	2.781		382.523
ASA Srl		10.000		10.000
Deka Medical Inc.	18.699	74.768		93.467
With Us Co Ltd		2.358		2.358
Cutlite do Brasil Ltda	3.200			3.200
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd	7.800			7.800
Lasercut Technologies Inc.	56.144			56.144
Totale	2.492.200	259.621	-	2.751.821

Imprese collegate:	Acquisti materie prime	Prestazioni di servizi	Altre	Totale
Cynosure Inc.	4.191			4.191
Actis Srl		33.000		33.000
Elesta Srl	56			56
Totale	4.247	33.000	-	37.247

Imprese del gruppo:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Deka MELA Srl	22.702.315	626.613	23.328.928
Cutlite Penta Srl	3.104.362	624.604	3.728.966
Esthelogue Srl	54.983	132.881	187.864
Deka Sarl	1.081.972	34.508	1.116.480
Deka Lasertechnologie GmbH	16.061	737	16.798
Lasit Spa	97.174	4.364	101.538
Deka Laser Technologies INC	108.283		108.283
Asclepion Laser Technologies GmbH	867.547	171.477	1.039.024
Quanta System SpA	397.829	351	398.180
ASA Srl	664.684	3.028	667.712
Penta-Chutian Laser (Wuhan) Co. Ltd	2.369.782	6.872	2.376.654
Cutlite do Brasil Ltda	545.449	2.732	548.181
With Us Co Ltd	10.000		10.000
Deka Medical Inc.	93.136	1.532	94.668
Pharmonia Srl		10.800	10.800
Lasercut Technologies Inc.	62.086	5.459	67.545
Totale	32.175.663	1.625.958	33.801.621

Imprese collegate:	Vendite	Prestazioni di servizi	Totale
Cynosure Inc.	2.381.098		2.381.098
SBI S.A.	11.000		11.000
Elesta Srl	559.779	5.826	565.605
Totale	2.951.877	5.826	2.957.703

Imprese del gruppo:	Altri proventi
Deka MELA Srl	114.405
Cutlite Penta Srl	135.228
Esthelogue Srl	572
Deka Sarl	3.415
Lasit Spa	105.929
Deka Laser Technologies Inc	1.543
Quanta System SpA	165
Asclepion Laser Technologies GmbH	16.418
ASA Srl	565
Pharmonia Srl	913
Deka Medical Inc.	1.894
Lasercut Technologies Inc.	38
Totale	381.085

Imprese collegate:	Altri proventi
Cynosure Inc.	7.711
Elesta Srl	1.348
Actis Srl	2.400
Totale	11.459

I valori delle tabelle sopraelencate si riferiscono a operazioni inerenti la gestione caratteristica della società.

Gli altri proventi si riferiscono prevalentemente ai canoni di affitto addebitati rispettivamente a Deka M.E.L.A. S.r.l. e a Cutlite Penta S.r.l. per le porzioni dello stabilimento di Calenzano da loro occupate e a Lasit S.p.A. per lo stabilimento di Torre Annunziata.

Sono inoltre stati contabilizzati "Proventi finanziari" per circa 68 mila euro riferiti ad interessi attivi su finanziamenti concessi alle società controllate.

Sono infine stati contabilizzati fra le "Imposte sul reddito" oneri da consolidamento fiscale per circa 51 mila euro nei confronti di Esthelogue S.r.l..

Membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e altri dirigenti strategici

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale percepiscono i compensi così come qui di seguito indicati:

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Durata carica	Compensi in:	Compensi fissi	Compensi per partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
Gabriele Clementi	Presidente del CdA	Approvazione bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA	117.927		102.674	4.286		224.887	6.500
			Controllate e collegate	11.568					11.568	
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA	117.927		38.402	4.286		160.615	6.500
			Controllate e collegate	12.000					12.000	
Andrea Cangioli	Consigliere delegato	Approvazione bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA	118.357		51.337	3.856		173.550	6.500
			Controllate e collegate	11.568					11.568	
Michele Legnaioli	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA	12.000					12.000	
			Controllate e collegate						-	
Paolo Blasi	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA	12.000					12.000	
			Controllate e collegate						-	
Alberto Pecci	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA	12.000					12.000	
			Controllate e collegate						-	
Stefano Modi	Consigliere	Approvazione bilancio al 31/12/2014	El.En. SpA	100.929		37.817	12.371	26.969	178.086	
			Controllate e collegate						-	
Vincenzo Pilla (*)	Presidente Collegio Sindacale	Approvazione bilancio al 31/12/2015	El.En. SpA	31.200					31.200	
			Controllate e collegate	25.689					25.689	
Gino Manfriani (*)	Sindaco Effettivo	Sino al 25 giugno 2013	El.En. SpA	10.400					10.400	
			Controllate e collegate	16.311					16.311	
Rita Pelagotti (*)	Sindaco Effettivo	Dal 25 giugno 2013 sino approvazione bilancio al 31/12/2013	El.En. SpA	10.400					10.400	
			Controllate e collegate	-					-	
Paolo Caselli (*)	Sindaco Effettivo	Approvazione bilancio al 31/12/2015	El.En. SpA	20.800				8.320	29.120	-
			Controllate e collegate	26.311					26.311	
Manfredi Bufalini (*)	Sindaco Supplente	Approvazione bilancio al 31/12/2015	El.En. SpA	-					-	-
			Controllate e collegate	6.240					6.240	

N.B.: i compensi della tabella sono stati determinati in base al principio di competenza
(*): importi comprensivi di CAP

Compensi fissi:

- I compensi degli amministratori della controllante per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Barbara Bazzocchi, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Cutlite Penta S.r.l. ha percepito un compenso da detta società per 12.000 euro; Gabriele Clementi in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen; Andrea Cangioli in qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen.
- Con riferimento al Consigliere Stefano Modi la voce "compensi fissi" comprende anche un compenso pari ad euro 88.929 a titolo di retribuzione fissa da lavoro dipendente.
- I compensi ai membri del Collegio sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni in altre imprese incluse nel consolidamento sono i seguenti: Vincenzo Pilla in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Lasit S.p.A., di Deka Mela S.r.l. (sino al 9 maggio 2013), di Quanta System S.p.A. (dal 30 maggio 2013) e di Sindaco effettivo di Cutlite Penta S.r.l. (sino al 9 maggio 2013) ha percepito da dette società un compenso complessivo pari a 25.689 euro; Gino Manfriani (Sindaco effettivo di El.En. S.p.A. sino al 25 giugno 2013) in qualità di Sindaco effettivo di Deka Mela S.r.l. (sino al 9 maggio 2013) e di Cutlite Penta S.r.l. ha percepito da dette società un compenso complessivo pari a 16.311 euro, Paolo Caselli in qualità di Presidente del Collegio sindacale di Cutlite Penta S.r.l. (sino al 9 maggio 2013), di Sindaco effettivo di Deka Mela S.r.l. e di Lasit S.p.A. ha percepito da dette società un compenso complessivo di 26.311 euro; Manfredi Bufalini in qualità di Sindaco effettivo di Quanta System S.p.A. ha percepito dalla stessa un compenso di 6.240 euro.

Bonus ed altri incentivi:

- In tale colonna sono riportati i compensi attribuiti ad alcuni membri del Consiglio di Amministrazione a titolo di remunerazione incentivante in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dallo stesso Organo amministrativo, giusta delibera dell'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2012, poi confermata dall'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2013 che, in sede di determinazione del compenso al CdA, aveva determinato in massimo euro 1 milione la parte variabile dei compensi globali massimi assegnati e da assegnare agli amministratori esecutivi, incluso il presidente con poteri delegati, e ai consiglieri investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 21 dello Statuto e dell'art. 2389, comma 3 c.c.. Tali compensi saranno corrisposti nel corso dell'esercizio 2014.

Benefici non monetari:
- La voce "benefici non monetari" è relativa a fringe benefit percepiti dal Presidente del CdA e dai Consiglieri delegati, giuste delibere dell'Assemblea dei Soci del 15 maggio 2012 e del 15 maggio 2013.
- Con riferimento al Consigliere Stefano Modi la voce è relativa a fringe benefit percepiti in qualità di dipendente al pari di altri dirigenti.

Altri compensi:
- Con riferimento al Consigliere Stefano Modi la voce "altri compensi" è relativa a trasferte e una tantum percepiti in qualità di dipendente.
- Il Sindaco effettivo Dott. Paolo Caselli ha percepito un compenso pari ad euro 8.320 in qualità di membro dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 di El.En. S.p.A.

Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro:
- Al presidente del CdA Gabriele Clementi e ai Consiglieri delegati Barbara Bazzocchi e Andrea Cangioli è attribuita una indennità lorda annua ai sensi dell'art. 17 del T.U.I.R. di 6.500 euro cadauno.

Si segnala inoltre che al Prof. Leonardo Masotti, Presidente del Comitato Scientifico, è stato attribuito un compenso fisso di 6.800 euro, oltre ad un compenso a titolo di remunerazione incentivante pari a 37.336 euro. Inoltre quale Presidente del Consiglio di Amministrazione di Deka M.E.L.A. S.r.l. ha percepito un compenso pari a 15.000 euro e quale membro del Consiglio di Amministrazione di With Us ha percepito un compenso da detta società per 1.500 mila yen.

La Società non ha direttore generale.

Persone fisiche detentrici di una quota di partecipazione nella El.En. S.p.A.
Oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e al Presidente del Comitato Tecnico Scientifico, il socio Carlo Raffini, cui la capogruppo El.En. S.p.A. ha affidato un incarico professionale specifico per l'intero esercizio, ha percepito un compenso pari a 32.000 euro; inoltre per un incarico analogo ha percepito un compenso dalle controllate Deka M.E.L.A. S.r.l. e Cutlite Penta S.r.l. per complessivi 20.000 euro.

Nella tabella che segue si evidenzia l'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno avuto sulla situazione economica e patrimoniale della società.

Incidenza delle operazioni con parti correlate	Totale	di cui con parti correlate	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale			
Partecipazioni	57.748.604	17.138.058	29,68%
Crediti a m/l termine	30.000	30.000	100,00%
Crediti commerciali	27.381.023	22.856.303	83,47%
Altri crediti a breve	4.123.970	3.346.805	81,15%
Debiti e passività finanziarie a m/l termine	4.036.667		0,00%
Debiti finanziari a breve termine	6.206.696		0,00%
Debiti di fornitura	12.286.897	1.113.697	9,06%
Altri debiti a breve	3.447.656	57.495	1,67%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci del conto economico			
Ricavi	46.297.368	36.759.324	79,40%
Altri proventi	845.519	392.544	46,43%
Costi per acquisto di merce	25.512.705	2.496.447	9,79%
Altri servizi diretti	3.874.039	136.772	3,53%
Costi per servizi ed oneri operativi	5.420.115	155.849	2,88%
Oneri finanziari	475.075		0,00%
Proventi finanziari	1.032.383	67.987	6,59%
Imposte	734.229	51.413	7,00%

Fattori di rischio e procedure di gestione del rischio finanziario (nota 34)

Rischio operativo
Nella piena consapevolezza del potenziale rischio derivante dalla particolare natura dei prodotti della società, essa opera fin dalla fase di ricerca e progettazione nel perseguimento della sicurezza e qualità, peraltro certificate, del prodotto immesso in commercio. Residuano rischi marginali per perdite da uso improprio del prodotto da parte dell'utilizzatore finale e/o da eventi pregiudizievoli non rientranti nelle coperture assicurative opportunamente accese dalla società.

I principali strumenti finanziari della Vostra società includono conti correnti e depositi a breve, passività finanziarie a breve e lungo periodo. Oltre a questi la società ha crediti e debiti commerciali derivanti dalla propria attività.
I principali rischi finanziari a cui si espone la società sono quelli di cambio, di credito, di liquidità e di tasso di interesse.

Rischio di cambio
La società è esposta al rischio di fluttuazioni nei tassi di cambio delle valute in cui sono espresse alcune transazioni commerciali e finanziarie. Tali rischi sono monitorati dal management il quale adotta le misure necessarie al fine di limitare tale rischio. Nel corso dello scorso esercizio la società aveva posto in essere operazioni in strumenti derivati per far fronte all'esposizione al rischio di cambio, conclusesi nei primi giorni dell'anno 2013.

Rischio di credito
Per quanto riguarda le transazioni commerciali, la società opera con controparti sulle quali preventivamente vengono effettuati controlli di merito. Inoltre il saldo dei crediti viene monitorato nel corso dell'esercizio in modo che l'importo delle esposizioni a perdite non sia significativo. Le perdite su crediti storicamente registrate sono pertanto limitate in rapporto al fatturato e tali da non richiedere apposite coperture e/o assicurazioni.
Il fondo svalutazione crediti a valere sui crediti commerciali verso terzi, accantonato alla fine dell'esercizio, rappresenta circa il 29% del totale dei crediti stessi. Per un'analisi sullo scaduto dei crediti verso terzi e verso controllate si rimanda a quanto già esposto nella nota (6) del bilancio.

Per quanto riguarda i crediti di finanziamento, essi si riferiscono per lo più a finanziamenti concessi a società collegate e controllate.

Per quanto riguarda le garanzie prestate a terzi si ricorda che El.En. ha sottoscritto nell'esercizio 2009, in solido con il socio di minoranza, una fideiussione per un massimo di 1 milione di euro a garanzia delle obbligazioni della controllata Quanta System verso la Banca Popolare di Milano per un finanziamento agevolato di 900 mila euro complessivi, le cui rate di rimborso scadono fino a 84 mesi dalla data di erogazione, avvenuta nella seconda metà dell'esercizio 2009. Peraltro a seguito dell'acquisizione dell'intera partecipazione dal socio di minoranza avvenuta in data 8 ottobre 2012, El.En. si è impegnata a rilevare indenne detto socio da qualsivoglia pretesa economica da parte della Banca Popolare di Milano.
La società nell'esercizio 2011 ha inoltre sottoscritto:
- una fidejussione, in solido con le imprese che partecipano all'ATS all'uopo costituita, per un importo massimo di 3.074 mila euro a garanzia dell'eventuale restituzione dell'importo richiesto a titolo di anticipazione sul progetto di ricerca "MILORD", ammesso a contributo sul Bando Regionale 2010 approvato dalla Regione Toscana con Decreto Dirigenziale n. 670 del 25 febbraio 2011, con scadenza settembre 2014;
e nell'esercizio in corso:
- una fideiussione per un massimo di 50 mila euro quale garanzia dei diritti doganali e di confine ex art. 34 del T.U.L.D., gravanti su temporanee importazioni, con scadenza giugno 2014 e prorogabile annualmente.

Rischio di liquidità e tasso di interesse
Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti a coprire le obbligazioni in scadenza. Alla data attuale la società ritiene che la liquidità detenuta è tale da coprire l'indebitamento esistente con una posizione finanziaria netta positiva per circa 11,6 milioni di euro.

L'esposizione al rischio delle variazioni dei tassi di interesse di mercato è connesso ad operazioni di finanziamento sia a breve che a medio-lungo termine, con un tasso di interesse variabile. La società conclude operazioni di provvista fondi a tasso variabile e valuta successivamente se coprire il rischio di tasso di interesse convertendo un'esposizione a tasso variabile in una a tasso fisso. Nel corso dello scorso esercizio la società ha sottoscritto un contratto IRS con un primario Istituto di Credito, per la copertura del tasso di interesse su un finanziamento in essere.

La copertura è stata realizzata con la neutralizzazione delle perdite potenziali sullo strumento (finanziamento) con gli utili rilevabili su un altro elemento (il derivato).

Lo IAS 39 prevede alcune tipologie di *Hedge Accounting* tra le quali quella del *Cash Flow Hedge* risponde alla fattispecie in esame.

Il *Cash Flow Hedge* ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

In questo caso, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione del cash flow da compensare. Se la copertura non si dimostra efficace la variazione di *fair value* del contratto di copertura deve essere imputata al conto economico.

Tipologia operazione	Valore nozionale	*Fair value*	
		Positivo	*Negativo*
IRS	€ 833.333		(6.262)

Nel valutare i potenziali impatti derivanti dalla variazione dei tassi di interesse applicati, si evidenzia che, essendo il finanziamento sottostante di importo non rilevante, le eventuali variazioni di tasso non avrebbero impatti significativi sul patrimonio netto.

Gestione del capitale

L'obiettivo della gestione del capitale della società è garantire che sia mantenuto un basso livello di indebitamento e una corretta struttura patrimoniale a supporto del business e tale da garantire un adeguato rapporto Patrimonio/Indebitamento.

Strumenti Finanziari (nota 35)

Valore equo
Di seguito è riportato un raffronto del valore contabile e del valore equo per categoria di tutti gli strumenti finanziari della società.

	Val. contabile 31/12/2013	Val. contabile 31/12/2012	Val. equo 31/12/2013	Val. equo 31/12/2012
Partecipazioni classificate come disponibili per la vendita				
Partecipazione in Cynosure Inc.	40.539.083		40.539.083	
Attività finanziarie				
Crediti finanziari (a m/l termine)	30.000		30.000	
Crediti finanziari (a breve termine)	3.429.633	3.496.372	3.429.633	3.496.372
Disponibilità liquide	21.808.559	22.928.956	21.808.559	22.928.956
Passività finanziarie				
Debiti e passività finanziarie (a m/l termine)	4.036.667	7.358.333	4.036.667	7.358.333
Debiti finanziari (a breve termine)	6.206.696	4.048.868	6.206.696	4.048.868

Valore equo - gerarchia

La società utilizza la seguente gerarchia per determinare e documentare il valore equo degli strumenti finanziari basato su tecniche di valutazione:

Livello 1: prezzi quotati (non rettificati) in un mercato attivo per attività o passività identiche
Livello 2: altre tecniche per le quali tutti gli input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato sono osservabili, sia direttamente che indirettamente
Livello 3: tecniche che utilizzano input che hanno un effetto significativo sul valore equo registrato che non si basano su dati di mercato osservabili.

Nel bilancio della società, tali concetti sono applicabili esclusivamente alla valutazione della partecipazione in Cynosure il cui fair value è qualificabile come Livello 1, in quanto relativo ad una quotazione ufficiale del mercato Statunitense Nasdaq.

Al 31 dicembre 2013, la società detiene i seguenti titoli valutati al valore equo:

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Partecipazione in Cynosure AFS	40.539.083			40.539.083
Totale	**40.539.083**	**0**	**0**	**40.539.083**

Altre informazioni (nota 36)

Compenso ad Amministratori e Sindaci

	31/12/2013	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Compenso Amministratori	632.441	491.885	140.556	28,57%
Compenso Sindaci	72.800	72.800	-	0,00%
Totale	705.241	564.685	140.556	24,89%

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2013 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società Deloitte & Touche

Tipo di servizio	Società che ha erogato il servizio	Destinatario	note	Compensi di competenza 2013 (euro)
Revisione contabile	Deloitte & Touche SpA	El.En. SpA		50.063
Altri servizi	Rete Deloitte	El.En. SpA	(1)	20.000
				70.063

(1) Attività di supporto per il controllo e l'aggiornamento del sistema di valutazione e gestione dei rischi legati all'informativa finanziaria

Gli onorari indicati sono al netto dei rimborsi per le spese sostenute e del contributo di vigilanza a favore della Consob.

Numero medio dipendenti suddivisi per categoria

	Media 2013	31/12/2013	Media 2012	31/12/2012	Variazione	Variazione %
Dirigenti	11,0	11	11,0	11	0	0,00%
Intermedi	14,0	16	11,0	12	4	33,33%
Impiegati	94,5	96	92,5	93	3	3,23%
Operai	68,0	70	66,5	66	4	6,06%
Totale	187,5	193	181,0	182	11	6,04%

Per Il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato – Ing. Andrea Cangioli

Attestazione del bilancio separato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Andrea Cangioli in qualità di Amministratore Delegato, Enrico Romagnoli in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di El.En. S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n.58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio separato nel corso del 2013.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo

3. Si attesta, inoltre, che :

3.1 il bilancio separato al 31 dicembre 2013:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti.

Calenzano, 13 marzo 2014

L'Amministratore Delegato

Ing. Andrea Cangioli

Il Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

Dott. Enrico Romagnoli

Allegato "F"
all'atto Rep. 127670 Racc. 13084

E.E.O. S.p.A.
ELECTRONIC ENGINEERING

Sito internet: **www.*elengroup*.com**

RELAZIONE SULLA REMUNERAZIONE EX ARTT. 123-*TER* T.U.F. E 84-*QUATER* REG. CONSOB 11971/1999

approvata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 13 marzo 2014

INDICE

PREMESSA 3
SEZIONE I 4
1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a). 4
2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b). 6
3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c) 7
4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remunerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d) 7
5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra componenti variabili di breve c di medio-lungo periodo) (lett. e) 7
6. Benefici non monetari (lett. f) 8
7. Descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remunerazione (lett. g). 9
8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h) 9
9. Trattamenti previsti in caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m) 9
10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n). 10
SEZIONE II 11
1.1. PRIMA PARTE 11
1.1.1. Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione 11
1.1.2. Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto. 12
1.1.3. Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche 12
1.1.4. Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale 12
1.2. SECONDA PARTE – TABELLE 14

PREMESSA

La presente relazione è elaborata ai sensi dell'art. 123-*ter* D. Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 ("T.U.F.") e redatta in conformità all'Allegato 3A, Schema 7-*bis* del Regolamento Emittenti CONSOB 11971/1999, così come previsto dall'art. 84-*quater* del predetto Regolamento.
Essa illustra la politica di remunerazione adottata dalla El.En. s.p.a. ("la Società") con riferimento al consiglio di amministrazione e ai dirigenti con responsabilità strategiche, le procedure per la adozione e la attuazione di tale politica, le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della stessa, la rappresentazione di ciascuna delle voci che compongono la effettiva remunerazione ed, infine, analiticamente, i compensi corrisposti ai predetti soggetti nell'esercizio di riferimento a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla società e da società controllate o collegate.
E' stata approvata dal consiglio di amministrazione di El.En. s.p.a. ("il Consiglio") nella seduta del 13 marzo 2014, e, quanto alla sezione I, - che intende costituire definizione della politica per la remunerazione anche ai sensi dell'art. 6 (principio 6.P.4) del codice di autodisciplina per le società quotate emanato da Borsa Italiana s.p.a. ("Codice di Autodisciplina") – essa verrà, in osservanza di quanto previsto dall'art. 123-*ter*, comma 6, T.U.F., e ai fini di cui all'art. 9.2 del *Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate* di El.En. s.p.a., sottoposta alla approvazione, consultiva e non vincolante, della assemblea degli azionisti ("la Assemblea") convocata per la approvazione del bilancio di esercizio 2013.

* * *

SEZIONE I

La presente sezione della relazione illustra:
a) la politica della società in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e dei dirigenti con responsabilità strategiche di El.En. s.p.a.;
b) le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica.

* * *

1. Gli organi o i soggetti coinvolti nella predisposizione e approvazione della politica delle remunerazioni (lett. a).

L'art. 21 dello statuto della Società recita:

"Articolo 21
Compensi

Ai componenti del consiglio di amministrazione spetta il rimborso delle spese sostenute per ragioni del loro ufficio. L'Assemblea può attribuire agli stessi compensi, partecipazione agli utili, diritti a sottoscrivere a prezzo predeterminato azioni di futura emissione, trattamento di fine mandato nonchè stipulare a loro favore polizze integrative per il periodo di durata in carica.
L'Assemblea determina l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche.
La remunerazione complessiva degli amministratori esecutivi deve essere strutturata in termini tali da far sì che una parte significativa di essa risulti legata a risultati economici conseguiti dalla società e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dal consiglio di amministrazione."

L'art. 20 dello statuto, riserva poi al Consiglio la *"determinazione della remunerazione degli organi delegati, del Presidente e dei consiglieri investiti di particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo"*
La Società ha poi fin dal 2000 costituito in seno al Consiglio un comitato per la remunerazione ("il Comitato") regolato quanto a ruolo, composizione e funzioni da un apposito regolamento ("il Regolamento del Comitato") approvato, in virtù delle previsioni di cui al codice di autodisciplina approvato dal comitato per la corporate governance di Borsa Italiana ("il Codice"), dal Consiglio di amministrazione ed adeguato nel corso degli anni alla mutata disciplina fino alla ultima modifica apportata il 15 maggio 2012.
L'art. 9 del Regolamento del Comitato descrive i compiti del Comitato e prevede:

"Al Comitato sono affidati i compiti di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate. Esso, pertanto, in veste consultiva e propositiva:
- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (6.P.4);
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (6.C.5);
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (6.C.5).

- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni."
Pertanto, la politica delle remunerazioni dei componenti gli organi di amministrazione della Società viene approvata dalla assemblea degli azionisti, su proposta del consiglio di amministrazione, il quale delibera tenendo conto di quanto raccomandato e suggerito dal comitato per la remunerazione costituito in seno al consiglio stesso.
In concreto, la assemblea della Società delibera l'ammontare complessivo per la remunerazione di tutti i componenti del consiglio di amministrazione, sia nella parte fissa sia in quella variabile, provvedendo poi: a suddividere la somma, fissa, da destinarsi alla ripartizione fra tutti i membri; a determinare quella che il consiglio avrà a disposizione per la attribuzione al presidente e ai consiglieri delegati; ed, infine, a quantificare quella, variabile, da destinare a incentivi e *bonus* erogabili a presidente, consiglieri delegati e consiglieri investiti di particolari cariche a fronte del raggiungimento di obiettivi predeterminati o di operazioni di carattere straordinario.
Dal 2011, essa delibera anche le linee guida sulla base delle quali, relativamente all'esercizio, spetta e viene erogata la parte variabile di compenso agli amministratori esecutivi, incluso il presidente, ai consiglieri investiti di particolari cariche e ai dirigenti individuati dal consiglio come portatori di responsabilità strategiche (di seguito unitamente "Amministratori e Dirigenti").

La proposta viene formulata alla assemblea dal consiglio di amministrazione, il quale approva, su proposta del comitato per la remunerazione e udito il parere del collegio sindacale: 1) almeno ogni tre anni, in occasione del rinnovo del consiglio, l'ammontare complessivo della parte fissa di remunerazione di tutto il consiglio di amministrazione, presidente e delegati inclusi, da attribuire a seguito del nuovo mandato; 2) annualmente, una politica di remunerazione incentivante e, ove occorra, la somma da attribuire agli Amministratori e Dirigenti quale parte variabile di compenso spettante al raggiungimento di determinati risultati predeterminati.

Successivamente alla delibera assembleare che elegge l'organo amministrativo e che provvede già a suddividere la parte di compenso fissa destinata a essere ripartita in parti uguali fra tutti i componenti, il consiglio di amministrazione, procede, in sede di attribuzione della delega di poteri, alla suddivisione della parte fissa di compenso stanziato dalla assemblea a favore del presidente e dei consiglieri delegati.

Ogni anno, di norma nella prima metà del mese di marzo, in occasione della approvazione del progetto di bilancio, su proposta del comitato per la remunerazione, il Consiglio approva il piano di remunerazione incentivante per l'esercizio in corso assegnando obiettivi predeterminati al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori e ai Dirigenti. In occasione della approvazione del progetto di bilancio relativo all'esercizio precedente, udito il parere del collegio sindacale, valutato il raggiungimento degli obiettivi prefissati assegnati, attribuisce, ove spettante, al presidente, qualora sia anche consigliere delegato, agli Amministratori e ai Dirigenti, la parte variabile di compenso effettivamente maturata in funzione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'esercizio precedente e nei limiti dell'ammontare complessivo stabilito dalla assemblea.

Il comitato per la remunerazione ha anche la funzione di vigilare sulla corretta attuazione di tale politica.

* * *

2. Comitato per la remunerazione: composizione, competenze e modalità di funzionamento (lett. b).

Il Comitato per la remunerazione presente , si è detto, in seno al Consiglio fin dall'anno 2000, anno di ammissione delle della Società alle negoziazioni sul mercato gestito da Borsa Italiana s.p.a., è dotato di un proprio Regolamento che ne definisce composizione, ruolo e competenze e ne disciplina modalità di nomina e di funzionamento.
Esso viene eletto dal Consiglio in sede di prima adunanza consiliare e, di norma, la durata è allineata con la scadenza del mandato del Consiglio. Si compone di tre membri, tutti scelti fra i consiglieri non esecutivi, due dei quali possiedono i requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147-*ter*, comma 4, D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e del Codice.
Attualmente è composto dal Prof. Paolo Blasi, consigliere indipendente, designato dagli altri componenti presidente, dal Dott. Alberto Pecci, consigliere non esecutivo, e dal Sig. Michele Legnaioli, consigliere indipendente.
Il Comitato svolge i compiti e le funzioni di cui all'art. 9 del Regolamento, consistenti sostanzialmente in quelli previsti dall'art. 6 del Codice, pertanto esso in veste consultiva e propositiva:
"- presenta al consiglio di amministrazione proposte per la definizione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (6.P.4);
- valuta periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formula al consiglio di amministrazione proposte in materia (6.C.5);
- presenta proposte o esprime pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitora l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance (6.C.5).
- svolge di propria iniziativa o allorchè richiesto dal consiglio, le attività istruttorie e preparatorie adeguate e necessarie alla elaborazione della politica di remunerazione;
- riferisce agli azionisti sulle modalità di esercizio delle proprie funzioni."
Si riunisce almeno una volta per ogni esercizio, nei primi mesi dell'anno, e, comunque prima della approvazione del progetto di bilancio, nonchè ogniqualvolta le circostanze lo richiedano o uno dei componenti lo ritenga opportuno.
Le riunioni hanno una durata media di quarantacinque-cinquanta minuti e sono regolarmente verbalizzate da un segretario e trascritte in un apposito libro verbali.
A seguito delle riunioni il comitato procede a relazionare, nella prima adunanza di Consiglio utile, o, ove necessario, a chiederne la convocazione e a formulare le proprie valutazioni e proposte.
Nel formulare le proprie proposte di remunerazione al Consiglio, il Comitato cura che la remunerazione degli amministratori esecutivi sia definita in modo tale da allineare i loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e che una parte significativa della remunerazione complessiva dei consiglieri destinatari di deleghe gestionali o che svolgono funzioni attinenti alla gestione dell'impresa sia legata al raggiungimento di obiettivi specifici, anche di natura non economica, preventivamente indicati e determinati dal consiglio di amministrazione.
Nello svolgimento dei suoi compiti e funzioni, assicura idonei collegamenti funzionali ed operativi con le competenti strutture aziendali e, avendone piena ed incondizionata facoltà, accede alle informazioni e funzioni aziendali che ritenga necessarie.
Ancorché allo stato attuale il Comitato possieda al suo interno le competenze e la esperienza adeguate allo svolgimento delle funzioni affidategli dal Consiglio, ove occorra, ha il potere di avvalersi di consulenti esterni, di cui abbia preventivamente valutato la indipendenza di giudizio, e

di disporre delle eventuali risorse finanziarie messe a disposizione dalla società in misura adeguata all'adempimento delle competenze affidategli.

3. Utilizzazione di esperti indipendenti (lett. c)

Come anticipato nel paragrafo precedente fino ad ora la Società nella definizione della politica delle remunerazioni si è avvalsa delle risorse disponibili all'interno della Società stessa nonché della competenza ed indipendenza di giudizio dei componenti il Comitato.

4. Finalità perseguite con la politica delle remunerazioni, principi che ne sono alla base (e gli eventuali cambiamenti della politica delle remuuerazioni rispetto all'esercizio finanziario precedente) (lett. d)

Nel Consiglio siedono, da molti esercizi e senz'altro dalla ammissione, nel 2000, delle azioni al mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana s.p.a., gli azionisti storici della società che insieme raggiungono circa il 45% del capitale sociale.
Per tale motivo, la professionalità e dedizione dimostrata dai consiglieri esecutivi è stata costantemente sufficiente condizione di allineamento dei loro interessi con il perseguimento dell'obiettivo prioritario di creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e non è, invece, stata mai condizionata dalla consistenza e dalla natura della remunerazione attribuita o percepita.
La Società alla luce dell'andamento e dei risultati raggiunti non ha ritenuto determinante il sostegno motivazionale dei consiglieri esecutivi e delle figura strategiche.
Sostanzialmente, l'allineamento alle disposizioni, dapprima, del Codice e, poi, della normativa primaria e regolamentare ha imposto alla Società di procedere alla attribuzione di una componente aggiuntiva della remunerazione consistente nella parte variabile e legata al raggiungimento di obiettivi predeterminati.
La politica delle remunerazioni della Società si muove oramai da diversi esercizi nella continuità della logica predetta.
La parte fissa delle remunerazioni è sempre stata relativamente contenuta raffrontandola ad aziende di pari dimensioni, da ultimo la comparazione è stata eseguita prendendo in esame le remunerazioni di cinque società quotate scelte fra quelle di capitalizzazione equivalente a quella della Emittente al novembre 2012.
Per tale motivo e tenuto conto che la società non ha direttore generale e le relative funzioni vengono svolte ognuno per quanto di propria competenza dal presidente e dai due consiglieri delegati, su proposta del comitato per la remunerazione il Consiglio ha proposto e ottenuto dalla assemblea degli azionisti del 15 maggio 2013 un adeguamento delle remunerazioni del presidente e dei consiglieri delegati.
Inoltre in linea con le raccomandazioni di Borsa Italiana espresse nell'avviso n. 8342 del 6 maggio u.s., il comitato per la remunerazione nel corso dell'esercizio 2013 ha elaborato, intensificandoli, relativamente alla parte variabile delle remunerazioni, il peso e la natura degli obiettivi specifici non esclusivamente di breve termine.

5. Descrizione delle politiche in materia di componenti fisse e variabili della remunerazione (con particolare riguardo all'indicazione del relativo peso nell'ambito della retribuzione complessiva e distinguendo tra compouenti variabili di breve e di medio-lungo periodo) (lett. e)

La remunerazione degli amministratori è costituita da una componente fissa annuale determinata per tutta la durata del mandato e, con riferimento agli Amministratori e ai Dirigenti da una componente variabile parametrata prevalentemente su livelli di crescita e di reddito della Società

ma tenendo comunque in considerazione anche le potenzialità di sviluppo di determinate iniziative non direttamente ed unicamente correlate a parametri reddituali.
Quanto alla parte variabile, il piano di remunerazione prevede la assegnazione ai predetti soggetti, nei primi mesi dell'esercizio, di specifici obiettivi, oggettivamente misurabili, di fatturato e di reddito su base annuale della Società e del Gruppo, differenziati per settore di operatività del singolo destinatario. In base al grado di raggiungimento e superamento dei singoli obiettivi, viene calcolato un coefficiente complessivo da applicare all' incentivo base, in denaro, previsto per ogni soggetto.
In caso di conseguimento, nell'ambito dell'attività ordinaria, di gradi di raggiungimento degli obiettivi prefissi di crescita e di reddito non preventivamente contemplati in quanto di gran lunga superiori all'obiettivo massimo assegnato è prevista una maggiorazione fino al 50% della somma massima erogabile al singolo soggetto a titolo di *bonus*. E' inoltre previsto, su base pluriennale un incremento prefissato dell'incentivo base sopra descritto, allorché i destinatari superino gli obiettivi annuali assegnati di una determinata misura per più esercizi, anche non consecutivi.
La politica di remunerazione della Società inoltre prevede, nell'attuale periodo di generale difficoltà del mercato, di poter attribuire *bonus ad personam*, in via di eccezione rispetto alla politica di remunerazione incentivante come sopra descritta, in occasione di operazioni straordinarie, quindi non prevedibili allo stato attuale, ma il cui consistente beneficio per la Società sia chiaramente riconducibile all'attività di uno o più dei consiglieri esecutivi, ivi incluso il presidente con poteri delegati, e/o di quelli investiti di particolari cariche.
La Società, si è detto, non ha un direttore generale.
Quanto alla remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche la Società ha individuato allo stato attuale un solo dirigente con responsabilità strategiche ai soli fini del Codice di Autodisciplina: egli essendo sia consigliere sia dirigente della emittente, ancorchè non qualificabile quale consigliere delegato ai sensi dell'art. 2381, comma 2, c.c, è stato ritenuto dal Consiglio "esecutivo" ai sensi degli artt. 2 (Criterio applicativo 2.C.1) e 7 del Codice. Egli pertanto risulta ai sensi dell'art. 6 del Codice destinatario di un piano di remunerazione incentivante analogo a quello sopra descritto per i consiglierei esecutivi propriamente detti.
Il Consiglio attribuisce una parte variabile di compenso, di tipo incentivante, anche al presidente del comitato tecnico scientifico, organo della Società previsto e disciplinato dall'art. 24 dello statuto sociale, il quale viene ritenuto figura di rilevanza strategica in virtù della caratterizzazione della società quale impresa fondata sulla ricerca.
La componente fissa e la componente variabile sono adeguatamente bilanciate. Infatti attualmente la retribuzione variabile può arrivare a costituire, nel caso di pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi, oltre il 50% della retribuzione del presidente ed oltre il 35% di quella degli amministratori delegati, costituendo in tal modo una componente potenzialmente importante della retribuzione complessiva, senza però assumere proporzioni eccessive rispetto alla componente fissa
La componente variabile eventualmente maturata con riferimento all'obiettivo annuale e/o pluriennale viene corrisposta nell'esercizio successivo a quello di riferimento.

6. Benefici non monetari (lett. f)

Fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 non si è proceduto alla attribuzione di benefici non monetari ai Consiglieri in quanto tali, bensì l'unico Consigliere legato alla società da un rapporto di lavoro dipendente beneficia al pari degli dirigenti anche di benefici non monetari.
A seguito della approvazione da parte della assemblea che ha eletto il 15 maggio 2012 l'attuale consiglio è stata prevista l'attribuzione al presidente con poteri delegati e ai consiglieri delegati, nell'ambito di un ammontare predeterminato, di benefici anche non monetari.

7. Descrizione degli obiettivi di performance in base ai quali vengono assegnate le componenti variabili. Legame tra la variazione dei risultati e la variazione della remuuerazione (lett. g).

Le componenti variabili vengono assegnate al raggiungimento di obiettivi annuali o pluriennali costruiti sulla capacità di generare valore della Società e del gruppo.
Sulla base di una metrica di natura esclusivamente finanziaria gli obiettivi sono: il risultato operativo consolidato, il risultato operativo della Società, il risultato netto consolidato, il risultato netto della Società, il fatturato della Società.
E' previsto ed espresso in termini percentuali di crescita rispetto al budget approvato per l'esercizio in corso, un valore cancello (base), un valore intermedio (target) e un valore massimo (massimo) per ognuno dei su menzionati obiettivi. Al raggiungimento del valore cancello per ogni obiettivo scatta la attribuzione di un incentivo base, in denaro, ulteriormente incrementabile in funzione della misura del suo superamento secondo una progressione lineare tra ciascuno dei valori intermedi.
Per l'obiettivo "risultato operativo consolidato" tutti i destinatari hanno un uguale peso; per gli altri obiettivi ognuno dei destinatari ha un peso diverso in base alle competenze e alla funzione aziendale effettivamcnte ricoperta.
L'ammontare massimo annuale di denaro a disposizione del Consiglio è approvato dalla assemblea.

8. Azioni, opzioni, altri strumenti finanziari e altre componenti variabili della remunerazione (lett. h)

Allo stato attuale non è prevista per il Consiglio la assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione oltre a quella in denaro sopra descritta.
Il consigliere non delcgato ma definibile "esecutivo" ai sensi del Codice ha beneficiato ma nella sua qualità di dipendente e non di consigliere del piano di incentivazione a dipendenti 2008-2013 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2012 sezione *"stock option offerte a amministratori e dipendenti"* e ai sensi dell'art. 84-*bis* Regolamento Emittenti Consob sul sito internet della Emittente www.elengroup.com versione italiana – sez. investor relations – assemblea, statuto e documenti societari – Assemblea ordinaria e straordinaria 29 aprile/15 maggio 2008 – relazione illustrativa assemblea.
Tale piano si è concluso comunque in data 15 maggio 2013.

* * *

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire per evidenziare la coerenza della politica delle remunerazioni con il perseguimento degli intcressi a lungo termine della società e con la politica di gestione del rischio (lett. i).

* * *

Nessuna informazione da fornire sui termini di maturazione dei diritti (cd. *vesting period*), su eventuali sistemi di pagamento differito, con indicazione dei periodi di differimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi o su meccanismi di correzione *ex post* (lett. j);

* * *

Nessuna informazione sulla eventuale previsione di clausole per il mantenimento in portafoglio degli strumenti finanziari dopo la loro acquisizione, né sulla indicazione dei periodi di mantenimento e dei criteri utilizzati per la determinazione di tali periodi (lett. k);

* * *

9. Trattamenti previsti iu caso di cessazione dalla carica o di risoluzione del rapporto di lavoro (lett. l). Eventuali altre coperture assicurative e previdenziali (lett. m)

E' previsto per il presidente con poteri delegati e i due consiglieri delegati, i quali non sono dipendenti della Società, un trattamento di fine mandato pari a Euro 6.500,00 ciascuno per anno di mandato.

L'accantonamento di tali somme è effettuato tramite la stipula di una apposita polizza assicurativa.
La liquidazione è prevista allo scadere della polizza (quella attuale scade alla fine del 2014) o alla cessazione del mandato.
L'attuale Consiglio scade con la approvazione del bilancio di esercizio 2014.
Il consigliere esecutivo ai sensi del Codice nonché dirigente strategico della Società è un dipendente e pertanto beneficia di quanto previsto dalla legge in termini di previdenza e assistenza.
Non vi sono altri trattamenti previsti.
In linea con le *best practice*, è prevista una polizza assicurativa c.d. D&O (*Directors & Officers*) *Liability* a fronte della responsabilità civile verso terzi degli organi sociali, direttori generali, dirigenti con responsabilità strategica nell'esercizio delle loro funzioni finalizzata a tenere indenne il gruppo e gli organi sociali dagli oneri derivanti dal relativo risarcimento, conseguente alle previsioni stabilite in materia dal contratto collettivo nazionale del lavoro applicabile e delle norme in materia di mandato, esclusi i casi dolo e colpa grave.
Non vi sono altre coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, a favore di organi sociali.

10. Politica retributiva amministratori indipendenti, componenti comitati intraconsiliari, incarichi particolari (lett. n).

A tutti gli amministratori, indipendenti inclusi, spetta una retribuzione fissa predeterminata di euro 12.000,00 (dodicimila/00) annui deliberata dalla assemblea.
Non è previsto un ulteriore corrispettivo per la partecipazione a comitati intraconsiliari.
Pertanto gli amministratori indipendenti e i consiglieri non esecutivi non percepiscono alcuna ulteriore retribuzione.
La corresponsione di retribuzioni ulteriori è legata allo svolgimento di funzioni con poteri delegati in via continuativa.
In tale ambito il presidente, in quanto anche consigliere delegato, percepisce una componente di retribuzione fissa superiore rispetto ai consiglieri non delegati e al consigliere "esecutivo" ai sensi del Codice nonché una componente di retribuzione variabile, come sopra descritta.

* * *

SEZIONE II

1.1. PRIMA PARTE

1.1.1. Descrizione delle voci che compongono la remunerazione e il trattamento di fine rapporto del consiglio di amministrazione

Coerentemente con quanto descritto nella Sezione I della presente relazione i componenti dell'attuale consiglio di amministrazione relativamente all'esercizio 2013 sono stati così remunerati.

L'assemblea in sede di nomina dell'attuale consiglio avvenuta il 15 maggio 2012 aveva determinato di stabilire, fino a nuova e diversa delibera assembleare, in euro 1.365.000,00 (unmilionetrecentosessantacinquemila virgola zero zero) l'indennità massima annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione da ripartirsi come segue:

a) quanto a totali euro 96.000,00 (novantaseimila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra i componenti del consiglio di amministrazione;

b) quanto a totali euro 249.000,00 (duecentoquarantanovemila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali, anche attraverso la attribuzione di benefici non monetari, fra il presidente del consiglio di amministrazione e i consiglieri delegati;

c) quanto a totali euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi la parte variabile di compenso da ripartire fra il presidente del consiglio di amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche, a titolo di *bonus* in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal consiglio di amministrazione;

d) quanto a totali euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) annui, l'ammontare massimo a disposizione del consiglio di amministrazione per la attribuzione al presidente e ai consiglieri delegati di benefici non monetari consistenti nella stipula di polizze e coperture assicurative a favore dei predetti soggetti.

Successivamente con assemblea del 15 maggio 2013 la assemblea degli azionisti ha stabilito, fino a nuova e diversa delibera assembleare, in euro 1.462.000,00 (unmilionequattrocentosessantaduemila virgola zero zero) l'indennità massima annuale lorda da attribuire complessivamente ai componenti il consiglio di amministrazione e da ripartirsi come segue:

a) quanto a totali euro 84.000,00 (ottantaquattromila virgola zero zero) annui lordi in parti uguali fra i componenti del Consiglio di Amministrazione;

b) quanto a totali euro 378.000,00 (trecentosettantottomilavirgola zero zero) annui lordi in parti uguali, anche attraverso la attribuzione di benefici non monetari, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i consiglieri delegati;

c) quanto a totali euro 1.000.000,00 (unmilione virgola zero zero) annui lordi, quale parte variabile di compenso da attribuire a titolo di bonus in funzione del raggiungimento di obiettivi prefissati dal Consiglio di Amministrazione, fra il Presidente del Consiglio di Amministrazione, i consiglieri delegati e i consiglieri investiti di particolari cariche.

Conseguentemente tutti i sette componenti del consiglio di amministrazione hanno percepito nel 2013 una indennità fissa annuale di euro 12.000,00 ciascuno.

Nessuno dei componenti di comitati interni al consiglio ha percepito alcunché per tale partecipazione. Nessuno degli amministratori non esecutivi è stato destinatario di compensi ulteriori rispetto a quello sopra detto.

Al presidente del consiglio di amministrazione, Gabriele Clementi, in quanto anche consigliere delegato e agli altri due consiglieri delegati Andrea Cangioli e Barbara Bazzocchi sono stati corrisposti, nel 2013, quale componente fissa ulteriori euro 83.000,00 *pro rata* ciascuno fino al 15 maggio 2013 e euro 126.000,00 *pro rata* ciascuno dal 16 maggio al 31 dicembre 2013, in coerenza con quanto deliberato dalla assemblea comprensivi del *fringe benefit* costituito dalla assegnazione a ciascuno di loro una autovettura aziendale ad uso promiscuo utilizzabile anche dai loro familiari nei limiti dei 5.000,00 annui lordi ciascuno stabiliti dal consiglio di amministrazione.

Inoltre in relazione al presidente e ai due consiglieri delegati l'assemblea 15 maggio 2013 ha confermato in annui euro 6.500,00 ciascuno, ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986, quale trattamento di fine mandato: tali somme sono state accantonate tramite una apposita polizza assicurativa.

Quanto alla componente variabile relativa al raggiungimento degli obiettivi predeterminati di cui alla prima sezione della presente relazione, i destinatari del piano di compensi variabile hanno maturato relativamente all'esercizio 2013 le seguenti somme (riepilogate nella tabella 1, colonna "3"):

- Gabriele Clementi - presidente e consigliere delegato: euro 102.674,00
- Andrea Cangioli – consigliere delegato: euro 51.337,00
- Barbara Bazzocchi – consigliere delegato: euro 38.402,00
- Stefano Modi – consigliere e dirigente ricerca e sviluppo: euro 37.817,00

La misura di componente variabile effettivamente spettante è stata determinata dal consiglio di amministrazione nella seduta del 13 marzo 2013 su proposta del comitato per la remunerazione alla luce delle risultanze del progetto di bilancio 2013 che verrà sottoposto alla approvazione della assemblea degli azionisti convocata per il 29 aprile/15 maggio prossimi.

Inoltre, alcuni dei consiglieri della Società, percepiscono un compenso in qualità di componenti dell'organo amministrativo di società controllate. Tali compensi, riepilogati nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati direttamente dalla società controllata amministrata.

Non vi sono piani di incentivazione basati su strumenti finanziari che prevedano fra i destinatari componenti dell'organo amministrativo.
Il consigliere Stefano Modi, non esecutivo ai fini civilistici ma dirigente del settore ricerca e sviluppo, è stato destinatario ma unicamente nella sua qualità di dipendente della emittente ed al pari di altri dipendenti fra cui 11 dirigenti, del piano di incentivazione a dipendenti 2008-2013 descritto nella Relazione sulla gestione di corredo al bilancio 2012 sezione *"stock option offerte a amministratori e dipendenti"* e ai sensi dell'art. 84-*bis* Regolamento Emittenti Consob sul sito internet della Emittente www.elengroup.com versione italiana – sez. investor relations – assemblea, statuto e documenti societari – Assemblea ordinaria e straordinaria 29 aprile/15 maggio 2008 – relazione illustrativa assemblea. Il piano è scaduto il 15 maggio 2013 senza che egli abbia esercitato alcuna delle opzioni assegnategli.

1.1.2. Indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.
Al presidente e ai due consiglieri delegati, si è detto, spetta solo un trattamento di fine mandato predeterminato in euro 6.500.00 annui ai sensi dell'art. 17 T.U.I.R. 917/1986.
Non sono stati stipulati accordi che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto.

1.1.3. Compensi superiori degli eventuali altri dirigenti con responsabilità strategiche
Non vi sono dirigenti qualificabili con responsabilità strategiche ai sensi del Regolamento Consob 17221/2010, che abbiano percepito nel corso dell'esercizio compensi complessivi (ottenuti sommando i compensi monetari e i compensi basati su strumenti finanziari) maggiori rispetto al compenso complessivo più elevato attribuito ai soggetti indicati nella lett. a).

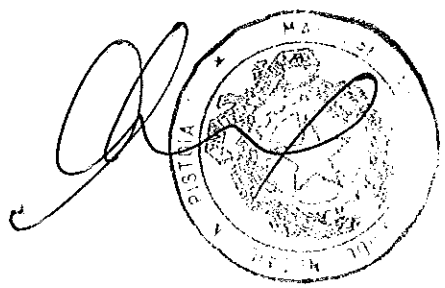
1.1.4. Descrizione delle componenti della retribuzione del collegio sindacale
Il compenso del collegio sindacale non costituisce oggetto della politica remunerativa della emittente ma la assemblea degli azionisti all'atto della nomina dell'organo in data 15 maggio 2013 ha deliberato di "*di determinare, per l'intera durata dell'incarico, il compenso annuale dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in conformità a quanto corrisposto negli ultimi esercizi,*

in complessivi Euro 30.000,00 (trentamila virgola zero zero) per il Presidente e in complessivi Euro 20.000,00 (ventimila virgola zero zero) per ciascuno dei sindaci effettivi".

Il compenso effettivamente percepito dal Presidente del collegio sindacale e dai componenti effettivi sono descritti nelle successive tabelle.

Inoltre i componenti effettivi del collegio sindacale della società e uno dei membri supplenti, percepiscono un compenso anche in qualità di componenti il collegio sindacale di società controllate. Tale compenso, riepilogato nella tabella 1, colonna "1", vengono erogati ai destinatari direttamente dalla società controllata.

* * *



1.2. SECONDA PARTE – TABELLE

Di seguito viene riportata l'informativa sui compensi corrisposti nell'esercizio di riferimento.

TABELLA 1: Compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(C)		(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica		Scadenza della carica	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro
		Da	A				Bonus ed altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Gabriele Clementi	Presidente	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2014									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					117.927,00		102.674,00		4.286,00		224.887,00		6.500,00
(II) Compensi da controllate e collegate					11.568,00						11.568,00		
(III) Totale					129.495,00		102.674,00		4.286,00		236.455,00		6.500,00
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2014									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					117.927,00		38.402,00		4.286,00		160.615,00		6.500,00
(II) Compensi da controllate e collegate					12.000,00						12.000,00		
(III) Totale					129.927,00		38.402,00		4.286,00		172.615,00		6.500,00
Andrea Cragnoli	Consigliere delegato	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2014									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					118.357,00		51.337,00		3.856,00		173.550,00		6.500,00
(II) Compensi da controllate e collegate					11.568,00						11.568,00		
(III) Totale					129.925,00		51.337,00		3.856,00		185.118,00		6.500,00
Stefano Modi (vedi nota A)	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2014									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					100.929,00		37.817,00		12.371,00	26.969,00	178.086,00	281,00	
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale					100.929,00		37.817,00		12.371,00	26.969,00	178.086,00	281,00	
Alberto Pecci	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2014									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					12.000,00						12.000,00		
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale					12.000,00						12.000,00		
Michele Legnaioli	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2014									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					12.000,00						12.000,00		
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale					12.000,00						12.000,00		
Paolo Binsi	Consigliere	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2014									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					12.000,00						12.000,00		
(II) Compensi da controllate e collegate													
(III) Totale					12.000,00						12.000,00		
Vincenzo Pilla (*)	Presidente Collegio sindacale	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2015									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					31.200,00						31.200,00		
(II) Compensi da controllate e collegate					25.689,00						25.689,00		
(III) Totale					56.889,00						56.889,00		
Paolo Caselli (*)	Sindaco effettivo	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2015									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					20.800,00					8.320,00	29.120,00		
(II) Compensi da controllate e collegate					26.311,00						26.311,00		
(III) Totale					47.111,00					8.320,00	55.431,00		
Gino Manfriani (*)	Sindaco effettivo	01/01/2013	25/06/2013	Sino al 25/06/2013									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					10.400,00						10.400,00		
(II) Compensi da controllate e collegate					16.311,00						16.311,00		
(III) Totale					26.711,00						26.711,00		
Rita Pelagotti (*)	Sindaco effettivo	25/06/2013	31/12/2013	Dal 25/06/2013 sino assemblea approvazione bilancio 2013									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio					10.400,00						10.400,00		
(II) Compensi da controllate e collegate											0,00		
(III) Totale					10.400,00						10.400,00		
Manfredi Bellini (*)	Sindaco supplente	01/01/2013	31/12/2013	Approvazione bilancio al 31/12/2015									
(I) Compensi nella società che redige il bilancio											0,0		
(II) Compensi da controllate e collegate					6.240,00						6.240,00		
(III) Totale					6.240,00						6.240,00		

Note (A):
La voce di compenso fisso di cui alla colonna (1) comprende euro 88.928 a titolo di remunerazione fissa da lavoro dipendente
La voce benefici non monetari di cui alla colonna (4) è relativa ai fringe benefit percepiti in qualità di dipendente al pari degli altri dirigenti
La voce altri compensi di cui alla colonna (5) è relativa a trasferte e una tantum percepiti in qualità di dipendente
(*) Importi comprensivi di CAP

TABELLA 2: *Stock-option* assegnate ai componenti dell'organo di amministrazione, ai direttori generali e agli altri dirigenti con responsabilità strategiche

			Opzioni detenute all'inizio dell'esercizio			Opzioni assegnate nel corso dell'esercizio						Opzioni esercitate nel corso dell'esercizio			Opzioni scadute nell'esercizio	Opzioni detenute alla fine dell'esercizio	Opzioni di competenza dell'esercizio
(A)	(B)	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)	(13)	(14)	(15)=(2)+(5)-(11)-(14)	(16)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Periodo possibile esercizio (dal-al)	Fair Value alla data di assegnazione	Data di assegnazione	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti all'assegnazione delle opzioni	Numero opzioni	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di esercizio	Numero opzioni	Numero opzioni	Fair Value
Stefano Modi (*)	Consigliere																
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Piano 2008/2013 - Delibera CdA 15 luglio 2008	6.000	24,75	vedi SEZIONE II - Prima Parte - 1.1.1 - Prima tranche										6.000		
		Piano 2008/2013 - Delibera CdA 15 luglio 2008	6.000	24,75	vedi SEZIONE II - Prima Parte - 1.1.1 - Seconda tranche										6.000		281,00
(II) Compensi da controllate e collegate		N/A															
(III) Totale			12.000												12.000		281,00

(*) Vedi SEZIONE II - Prima Parte - 1.1.1

TABELLA 3A: Piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, diversi dalle *stock option*, a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

			Strumenti finanziari assegnati negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari assegnati nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanzizari di competenza dell'esercizio
A	B	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)	(12)
Nome e cognome	Carica	Piano	Numero tipologia di strumenti finanziari	Periodo di vesting	Numero e tipologia di strumenti finanziari	Fair Value alla data di assegnazione	Periodo di vesting	Data di assegnazione	Prezzo di mercato all'assegnazione	Numero e tipologia strumenti finanziari	Numero e tipologia strumenti finanziari	Valore alla data di maturazione	Fair Value
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		N/A											
(II) Compensi da controllate e collegate		N/A											
(III) Totale													

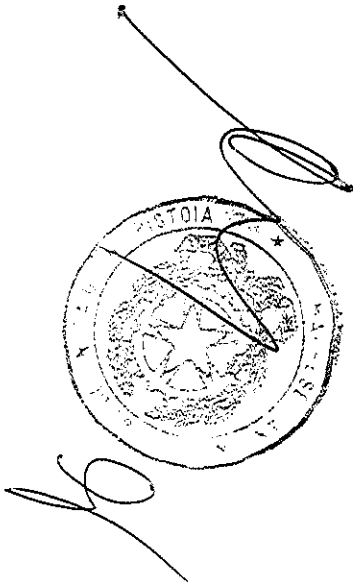


TABELLA 3B: Piani di incentivazione monetari a favore dei componenti dell'organo di amministrazione, dei direttori generali e degli altri dirigenti con responsabilità strategiche

(A)	(B)	(1)	(2)			(3)			(4)
Nome e cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus di anni precedenti			Altri Bonus
			(A) Erogabile/ Erogato	(B) Differito	(C) Periodo di differimento	(A) Non più erogabili	(B) Erogabili/ Erogati	(C) Ancora differiti	
Gabriele Clementi	Presidente								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2013 - Delibera CdA del 13 marzo 2013	102.674,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			102.674,00						
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2013 - Delibera CdA del 13 marzo 2013	38.402,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			38.402,00						
Andrea Cangioli	Consigliere delegato								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2013 - Delibera CdA del 13 marzo 2013	51.337,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			51.337,00						
Stefano Modi	Consigliere								
(I) Compensi nella società che redige il bilancio		Politica di remunerazione 2013 - Delibera CdA del 13 marzo 2013	37.817,00						
(II) Compensi da controllate e collegate									
(III) Totale			37.817,00						

SCHEMA N. 7-*ter*

TABELLA 1: Partecipazioni dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo e dei direttori generali

Cognome e nome	Carica	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Andrea Cangioli	Consigliere delegato	El.En. Spa	647.672			647.672
Andrea Cangioli (coniuge)	Consigliere delegato	El.En. Spa	350			350
Gabriele Clementi	Presidente CdA	El.En. Spa	534.704			534.704
Barbara Bazzocchi	Consigliere delegato	El.En. Spa	504.824			504.824
Alberto Pecci	Consigliere	El.En. Spa	413.114			413.114
Alberto Pecci (coniuge)	Consigliere	El.En. Spa	300			300
Stefano Modi	Consigliere	El.En. Spa	2.200			2.200
Michele Legnaioli	Consigliere	El.En. Spa	160			160
Vincenzo Pilla	Presidente Collegio sindacale	El.En. Spa	300			300
Paolo Caselli	Sindaco effettivo	El.En. Spa	300			300
(Immobiliare del Ciliegio Srl) (*)		El.En. Spa	362.412			362.412

(*) Il consigliere delegato Andrea Cangioli è titolare della nuda proprietà di una quota pari al 25% del capitale sociale di tale società

TABELLA 2: Partecipazioni degli altri dirigenti con responsabilità strategica

Numero dirigenti con responsabilita' strategica	Società	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso

Calenzano, 31 marzo 2014

Per il Consiglio di Amministrazione
Il presidente
Ing. Gabriele Clementi

Il presente atto costituisce copia per immagine su supporto informatico (ottenuta mediante scansione) dell'atto formato in originale su supporto cartaceo ai sensi dell'art. 22, comma 2 del D.Lgs. n. 82/2005.